

PARLA L'AUTORE

Durante la primavera del 1960, per l'ennesima volta due scacchisti sovietici si sono incontrati in un match valido per il titolo di Campione del Mondo e questa volta il sottoscritto rivestiva il ruolo dello sfidante.

Non intendo nascondere che mi lusingava alquanto il fatto che il match tra me e Botvinnik attirasse un grande interesse fra gli scacchisti di tutto il mondo. Tutte le partite sono state analizzate dalla stampa specializzata; in particolar modo il Grande Maestro Ragozin ha pubblicato subito dopo la fine del match un dettagliato resoconto con interessantissime analisi che sono state poi riprese dai vari libri sul match pubblicati in seguito.

L'autore tuttavia non ambisce a tutto ciò. Lo scopo non era quello di analizzare la battaglia attraverso gli occhi di uno spettatore distaccato, cercando di migliorare questa o quella mossa, ma di provare a descrivere le sensazioni, i pensieri, le paure e le delusioni di uno dei partecipanti a questo evento. Spero che il lettore non rimanga deluso se in questo libro non vedrà un Mikhail Tal – se così possiamo dire - vestito “ a festa ”, bensì con addosso la tuta di lavoro, visto che descriverò la storia del match sin dal principio di questo intenso duello.

Naturalmente un simile libro rappresenta per certi versi una visione unilaterale del match e quindi mi sono prefisso innanzitutto di rivelare al lettore nel dettaglio il processo creativo che accompagna l'intera partita a scacchi, partendo dall'apertura. Un libro di queste dimensioni non mi permette di realizzare un manuale sulle aperture – cosa che infatti esula dallo scopo dell'autore; comunque parlerò in dettaglio delle aperture che hanno avuto luogo durante questo match. Il lettore interessato a questa fase della partita troverà alla fine del libro del materiale illustrativo che, a mio avviso, rappresenta al meglio le caratteristiche principali di uno o dell'altro sistema di apertura.

Una domanda spontanea: può tutto questo avere una qualche influenza sul match? Posso rispondere: sicuramente, in quanto le partite vennero esaminate durante il processo di preparazione al match e comunque l'analisi delle stesse può essere di qualche beneficio per qualsiasi scacchista che aspira a migliorarsi.

In pratica ogni singolo dettaglio del libro è direttamente collegato al match; ogni partita viene introdotta da una breve prefazione, durante la quale io cerco di disegnare lo scenario prima dell'incontro o mi dilungo in qualche digressione dove l'autore svela i pensieri che assorbivano la sua mente durante il match.

Riga, Settembre 1960

PRIMA DEL MATCH

Il sogno nel cassetto di ogni scacchista è di giocare un match contro il Campione del Mondo, ma proprio qui sta il paradosso: più ci si avvicina alla realizzazione del proprio scopo, meno ci si pensa. All'inizio del mio percorso creativo ho immaginato più di una volta il mio incontro contro Botvinnik, l'eroe della nostra generazione; più di una generazione di scacchisti sovietici è cresciuta all'ombra delle sue partite e dei suoi insegnamenti. In seguito questo sogno finisce di essere un'utopia – sono diventato un membro dell'affollato gruppo di partecipanti che gioca una serie di tornei validi per acquisire il diritto di giocare un match contro il Campione del Mondo. Capita talvolta però che il succedersi degli eventi possa relegare questi “dolci sogni” in secondo piano. Curiosamente, durante il Torneo dei Candidati, questi sogni hanno lasciato il posto ad altri – più che dolci sarebbe meglio definirli “proibiti”. Comunque il torneo è finito e sono riuscito ad ottenere il primo posto e con esso il diritto di disputare il match.

Sembrava quindi che non ci fosse un minuto da perdere, in modo da prepararsi al match che stava per avere inizio. Niente di tutto questo. La mia reazione nervosa dopo la maratona del Torneo dei Candidati fu così violenta che non fui in grado di pensare al match, o più in generale a qualsiasi serio lavoro concernente gli scacchi e non rimaneva molto tempo prima dell'inizio della contesa - meno di sei mesi. Piuttosto che avventurarmi in un simile periglio, Koblents e io decidemmo di discutere i problemi riguardo alla preparazione dell'evento più importante della mia vita.

Fino a quel momento mi consideravo (non senza ragione) un “giocatore da torneo” – avevo avuto solo una possibilità di giocare un match (fu nel 1954, quando a dire il vero, non immaginavo che potesse essere necessario per la preparazione ad un simile evento); quindi mi erano sconosciute le caratteristiche peculiari di un simile tipo di competizione.

Detto questo, esiste un'enorme differenza tra un torneo e un match: innanzitutto la contabilità (se così vogliamo chiamarla). Mentre durante un torneo il giocatore non presta molta attenzione al suo punteggio – perlomeno nella fase iniziale della competizione – e può quindi concedersi il lusso di avere anche una “partenza falsa”, ogni partita di un match è egualmente importante. In un match non ci sono avversari né outsiders e uno scacchista non può pianificare contro chi dovrà vincere, contro chi può essere sufficiente ottenere una patta (cosa che capita spesso!) e contro chi invece un'eventuale sconfitta non risulterà essere una vergogna.

Rispetto ad un torneo, il peso di ogni punto in un match raddoppia di valore: se un giocatore vince automaticamente l'avversario perde e quindi ogni singolo incontro di un match evoca un notevole senso di responsabilità. Inoltre i match hanno una componente psicologica del tutto particolare. Durante il Torneo dei Candidati ebbi a stancarmi del fatto di incontrare ogni avversario quattro volte (e questo avveniva dopo un intervallo di sette turni!); cosa avrei dovuto dire quindi a proposito di un match dove giorno dopo giorno dall'altra parte della scacchiera mi aspettava sempre lo stesso avversario? Per finire, il problema riguardante la preparazione al match risulta molto più difficile da risolvere. Non ho ancora menzionato il fatto che il mio avversario è un insuperato maestro della preparazione casalinga; se durante un torneo può essere giustificato il tentativo di provare la fortuna giocando qualche apertura particolarmente rischiosa – diciamo in una partita contro un particolare avversario – in quanto si ha la possibilità di giocare dodici partite sia di bianco che di nero, in un match questo bluff difficilmente paga.

Per farla breve, avevo relativamente poco tempo per apprendere i fondamenti di un match, mentre il mio avversario, negli ultimi dieci anni, praticamente non ha fatto altro e nel momento in cui ci siamo apprestati ad esaminare le partite giocate negli ultimi anni da Botvinnik non abbiamo utilizzato molto tempo per convincerci che la stragrande maggioranza di queste furono giocate in match validi per il Campionato del Mondo, nei quali egli ha difeso il titolo per tre volte e riconquistato in uno.

Sono stato spesso accusato del fatto che solo un mese dopo la fine del Torneo dei Candidati abbia accettato di partecipare al primo Torneo Internazionale di Riga (la cui importanza peraltro era alquanto relativa). Devo dire francamente che questa apparizione era uno degli ingredienti della mia preparazione al match. Gli appassionati avranno sicuramente focalizzato la loro attenzione sul fatto che nella maggior parte delle partite disputate in questo torneo io abbia giocato sulla difensiva, anche in fase di apertura. Siccome la difesa è sempre stata il mio “ tallone di Achille ” non volevo trascurare questo aspetto. A dire il vero, bisogna dire che il ritmo del torneo venne scandito dai due vincitori – Spassky e Mikenas – e fu talmente incalzante che in nessun momento del torneo ebbi la pur minima possibilità di raggiungerli.

Peraltro sia io che il mio allenatore fummo del tutto soddisfatti del risultato creativo ottenuto durante quel torneo. Inoltre questo piccolo ma piacevole torneo disputato a Riga fu per me un'ottima occasione per allentare la tensione che mi attanagliava. E' da notare che alla fine del torneo mi sentii meno stanco rispetto all'inizio dello stesso; inoltre avevo iniziato seriamente la preparazione all'ormai prossimo evento.

E' consueto suddividere la preparazione ad una competizione in tre elementi ben distinti: 1) l'elemento scacchistico (principalmente lo studio delle aperture); 2) l'elemento psicologico; 3) l'elemento fisico.

L'analisi delle innovazioni proposte dai teorici sovietici e non rientrano nel primo elemento - una nuova scoperta, una continuazione migliore in questa o in quella particolare apertura. L'elemento psicologico include innanzitutto un'analisi dettagliata delle partite giocate dall'avversario e una piena comprensione dei suoi punti di forza e delle sue debolezze – ciò che viene comunemente chiamato “ stile di gioco ”. La preparazione fisica, a mio avviso, è una componente di fondamentale importanza nel gioco degli scacchi, così prestammo particolare attenzione a questo aspetto, essendo convinti che avere una mente fresca durante un match alquanto faticoso potesse garantirci delle migliori possibilità rispetto a quelle che si sarebbero potute ottenere portando due valigie piene di novità teoriche - anche se a causa della fatica accumulata in precedenza, non avrei comunque potuto fornire alcun valido contributo alla teoria delle aperture. Ecco perché decidemmo di non spendere troppo tempo per preparare un repertorio di aperture. Naturalmente non posso essere soddisfatto del risultato ottenuto in fase di apertura in molte partite del match, tuttavia questo approccio mi ha garantito anche qualche vantaggio – fin dalla prima partita del match, mi sentii “affamato” di scacchi e, cosa ancora più importante, all'inizio della 21^a partita non ero ancora “sazio”. Ciò nonostante spendemmo diverso tempo sulla scacchiera; per quanto riguarda le aperture, ritenemmo che non fosse necessario apportare dei cambiamenti al mio repertorio. Innanzitutto avevo avuto l'occasione di sperimentare diverse aperture durante i tornei, specialmente di Bianco e anche in difesa in risposta a 1.d4. Comunque decidemmo di analizzare diversi sistemi, escludendo però la Siciliana che praticamente utilizzo quasi sempre in risposta a 1.e4. Da notare che ho detto “comunque”, perché Botvinnik, nei precedenti match, non ha mai aperto col pedone di Re; l'ultima volta che lo ha fatto durante una competizione valida per il Campionato del Mondo fu contro Reshevsky nel 1948, dopo che si era già assicurato la prima posizione. Inoltre nei pochi tornei disputati, egli ha sempre giocato 1.d4 oppure 1.c4, adoperando 1.e4 solo contro avversari di forza relativamente inferiore. E' chiaro che una drastica riorganizzazione del repertorio non può aiutare nel corso della battaglia, dato che è necessario del tempo per assimilare delle posizioni incontrate per la prima volta nella pratica torneistica.

Quindi, per quanto riguarda la fase di apertura, il nostro piano era così articolato: per il Nero bisognava perfezionare i sistemi da me già precedentemente utilizzati nelle aperture di gioco chiuso, mentre per il Bianco esaminare fondamentalmente quelle aperture adottate da Botvinnik contro 1. e4 – cosa che avevo intenzione di fare immediatamente.

Concentrammo così gran parte della nostra attenzione sulle partite giocate da Botvinnik e non nascondo il fatto che questo rappresentò un problema di non facile soluzione. Non era facile soprattutto per il fatto che gran parte delle partite giocate dal Campione del Mondo erano note e la qualità del gioco – l'armonia che permeava ogni singolo concetto, la tenacia e la consistenza nella realizzazione del piano programmato, l'abilità di imporre il suo stile di gioco all'avversario, l'irreprensibile tecnica nel finale – erano caratteristiche a noi note.

Vi era da discutere anche la questione riguardante la scarsa partecipazione di Botvinnik nelle competizioni riscontrata negli ultimi tempi; peraltro bisogna dire che, generalmente, queste rare apparizioni sono risultate piuttosto convincenti. Negli ultimi cinque anni, Botvinnik (se si esclude i match validi per il titolo) ha partecipato alle Olimpiadi di Amsterdam, di Mosca e di Monaco ottenendo buoni risultati e perdendo solo una partita. Inoltre il Campione del Mondo ha diviso il primo posto al Torneo Internazionale di Mosca e ha vinto un piccolo torneo disputato in Olanda, oltre a partecipare alle Spartakiadi dell' URSS. Questo è quanto. Sulla base di queste partite bisognava giungere ad una conclusione riguardo il giocatore Botvinnik.

Eravamo convinti che il mio prossimo avversario negli ultimi tempi non cercasse volontariamente di intensificare in alcun modo la lotta, notando che le volte in cui si era addentrato in posizioni dalle marcate caratteristiche “tattiche” egli aveva dato l'impressione di essere meno sicuro di sé stesso. Nel momento in cui invece egli riesce ad ottenere fin dalla fase di apertura una posizione dove è in grado di mantenere l'iniziativa, l'avversario che si trova sotto pressione può sperare solo che avvenga un miracolo – cosa che invero capita molto raramente. Basta vedere le molte partite nelle quali Botvinnik si è accontentato di avere un minimo vantaggio nel finale, vantaggio che poi lo ha condotto al successo grazie alla sopraffina tecnica che lo contraddistingue.

Ma la più importante conclusione a cui arrivammo dopo aver analizzato le sue partite era la seguente: Botvinnik concentra gran parte della sua attenzione su considerazioni prettamente strategiche, non facendosi distrarre da varianti dove la tattica ha un ruolo primario. Questo può essere un vantaggio (riguardo alla realizzazione del piano programmato) ma anche un difetto, visto che la tendenza a sottovalutare l'aspetto tattico ha influito spesso sul suo risultato finale: per esempio, ciò è avvenuto in diverse partite del suo match contro Smyslov, in particolar modo durante l' 8^a partita del match del 1957 e nell' 11^a e nella 22^a partita del match di rivincita, come pure nella Botvinnik-Gurgenidze della 2^a Spartakiade dell'URSS, nella quale dopo aver sopraffatto strategicamente l'avversario, non fu in grado di realizzare il vantaggio ottenuto mancando di concretizzarlo tatticamente. Da questo punto di vista, le partite da lui giocate contro giocatori non sovietici appaiono meno significative, visto che nella maggior parte degli incontri dove ha ottenuto un chiaro vantaggio strategico questo gli risultò sufficiente per raggiungere la vittoria.

In pratica queste furono tutte le conclusioni che riuscimmo ad ottenere dall'esame delle partite del Campione del Mondo.

Peraltro le statistiche ci fornirono dei risultati interessanti: in particolare potemmo rilevare che Botvinnik perse solo due partite di torneo a partire dal 1956 – contro Keres durante il Memorial Alekhine e contro Duckstein durante la XII^a Olimpiade. Entrambe le partite – Botvinnik aveva il Nero – furono due Siciliane. Inoltre in diverse partite durante le quali si ebbe questa apertura, la posizione raggiunta da Botvinnik non fu particolarmente favorevole per gran parte dell'incontro; possiamo ad esempio ricordare l'incontro con Larsen durante la XII^a Olimpiade di Mosca. Botvinnik ha ottenuto molti dei suoi successi utilizzando la Difesa Caro Kann, anche se questa apertura è stata sperimentata solo in una competizione ufficiale – il match di rivincita contro Smyslov; per contro, sempre più raramente, egli ha utilizzato in questi ultimi anni la Difesa Francese. Solo a Monaco, contro Uhlmann, Botvinnik ha replicato a 1.d4 con 1...e6, ma il Grande Maestro tedesco (all'epoca solo un Maestro) si astenne dal proseguire con 2.e4 - sebbene lui stesso utilizzi abitualmente questa apertura. Non riuscimmo a trovare una sola partita nella quale Botvinnik abbia giocato di Bianco contro l'Est Indiana la variante che prevede alla seconda mossa 2...c5; quindi non ci era chiaro quale sistema avrebbe adottato contro l'Indiana di Re, dato che nelle sue partite si ritrova sia lo sviluppo in fianchetto dell'alfiere di Re come pure l'Attacco Saemisch, ossia la variante “alla moda”. Insomma, il limitato numero di partite giocate da Botvinnik non ci forniva delle risposte soddisfacenti alle interessanti domande che ci eravamo posti; in una parola, la preparazione per il match era “ un salto nel buio ”, o quasi e solo il match avrebbe fornito le risposte a tutte le domande.

Intanto, piano piano, il marzo del 1960 si avvicinava...Gli eventi successivi ebbero una rapida evoluzione. L'arrivo a Mosca nel pomeriggio, il sorteggio che mi assegnò il Bianco durante la prima partita; il giorno successivo, la cerimonia di apertura e il 15 Marzo, il primo turno.

* * *

Le partite del match

Devo confessare al lettore che fino all'inizio del match il mio morale non era particolarmente buono. E c'erano delle buone ragioni: negli ultimi anni avevo la "simpatica" abitudine di iniziare un torneo con una sconfitta. Il XXV° Campionato dell' Unione Sovietica, il Torneo Internazionale di Zurigo del 1959, l'ultima Spartakiade e infine il Torneo dei Candidati!; credo che questa lista sia sufficiente per rendere l'idea. Così il risultato della prima partita non rappresentava più una sorpresa non solo per me o per il mio avversario, ma anche per i miei amici, i quali iniziavano a leggere i bollettini e i resoconti dei miei incontri solo a partire dal secondo turno! E' pur vero che ho vinto al primo contro il GM Tolush durante il Primo Torneo Internazionale di Riga alla fine del 1959, tuttavia quella fu in pratica l'unica vittoria in un torneo di una certa rilevanza.

Il problema della "prima partita" non è stato preso in considerazione da me e dal mio team, anche se, a dire il vero, quando durante la cerimonia di chiusura del Torneo dei Candidati a Belgrado un giornalista jugoslavo mi chiese "Quale sarà la tua prima mossa nella prima partita del match contro Botvinnik ?" promisi, senza riflettere, che avrei iniziato la partita avanzando il pedone di Re di due passi – e io sono un uomo di parola; comunque mi sembra che 1. e4 non sia così cattiva...

* * *

1^a Partita

Tal-Botvinnik
Difesa Francese

1.e4 e6

Una sorpresa? Non proprio. O perlomeno, in fase di preparazione al match, io e il mio allenatore Koblents avevamo preso in considerazione questa possibilità. Sebbene nel secondo match contro Smyslov questa apertura non gli abbia portato particolari successi, l'eccezionale creatività di Botvinnik non ci garantiva che egli avrebbe abbandonato definitivamente la Difesa Francese, con la quale aveva ottenuto delle magnifiche vittorie.

Tra le "francesi" recentemente giocate che più hanno influenzato la teoria v'è sicuramente quella disputata tra Gligoric e Petrosian durante il Torneo dei Candidati (1959); in quel caso l'apertura risultò favorevole al Bianco. Naturalmente abbiamo

studiato quella partita e non eravamo contrari a ripetere le mosse, ma era anche chiaro che pure Botvinnik avrebbe fatto altrettanto; così, sin dalla prima partita, il fattore psicologico influenzò notevolmente la scelta delle aperture da ambo le parti.

Aspettai un minuto prima di giocare la seconda mossa, cercando di richiamare alla memoria tutte le ramificazioni di questa apertura in modo da scegliere quelle che ritenevo più fastidiose per il mio avversario.

2.d4 d5 3.Cc3 Ab4

La difesa francese è una delle aperture più complesse. Per molto tempo si è pensato che si dovesse passare attraverso una complicata guerra di posizione dove le schermaglie tattiche non trovavano posto, almeno in fase di apertura. Grazie agli sforzi dei "teorici" sovietici Rauzer (per il Bianco) e Botvinnik (per il Nero), sono state scoperte nuove vie per rivitalizzare la posizione.

Nella variante utilizzata da Botvinnik in questa partita il Nero cede l'alfiere camposcuro, indebolendo così in maniera significativa il proprio lato di Re. Come compenso, egli riesce a mettere sotto pressione il lato di Donna avversario, che risulta piuttosto indebolito. Molte partite che hanno visto protagonista questa variante hanno dimostrato che se il Bianco non riesce a sviluppare velocemente una qualche sorta di iniziativa, presto o tardi le debolezze strutturali si faranno sentire. Così il Bianco deve forzare gli eventi, prima che l'avversario riesca a riorganizzare efficacemente le proprie forze.

4.e5 c5 5.a3 Axc3+

Botvinnik sceglie la continuazione che aveva avuto il suo "imprimatur" .

E' curioso notare che nel match del 1954 contro Smyslov egli ritirò l'alfiere in a5 in diverse partite. Quest'ultimo non ama le lunghe varianti forzate in fase di apertura – dopo la mossa 6.b4 cxd4, nelle prime tre partite egli proseguì con 7.Cb5, puntando su un gioco tranquillo e cercando di ottenere il vantaggio grazie alla posizione attiva dei propri pezzi.

Si può desumere che Botvinnik considerasse accettabile la posizione ottenuta, dato che durante la nona partita dello stesso match egli giocò ancora 5...Aa5, anche se questa volta (dopo accurata analisi casalinga) Smyslov scelse la più tagliente 7.Dg4!? e dopo 7...Ce7 8.bxa5 dxc3 9.Dxg7 Tg8 10.Dxh7 Cd7 (molto più attiva è 10...Cbc6) 11.Cf3 Cf8 12.Dd3 Dxa5 131.h4! egli ottenne un significativo vantaggio e vinse brillantemente la partita.

Botvinnik adottò ancora questa variante in una partita contro Unzicker (Olimpiadi di Amsterdam, 1954). In quell'occasione preferì conservare i pedoni del lato di Re proseguendo con 7...Rf8, tuttavia uscì dall'apertura con una posizione inferiore.

Sembra proprio che a causa di 7.Dg4 Botvinnik abbia accantonato 5...Aa5, anche se non è stata detta ancora l'ultima parola su questa variante; a tal proposito la partita Matanovic-Mititelu (ZT Budapest, 1960) è degna di nota.

Da notare che la mossa Dg4 è diventata una sorta di "biglietto da visita" nella Difesa Francese, laddove il Bianco cerca di estrarre il massimo dall'apertura.

6.bxc3 Dc7

C'è un aneddoto legato a questa mossa. 6...Ce7 appare più flessibile, visto che il cavallo deve comunque svilupparsi in questa casa, mentre la regina nera può raggiungere a5 e in un secondo tempo a4. Ma dopo 7.Dg4 le complicazioni che scaturiscono non sono affatto chiare. Se la memoria non mi inganna, l'ultima partita giocata da Botvinnik dove compare 6...Ce7 fu contro Alexander (URSS-Inghilterra, Radio match 1947). In quella occasione il maestro inglese proseguì con 7.Dg4 cxd4 8.Dxg7 Tg8 9.Dxh7 Da5 10.Tb1 e dopo una lotta complessa riuscì a vincere. In seguito Geller propose un miglioramento - 8.Ad3 – utilizzandolo con successo contro Sokolsky durante il 18° Campionato dell'URSS. La teoria più recente ritiene che il Nero debba proseguire con 7...O-O oppure 7...Cf5; in questa partita invece Botvinnik cerca un controgio al centro.

7.Dg4

"Niente di nuovo sotto il sole": il mio avversario ha affrontato più di una volta questa variante. Dopo 7.Cf3 la partita manteneva un carattere complesso, ma non sufficientemente violento. Ora il Bianco minaccia di annientare il lato di Re avversario.

7...f5

7...Ce7 8.Dxg7 Tg8 9.Dxh7 cxd4 è una semplice trasposizione di mosse. Ora l'idea dietro la sesta mossa viene alla luce – il punto g7 risulta difeso. Visto che la cattura 8.exf6 Cxf6 confermerebbe il ben noto postulato di non sviluppare la regina durante le prime mosse, naturalmente il B. prosegue con...

8.Dg3 Ce7

Con la sua ultima mossa il N. dimostra di non temere la cattura del pedone g7. Per evitare questo, egli avrebbe potuto interporre le mosse 8...cxd4 9.cxd4 e solo adesso 9...Ce7, dopo la quale risulta errata 10.Dxg7?? per 10...Tg8 11.Dxh7 Dc3+.

Botvinnik ha giocato così contro Reshevsky durante il torneo valevole per il titolo di Campione del Mondo nel 1948. Allora il B. proseguì con 10.Ad2 O-O 11.Ad3 b6 12.Ce2 Aa6 13.Cf4, ottenendo buone prospettive d'attacco. E' pur vero che in seguito Botvinnik, grazie ad un'ispirata difesa, riuscì a respingere l'attacco e a vincere la partita, tuttavia non sono molti i giocatori in grado di tenere in piedi una simile posizione, visto che il B. ha ottenuto dei vantaggi posizionali di non poco conto: l'alfiere camposcuro, che per il momento agisce su un'unica diagonale, può trasferirsi in b4 - via d2 - dove risulta molto più attivo.

Il giovane talento tedesco Fuchs è uno degli ultimi "mohicani" che ancora cerca di tenere in vita questa variante. Egli l'ha utilizzata due volte contro dei giocatori sovietici – Spassky durante il Campionato del Mondo Studentesco nel 1958 e Vasjukov, Gota 1957 – uscendone però sconfitto entrambe le volte dopo circa 25 mosse.

9.Dxg7

Smyslov, durante la 14ª partita del match con Botvinnik, preferì evitare le complicazioni e giocò 9.Ad2. Il N. proseguì seguendo le tracce della partita Reshevsky-Botvinnik sopra citata e grazie alla posizione piuttosto passiva dell'alfiere camposcuro avversario ottenne buon gioco. Comunque sono sicuro che il B. potrebbe ottenere un vantaggio in apertura non evitando queste varianti taglienti, che costituiscono sempre le continuazioni più dirette e quasi sempre le più forti.

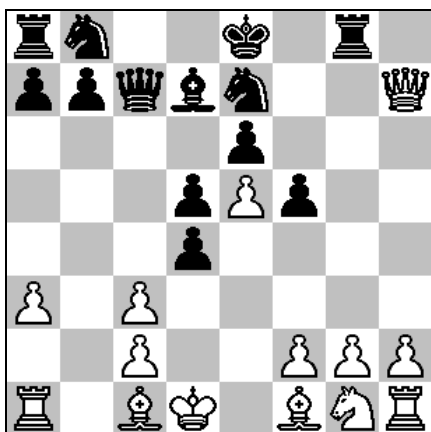
9...Tg8 10.Dxh7 cxd4 11.Rd1?!

Una ventina di anni fa un commentatore sarebbe inorridito di fronte ad una mossa simile: nella fase iniziale della partita il Re va in cerca di avventure! Questa eccentrica continuazione non si vede molto spesso al giorno d'oggi; il B. preferisce differire lo sviluppo del cavallo, riservandosi di scegliere in seguito se sistemarlo in e2 oppure in f3, lasciando peraltro sgombra la diagonale f1-a6. La perdita dell'arrocco non ha un particolare significato: innanzitutto il N. non ha ultimato lo sviluppo, inoltre il suo Re in e8 non è molto più al sicuro del collega bianco.

Per quanto possa ricordare, l'unica partita dove è stata giocata la mossa 11.Rd1 (raccomandata, a proposito, da Euwe) è la summenzionata Gligoric-Petrosian. In quell'occasione il Grande Maestro sovietico proseguì con 11...Cbc6 12.Cf3 Cxe5, ma dopo la fortissima 13.Axg5! si ritrovò in difficoltà (13...Cxf3 non va bene per 14.Ab5+!).

Ma evidentemente a Botvinnik non era sfuggita la possibilità di migliorare il gioco del N.

11...Ad7



Una mossa ingegnosa: il Nero, grazie all'aiuto dell'alfiere, intende amplificare la già notevole pressione esercitata dalla regina per sottolineare l'insicura posizione del Re Bianco. E' vero che i pezzi devono essere comunque messi in gioco, ma è meglio sviluppare prima l'alfiere. Se adesso il B. giocasse 12.Cf3, dopo 12...Aa4 13.Ad3 Dxc3 la posizione diventerebbe critica. Anche dopo 12.Ce2 il N. può proseguire con 12...Aa4, minacciando 13...d3. E' facile vedere che 11...Ad7 prende due piccioni con una fava: da un punto di vista strategico aiuta a completare lo sviluppo e prepara l'arrocco lungo, mentre la casa c2 diventa interessante da un punto di vista tattico. Se il B. non vuole finire sotto un violento attacco deve reagire con decisione e le basi per fare questo ci sono. Con la mossa 7...f5, il N. ha sollevato il Re dallo scomodo compito di difensore del pedone f7, tuttavia ha anche indebolito la diagonale h5-e8. Adesso la regina bianca può rientrare nei ranghi con guadagno di tempo.

12.Dh5+ Cg6

Dopo 12...Rd8, per evitare l'inchiodatura, avevo intenzione di proseguire con 13.Ag5, alimentando l'attacco. Con la mossa del testo il N. intende saggiare le intenzioni dell'avversario – forse il B. si accontenterà della patta dopo 13.Dg7 Ce7 14.Dh5+?

13.Ce2

Nel caso avessi accettato la patta, sarei andato incontro ad una sconfitta da un punto di vista creativo. Avrebbe significato riconoscere il proprio disorientamento di fronte alla prima novità teorica dell'avversario.

La 13ª mossa del B. cerca di sfruttare l'inchiodatura: si minaccia 14.Cf4 e se 14...Rf7, può seguire la tranquilla 15.Ad3 o la più tagliente 15.g4. Adesso il N. deve prendersi cura del proprio Re; Botvinnik utilizza più di mezz'ora per giocare la prossima mossa, segno che durante le analisi casalinghe

non aveva sviscerato tutte le possibili sfumature dell'apertura.

Le varianti 13...Dxe5 14.cxd4 oppure 13...dxc3 14.Cf4 Rf7 15.Ad3 (molto più forte di 15.Dh7+, suggerita da Vukovic) con un buon numero di spiacevoli minacce (è possibile, per esempio, la variante 15...Cc6 16.Axf5 exf5 17.e6+ Axe6 18.Dh7+ Tg7 19.Dxg7+!), non sono certamente favorevoli al N.

La più diretta 13...Aa4 incontra il seguito 14.Cf4 Dxc3 15.Ad3 Dxa1 16.Cxg6 Cc6 17.Cf4+! (più forte della variante che ho esaminato in partita - 17.Ce7+ Rd7! 18.Cxg8 Txc8, con gioco a doppio taglio) [La variante è viziata da alcuni errori: innanzitutto dopo 15.Ad3, il N. non deve giocare 15...Dxa1?? che conduce alla sconfitta, bensì 15...Cd7 16.Ta2 0-0-0, ottenendo un vantaggio decisivo (si guadagna perlomeno il pedone e5). Detto questo, non si capisce perché il B, anziché 15.Ad3, non giochi la più naturale (e buona) 15.Ta2, che gli garantisce un netto vantaggio – NdT] I problemi del N. non si risolvono neppure dopo 13...Cc6 14.cxd4 Tc8 15.Ta2.

Botvinnik sceglie la continuazione migliore; al prezzo di un pedone, indebolisce ulteriormente la posizione del Re nemico. La posizione assume un carattere tipico di un "gambetto".

13...d3!

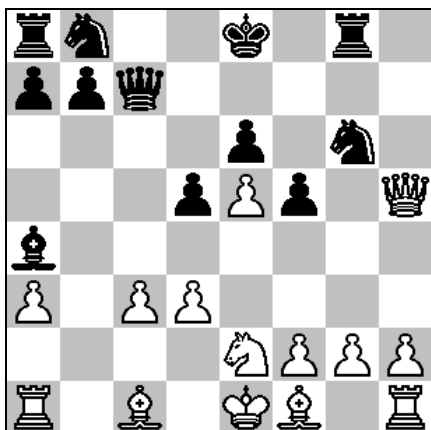
La risposta del B. è forzata.

14.cxd3 Aa4+

Per quanto strano possa apparire, questa mossa naturale non sembra essere del tutto corretta. Il N. coglie l'occasione per sottrarsi dall'inchiodatura con guadagno di tempo, ma facendo ciò spinge il Re bianco a spostarsi nella più sicura casa e1. Il B. avrebbe avuto molti più problemi dopo la semplice 14...Cc6, seguita dall'arrocco lungo; in tal caso il Re bianco, la cui protezione sul lato di Donna è poco affidabile, avrebbe dovuto perdere un tempo per raggiungere la casa e1. Dopo 14...Cc6 ritengo che il N. avrebbe ottenuto un qualche compenso per i due pedoni sacrificati.

15.Re1 Dxe5

E' comprensibile che il N. cerchi di recuperare parte del materiale sacrificato, ma la mossa del testo perde troppi tempi; 15...Cc6 era più nello spirito della posizione. Peraltro bisogna dire che adesso questa mossa non è così forte, visto che il B. può proseguire con 16.f4 0-0-0 17.Ad2, liberando poi con gradualità i pezzi sul lato di Re. Prima o poi il N. avrebbe dovuto sacrificare il cavallo in e5; è difficile stabilire cosa sarebbe potuto accadere in seguito, ma appare chiaro che il N. avrebbe assunto l'iniziativa.



(posizione dopo 15. Re1)

Sembra interessante la mossa proposta dal maestro cecoslovacco Podgorny - 15...Ab5 - tuttavia dopo 16.Ag5! Axd3 17.Rd2, il B. conquista l'iniziativa.

16.Ag5!

Il problema principale che deve affrontare il B. riguarda come mantenere il Re avversario al centro della scacchiera e, a tal proposito, la scomparsa del pedone e5 non fa altro che portare acqua al suo mulino, visto che ora è possibile creare ulteriori minacce lungo la colonna 'e'. Egli cercherà di trarre vantaggio da questa inusuale situazione sviluppando "lateralmente" la propria torre.

16...Cc6

Il tentativo di lottare per l'iniziativa tramite 16...f4 non funziona, in vista di 17.d4 Df5 18.Cxf4 Dc2 19.Ce2.

17.d4 Dc7

Dopo 17...De4 18.Tc1! la regina nera si rende conto di non aver abbastanza spazio al centro della scacchiera. Poco soddisfacente per il N. è anche il passaggio nel finale dopo 17...Dh8 18.Cf4.

18.h4!

Una mossa giocata non tanto con l'intento di avanzare il pedone passato (anche se questo avrà comunque il suo peso), quanto piuttosto per permettere alla torre di entrare in gioco e partecipare attivamente agli eventi che stanno maturando al centro della scacchiera. Nel caso il B. avesse indugiato, il N. avrebbe ottenuto una posizione dinamica tramite ...Cce7, mentre adesso tale mossa non è così efficace in quanto dopo 18...Cce7 19.Axe7 Dxe7, il B. prosegue con la prosaica 20.Dg5. Quindi il N. è costretto ad assecondare i desideri dell'avversario aprendo delle linee.

18...e5 19.Th3

Portando in gioco le riserve, sventando nel contempo la minaccia 19...exd4 20.cxd4 Cxd4.

19...Df7

Era pure possibile il seguito 19...e4; in tal caso la posizione del N. sarebbe risultata piuttosto solida, ma visto che non c'è alcuna reale minaccia in vista, il B. avrebbe potuto tranquillamente dedicarsi alla realizzazione del pedone di vantaggio. Cattiva invece era 19...f4 20.Dg4. [Più efficace è 20.dxe5 Dxe5 21.Rd2, seguita da 22. Cxf4 - NdT]

Tutti gli sforzi del N. sono diretti ad allontanare la regina bianca da h5, ma purtroppo la torre non riuscirà mai a raggiungere la casa h8.

20.dxe5 Ccxe5

Non è possibile 20...Th8 per il seguito 21.e6 Dxe6 22.Te3 Txe5 23.Txe6+ Rf7 24.Txg6!

21.Te3 Rd7

Ancora una volta non funziona 21...Th8 22.Txe5+ Rd7 23.Te7+ Dxe7 24.Dxg6.

22.Tb1

Grazie a questa insolita manovra, il B. riesce a portare in gioco anche l'altra torre, attaccando nel contempo il pedone b7.

22...b6

E' difficile immaginare come, con la regina bianca in h5, la debolezza della casa a6 possa rivestire un ruolo importante; eppure ciò avviene.

Maggiori problemi al B. avrebbe creato 22...Ac6; in tal caso era mia intenzione sacrificare la qualità, in modo da entrare in un finale piuttosto favorevole dopo 23.Cd4 f4 24.Txe5! Cxe5 25.Dxf7+ Cxf7 26.Axf4 Tae8+ 27.Rd2; comunque sia, questo sarebbe risultato il minore dei mali per il N. La mossa 22...b6 permette al B. di trarre vantaggio dalla posizione dell'alfiere in a4 per sviluppare la torre con guadagno di tempo.

23.Cf4

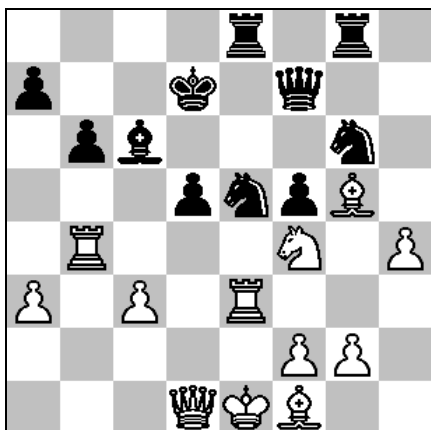
I pezzi bianchi si distendono come una molla a compressione. Se adesso il N. prosegue con 23...Th8, dopo 24.Cxg6 Cxg6 25.De2 la minaccia Da6 (vedi nota alla mossa precedente) risulta decisiva.

23...Tae8 24.Tb4!

Preparando la prossima mossa.

24...Ac6 25.Dd1!

La regina ha svolto egregiamente il suo compito e adesso torna a casa, senza che il N. abbia potuto giocare ...Th8. Siamo in presenza di una posizione pittoresca: il Re e la regina del B, dopo aver girovagato in lungo e in largo, sono tornati alla loro posizione di partenza, l'alfiere non ha eseguito alcuna mossa eppure il N. si trova in grave difficoltà.



Il B. non solo ha un pedone in più, ma i suoi pezzi – in particolar modo le torri – controllano efficacemente il centro; in effetti l'impressionante massa di pezzi neri che affolla questo settore della scacchiera si rivela inoffensiva.

25...Cxf4

Dopo 25...Cg4 26.Te2 oppure 26.Txe8 Txe8+ 27.Ae2, il N. avrebbe finito col perdere.

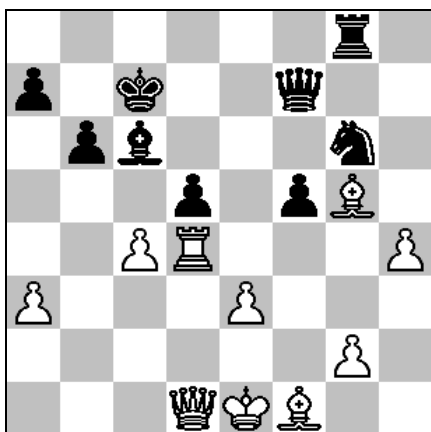
26.Txf4 Cg6 27.Td4 Txe3+

Se 27...f4, 28.Dg4+ decide l'esito della partita.

28.fxe3

Non c'è bisogno di ritirare l'alfiere dall'attiva posizione che occupa in g5; all'occorrenza, il pedone può difendere egregiamente il proprio Re. Peraltro il N. non sarà in grado di creare la benché minima minaccia.

28...Rc7 29.c4

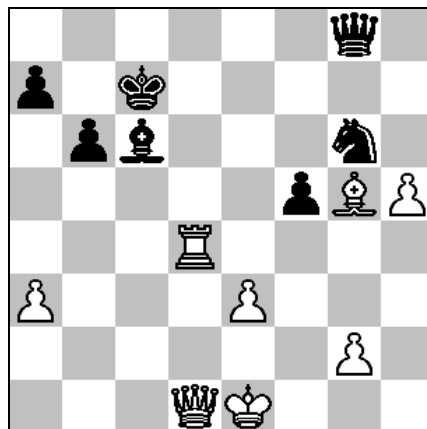


Conduce a un guadagno di materiale. Dopo 29...Ce7, il B. può proseguire con 30.cxd5 Axd5 (oppure 30...Cxd5 31.Ac4) 31.Axe7 Dxe7 32.Dc1+, senza concedere alcuna possibilità al N. [Si può anche catturare l'alfiere: 32.Txd5 Dxh4+ 33.Re2 Dg4+ 34.Rd2 e vince - NdT]

29...dxc4 30.Axc4 Dg7 31.Axg8

Niente male, se consideriamo che l'alfiere è appena entrato nel vivo del gioco.

31...Dxg8 32.h5



Alla fine il pedone passato dimostra il suo valore. Il N. abbandona.

* * *

La sconfitta di Botvinnik nella prima partita cambia immediatamente gli obiettivi dei contendenti. Se, prima dell'inizio della competizione, Botvinnik poteva accontentarsi di ottenere 24 patte per mantenere il titolo di Campione del Mondo (naturalmente una simile percentuale di patte è possibile solo "sulla carta") adesso egli è costretto a vincere per eliminare il distacco; peraltro una seconda sconfitta aggraverebbe in maniera significativa la sua posizione.

Eravamo davvero curiosi di conoscere come si sarebbe comportato Botvinnik nel tentativo di riequilibrare il punteggio: avrebbe cercato sin dalla prossima partita di inasprire il gioco e creare complicazioni oppure si sarebbe attenuto ad una condotta più prudente, cercando di adottare una tattica di pressione posizionale, mantenendo comunque la possibilità di ottenere una patta "tranquilla"?

Proprio per accertare le intenzioni di Botvinnik, io e Koblents decidemmo di proporre nella prossima partita la mia variante preferita della Est-Indiana, che così spesso avevo utilizzato in precedenza e che, naturalmente, Botvinnik aveva profondamente analizzato.

* * *

2ª Partita

Botvinnik-Tal

Difesa Est-Indiana

1.d4 Cf6 2.c4 c5 3.d5 e6

Uno dei sistemi che è caratteristico della moderna concezione di gioco da parte del Nero. I sistemi difensivi più ortodossi, “alla Capablanca”, sono stati oggi giorno accantonati; le fila dei giocatori che, giocando di Nero, si accontentavano di una posizione senza particolari pretese si sono decisamente assottigliate. Quindi questi sistemi (“inaccettabili” da un punto di vista della teoria “classica”) sono diventati le armi favorite del giocatore moderno – basta ricordare ad esempio la Nimzoindiana fra la pletora delle difese Indiane.

In simili aperture il Bianco ottiene un vantaggio posizionale basato sui canoni classici, ossia sul possesso di un forte centro o su un'attiva posizione dei pezzi. Comunque la posizione del N. nasconde non poche risorse; ciò vale anche per quella raggiunta in questa partita. Ben presto ci si renderà conto che la debolezza della casa d6 risulterà particolarmente spiacevole per il N. e che bisognerà ricorrere a soluzioni tattiche per sostenere la difesa, tuttavia l'alfiere nero sistemato in g7, che opera attivamente sulla grande diagonale e la maggioranza pedonale sul lato di Donna garantiscono al N. la possibilità di ottenere un controgioco sufficiente.

Quante volte il B. ha confutato questo sistema! Il precursore fu Nimzovic, che lo utilizzò durante il Torneo Internazionale di New York nel 1927 contro Marshall. Egli trasferì immediatamente il cavallo in c4, il N. esitò un attimo (questo sistema difensivo è caratterizzato dal fatto che anche una piccola imprecisione può rendere senza speranza la posizione del N.) e venne ben presto sopraffatto. L' effetto ipnotico di questa partita fu così forte che anche Alekhine affermò che questo esperimento in fase di apertura non ispirava molta fiducia. Ciò nonostante, un quarto di secolo dopo questo schema difensivo viene scelto ancora da coloro che vogliono avventurarsi su strade poco battute.

Questa variante del Nero, utilizzata non molto di frequente, ha faticato a trovare una classificazione precisa; dopo essere stata definita “sistema Hromadka”, “Difesa Benoni”, “Vecchia Indiana” e persino “Partita di Donna”, solo recentemente i teorici hanno deciso di racchiudere questo sistema fra le varianti della più comune “Est-Indiana”.

Oggi giorno tutte quelle aperture che prevedono lo sviluppo dell'alfiere nero in g7 o in b7 vengono raggruppate nel novero delle “Difese Indiane”,

sebbene il trattamento delle posizioni risultanti sia talvolta molto differente.

All'inizio degli anni '50 si riteneva che il miglior modo per il B. di contrastare questo tipo di schema difensivo fosse quello di fiancheggiare l'alfiere di Re; la pratica tuttavia dimostrò che l'alfiere in g2 si trova fuori gioco, permettendo così al N. di ottenere un controgioco sufficiente. Così coloro che sostenevano la parte del B. iniziarono a sistemare i pezzi al centro, senza alcuna pretesa, garantendo così al N. di ottenere una comoda posizione grazie a motivi tattici ben delineati. Divenne ben presto evidente che il normale sviluppo non avrebbe garantito al B. alcunché, in quanto se egli non riesce a sfruttare il “Tallone di Achille” della posizione del N. (il punto d6) la classica rottura ...b5 (o in alcuni casi ...f5) è in grado di garantire al secondo giocatore l'iniziativa.

Da allora il gioco del B. ha iniziato ad essere molto più incisivo; in particolare ha preso corpo l'idea di rompere subito al centro tramite le spinte in c4 e in e5 (adattandole alla situazione) e così si è stabilito che in questa apertura tanto il B. quanto il N. devono cercare di effettuare delle spinte di pedone. Se il B. riesce ad effettuare per tempo la spinta in e5 allora il N. si trova ne guai, mentre se il N. riesce a mettere in moto la sua massa di pedoni sul lato di Donna, senza concedere ulteriori vantaggi posizionali all'avversario, allora la sua iniziativa potrebbe crescere di intensità.

Nel tentativo di trovare il miglior seguito possibile, uno dei “comandamenti scacchistici” è stato più volte trasgredito: “In apertura non si deve muovere lo stesso pezzo più di una volta” . Il B, tralasciando lo sviluppo, sistema il suo cavallo in c4 via f3 e d2, in modo da poter subito attaccare il pedone d6, ma in questo caso al N. non mancano delle possibilità. V'è da dire che recentemente gli adepti del B. hanno sperimentato un'altra idea, ossia lo sviluppo dell'alfiere in g5, mossa che lega le armate del N. e che permette al B. di intraprendere un attivo gioco di pezzi al centro.

Proprio quest'ultima soluzione è quella scelta da Botvinnik nella presente partita.

4.Cc3 exd5 5.cxd5

Se il B. vuole fissare la debolezza per trasformarla in un forte avamposto per i propri pezzi, allora avrebbe dovuto proseguire con 5.Cxd5 Cxd5 6.Dxd5; comunque dopo 6...d6, la regina sarebbe stata ben presto costretta a rientrare nei ranghi e la debolezza in d6 avrebbe cessato di esistere.

5...d6

In un campionato giovanile nel 1954, Boris Spassky a questo punto mi giocò 5...g6.

L'idea che sta dietro a questa mossa è che se adesso il B. trasferisce immediatamente il cavallo in c4, il N. differisce la spinta in d6, permettendo così all'alfiere di svilupparsi in fianchetto e costringendo il B. a perdere diversi tempi; per esempio 6.Cf3 Ag7 7.Cd2 0-0 8.Cc4 b6 9.Af4 Aa6 10.e3 b5! Se il B. invece prosegue seguendo lo schema classico, il N. gioca ...d6 e si libera grazie a una semplice trasposizione di mosse.

Il seguito 5...g6 raccoglierebbe consensi se il B. non avesse a disposizione l'interessante 6.d6! Ora il tentativo di punire l'imprudente pedone tramite 6...Db6 viene frustrato da 7.Ag5; la posizione del N. è divisa in due e il B. proseguirà con e2-e4, f2-f4, e4-e5, dopodiché l'attacco contro il Re Nero avrà inizio senza che i pezzi neri isolati sul lato di Donna possano aiutare il proprio monarca. Con il cavallo in f3 questo piano non è così pericoloso per il N, così durante l'ottava partita decisi di scegliere un ordine differente di mosse.

6.Cf3

Se il B. non ha intenzione di intraprendere immediate operazioni al centro allora questa mossa è migliore di 6.e4, visto che la presenza di un pedone in e4 permette al N. di gettare le basi per un possibile controgio lungo la colonna 'e' (dopo 0-0, Te8), utilizzando talvolta anche un motivo tattico legato alla spinta ...b5.

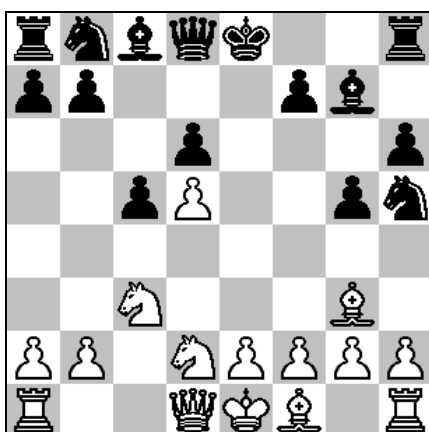
6...g6 7.Ag5 Ag7 8.Cd2

Il N. avrebbe ottenuto delle possibilità nella seguente variante: 8.e4 0-0 9.Ae2 (più precisa è 9.Cd2) h6 10.Ah4 g5 11.Ag3 b5! 12.Axb5 Cxe4 13.Cxe4 Da5+ 14.Dd2 Dxb5, con gioco eccellente. Da notare che simili possibilità sono tipiche in questo schema.

8...h6

L'alfiere camposcuro del B. è un pezzo molto attivo ed è comprensibile che il N. voglia eliminarlo al più presto.

9.Ah4 g5 10.Ag3 Ch5



Per quanto strano possa sembrare, questa è una novità teorica. Di solito il N. gioca 10...a6, in modo da forzare il B. a proseguire con 11.a4 e solo adesso si appresta ad effettuare il cambio, ma nella partita Averbach-Vasjukov, giocata durante il 26° Campionato dell'URSS, il B. fu in grado di trarre vantaggio della debolezza in g6 proseguendo con 11.a4 Ch5 12.Cc4 Cxg3 13.hxg3 0-0 14.Db3.

Il B. può più semplicemente enfatizzare l'inefficacia di 10...a6 tramite 11.e3!, come nella partita Simagin-Suetin, 27° Campionato dell'URSS, dove egli, impedendo il cambio dell'alfiere camposcuro e non contrastando la spinta ...b5, prosegue con 12.a4 b4 13.Ccb1, assicurando così la casa c4 al proprio cavallo e ottenendo un notevole vantaggio posizionale.

E allora perché il N. non prova a contrastare la spinta in a4? Il fatto è che dopo 10...Ch5, il B. dispone dell'allettante 11.Da4+ e, vista la minaccia contro il pedone d6, il N. è costretto a rinunciare all'arrocco giocando 11...Rf8. Ma guardiamo con occhio critico la posizione; questo dettaglio influisce in maniera determinante sulla partita? Il Re non è messo male in f8 e la regina bianca in a4 favorisce solo la tematica spinta del nero ...b5; probabilmente il B. non ha di meglio che ritirare la regina in b3, ma in tal caso il N. può proseguire con 12...Cxg3 13.hxg3 b5!, sacrificando un pedone per trarre vantaggio dal suo migliore sviluppo. Dopo 14.Cxb5 Aa6 15.e3 Cd7, il N. ha – secondo la mia opinione – pieno compenso per il materiale sacrificato.

Botvinnik, dopo breve riflessione, decide di non confutare "l'errore" del N, indirizzando la partita verso lidi più tranquilli.

11.Cc4 Cxg3 12.hxg3 0-0

Nonostante l'apertura della colonna 'h' il Re nero non corre particolari pericoli, dato che i pezzi bianchi non sono pronti per sferrare un attacco; inoltre l'alfiere in g7 si dimostra un valido difensore. Era possibile proseguire anche con la curiosa 12...Axc3+!? 13.bxc3 b5 14.Cd2 a5 15.e4 b4, cedendo l'alfiere camposcuro ma iniziando immediatamente le operazioni sul lato di Donna.

13.e3

Più forte di 13.e4, che avrebbe lasciato al N. la possibilità di ottenere una posizione più attiva dopo 13...f5. Il tentativo di guadagnare immediatamente il pedone d6 non funziona: 13.Ce4 b5 14.Ccxd6 f5 15.Cxc8 fxe4 16.d6 Da5+ 17.Dd2 Dxd2+ 18.Rxd2 Txf2.

Adesso il N. deve risolvere il problema di come sviluppare al meglio i propri pezzi. Il "nemico pubblico numero 1" è il cavallo c4; certo, non è così pericoloso come lo era quando cooperava con l'alfiere camposcuro, tuttavia lega i pezzi neri alla

difesa del pedone d6. Non è consigliabile sistemare l'alfiere in a6 – dopo...b6 – in quanto le debolezze del lato di Re nero verrebbero accentuate, in particolar modo la casa f5. In tal caso il B. potrebbe sistemare la batteria Donna-Alfiere sulla diagonale b1-h7 e dopo ...f5 utilizzare il pedone 'g' come ariete proseguendo con g3-g4.

Se ne deduce che solo il cavallo nero può ingaggiare un duello con l'omologo bianco in c4.

13...De7 14.Ae2 Td8

Era interessante anche la tagliente 14...f5, accollandosi la debolezza in e6, ma cercando di allentare la morsa esercitata dal B. al centro. Comunque anche la mossa del testo non è male; il N. prepara la manovra Cb8-d7-e5, che tuttavia non funziona subito a causa di 15.Cb5. Bisogna dire però che la torre non è granché attiva in d8.

15.0-0

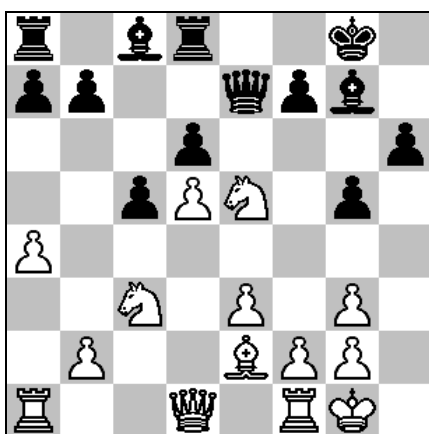
Il B. non intende utilizzare la colonna 'h'

15...Cd7 16.a4

Più intraprendente sembra 16.e4, che peraltro evita ulteriori semplificazioni; dopo 16...Ce5, il B. potrebbe continuare con 17.Ce3. Tuttavia questo seguito ha anche un lato oscuro: prima o poi il cavallo in e5 dovrà essere scacciato tramite f2-f4 e in tal caso la potenza della coppia degli alfieri del N. accrescerà notevolmente.

Come avremo ancora occasione di vedere, in questa partita Botvinnik evita qualsiasi continuazione poco chiara.

16...Ce5 17.Cxe5



Era inutile sottrarsi al cambio, anche perché il N. avrebbe proseguito con 17...g4.

17...Dxe5

Illogica: il N. limita il raggio d'azione del proprio alfiere. Dopo 17...Axe5 la sua posizione non sarebbe stata affatto cattiva.

18.a5 Tb8

Il N. si prepara a giocare ...b7-b5.

19.Ta2!

Così la regina e l'alfiere nero, che minacciavano il pedone b2, si ritrovano con un pugno di mosche in mano. Il cavallo bianco ritrova piena libertà di movimento e punterà verso la casa c4 dopo la manovra Cb5-a3.

19...Ad7 20.Cb5

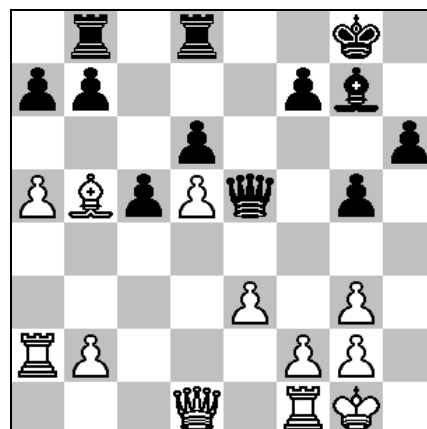
20.Ab5 era più forte, con l'idea di proseguire la lotta con un cavallo attivo contro un alfiere cattivo, dato che l'araldo nero deve districarsi tra i propri pedoni sistemati su casa scura. In tal caso avevo intenzione di proseguire con 20...De8! e dopo 21.Dd3 (21.Axd7 Dxd7 e poi ...b5 non è pericolosa) 21...Axc3 22.Axd7 Dxd7 23.Dxc3 Df5, il vantaggio del B. è microscopico.

Con la mossa del testo Botvinnik in qualche modo condiziona il mio gioco – infatti mi convinco che la presenza degli alfieri di colore contrario possa garantire la patta. Ma ora tutto diventa terribilmente difficile.

20...Axb5

Non c'è niente di meglio. Se 20...a6 allora 21.Ca3 e il seguito 21...b5 22.axb6 Txb6 23.Cc4 non è buono per il N.

21.Axb5



In questa posizione proposi patta al mio avversario; Botvinnik mi chiese di giocare prima la mossa e come sovente accade, questa non risultò particolarmente efficace. Bisognava proseguire con 21...a6 22.Ac4 b5 23.axb6 Txb6 24.b3 Ta8; in questa variante, il controgio sul lato di Donna avrebbe assicurato al N. la patta senza troppa difficoltà. Dopo la mossa giocata in partita invece, il lato di Donna viene bloccato e il B. può spostare il centro di gravità al centro e sul lato di Re, dove indubbiamente le sue possibilità sono migliori. Quindi dopo la mossa...

21...b6?

Botvinnik, comprensibilmente, declina l'offerta.

22.a6! Tbc8

Cercando di nuovo un controgioco tramite ...c4-c3.

23.Dd3 Tc7

Il N. intende trasferire la sua torre in e7, così da contrastare l'avanzata del B. al centro.

24.b3

Proponendo il cambio delle regine: il N, ritenendo la posizione completamente pari, accetta l'invito senza pensarci un attimo. Le possibilità di vittoria del B. si amplificano nel finale che ne risulta.

24...Dc3 25.Dxc3 Axc3 26.Tc2 Af6

Il N. sta giocando senza seguire un piano preciso. Ora si doveva proseguire con 26...Ag7, preparando ...f5 e forzando così il B. a ritirare l'alfiere dall'avamposto in b5.

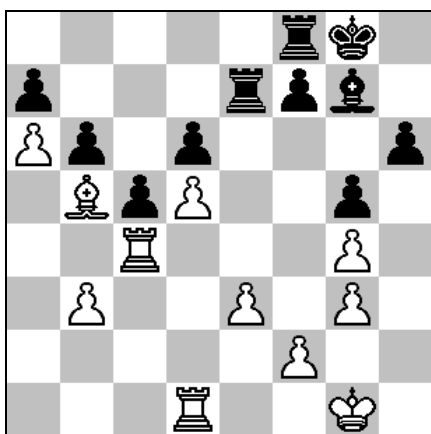
27.g4 Te7 28.Tc4

Solo adesso il N. si avvede che la sua posizione è alquanto spiacevole e non ha alcuna possibilità di rendersi attivo; il B. può tranquillamente preparare la rottura al centro con f2-f4, e2-e4, e4-e5 e minare il lato di Donna con b3-b4. Dopo l'apertura delle colonne, le debolezze nello schieramento del N. – in particolar modo il pedone 'h' – si farebbero presto sentire. Così egli decide di sconvolgere i piani dell'avversario con qualcosa di differente.

28...Tc8

Pensata in primo luogo per prevenire 29.b4, sulla quale è possibile 29...Tc7 30.Tfc1 Ab2! 31.T1c2 Aa3 32.bxc5 Axc5.

29.g3 Ag7 30.Td1 Tf8



Il N. sta speculando su una possibile rottura in f5. E' comprensibile che verso la fine della partita, quando la fatica inizia a farsi sentire, si cerchi di impedire all'avversario di sviluppare il proprio

piano attingendo a tutte le possibili risorse ed è proprio a causa della fatica che il B. ha giocato la prossima mossa. Risulta chiaro che l'immediata 31.b4 era preferibile, mossa dopo la quale il N. ha tre possibilità:

1. Cambiare in b4, aprendo così la colonna 'c';
2. Permettere il cambio in c5, ricatturando col pedone b6 e permettendo alla torre bianca di irrompere in b7 lungo la colonna aperta;
3. Riprendere, dopo bxc5, con il pedone d6, concedendo così al B. un pericoloso pedone passato

Naturalmente è impossibile dimostrare che il vantaggio del B. sia sufficiente per vincere, tuttavia non lo si può mettere in discussione.

Botvinnik intende replicare alla spinta in f5 con f2-f4 e quindi prosegue con...

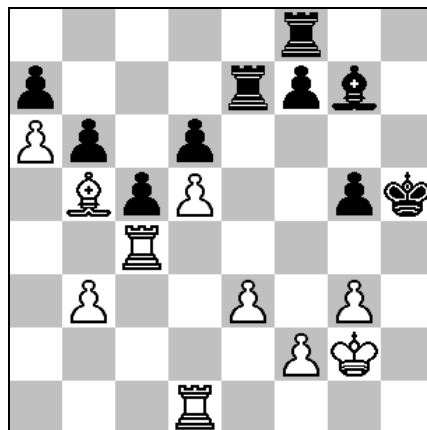
31.Td3

Il B. ritiene che il N. non possa fare granché durante le prossime dieci mosse, premettendogli così di aggiornare la partita e di trovare il seguito vincente durante le analisi casalinghe. Tuttavia, dopo la mossa del testo, risulta difficile ritirare l'alfiere da b5 e proprio grazie a questa circostanza il N. riesce ad organizzare una diversione sul lato di Re; ed è proprio Sua Maestà a condurre le operazioni!

31...Rh7 32.Rg2 Rg6 33.Td1

Quest'ultima mossa di torre dimostra che il B. non è soddisfatto della posizione raggiunta; ecco perché cerca di far ritornare in gioco l'alfiere b5. Ancora interessante era la spinta in e4, mentre Tolush raccomanda il seguito 33.f4 h5 34.gxh5+ Rxh5 35.f5 - senza però che si riesca raggiungere il risultato sperato, in quanto dopo 35...g4 il B. non riesce a trarre profitto dall'inusuale posizione in cui viene a trovarsi il Re nero.

33...h5 34.gxh5+ Rxh5



Ora che sul lato di Re sono state “tolte le catene” il peggio è passato per il N; i suoi pezzi hanno ritrovato una sufficiente mobilità.

Dopo aver sperimentato qualche difficoltà, il B. non riesce a trattenersi dal dare uno scacco, ma così facendo permette al Re nero di sistemarsi in una posizione migliore. Il noto maestro Piotr Romanovsky a questo punto suggerisce la divertente 35.Tg4!?!; se il N. cattura la torre, dopo 35...Rxc4 36.Ad3 Txe3 (unica) 37.fxe3, il Re nero viene a trovarsi in una situazione tragicomica. Se però il N. non cattura la torre, non si capisce quale sia lo scopo della mossa 35.Tg4.

35.b4 avrebbe creato maggiori problemi al N.

35.g4+ Rg6 36.Tc2 Th8 37.Ad3+ Rf6

Poiché il B. deve fare i conti con un'eventuale discesa della torre nera in h4, il minimo vantaggio che detiene non gli garantisce la vittoria.

38.Rg3 Tee8

Puntando al raddoppio delle torri e preparando il trasferimento del Re in e7, casa dalla quale non intralcerà l'azione dell'alfiere.

39.Ab5 Te4

Adesso si minaccia ...Th4, come pure ...Tb4 eppoi ...b5. La risposta del B. è forzata.

40.Tc4 Txc4 41.bxc4

Il controgio del N. ha impedito al B. di giocare per la spinta in b4. Ora gli rimane solo una possibilità – cercare di sfruttare il lieve vantaggio sul lato di Re.

41...Re7 42.Aa4 Ae5+

Una provocazione. Visto che il B, durante questa partita, ha sempre evitato di avanzare i propri pedoni, il N. gli offre la possibilità di giocare f2-f4.

In effetti dopo 43.f4 Af6, non è consigliabile per il B. intraprendere qualche attività a causa della colonna "h" aperta e in possesso dell'avversario. Ciò nonostante avrebbe dovuto giocare tale mossa.

43.Rf3 Th4 44.Tg1

Probabilmente giocata senza tener conto della prossima mossa del N. Da notare che dopo 44.Ac2 Th3+ 45.Re4 Th2 46.Tf1 Ag3! 47.Rf3 Ah4! la patta è inevitabile – basta muovere il Re!

44...f5

E qui Botvinnik propose patta. Dopo 45.gxf5 Txc4, i pedoni neri si mettono in moto, quindi 45.Ac2 potrebbe essere una scelta migliore.

Non sono stati ancora risolti i problemi che affliggono il Nero; nonostante l'abbondanza dei sistemi difensivi a sua disposizione, le statistiche ricavate dalle più recenti competizioni dimostrano inesorabilmente che il vantaggio di avere “il primo tratto” non è solo una questione psicologica. Se il N. intende ottenere una rapida patta deve mostrare tutta la sua abilità, ma se vuole lottare per la vittoria è praticamente forzato sin dall'apertura a concedere all'avversario una qualche sorta di vantaggio posizionale.

Eravamo ancora una volta curiosi di vedere se Botvinnik avesse tentato di pareggiare subito il punteggio giocando di Nero oppure se avesse rimandato i suoi propositi belligeranti fino al momento in cui avrebbe ottenuto il diritto di effettuare la prima mossa.

In effetti la terza partita in qualche modo ci ha fornito una risposta; se il Grande Maestro moscovita avesse avuto intenzioni bellicose, avrebbe riproposto la Difesa Francese (è evidente che io non avrei avuto alcun diritto “morale” di giocare 3.exd5); anche la Difesa Siciliana conduce ad una lotta estremamente tagliente (è anche vero che io preferisco giocarla dalla parte del B.). Per contro, se il mio avversario avesse avuto l'intenzione di indirizzare la partita verso lidi più tranquilli, probabilmente avrebbe optato per la Difesa Caro-Kann – ad esempio per la variante 1.e4 c6 2.d4 d5 3.Cc3 dxe4 4.Cxe4 Af5.

Naturalmente, in fase di preparazione al match, non ci era sfuggito il fatto che nel match di rivincita contro Smyslov, Botvinnik adottò con successo tale difesa. Nella prima partita di quel match egli confutò in maniera convincente il piano di Smyslov, ottenendo ben presto un significativo vantaggio posizionale; la stessa cosa avvenne durante la 15^a partita, durante la quale il B. trattò l'apertura in maniera alquanto eccentrica. Le cose non andarono così bene nella 19^a partita, ma in tutte le altre partite dove fu giocata la Difesa Caro-Kann il B. non riuscì a trarre profitto dal microscopico vantaggio ottenuto. Si poteva quindi facilmente presumere che questa difesa – che, giusto per puntualizzare, Botvinnik adottò per la prima volta proprio contro Smyslov – potesse essere un caposaldo del repertorio di apertura del Campione del Mondo.

Nella fase di preparazione al match ci imbattemmo in un seguito mai incontrato nella pratica di torneo e decidemmo di adottarlo, considerando che innanzitutto sarebbe risultato una completa sorpresa per Botvinnik - cosa particolarmente spiacevole da un punto di vista psicologico; inoltre si sarebbe materializzata sulla scacchiera una posizione inusuale.

Di conseguenza, quando Botvinnik decise di giocare la Difesa Caro-Kann durante la terza partita, la mia soddisfazione era evidente (almeno durante le prime sette mosse).

* * *

3ª Partita

Tal-Botvinnik
Difesa Caro-Kann

1.e4 c6 2.Cc3 d5 3.Cf3

In tutte le partite successive dove è stata giocata la Caro-Kann ho scelto il seguito più comune - e a mio avviso anche più forte - 3.d4. Comunque la scelta fra 3.Cf3 e 3.d4 è sostanzialmente una questione di gusto personale. Botvinnik, ad esempio, ritiene migliore 3.Cf3.

3...Ag4

Un tipico vantaggio della Caro-Kann rispetto alla Difesa Francese; questo alfiere, che spesso è fonte di preoccupazione per il N, è già pronto a sacrificarsi per eliminare l'attivo cavallo nemico.

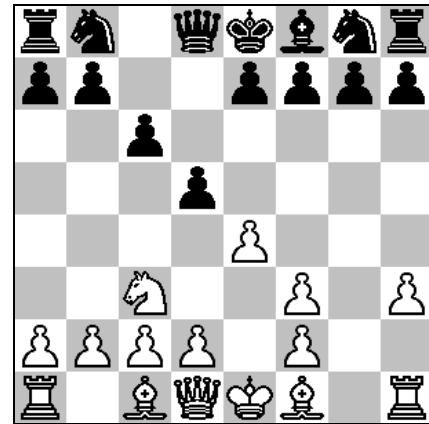
4.h3 Axf3

Negli ultimi tempi il vecchio seguito 4...Ah5 è riapparso nella pratica dei tornei. Ad esempio Smyslov, proprio in questa variante, ha ottenuto un'eccellente posizione contro Robert Fischer durante il primo girone del Torneo dei Candidati, disputato a Bled nel 1959; inoltre Bagirov ha vinto un'importante partita durante il 27° Campionato dell'URSS contro Gurgenzidze.

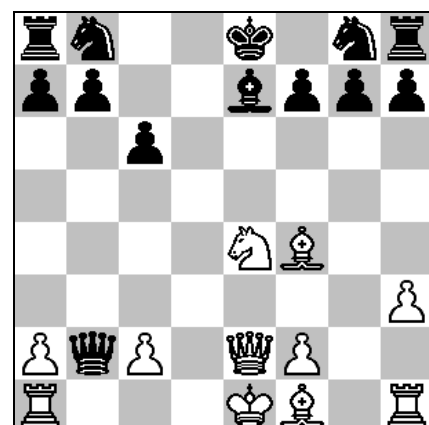
Mi sembra tuttavia che il maestro di Riga Klován abbia avuto l'ultima parola nella teoria di questa variante. In una partita giocata contro Tsirtsenis durante il Campionato Lituano del 1960, egli ha proposto l'interessante seguito 5.exd5 cxd5 6.Ab5+ Cc6 7.g4 Ag6 8.Ce5 Tc8 9.d4 e6 10.De2 Ab4 11.h4 Db6 12.0-0! (molto migliore di 12.a3 Axc3+ 13.bxc3 Cge7 14.h5 Ae4 15.f3 f6!), ottenendo ben presto un vantaggio schiacciante. Anche Mnatsakanian ha inferto un duro colpo a questo sistema nella partita che ha giocato contro Volovich durante la Semifinale del 28° Campionato dell'URSS disputata a Rostov nel 1960.

Comunque le recenti partite giocate da Botvinnik nelle quali ha dovuto affrontare questo sistema hanno dimostrato che egli tende ad evitare continuazioni poco chiare, preferendo indirizzare la lotta su un terreno più posizionale e solido.

5.gxf3!?



Questa mossa è stata unanimemente condannata da tutti coloro che hanno commentato questa partita, ma le critiche non si sono concentrate sul fatto che un giocatore possa giocare e sviluppare un'apertura della quale non conosce neppure una variante teorica. E' molto probabile che un qualsiasi libro di scacchi vi dirà che una simile doppiatura è svantaggiosa, che non bisogna indebolire il lato di Re così presto ecc; in questo caso tuttavia, a prescindere da un punto di vista psicologico (siamo in presenza di una posizione assolutamente imprevista che ha il merito di evitare tutta l'eventuale preparazione casalinga), la mossa 5.gxf3 ha anche delle basi strategiche. Innanzitutto rinforza il centro del Bianco, poi apre la colonna 'g' lungo la quale può creare una fastidiosa pressione nel seguito della partita. Se il N. cerca immediatamente di confutare questa mossa giocando 5...e5, allora la coppia degli alfieri del Bianco accrescerebbe notevolmente la sua influenza. Di seguito riporto una delle partite che ho giocato in una seduta di allenamento prima del match: 1.e4 c6 2.Cc3 d5 3.Cf3 Ag4 4.h3 Axf3 5.gxf3 e5 6.f4 dxe4 (dopo 6...exf4 7.exd5 cxd5 8.d4, la posizione ricorda molto da vicino una variante del Gambetto di Re favorevole al Bianco) 7.fxe5 Dd4 8.De2 Dxe5 9.d4 (più forte era 9.Dxe4, introducendo un finale favorevole al B. Ma è possibile rinunciare a un simile sacrificio, per giunta in una partita di allenamento?) 9...Dxd4 10.Cxe4 Ae7 11.Af4 Dxb2



(Non va bene 11...Cf6 per 12.Cd6+ Rf8 13.Dxe7+ Rxe7 14.Cf5+ eppoi 15.Cxd4) 12.Td1 Cf6 13.Cd6+ Rf8 14.Dxe7+!? Rxe7 15.Cf5+ Re8! (non vanno bene né 15...Rf8 16.Td8+ Ce8 17.Ad6+, né 15...Re6 16.Cxg7+ Re7 17.Ad6+ Rd8 18.Aa3+) 16.Cxg7+ Rf8 17.Ad6+! (17.Td8+ Re7) 17...Rxc7 (dopo 17...Rg8 18.Tg1, il N. è senza difesa; per esempio 18...Dc3+ 19.Td2 Dxd2+ 20.Rxd2 Ce4+ 21.Re3 Cxd6 22.Ce6#) 18.Tg1+ Cg4! (l'unica mossa: peggiore era 18...Rh6 19.Af4+ Rh5 20.Ae2+ Rh4 21.Ag3+ Rxh3 22.Af1+ Rg4 23.Ae5+ Rf5 24.Axb2, con fortissimo attacco) 19.Txc4+ Rf6 20.Tf4+ Rg7 e patta per scacco perpetuo.

Botvinnik valuta esattamente la posizione e decide di imprimere alla partita un carattere chiuso. Normalmente una simile strategia conduce a posizioni dove le possibilità si equivalgono.

5...e6 6.d4 Cd7

Questa è il modo più soddisfacente per sviluppare i pezzi. Nel seguito della partita il N. non definisce la posizione del cavallo di Re, così da non concedere al Bianco la possibilità di giocare e4-e5 con guadagno di tempo.

7.Af4

Nel corso della preparazione casalinga avevamo esaminato questa posizione con 7.Ae3, seguita da Dd2 e 0-0-0, preparando il campo per giocare attivamente al centro. In questo caso 7...Db6 non dà nulla, in quanto dopo 8.a3, il seguito 8...Dxb2 incontra la risposta 9.Ca4. Dopo 7.Ae3, il B. mantiene il controllo sull'importante casa f4; dopo 7...Ab4 egli può continuare con 8.a3.

Invece di proseguire in questo modo, il B. decide di "rinforzare" ulteriormente la variante appena esaminata e gioca la dubbia mossa del testo.

7...Ab4

Una mossa strategicamente valida. Ora dopo 8.a3, il N. gioca 8...Aa5 eppoi ...Ac7, forzando il cambio degli alfieri camposcuri – che risulta sfavorevole per il B. visto la struttura pedonale – oppure la ritirata, con conseguente perdita di un tempo. V'è anche da dire che il N. con la mossa del testo ha evitato una trappola: se avesse giocato 7...Db6 – visto che dopo 8.a3 egli potrebbe proseguire vantaggiosamente con 8...c5 - il B. avrebbe continuato con 8.Dd2 e dopo 8...Dxb2 9.Tb1 Da3 10.exd5 exd5 (10...cxd5 11.Cb5) 11.De3+ e adesso risultano sfavorevoli sia 11...Ae7 12.Txb7 Cgf6 13.Tb3 Da5 14.Ad6, come pure 11...Rd8 12.Tb3 Da5 13.Txb7, e il N. non può giocare 13...Ab4 a causa di 14.Ac7+. In tutte queste varianti l'alfiere bianco è ben sistemato in f4, ma come abbiamo già detto la coppia degli alfieri si muove al meglio in una posizione aperta e Botvinnik evita accuratamente di entrarvi.

8.h4

Un errore di calcolo. La mossa sarebbe giustificata da un punto di vista strategico dopo 8...Ce7 9.h5, mentre il trasferimento della torre in h3 in diverse varianti la giustifica tatticamente; ciò nonostante, il male minore sarebbe stato 8.a3 Aa5 9.b4 Ac7 10.Ae3.

8...Cgf6 9.e5

Dopo questa mossa la partita del B. è persa da un punto di vista strategico, visto che la posizione assume un carattere chiuso e quindi scompare anche la speranza di ottenere un qualche compenso per le numerose debolezze presenti nel suo schieramento.

Giocando 8.h4 io intendevo proseguire in stile gambetto; ad esempio 9.a3 Axc3+ 10.bxc3 dxe4 11.fxe4 Cxe4 12.Df3 Da5 13.Th3 Cdf6. Qui ho esaminato questa variante: 14.h5 0-0-0 15.h6 gxh6 16.Ae5 Cg5 17.Dxf6 Cxh3 18.Rd2 Cg5 19.Ad3 e a questo punto ritenevo che il B. avesse ottenuto un buon controgio in cambio della qualità sacrificata, ma improvvisamente sentii correre un brivido dietro la schiena dopo aver notato la mossa 19...Dxe5!! e il finale che ne scaturisce è senza speranza per il B.

Ora il pedone e4 è in presa e siccome può essere difeso solo con 9.Dd3 oppure 9.De2, mi decisi, nonostante tutto, ad eseguire la mossa del testo.

9...Ch5 10.Ag5 Da5

Il modo per realizzare un vantaggio strategico dipende dal gusto del singolo giocatore. Qui ad esempio sarebbe stato possibile proseguire con 10...f6 11.f4 g6. E' pur vero che in questo caso il B. avrebbe alimentato qualche speranza di creare una certa pressione contro il pedone e6. Botvinnik invece vuole privare il B. di qualsiasi controgio.

11.Ad2 Db6 12.a3 Ae7 13.Ae3

Dopo 13.Ag5, 13...f6 vince forzatamente.

13...g6!

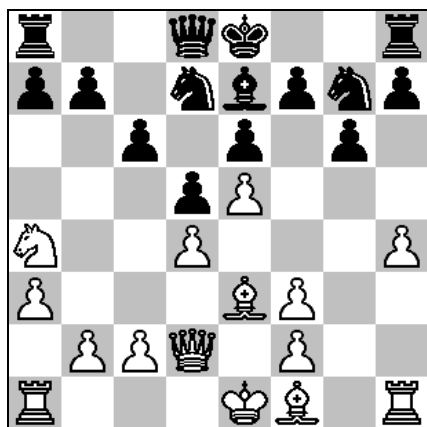
Fissando definitivamente le debolezze del B; ora è possibile cingere d'assedio il campo avversario. Il cavallo nero intende sistemarsi nell'avamposto in f5.

14.Ca4

Un tentativo di intorbidire le acque. Se adesso il N. prosegue con 14...Da5+, il B. ha la scelta fra 15.Dd2 (15...Dxa4 16.b3 Ab4 17.c3 Dxb3 18.cxb4, con compenso per il pedone) e 15.c3 b5 16.Cc5 Axc5 17.b4! Entrambe le varianti permettono al B. di migliorare la posizione.

Botvinnik non devia dal piano originale e concentra la sua attenzione sul pedone h4.

14...Dd8 15.Dd2 Cg7



Mostrando l'intenzione di evitare qualsiasi tipo di complicazione, che in questo caso avrebbe l'effetto di un balsamo per il B. Interessanti varianti hanno origine dopo 15...Axh4; in tal caso il B. potrebbe proseguire con 16.Ah6 - minacciando la manovra Af1-h3-g4 - con posizione migliore di quella che si verifica in partita (in quanto si sarebbe sbarazzato di una delle sue debolezze) oppure potrebbe continuare con la tagliente 16.Txh4 Dxh4 17.Ag5 Dh2 (17...Cxe5 18.Axh4 Cxf3+ 19.Re2 Cxd2 20.Rxd2 e i pezzi bianchi sono attivi) 18.Db4 f6 19.Dxb7 Tb8 (19...0-0 20.Ah6) 20.Dxc6 fxc5 e adesso non 21.Dxe6+ Rd8 22.Cc5 Chf6!, variante proposta da Petrosian, bensì 21.Cc5! 0-0 22.Cxd7, con gioco confuso e probabilmente non sfavorevole al B.

Se invece il N. avesse giocato subito 15...b5, allora il B. non si sarebbe fermato davanti alla perdita di materiale e avrebbe proseguito cercando di aprire la posizione dopo 16.Cc5 Axc5 17.dxc5 Cxe5 18.0-0-0 ecc. La mossa giocata dal N. è decisamente più forte.

16.Ag5

Ora il B. può tirare un sospiro di sollievo, ma la debolezza del pedone f3 è sempre fonte di preoccupazione...

16...h6!

Una sottile mossa posizionale. Il N. decide di sollevare il B. dalla difesa del pedone 'h', ma facendo questo riesce a forzare una serie di cambi favorevoli. Dopo 16...Cf5 17.Axe7 Dxe7 18.h5, la posizione del B. sarebbe notevolmente migliorata.

17.Axh6

Il finale che scaturisce dopo 17.Axe7 Dxe7 18.Db4 b6 avrebbe trasportato la partita in un campo meramente tecnico, dove la superiorità strategica del N. si sarebbe presto manifestata. Il tentativo del B. di mantenere la tensione è pienamente giustificato.

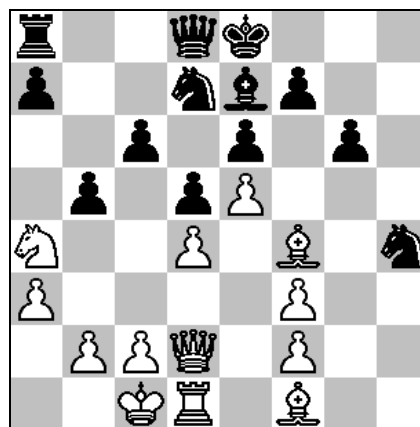
17...Cf5 18.Af4 Txh4

Non era necessario indebolire la posizione con 18...g5 19.Ae3 Cxh4 20.0-0-0. Il cambio delle torri favorisce il N.

19.Txh4 Cxh4 20.0-0-0

Difendere il pedone f3 è un'impresa disperata: su 20.De3 è possibile proseguire con 20...Ag5 21.Axg5 Dxc5 ecc, mentre dopo 20.Ae2, il B. viene privato sia della coppia degli alfieri come pure dell'arrocco tramite 20...Cg2+. Qui avevo esaminato la variante 20...Cxf3 21.De3 Ch4 22.Ah3 Da5 23.Ag5!, che causa qualche grattacapo al monarca nero. Comunque Botvinnik non è attratto dal pedone f3 e prosegue con...

20...b5!



Adesso dopo 21.Cc3, il N. può inscenare un attacco proseguendo con 21...Da5 oppure 21...a5 e poi 22...b4. Una tattica passiva risulterebbe disastrosa per il B, così egli decide di ricorrere a misure eccezionali, cercando di riconquistare l'iniziativa grazie al sacrificio di un pedone.

21.Cc3 Cxc3 22.dxc3 Axc3 23.Ae2

Non funziona 23.Ag5 Cxf3. Il B. ha ottenuto un certo compenso per il pedone sacrificato: la posizione si è in qualche modo aperta e i pezzi bianchi sono riusciti a rendersi attivi, mentre le torri sono pronte a sistemarsi sulle colonne aperte. Naturalmente tutto questo sarebbe insufficiente di fronte ad un preciso gioco del N, ma lo zeitnot sta iniziando a fare capolino.

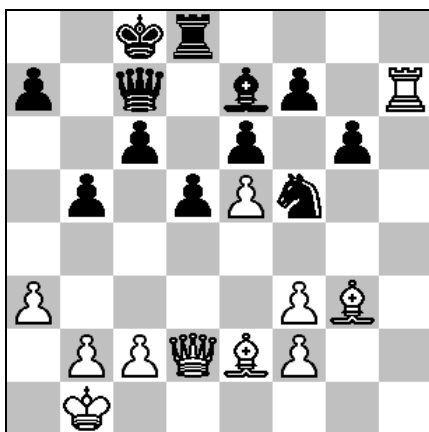
23...Ae7 24.Rb1!

Un'utile mossa preventiva. Il B. rimuove il proprio Re dalla diagonale c1-h6 e prepara la spinta in c4, che potrebbe essere eseguita, ad esempio, dopo 24...Rd7.

24...Dc7

Il N. prepara l'arrocco lungo; la vittoria non è semplice, in quanto il B. si è procurato un buon controgio come compenso per il pedone.

25.Th1 0-0-0 26.Ag3 Cf5 27.Th7



Probabilmente la prima mossa attiva di tutta la partita. Ora il N. deve risolvere il problema legato alla difesa del pedone f7: Botvinnik, in zeitnot, si decide per la sicura, ma passiva mossa del testo. Dopo 27...Cxc3 28.fxc3 Dxe5 29.f4 Df6 30.Da5, la debolezza del lato di Donna priva il N. di qualsiasi possibilità di vittoria; invece dopo 27...Ac5!, seguita da ...Td7, il N. mantiene una posizione molto solida e dopo aver preso le necessarie precauzioni, può mettere in moto la massa di pedoni sul lato di Donna. Questo piano lo avrebbe condotto alla vittoria.

27...Tf8

In questa casa la torre non sembra ben sistemata. Presto l'alfiere bianco reciterà un ruolo importante nella partita.

28.Af4

L'idea del B. è estremamente semplice: proseguire con 29.Ad3 per cambiare in f5 e dopo aver giocato Ah6, procedere nella mietitura lungo la settima traversa. Ora era necessaria 28...Ac5; Botvinnik invece si organizza per cambiare l'attiva torre avversaria, dimenticandosi però di presidiare adeguatamente la residenza del proprio Re.

28...Dd8 29.Ad3 Th8

Il culmine del piano iniziato con la 27^a mossa: il N. forza il cambio della torre, ma il risultato non sarà quello sperato.

Era interessante anche 29...g5, cui poteva seguire 30.Ah2 Th8. Il B. aveva preparato il curioso seguito 31.Axf5 exf5 32.Dd3! Txh7 33.Dxf5+ Dd7 34.Dxh7 De6 35.f4, ottenendo un finale favorevole, dato che si è sbarazzato dei pedoni doppiati e la regina occupa una buona posizione.

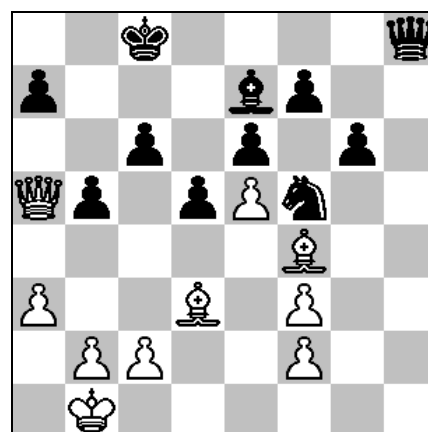
30.Txh8

Qui pensavo di sacrificare la torre: 30.Txf7!?? De8 31.Da5 (dopo 31.Tf6 Axf6 32.exf6 e5 non c'è compenso per la qualità sacrificata) 31...Dxf7 32.Dxa7, con la terribile minaccia 33.a4.

Sulle prime mi sembrava che questo seguito avrebbe garantito al B. lo scacco perpetuo, ma poi ho trovato la forte 32...Th7!, che permette al N. di trasferire il proprio Re sul lato opposto dopo 33.a4 Ad8 34.Da8+ Rd7 35.axb5 Re8! (non 35...cxb5 36.Axb5+ Re7 37.Da3+!) 36.bxc6 Da7 e il N. vince.

La mossa del testo, che forza il cambio delle torri, non sembra sfavorevole per il B, anche perché l'attacco diretto contro il Re che sta per materializzarsi potrebbe condurre ad una pacifica conclusione della partita.

30...Dxh8 31.Da5



Unica. Adesso il N. non può far ritornare in difesa la regina, in quanto il pedone a7 è sotto attacco. Dopo 31...Rb7, il B. sacrifica l'alfiere: 32.Axb5 cxb5 33.Dxb5+ Rc7 (oppure 33...Ra8 34.Dc6+ con parità) 34.Ad2 e sorprendentemente le minacce del B. prendono corpo. Se invece 31...Rb8, il sacrificio non funziona, dato che dopo 32.Axb5 il N. dispone dell'intermedia 32...Ad8. Non può soddisfare il B. neppure 32.Axf5, in quanto il N. non proseguirebbe con 32...gxf5 33.Ae3, bensì con 32...Dh1+ 33.Ra2 Dxf3 34.Ae3 d4! 35.Axd4 Dd5+, respingendo l'attacco e mantenendo delle possibilità di vittoria.

Comunque il B. può invertire le mosse: 32.a4 b4 (adesso 32...Dh1+ 33.Ra2 Dxf3 34.axb5 Dxf4 35.bxc6 è rischiosa; per esempio 35...Db4 36.c7+ Rc8 37.Aa6+, oppure 35...Dxe5 36.Db5+ Rc7 37.Db7+ Rd6 38.Db8+) e ora 33.Axf5 è molto forte – dopo 33...Dh1+ può seguire 34.Ra2 Dxf3 35.Ae3 d4 36.Axd4, controllando la casa d5 con la regina.

Si può concludere dicendo che l'attacco del B. è sufficientemente forte da garantirgli la patta.

31...Dh1+ 32.Ra2 Dxf3 33.Da6+ Rb8 34.Dxc6 Dxf4 35.Axb5

Era possibile anche 35.Dxb5+. Ora si minaccia 36.Aa6 e il N. dispone di una sola difesa.

35...Dxe5 36.De8+ Rb7

Era più prudente 36...Rc7. Ora il N. si salva fortunatamente.

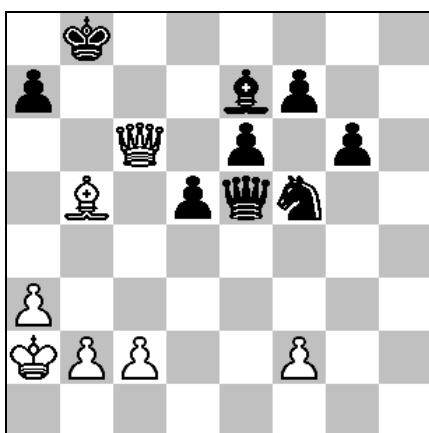
37.Dc6+

Il B. ha consumato quasi tutto il tempo rimanente per calcolare le varianti generate da 37.Aa6+! (l'alfiere deve essere catturato, altrimenti il N. prende matto o perde la regina. Ad esempio 37...Rc7 38.Dc8+ Rb6 39.Db7+ Rc5 40.Db4+ Rc6 41.Db5+ Rc7 42.Db7+ e adesso la scelta è fra 42...Rd8 43.Dc8 matto oppure 42...Rd6 43.Db8+) 37...Rxa6 38.Dc6+ Ra5 39.c3, con la minaccia di matto in due, dalla quale il N. non si sottrae tramite 39...Axa3 40.Rxa3 Dd6+ 41.b4+.

L'unica possibilità per il N. è 39...De2, dopodiché il B. è forzato a dare il perpetuo: 40.Dc7+ Rb5 41.Db7+ Ra5 42.Dc7+.

Da un punto di vista pratico, questo seguito avrebbe garantito buone possibilità di vittoria, ma se si considera il fatto che durante tutta la partita il B. ha sofferto per la sua cattiva posizione, si può capire perché egli decide di non tentare la fortuna e forza la patta.

37...Rb8



* * *

Ogni match può essere diviso in due competizioni ben distinte. Giocando col Bianco metà delle partite, uno scacchista cerca di migliorare il proprio punteggio, mentre col Nero, soprattutto nella fase iniziale dello scontro, non nasconde il desiderio di mantenere l'equilibrio. Ogni maestro poi segue la propria indole; alcuni, quando giocano col Nero, dimostrano apertamente l'intenzione di puntare alla patta in ogni occasione, mentre altri non si sottraggono ad una pacifica conclusione della partita, ma nell'agone talvolta se ne dimenticano ed entrano in complicazioni selvagge.

Noi eravamo pienamente coscienti che giocare contro Botvinnik ed avere come unico obiettivo la patta era un'impresa destinata a fallire, così la scelta del sistema di apertura da utilizzare durante la quarta partita non si presentava affatto semplice. Certamente il mio avversario si era preparato a puntino per questo match e sebbene fossi riuscito a pareggiare la seconda partita, la posizione che scaturì dopo la fase di apertura era risultata gradita a Botvinnik – una partita tranquilla, dove la strategia dominò incontrastata e dove era oltremodo difficile creare qualche complicazione di natura tattica. Da un punto di vista meramente psicologico, durante la seconda partita, Botvinnik - per certi versi - ebbe successo nel neutralizzare la “briscola” che avevo in mano.

Concentrammo quindi la nostra attenzione sulla Difesa Nimzoindiana, che generalmente conduce a posizioni molto dinamiche; da un punto di vista pratico, l'unico inconveniente risiedeva nel fatto che gran parte delle varianti sono state sviscerate e catalogate fino alla 20^a mossa, quindi le possibilità di cadere in ristrettezza di tempo erano davvero minime. Dopo aver analizzato le varianti collegate con il seguito preferito di Botvinnik – 4.e3 – arrivammo alla conclusione che il N. potesse comunque ottenere una partita soddisfacente.

* * *

4^a Partita

Botvinnik,M - Tal,M
Difesa Nimzoindiana

1.d4 Cf6

Il lettore può forse rimanere sorpreso del fatto che ho impiegato più di tre minuti per eseguire la mia prima mossa. Devo ammettere che, pur essendo un fervente ammiratore del Grande Maestro David Bronstein, non ho mai capito l'abitudine tutta sua di aspettare un lasso di tempo compreso tra i dieci minuti e la mezz'ora prima di eseguire la prima mossa. Per quanto mi riguarda trovo molto più rilassante preparare le varianti a casa, magari davanti una tazza di tè, e quindi non vedo alcuna ragione valida per spendere così tanto tempo in fase d'apertura.

In questo caso la motivazione è molto più semplice: come al solito ho abbandonato l'hotel un quarto d'ora prima della partita, senza tenere in debito conto la variabile rappresentata dal traffico moscovita, andando così incontro ad uno “scacco perpetuo” perpetrato dai semafori.

Poiché il tassista non era un appassionato di scacchi, le nostre suppliche di accelerare non hanno avuto effetto e così non ha commesso alcuna "mossa illegale"; quindi sono arrivato al Teatro Puskin con due minuti di ritardo.

Scusandomi subito con gli arbitri e col mio avversario, dopo essermi seduto ho giocato la prima mossa.

2.c4 e6 3.Cc3 Ab4 4.a3

In passato questa variante non era stata utilizzata molto spesso da Botvinnik; peraltro è una sua caratteristica porre dei problemi all'avversario in fase d'apertura.

E così siamo rientrati nella Variante Saemisch, la più importante risposta del B. contro la Nimzoindiana. Agli albori di questa apertura si riteneva che il N, con la sua terza mossa, "minacciasse" di doppiare irrimediabilmente i pedoni bianchi (ad esempio lo stesso Nimzovic, in più di una partita, cambiò volontariamente in c3 per trarre vantaggio dalla debolezza dei pedoni doppiati grazie ai suoi cavalli) quindi fu suggerito al B. di "difendere" il cavallo con 4.Dc2 oppure 4.Dd3.

Poi si scoprì che l'alfiere camposcuro, un pezzo la cui importanza non è trascurabile, non sempre poteva essere cambiato vantaggiosamente: così in molte partite il B. riuscì ad ottenere una superiorità al centro, realizzando con successo un attacco contro il Re nero. Quindi il N. iniziò a trattenersi dal cambiare volontariamente l'alfiere in c3, tuttavia sempre più spesso il B. iniziò a giocare a2-a3, costringendo l'alfiere a dichiarare le proprie intenzioni. La scelta della variante Saemisch dimostra che il B. considera vantaggioso il cambio in c3, confidando nella forza del suo centro e della coppia degli alfieri in suo possesso.

5...Axc3+ 5.bxc3 0-0

Qui il N. di solito prosegue con 5...c5, fissando la debolezza in c4. Naturalmente Botvinnik ha speso diverso tempo su questa mossa durante le analisi casalinghe (in particolare la variante sviluppata nella sua partita contro Donner durante la 13^a Olimpiade, Monaco 1958, dove la lotta continuò con 6.e3 d5 7.cxd5 Cxd5 8.Dd2 Cc6 9.e4 Cb6 10.Ab5 Ad7 e il N. ottenne buon gioco - dopo 11.dxc5 è possibile proseguire con l'ingegnosa 11...Ce5) trovando una forte continuazione per il B. (ad esempio, invece di 10.Ab5, 10.a4! è un'interessante alternativa).

Sia come sia, non avevo elementi per non fidarmi delle analisi casalinghe di Botvinnik e quindi decisi di scegliere seduta stante una variante che non si incontra molto spesso nella pratica. Non voglio nascondere il fatto che nella presente partita ho giocato in maniera piuttosto "birichina"; volevo

testare la preparazione di Botvinnik proprio in quelle varianti che rappresentano il suo punto di forza e dove aveva conquistato alcune convincenti vittorie di cui la più famosa, senza dubbio, è quella ottenuta contro Capablanca al torneo AVRO del 1938.

Ritengo che la posizione che scaturisce dopo la fase di apertura possa garantire al N. buone possibilità di controgio.

6.f3

Il seguito più logico - il B. si prepara a conquistare il centro.

6...d5

Un'altra possibile risposta è 6...d6 seguita da 7...e5, impedendo al B. di conquistare ulteriore spazio; in tal caso la partita assumerebbe una connotazione prettamente strategica, ma io volevo evitare di entrare in una simile posizione.

Con la sua ultima mossa, il N. solleva l'avversario dalle preoccupazioni derivanti dal pedone c4, garantendosi però un attivo spiegamento delle sue forze.

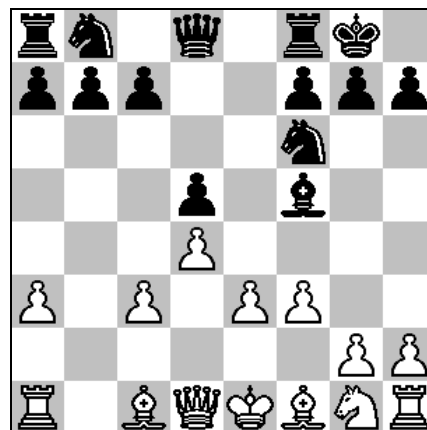
7.cxd5

E' stato proprio Botvinnik a mostrare come si deve giocare contro 7.e3; nella sua partita contro Lilienthal durante il Torneo Internazionale di Mosca nel 1936, egli proseguì con 7...c5 8.cxd5 Cxd5! 9.Ad2 Cc6 10.Ad3 cxd4 11.cxd4 e5!, e il N. è in vantaggio.

7...exd5

Adesso 7...Cxd5 non è buona a causa di 8.c4.

8.e3 Af5



Probabilmente il seguito più logico. Il piano del B. è chiaro: sviluppo armonioso dei propri pezzi, che prevede la sistemazione dell'alfiere in d3 e del cavallo in e2 e dopo adeguata preparazione (che prevede il trasferimento del cavallo in g3 e l'arrivo

sulla colonna 'e' della torre in a1 attraverso la seconda traversa) la spinta in e4. Come regola generale, se il B. riesce a portare a compimento il piano senza che l'avversario nel frattempo sia in grado di creare un adeguato controgio, la lotta si conclude con un attacco diretto contro il Re. Quante partite si sono concluse in questo modo!

Come può il N. evitare tutto questo? Il tentativo di impedire la spinta in e4 mettendo pressione su questa casa non ha successo – il B. ha troppe risorse per contrastare efficacemente questo piano. Comunque v'è da dire che la mossa e4 indebolisce la casa d4 e il N. può dirigere verso questa casa la propria attenzione. Inoltre, dopo il cambio del pedone sulla colonna 'c', il N. dispone di una colonna aperta lungo la quale potrà supportare il proprio controgio. Quindi il piano del N. è chiaro: cercare un controgio sulla colonna 'c', neutralizzare la spinta in e4 e rinforzare il lato di Re.

Da questo punto di vista, insufficiente risulta il seguito 8...c5 9.Ad3 b6 10.Ce2 Aa6, come giocato nella partita Botvinnik-Capablanca già menzionata (anche se questa posizione venne raggiunta con un altro ordine di mosse). In questo caso, il N. perde un tempo importante (9...b6) per cambiare gli alfieri e in una posizione simile non ci si può concedere un lusso simile. Inoltre la casa b6 può essere il trampolino ideale per trasferire il cavallo nell'importante avamposto in c4.

Il tentativo radicale di impedire la spinta e4 tramite 8...Ch5 seguita da ...f5 non risulta soddisfacente, visto che in tal caso il cavallo nero risulterebbe fuori gioco. Questo è quello che avvenne, ad esempio, nella partita Taimanov-Averbach, (Match Mosca-Leningrado 1958), dove dopo 8...Ch5, il B. proseguì con 9.Ce2 (per impedire ...Dh4+) 9...f5 10.c4 c6 11.Rf2 Rh8 12.Db3 dxc4 13.Dxc4 Cd7 14.Cc3 Cb6 15.Dc5 e conquistò l'iniziativa sul lato di Donna. L'unico problema della mossa giocata in partita è che il B. ha la possibilità di guadagnare un tempo dopo Cg1-e2-g3 oppure g2-g4.

9.Ce2

L'immediata 9.g4 non è buona, in vista di 9...Cxc4! 10.fxc4 Dh4+ 11.Rd2 Ae4 12.Cf3 Df2+; Dopo 9.Ad3 può seguire 9...Axd3 10.Dxd3 c5 11.Ce2 Cc6 12.0-0 Tc8, il N. ne esce bene e, cosa ancora più importante, completa rapidamente il proprio sviluppo.

9...Cbd7

Adesso dopo 9...c5 risulta spiacevole 10.g4 Ae6 (il sacrificio di pezzo 10...Cxc4 – Averbach-Khasin, Campionato di Mosca 1957 - 11.fxc4 Dh4+ 12.Rd2 Ae4 13.Tg1 Dxh2 14.De1, non è corretto) in quanto dopo 11.Cg3 il B. ottiene buon gioco, con

prospettive di attacco contro il Re nemico. Il N. preferisce completare lo sviluppo sul lato di Donna, preparando nel contempo una ben nota trappola.

10.Cg3

Evitando di spingere in g4, mossa contro la quale era diretta l'ultima mossa del N. In effetti dopo 10.g4, il N. avrebbe proseguito come nella partita Chernykh-Khodos, giocata durante la Spartakiade del 1959: 10...Cxc4! 11.fxc4 Dh4+ 12.Rd2 Ae4 13.Tg1 Cb6! Ecco il punto!: il Re Bianco si trova in una posizione alquanto spiacevole. La partita proseguì con 14.c4 (non c'è niente di meglio) 14...Cxc4+ 15.Rc3 f5, con un forte attacco che condusse il N. alla vittoria.

Per preparare g2-g4, il B. poteva proseguire con l'immediata 10.Cf4, anche se effettivamente il cavallo si trova in una posizione piuttosto scomoda (soprattutto in vista della possibile spinta in e4). Da valutare anche 10.h3!? seguita da g2-g4; è pur vero che in questo caso il B. perderebbe un tempo, visto che l'avanzata del pedone 'h' rientra nel suo piano.

Botvinnik preferisce seguire la teoria.

10...Ag6 11.Ad3 c5

Il N. non si sottrae al cambio in g6, valutando che la doppiatura lungo la colonna 'g' risulterà essere un valido bastione contro eventuali attacchi nemici – il B. non ha a disposizione l'importante casa g5 per i propri pezzi.

12.0-0 Te8 13.Te1

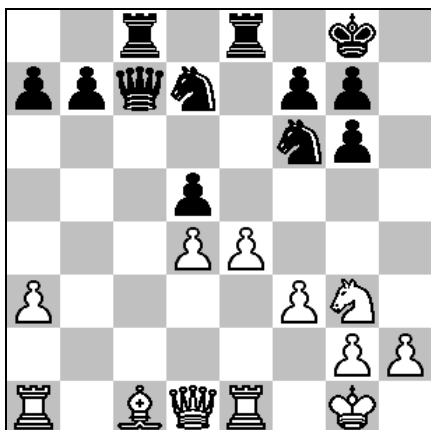
Un punto a favore del N. Questa torre spesso risulta essere molto attiva lungo la colonna 'f' (dopo e4 dxe4, fxe4), ma se il B. vuole spingere in e4 deve affrettarsi, prima che il trasferimento della torre in a8 sulla colonna 'e' possa creargli dei problemi; per esempio 13.Ta2 Tc8 14.Te2 e adesso non 14...cxd4, con l'evidente minaccia 15.cxd4?? (15.Axg6 hxg6 16.cxd4 e tutto è pronto per la spinta in e4) 15...Txc1, bensì 14...Da5!, cercando di trarre profitto dalle debolezze sul lato di Donna. Non rimane molto da fare per il B, visto che dopo 15.Ab2 il N. può proseguire con 15...Cb6, ottenendo una splendida posizione.

13...Dc7 14.Axg6

Come abbiamo già visto questo cambio rientra nei piani del N, tuttavia l'immediata 14.e4 non era favorevole al B. a causa del seguito 14...cxd4 15.cxd4 dxe4 16.fxe4 Dc3 17.Ae3 Cd5!

14...hxg6 15.e4 cxd4 16.cxd4 Tac8

Entrambe le parti hanno portato a termine i rispettivi piani: il B. ha realizzato la spinta in e4 mentre il N. ha preso possesso della colonna 'c'.



La domanda nasce spontanea: quale dei due piani è risultato essere quello giusto? La mia personale opinione è che, nonostante tutto, le possibilità del B. siano superiori dato che, come potremo notare nel seguito della partita, il controgio sul lato di Donna riveste un ruolo secondario nel corso degli eventi.

Adesso sembra interessante l'immediata 17.e5 Ch7 18.f4, con posizione difficile da decifrare. Seguendo la raccomandazione del Grande Maestro Ragozin, adesso il N. potrebbe proseguire con 18...Cb6 19.f5 Cf8 e il B. non riesce a sviluppare velocemente l'attacco. Un'altra interessante possibilità è 18...f5! 19.h4 Dc2 20.Df3 Chf6 21.h5 gxh5 22.Ae3 Ce4 23.Cxf5, con gioco assai vivace.

A mio avviso il miglior piano a disposizione del N, ossia il cambio delle regine, non è attuabile, dato che il trasferimento della torre sulla colonna 'f' dopo 17.Ta2 permetterebbe al B. di sostenere l'avanzata dei propri pedoni centrali. E' vero che la posizione rimane comunque tesa, tuttavia potrebbero nascere spiacevoli minacce per il N. in un futuro prossimo. Sfortunatamente dopo 17.Ta2, 17...dxe4 non va bene per il seguito 18.fxe4 Cxe4? 19.Cxe4 f5 20.Cc5 Txe1+ 21.Dxe1 Cxc5 22.dxc5 Dxc5+ 23.Ae3, mentre dopo 17...b6 – preparando la stessa combinazione – è possibile 18.Tf2 e adesso 18...dxe4 19.fxe4 Cxe4 20.Cxe4 f5 è confutata da 21.Af4. Ecco perché il N. dopo 17.Ta2 avrebbe proseguito con 17...Cb6.

La mossa giocata da Botvinnik conduce ad un'importante semplificazione della posizione, ma nel finale che ne scaturirà il B. potrà comunque contare su un lieve vantaggio.

17.Ag5 Dc2 18.Axf6

Il B. non necessita dell'alfiere camposcuro, la cui mobilità nel finale è limitata dal pedone d4.

18...Dxd1

Dopo prolungata riflessione, il N. decide di intraprendere un piano a doppio taglio che inizia

con questa mossa! Per quanto strano possa apparire, la presenza di una torre nera in c2 offre al B. la possibilità di attivare i propri pezzi con guadagno di tempo; per esempio 18...Cxf6 19.e5 Cd7 20.Dxc2! Txc2 21.Teb1 Cb6 22.a4 Te7 23.Tb5, e il B. mantiene la possibilità di eseguire la manovra Cg3-f1-e3. Comunque il N. decide di mantenere la torre in c8, dov'è meno attiva ma al sicuro.

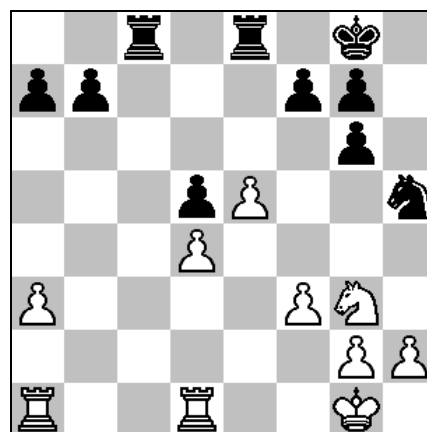
19.Texd1

Dato che comunque il B. non intende aprire la colonna 'e', la presenza della torre lungo questa colonna non è strettamente necessaria. E' più importante trasferirla in difesa del pedone d4, in modo che l'altra torre possa svilupparsi attivamente sul lato di Donna.

19...Cxf6

Poco convincente è il seguito 19...gxf6 20.exd5 Cb6 21.Ce4, come pure 20...f5 21.Tac1 Cb6 22.d6 Txc1 23.Txc1 Td8 24.Tc7 Txd6 25.Txb7 e il B. ha un pedone in più, anche se effettivamente non è facile realizzare il vantaggio.

20.e5 Ch5!?



Il N. aveva proprio questa continuazione in mente quando ha giocato la sua 18^a mossa.

Dopo 20...Cd7 il B. ottiene un finale migliore; egli può, per esempio, proseguire con 21.Tab1 Cb6 22.a4 Tc7 23.a5 Cc4 24.Tb5 Td8 25.Tdb1 Tdd7 (non è possibile 25...Ca3 per 26.Txb7) 26.Ta1, seguita dal trasferimento del cavallo al centro della scacchiera. Naturalmente non è possibile stabilire se il B. può forzare la vittoria, tuttavia il N. sarebbe costretto a sostenere una dura lotta in difesa.

Ora la scelta è al B; può confermare l'esattezza della mossa del N. entrando in un finale di torri o cercare di trarre vantaggio dalla sfavorevole posizione che ha assunto il cavallo ai margini della scacchiera. Da notare che a questo punto il mio avversario si trovava già con qualche problema di tempo.

21.Ce2

Il finale di torri che scaturisce dal seguito 21.Cxh5 gxh5 22.Tab1 Tc7 23.Tdc1 Tec8 24.Txc7 Txc7 25.Tb5 Td7 26.Tc5 Rf8 non offre al B. alcun reale vantaggio, mentre dopo 22.Tdc1, il N. può, proseguendo con 22...Tc4 23.Txc4 dxc4 24.Tb1 Td8 25.Txb7 Txd4 26.Txa7 Td2, trasportare la partita direttamente in un finale teoricamente patto – quattro contro tre pedoni. Naturalmente la mossa giocata da Botvinnik promette al B. molto di più.

21...Tc2 22.Rf1 g5

Adesso, se non altro, il cavallo non corre il rischio di essere intrappolato tramite 23.g4.

23.Tdc1 Tec8 24.g3

Questa mossa limita la mobilità del cavallo. Il tentativo di guadagnare il pedone d5, come suggerito da molti commentatori - 24.Txc2 Txc2 25.Tb1 b6 26.Tb5 – non produce l'effetto desiderato dopo 26...Rf8! 27.g3 (oppure 27.Txd5 Txe2 28.Td8+ Re7 29.Th8 Cf4 30.g3 Cg6) 27...Ta2, raggiungendo un finale difficile dove, a mio avviso, le possibilità del N. non sono affatto inferiori, grazie soprattutto ai forti pedoni passati in suo possesso sul lato di Donna.

24...f6

Qui il senso dell'orientamento tradisce il N. Egli avrebbe dovuto cambiare due volte in c1 e dopo aver giocato ...g6, trasferire il cavallo in e6; il finale di cavalli che ne risulta è patto.

La mossa del testo non conduce alla sconfitta, ma per garantirsi la patta il N. dovrà far ricorso a diverse soluzioni tattiche, laddove dopo il cambio delle torri i suoi problemi si sarebbero notevolmente semplificati.

25.Txc2 Txc2 26.Tb1 b6 27.Tb5 fxe5 28.dxe5

28.Txd5 exd4 29.Txg5 d3 non prometteva granchè.

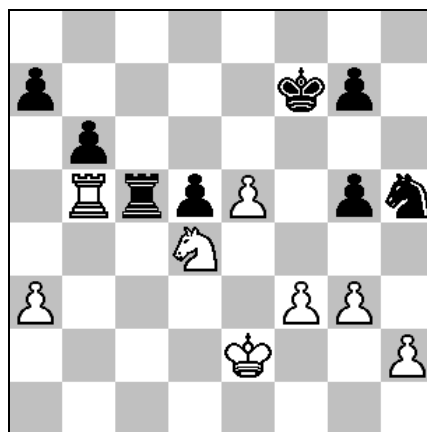
28...Tc5

Evidentemente forzata. Dopo 28...Td2, il B. dispone della forte replica 29.Tb3! seguita da Re1 e Td3. In tal caso risulterebbe difficile per il N. attivare le sue armate, visto che il B. barattando il pedone a3 per quello avversario in d5, potrebbe raggiungere la settima traversa con la torre, dopodiché il pedone e5 diventerebbe alquanto minaccioso.

Adesso si può dimostrare che il B. è in grado di ottenere il vantaggio proseguendo con 29.Txc5 bxc5 30.Cc3 d4 31.Ce4, ma il N. - invece di 30...d4 - può proseguire con 30...Rf7 31.Cxd5 Re6, con un finale soddisfacente.

Botvinnik preferisce centralizzarsi ulteriormente.

29.Cd4 Rf7



30.Re2

Adesso il N. riesce a rimettere in gioco il cavallo, che per diverso tempo aveva assistito impotente allo svolgersi degli eventi, migliorando sensibilmente la propria posizione.

Il B. disponeva di una soluzione tattica che gli avrebbe garantito il guadagno di un pedone, ovvero 30.f4!; adesso 30...gxf4 non funziona a causa di 31.g4. Durante la partita, mi sembrava però che dopo 30...g6 31.fxg5, il N. potesse proseguire con 31...Txb5 32.Cxb5 Re6; solo in seguito scoprii che dopo 33.Cxa7 Rxe5 34.Cc8!, il B. vince il finale di cavallo. Naturalmente il N. deve proseguire con 31...Cg7 32.Tb3 Re7, e sebbene non sia possibile recuperare il pedone, può comunque sperare nella patta, visto che i pedoni bianchi sul lato di Re risultano essere alquanto deboli. Comunque sia, il B. avrebbe dovuto provare questo seguito, dato che adesso la posizione è pari.

30...g6 31.Rd3 Cg7 32.Tb1

Migliore era l'immediata 32.Tb4.

32...Ta5

E' probabile che il B. non abbia visto questa replica; adesso dopo 33.Cb5 Re6, il finale è favorevole al N. Pure spiacevole è il seguito 33.Tb3 Ta4.

33.Cc2! Ce6

Era più precisa 33...Cf5 seguita da ...Re6, ed è difficile per il B. pattare, visto l'eccellente posizione dei pezzi neri.

34.Tb4 Tc5 35.h4

Il B. prova a rivitalizzare i suoi pedoni sul lato di Re, così il N. decide di forzare la patta.

35...gxh4 36.Txh4 d4 37.Cxd4

Forzata, visto la minaccia 37...Tc3+.

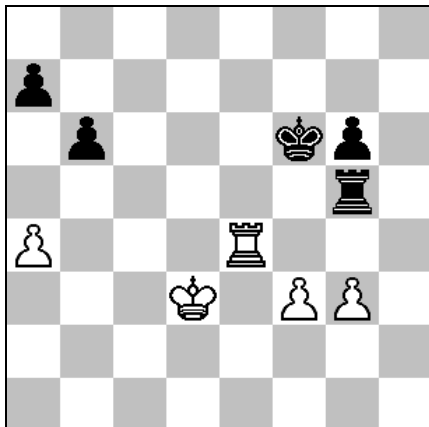
37...Txe5 38.Cxe6 Rxe6 39.a4 Tg5 40.Te4+

La 40ª mossa è stata raggiunta e il N. offre la patta.

Il mio avversario, come d'abitudine, mi chiese di eseguire prima la mossa e dopo...

40...Rf6

...la pace fu concordata.



* * *

Rendendoci conto che continuare a combattere su un piano meramente strategico avrebbe fatto il gioco di Botvinnik, decidemmo di intensificare la pressione in apertura.

E' possibile che la Difesa Caro-Kann permetta al N. di raggiungere una posizione inespugnabile? E' partendo da questa considerazione che iniziammo la preparazione alla quinta partita. Il tentativo di confutare questa difesa con la sorprendente 5.gxf3 durante la terza partita non aveva portato alcunché al B; sebbene la partita fosse terminata con un pareggio, durante tutto l'arco dell'incontro Botvinnik aveva mantenuto l'iniziativa e nonostante la variante potesse essere migliorata non aveva molto senso ripeterla, in quanto il vantaggio psicologico dovuto alla novità era svanito. Volenti o nolenti bisognava ritornare alle continuazioni teoriche.

Prima della quinta partita ci chiedemmo come poter dare alla lotta un'impronta combinatoria, visto che nelle ultime tre partite Botvinnik aveva ottenuto un chiaro – anche se non sufficiente – vantaggio. Cosa si poteva organizzare? Bisogna ricordare che Botvinnik aveva utilizzato la Difesa Caro-Kann contro maestri della scuola posizionale, fra cui Smyslov. Comunque le varianti che erano state oggetto di molte partite nel ultimo match fra Botvinnik e Smyslov decidemmo di scartarle, visto che erano state studiate in maniera approfondita.

Alla fine ci imbattemmo in un sistema raramente utilizzato, che prometteva un gioco ricco di possibilità tattiche; per quanto ho avuto occasione di vedere, sembra proprio che Botvinnik non fosse preparato ad una simile sorpresa.

5ª Partita

Tal,M - Botvinnik,M

Difesa Caro-Kann

1.e4 c6 2.d4 d5 3.Cc3 dxe4 4.Cxe4 Af5

Il seguito più tranquillo; altre continuazioni sono 4...Cd7 e 5...Cgf6 oppure 4...Cf6. Nel primo caso, dopo 5.Cf3 Cgf6, l'alfiere campochiaro non ha particolari prospettive e deve essere sviluppato in e6, così il vantaggio tipico della Caro-Kann rispetto alla Francese scompare.

Dopo 4...Cf6 5.Cxf6+ il N. ha la scelta fra 5...exf6, concedendo al B. una superiorità pedonale sul lato di Donna e un chiaro vantaggio, oppure 5...g6, compromettendo la struttura pedonale.

Entrambe le continuazioni hanno i loro adepti, tuttavia a me sembra che in ogni caso il B. ottenga gioco comodo. Indubbiamente la mossa 4...Af5, che permette di sviluppare l'alfiere campochiaro (il pezzo meno attivo nella Difesa Francese) guadagnando inoltre un tempo, sembra essere la miglior continuazione.

5.Cg3

Non è ancora stato messo alla prova l'interessante gambetto 5.Ad3!? Dxd4 6.Cf3 Dd8 7.De2, con un notevole vantaggio di sviluppo per il pedone sacrificato; ciò tuttavia non significa che il sacrificio sia scorretto. Chi lo sa, può darsi che se il B. non riuscirà a ottenere in questa variante della Caro-Kann una posizione in grado di garantirci una qual certa iniziativa, la mossa 5.Ad3 possa iniziare a diventare popolare.

5...Ag6 6.C1e2

Un seguito che a prima vista non soddisfa da un punto di vista estetico, dato che il B. blocca volontariamente il proprio alfiere campochiaro. Smyslov, durante la terza partita del match contro Botvinnik (1958) proseguì con 6.h4 h6 7.Cf3 Cd7 8.Ad3, accontentandosi del piccolo vantaggio acquisito al centro, anche se in seguito il N. riuscì a trovare un interessante controgioco che gli permise di raggiungere la completa parità (come lo stesso Botvinnik fece notare nei commenti alla terza partita nel suo libro sul match di rivincita Smyslov-Botvinnik).

Diverse partite giocate negli ultimi tempi, in particolar modo quella da me disputata contro Keres durante la seconda Spartakiade dell'URSS e la partita Gligoric-Petrosian (primo girone del Torneo dei Candidati, 1959) hanno dimostrato che se il B. si sviluppa in maniera stereotipata non riesce ad ottenere alcunché dall'apertura.

L'idea dietro la mossa del testo è evidente: il B. vuole sistemare il proprio cavallo in f4 e l'alfiere campochiaro in c4. Presto o tardi il N. dovrà pure sviluppare i pezzi confinati sul lato di Re e per far questo sarà costretto a giocare ...e7-e6, dopodiché il B. potrà valutare attentamente un possibile sacrificio su questa casa. La mossa 6.C1e2 è migliore di 6.h4 h6 7.Ch3, che ha la stessa finalità, in quanto si minaccia di proseguire con Cf4 eppoi h2-h4 e quando il N, per salvare il proprio alfiere, sarà costretto a giocare ...h6, il B. catturando in g6 otterrà un chiaro vantaggio.

6...e6

Botvinnik non deve aver preparato nulla di particolare su questo seguito, visto che ha pensato venti minuti prima di giocare questa mossa; durante la settima e la nona partita, egli cambierà il proprio schema difensivo. A mio avviso, la mossa del testo offre al B. migliori prospettive.

7.h4

Nella partita Ragozin-Flohr (Mosca 1936) il B. giocò 7.Cf4 e dopo 7...Dh4 ottenne ben presto un notevole vantaggio.

Se il B. riesce a forzare il cambio del proprio cavallo per l'alfiere camposcuro avversario, il vantaggio diventa tangibile (basta vedere, per esempio, il seguito della 15ª partita); in tal caso l'omologo bianco potrà accrescere notevolmente la sua potenza. Non si può dire la stessa cosa invece del cambio del cavallo per l'alfiere campochiaro, visto che la struttura pedonale del N. (c6, e6 e g6) limita l'azione dell'araldo.

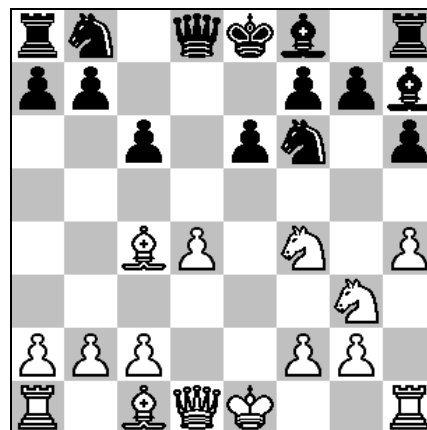
Lo scopo della mossa 7.Cf4 (come abbiamo già detto) è quello di indebolire la casa h5 oppure di forzare una serie di cambi vantaggiosi per il B, ma non ho giocato tale mossa in vista del seguito 7...Ad6 8.h4 Dc7, dove la regina nera non solo sostiene l'attacco contro il cavallo, ma costringe il B. a preoccuparsi della difesa del pedone c2. La seducente 9.h5, che specula sul seguito 9...Axf4 10.hxg6 Axx3 11.Txh7!, non mi soddisfaceva in vista di 9...Axc2 e adesso sia 10.Dxc2 Axf4 come pure 10.Cxe6 fxe6 11.Dxc2 Axx3 non sono favorevoli al B. Comunque dopo 10.Dg4! il B. ottiene per il pedone sacrificato una posizione ricca di possibilità; ad esempio 10...f5 11.Df3, oppure 10...Rf8 11.h6 Cxh6 12.Txh6 gxh6 13.Cgh5, con un forte attacco. Il N, invece di 11...Cxh6, potrebbe proseguire con 11...g6, ma in tal caso dopo 12.Df3 la posizione del B. risulterebbe oltremodo minacciosa. E' probabile che sia proprio questo il motivo che spinse Botvinnik nel prosieguo del match a non giocare più 6...e6, preferendo nella nona partita la mossa 6...Cf6, dove 7.Cf4 viene efficacemente contrastata da 7...e5 col possibile seguito 8.dxe5 Dxd1+ 9.Rxd1 Cg4.

Nella variante scelta dal B. in questa partita, la trasposizione di mosse (7.h4 e 8.Cf4) non ha alcuna rilevanza.

7...h6 8.Cf4 Ah7 9.Ac4

Smascherando le proprie intenzioni. Più prudente era 9.c3, eliminando qualsiasi preoccupazione concernente il pedone c2 e l'alfiere c1, ma non volevo perdere altro tempo.

9...Cf6



La mossa più precisa. Peggiora era 9...Cd7 10.0-0 ed è difficile per il N. difendersi dalla minaccia 11.Axe6 fxe6 12.Cxe6, con attacco irresistibile.

10.De2

Il B. ha riflettuto a lungo sulle conseguenze del sacrificio 10.0-0 Ad6 11.Cxe6!?, senza peraltro decidersi a giocarlo; fu solo dopo le analisi casalinghe che ne venne confermata la validità. Entreremo più nel dettaglio nelle note durante la nona partita. Naturalmente l'effetto della variante 10.0-0 Ad6 11.Cxe6 poteva essere amplificato durante la partita in corso, visto che non sono stato l'unico ad averla riesaminata a casa. La mossa del testo non è malvagia, ciò nonostante 10.0-0 è decisamente migliore.

Ora il B. sta provocando l'avversario ad entrare nella tagliente 10...Dxd4, dopo la quale né 11.Axe6 fxe6 12.Cxe6 Dg4 13.Cc7+ Rd8 14.Cxa8 Dxe2+ 15.Cxe2 Cbd7 16.Af4 Cd5 17.Ag3 Axc2, né 11.Cxe6 fxe6 12.Dxe6+ Rd8 13.Ae3 Dg4 (??) 14.Td1+ Rc7 garantiscono al B. un vantaggio. [Un commento davvero singolare, visto che dopo la semplice 15.De5 il N. può tranquillamente abbandonare. Il seguito corretto è dunque 13...Dxb2 14.Td1+ Cbd7, con gioco incerto - NdT] Avevo intenzione di proseguire dopo 10...Dxd4 con 11.0-0 Ce4 12.Ae3, con evidente compenso posizionale per il pedone sacrificato.

Botvinnik, come nella maggior parte delle partite di questo match, evita seguiti che conducono a posizioni poco chiare. In questo caso la sua

decisione è corretta e dopo la prossima mossa l'attacco contro la casa e6 svanisce.

10...Ad6

Come regola generale, sacrifici come quello che il B. ha preparato in questa partita hanno come scopo principale mantenere il Re avversario al centro della scacchiera, tuttavia non bisogna dimenticarsi della sicurezza del proprio Re! Se il B. si fosse affrettato a giocare 11.Axe6?, dopo la semplice 11...0-0! il sacrificio si sarebbe rivelato un boomerang e non sarebbe stato possibile salvare la posizione. Il piano del B. è fallito e la prossima mossa lo conferma.

11.Ae3

L'alfiere deve essere sviluppato in questa casa, vista la latente minaccia contro il pedone d4; nel contempo si prepara l'arrocco lungo. La presenza di arroccchi eterogenei permetterebbe al B. di poter sviluppare un attacco, giustificando così anche la spinta del pedone in h4.

11...Cbd7

Naturalmente il N. non può sperare di vincere il pedone tramite 11...Axf4 12.Axf4 Dxd4, in quanto seguirebbe 13.Ae5. Botvinnik completa con tranquillità la mobilitazione delle proprie truppe.

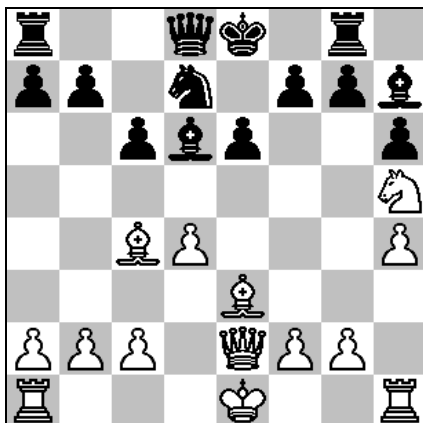
12.Cgh5

Rammentando al N. che in caso di arrocco corto i pedoni bianchi del lato di Re possono mettersi in moto; ad esempio 12...Cxb5 13.Cxb5 0-0 14.g4 Cf6 15.Cxf6+ Dxf6 16.g5, con un forte attacco. Botvinnik trova la giusta soluzione al problema.

12...Cxb5 13.Cxb5

Appare chiaro che il N. ha intenzione di arroccare lungo, dopodiché la posizione assumerà un carattere pacifico. Piuttosto irritato dalla piega che hanno preso gli eventi, decisi di complicare ulteriormente la posizione spingendo in profondità sul lato di Re; peraltro v'è da dire che altre continuazioni non creano particolari problemi al N.

13...Tg8



14.g4

Un altro tentativo di mantenere il Re nero al centro della scacchiera; se il B. riuscisse a giocare per tempo g4-g5, forzando così il N. a catturare il pedone con hxg5, dopo Axxg5 l'idea del B. sarebbe pienamente giustificata.

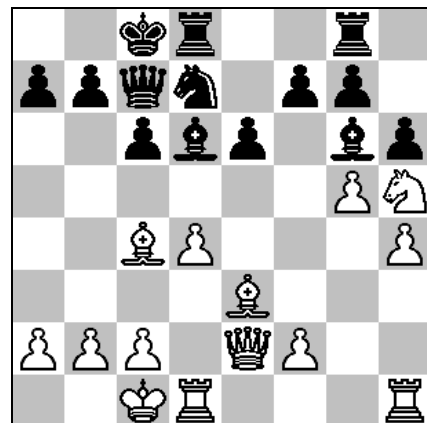
Sfortunatamente la maldestra posizione del cavallo bianco permette al N. di completare in tutta sicurezza la mobilitazione delle proprie forze.

14...Dc7 15.g5 Ag6!

Ecco il punto! Ora il B. non può proseguire con 16.gxh6 a causa di 16...Da5+. Interessanti complicazioni scaturiscono dal seguito 15...Ae4 16.Tg1! (peggiore è 16.f3 Ag6) 16...Ah2 17.Af4 Da5+ 18.Ad2 Dc7, oppure 18...Df5 19.Cg3 Dh3 20.Cxe4 Axxg1 21.0-0-0 Ah2 22.g6!, con compenso più che sufficiente per la qualità.

Il N. dispone di una trappola interessante; nel caso egli proseguisse con 15...Af5, il B. non potrebbe continuare con 16.gxh6 gxh6 17.Axxh6 Ag4 18.Tg1 a causa di 18...Da5+ eppoi ...Dxh5. Naturalmente con l'alfiere in f5, il B. potrebbe proseguire con 16.0-0-0 0-0-0 17.Cg3!, permettendo al cavallo di rientrare in gioco con guadagno di tempo; adesso dopo 17...Axxg3 18.fxxg3 Dxxg3 19.Tdg1, egli otterrebbe posizione superiore. Quindi è chiaro che l'alfiere deve sistemarsi in g6.

16.0-0-0 0-0-0



17.Cg3

Il B. gioca come indicato nella nota precedente. E' chiaro che adesso Cg3 non è così efficace, dato che non minaccia alcunché. Più forte era 17.Ad3, come raccomandato da Ragozin, anche se dopo 17...Axd3 18.Txd3 g6 19.Cg3 hxg5! (Ragozin non esamina il seguito 19...h5 20.Ce4) 20.Axxg5 f6, oppure 20.hxxg5 f5! 21.gxxf6 Cxxf6 22.Ag5 Af4+ il N. non deve temere nulla. Ora l'iniziativa pian piano torna nelle mani del N.

17...hxxg5

Naturalmente il N. non può tollerare h5 e g6.

Adesso dopo 18.hxg5, il N. può tranquillamente accettare il pedone: 18...Axc3 19.fxg3 Dxc3 e la posizione è sicura grazie al forte alfiere campochiaro

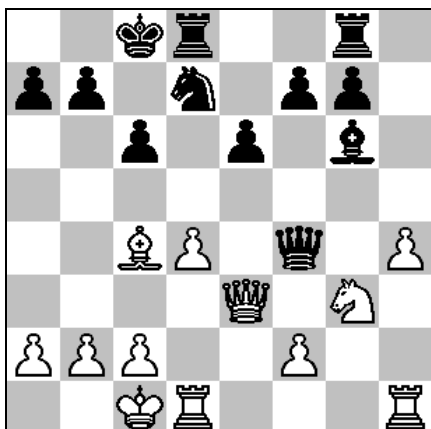
18.Axc3 Af4+

Provocando ulteriori semplificazioni, dopo le quali l'unico obiettivo d'attacco rimangono le debolezze sul lato di Re.

19.Axf4

Dopo 19.Rb1 Axc3 20.hxg5 Df4 21.De3 Dxe3 22.fxe3 e5, il N. mantiene un piccolo vantaggio.

19...Dxf4+ 20.De3



Il B. non teme il cambio delle regine in e3, dato che in tal caso il pedone d4 verrebbe rinforzato e inoltre potrà esercitare pressione lungo la colonna 'f'. Botvinnik giudica perfettamente la posizione e non si sottrae al cambio, ma prosegue con...

20...Dh6!

Era difficile immaginare che la timida 13...Tg8 potesse rivelarsi una mossa con intenti aggressivi, tuttavia dopo l'eventuale cambio delle regine in h6 – che il N. intende forzare – la torre viene a trovarsi in una posizione ideale; peraltro il N. intende catturare il pedone h4 tramite una manovra laterale, circostanza che non richiede la presenza di una torre lungo la colonna aperta. Nel frattempo egli si adopererà per trasferire il proprio cavallo da d7 a d5 e su un'eventuale f2-f4 cercherà di trarre vantaggio dalle debolezze presenti nella struttura pedonale avversaria sul lato di Re. Il cambio del cavallo per l'alfiere avversario non deve preoccupare il N, visto che l'alfiere in g6 è molto più attivo del cavallo in g3, con conseguente superiorità nel finale.

Io non volevo attendere il corso degli eventi, così dopo una riflessione durata 15 minuti decisi di lanciare un contrattacco contro i pedoni avversari sistemati sul lato di Re.

21.Ad3

Meglio tardi che mai! L'alfiere g6 è troppo attivo, inoltre con questa mossa il B. sottrae il proprio araldo dalla sfera d'influenza del cavallo nemico, impedendogli così di guadagnare un tempo dopo un eventuale ...Cb6.

21...Axd3

Il N. prova a forzare il cambio delle regine, ritenendo che le debolezze del B. possano essere meglio sfruttate in un eventuale finale.

22.Txd3 Cb6 23.Dxh6 gxh6 24.Tf3

Finalmente la torre bianca riesce ad attivarsi lungo la terza traversa; se adesso il N. muovesse il pedone 'f', la debolezza che si crea in e6 potrebbe diventare fonte di future preoccupazioni per lui. Questa circostanza permetterebbe al B. di lottare più concretamente per la patta, anche se comunque il finale rimarrebbe favorevole al N.

24...f5

Non bisogna permettere alla torre bianca di raggiungere la casa f6.

25.Te1

Il B. non intende sottrarsi al cambio dei propri pedoni deboli.

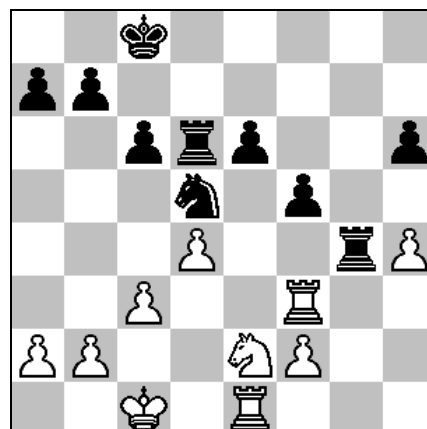
25...Td6

Evitando la trappola 25...Tg6? 26.h5 Tf6 27.Ce4!, seguita da Cc5.

26.c3 Tg4 27.Ce2

Con l'intenzione di trasferire il cavallo in una posizione migliore. Purtroppo è solo un tentativo...

27...Cd5!



La posizione del N. è decisamente superiore – il cavallo domina la scacchiera; egli non intende assecondare i desideri del B. di rendere più tagliente la posizione, cosa che poteva avvenire dopo 27...Txh4 28.Cf4 Rd7 29.Cg6 Th2 30.Cf8+ Re7 31.Txf5. In questa variante è interessante

anche 29.Cd3 – al posto di 29.Cg6 – nel tentativo di ottenere controgioco sistemando il cavallo in c5 o in e5.

Botvinnik, giustamente, preferisce entrare in un finale superiore.

28.Th1

Non dimostra la forza dell'ultima mossa del N?

28...Td8

La torre non ha prospettive brillanti in d6, così il N. la trasferisce in una posizione più attiva.

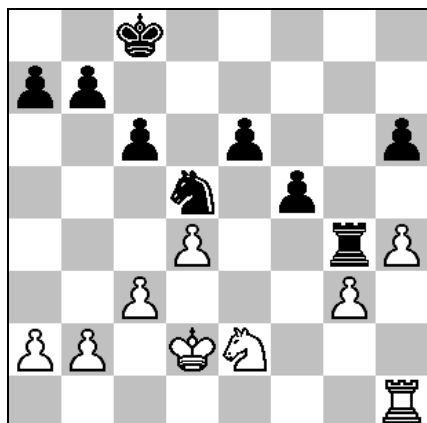
29.Tg3 Tg3

Probabilmente il modo più sicuro per rafforzare il vantaggio posizionale; il B. si ritrova ancora con una brutta debolezza in f3, contro la quale il N. intende dirigere le sue armate. Erano possibili altre continuazioni – ad esempio 29...Tf8 – ma la mossa del testo è sicuramente la più logica.

30.fxg3

Peggiora era 30.Cxg3 Tg8.

30...Tg8 31.Rd2 Tg4



Lo stesso Botvinnik in seguito suggerì che invece della mossa del testo sarebbe stato meglio proseguire con 31...Rd7, trasferendo il Re al centro in vista di ...b6 e ...c5. A mio avviso invece la mossa giocata è molto più pericolosa; la torre nera è ottimamente sistemata sulla quarta traversa e il B. non può realizzare la manovra liberatrice che rientrava nei suoi piani, ossia sistemare il Re in f3 e cercare di trasferire il cavallo in e5, di modo che le sue sfortune avrebbero avuto finalmente termine.

Questa possibilità si sarebbe concretizzata se il N. avesse seguito il piano raccomandato da Botvinnik dopo la partita; ad esempio 31...Rd7 32.Re1 Rd6 33.Rf2 b6 34.Rf3 c5 35.c4! Cf6 36.Td1 e le risorse difensive funzionano. In tal caso la posizione del B. sarebbe risultata molto più attiva, se comparata con quella verificatasi in partita.

32.Re1 Rd7

Di solito in un finale si deve centralizzare il cavallo, tuttavia in questa posizione il suggerimento di Smyslov - 32...Te4, seguita dal trasferimento del cavallo in g4 – prometteva molto di più; sarebbe risultato difficile per il B. liberarsi dalla morsa avversaria. In tal caso avrei proseguito con 33.Tf1 Ce3 34.Tf3 Rd7 35.b3, seguita da Rd2; in questa posizione ritengo sia difficile per il N. realizzare il suo vantaggio posizionale.

33.Rf2 Te4

Impedendo la manovra Rf3, seguita da Cf4. Adesso dopo 34.Rf3 è possibile proseguire con 34...Te3+ 35.Rf2 Td3! e i pezzi neri (la torre tramite d2 e il cavallo via e4 o c4) possono penetrare nelle retrovie nemiche; il finale è probabilmente senza speranze per il B. Inoltre, con la mossa del testo, il N. intende trasferire il cavallo in c4, così al B. non rimane che un'unica mossa...

34.Te1!

E' indispensabile eliminare l'attiva torre avversaria, dopodiché il cavallo bianco otterrà una notevole libertà di manovra.

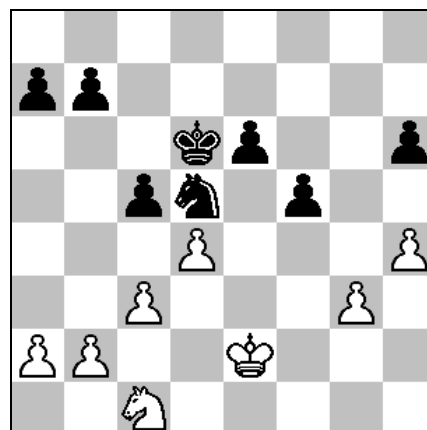
34...Rd6 35.Cc1 Txe1

Nel finale di cavallo che sta per materializzarsi le possibilità del N. sono indubbiamente superiori, grazie all'attiva posizione dei propri pezzi.

36.Rxe1 c5

Ponendo una scelta al B: rassegnarsi a giocare con un pedone isolato o concedere all'avversario un forte pedone passato al centro della scacchiera il quale, combinato con il notevole vantaggio territoriale, garantirebbe al N. buone possibilità di vittoria. Il B. sceglie la prima possibilità.

37.Re2



37...cxd4

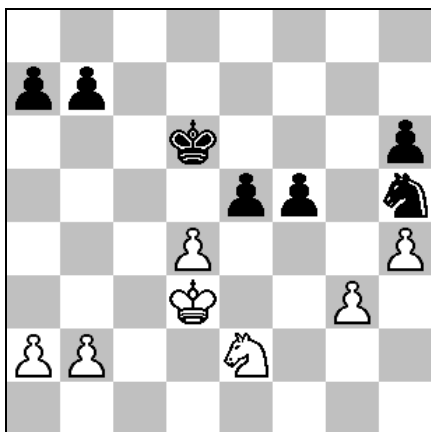
Ragozin ritiene superiore il seguito 37...c4 38.Rf3 b5 39.Ce2? (il punto interrogativo è mio) 39...a5

40.Cf4 Cb6 41.Ce2 Ca4 42.b3 cxb3 e il N. dispone di alcune minacce. La domanda sorge spontanea: il B. non può far nient'altro che saltare da una casa all'altra col proprio cavallo? Botvinnik, in zeitnot, elude la variante sopraesposta, probabilmente a causa del seguito 39.g4 fxg4+ 40.Rxg4, le cui conseguenze oggettivamente erano difficili da valutare e che tuttavia sembrano favorire il B, dato che il suo Re si è notevolmente attivato. Con la mossa del testo il N. mantiene un chiaro vantaggio posizionale e non è colpa sua se esso non risulterà sufficiente per garantirgli la vittoria.

38.cxd4 Cf6 39.Rd3 Ch5

Dopo diverso tempo il N. è tornato ad interessarsi del proprio pedone 'e'.

40.Ce2 e5



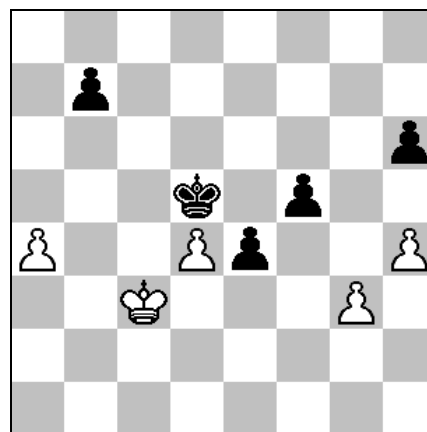
Non è possibile trarre vantaggio dalla debolezza del pedone isolato, visto che il pedone 'e' risulta vulnerabile. Così il N. decide di cambiare questo pedone e, nel contempo, migliorare la posizione del proprio Re.

41.a4!?

Non so se questa mossa sia la migliore in questa posizione, ma sicuramente è la più spiacevole per il N, se si pensa poi che Botvinnik dovrà mettere in busta la sua risposta. Naturalmente 41.dxe5+ Rxe5 42.Re3? Cxg3! 43.Cxg3 f4+ 44.Rf3 fxg3 45.Rxg3 h5 non va bene – il finale di pedoni è vinto per il N. E' vero, il B. può giocare 42.a4, avendo in precedenza cambiato in e5, ma in tal caso il N. avrebbe potuto decidere a casa quale struttura pedonale adottare sul lato di Donna in modo da rendere difficile una eventuale incursione del monarca bianco. Invece, dopo la mossa del testo, Botvinnik deve risolvere questo problema "sulla scacchiera", situazione complicata dal fatto che le conseguenze della mossa 41...e4+ sono di difficile valutazione. Dopo prolungata riflessione Botvinnik non mette in busta la mossa migliore, giustificando appieno l'approccio psicologico del B.

41...Cf6

Adesso, grazie ad una variante forzata, la partita s'incanala in una posizione teoricamente patta. Anche dopo 41...a5 42.b3 b6 43.dxe5+ Rxe5 44.Rc4 il N. non ottiene nulla, dato che il Re bianco trova la via che conduce sul lato di Donna. Il B. avrebbe incontrato molti più problemi dopo 41...e4+, anche se sarebbe comunque riuscito ad ottenere la patta. Fra le innumerevoli varianti esaminate nella prima (e ben lungi dall'essere l'ultima) notte insonne di questo match, ritengo che la più interessante sia la seguente: 42.Rc4 a5 (altrimenti il B. costruisce una fortezza tramite a5 e b4) 43.b4 (per entrare in un finale di pedoni) axb4 44.Rxb4 Cf6 45.Cf4 Cd5+ 46.Cxd5 Rxd5 47.Rc3 In questa posizione sembra che il N. abbia tutte le carte in regola per vincere il finale: il Re attivo, un pedone passato sostenuto. Ma per quanto strano possa apparire, la posizione del diagramma è patta.

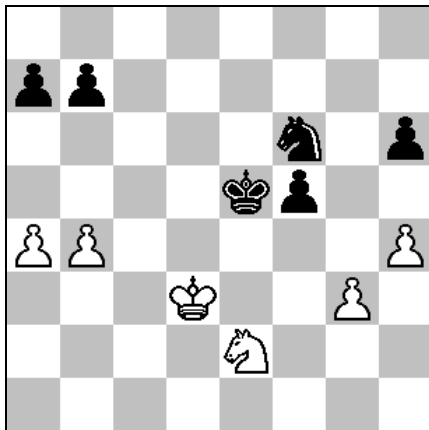


Se toccasse al B. muovere perderebbe al colpo, dato che il Re è costretto ad abbandonare il pedone d4, ma il N. non riesce a trasferire la mossa all'avversario, in quanto se cercasse di guadagnare un tempo muovendo uno dei suoi pedoni il B. farebbe altrettanto, mantenendo la parità. Per esempio 47...h5 48.a5 e la manovra di Re non ha successo, dato che il B. mantiene il proprio monarca sulle case b3, b4 e c4 e solo dopo la mossa ...Rd5 egli farà ritorno in c3.

Il N. potrebbe provare a giocare 47...b6, ma dopo 48.h5 il tentativo di guadagnare il pedone 'h' non ha successo: 48...Re6 49.Rc4 Rf6 50.Rc3 Rg5 51.d5! Rf6 52.Rd4 Re7 53.Rc4 Rd7 54.Rc3! (l'unica mossa; il B. deve tenere sotto controllo la casa e5)

Il tentativo di eliminare i pedoni sul lato di Donna con 47...h5 48.a5 Rc6 49.Rc4 (è anche possibile 49.Rb4) 49...b5+ 50.axb6 Rxb6 51.d5 Rc7 52.Rc3 conduce anch'esso alla patta, così appare chiaro che il vantaggio posizionale che il B. ha mantenuto per tutta la fase finale della partita non era sufficiente per vincere. Dopo la mossa in busta è molto più semplice per il B. ottenere la patta.

42.dxe5+ Rxe5 43.b4



Senza indugiare troppo, Botvinnik mi offrì patta, che naturalmente accettai. Gli spettatori non ebbero occasione di assistere alla seguente variante: 43.b4 Ch5 44.b5 f4 45.gxf4+ Cxf4+ 46.Cxf4 Rxf4 47.Rd4 Rg4 48.a5 Rxh4 49.a6 bxa6 50.bxa6 Rg3 51.Rc5 h5 52.Rc6 h4 53.Rb7 h3 54.Rxa7 h2 55.Rb8 h1D 56.a7.

* * *

Sebbene fossi un punto avanti nel computo totale, non ero affatto soddisfatto di come era iniziato il match. Nelle ultime quattro partite il mio avversario era stato in grado di indirizzare le partite nei canali da lui preferiti, conquistando sempre l'iniziativa. Sarebbe sconsiderato pensare di poter mantenere il vantaggio continuando a lottare per la patta difendendomi per tutto il tempo della partita. Decidemmo così che si doveva assolutamente cambiare il corso degli eventi, ma per l'ennesima volta la stessa domanda riecheggiava nell'aria: quale apertura adottare? Sia l'Est-Indiana con 2...c5 come pure la Nimzoindiana non hanno prodotto gli effetti sperati; rimane solo un'altra apertura a doppio taglio – la “classica” Est Indiana e così decidemmo di provarla durante questa partita. Uno dei motivi che ci indusse a sceglierla è che Botvinnik, contro questo schema, di solito adotta un seguito che prevede lo sviluppo dell'alfiere in fianchetto - seguito che, a mio avviso, non offre un particolare vantaggio al primo giocatore – mentre evita i sistemi più moderni quali l'attacco Saemisch e il sistema Petrosian, che vengono unanimemente considerati le armi più pericolose nelle mani del B.

Le nostre supposizioni furono confermate dalla prima mossa della partita

* * *

6ª Partita

Botvinnik, M - Tal, M
Difesa Est Indiana

1.c4

Questa è la mossa di apertura preferita da Botvinnik, insieme a 1.d4; uno dei principali meriti di questa mossa è quello di permettere al B. di evitare alcuni sistemi di apertura, ad esempio la Nimzoindiana. Dopo 1...Cf6 2.Cc3 e6, è possibile proseguire con 3.Cf3, differendo la spinta in d4, mentre dopo 1...e5 siamo in presenza di una Siciliana a colori invertiti con la mossa al B. – particolare da non sottovalutare.

Con la simmetrica 1...c5 si rientra nell'Inglese, ma è universalmente noto che Botvinnik è un virtuoso di questa apertura, che gioca sia di B. che di N.

Dopo breve riflessione, il N. decide di giocare una mossa che lascia aperta qualsiasi possibilità.

1...Cf6 2.Cf3

Botvinnik non vuole giocare né la Nimzoindiana né l'attacco Saemisch dell'Est Indiana – nel quale, com'è noto, l'elemento base della strategia del B. è individuato nel pedone f3. Da notare che Botvinnik ha preferito evitare uno degli impianti più popolari oggi – una particolare variante dell'Inglese nella quale era ancora possibile rientrare dopo 2.Cc3 g6 3.g3 Ag7 4.Ag2 0-0 5.e4 d6 6.Cge2. In questa posizione il B. si prepara a giocare d2-d3 eppoi, a seconda di quale pedone spingerà il N. (...c5 oppure ...e5), inizierà a bombardarlo – nel primo caso tramite a2-a3 e b2-b4, nel secondo con f2-f4. La pratica ha comunque dimostrato che il possesso della casa d4 offre al N. un gioco comodo; un caso particolare è rappresentato dalla prima partita del match del 1957 tra Smyslov e Botvinnik, dove l'eccellente trattamento dell'apertura ha permesso al B. di ottenere un chiaro vantaggio. In seguito, lo stesso Botvinnik ha ripreso questa variante, giocando di Bianco contro Gurgienidze durante la 2ª Spartakiade dell'URSS, ma in quell'occasione il N. uscì dall'apertura in maniera soddisfacente.

Ma nella presente partita tutto questo non avverrà, in quanto il B. ha sviluppato il cavallo in f3.

2...g6

C'è una storia curiosa legata alla Difesa Est Indiana.

Essa ha ottenuto il riconoscimento ufficiale una ventina di anni fa; prima di allora raramente veniva proposta. Ad esempio mai e poi mai Cigorin avrebbe scelto un simile sistema difensivo.

Il vantaggio centrale del B, derivante dalla passiva posizione dell'alfiere camposcuero del N. che "batte contro il granito" del pedone in e5, comprimeva così tanto la posizione che nessuno nutriva grandi speranze in questo sistema.

Alla fine degli anni '30 un manipolo di scacchisti ucraini, capeggiati da Kostantinopolsky, Boleslavsky e Bronstein decisero di analizzare più a fondo questa "negletta" apertura, riportandola agli onori della cronaca. Chi è quello scacchista che non conosce le magistrali combinazioni ideate da David Bronstein nelle sue partite contro Pachman e Zita (match Mosca-Praga 1946) dove l'inattivo alfiere in g7 si erge a protagonista assoluto, demolendo da solo la posizione nemica? Per fare tutto questo, il N. sacrificò "solo" una torre. E quale giocatore non rimane deliziato di fronte alle idee sviluppate dal Grande Maestro di Odessa Efim Geller, nelle cui mani questa apertura diventa un'arma letale?

Così nuovi schemi apparvero a sostegno del N. La spinta ...e5 venne sostituita efficacemente in più di una linea da ...c5; sempre più spesso ci si asteneva dal muovere l'alfiere campochiaro e il pedone 'e', per favorire un piano che permettesse ai pezzi neri di creare pressione contro il centro avversario – ad esempio ...Cc6 e ...Ag4 – Anche il sollecito contrattacco sul lato di donna con ...a6 e ...b5 iniziò a prendere forma.

In genere, le idee del N. andavano a buon fine quando il B. decideva a sua volta di "fianchettare" l'alfiere in g2, così si cercarono altri sistemi per affrontare questa apertura: la variante Saemisch venne riproposta con nuove idee che inasprirono la lotta – ad esempio l'arrocco su lati contrapposti – e al B. riuscì di dimostrare che, tutto sommato, ...g6 indebolisce il lato di Re del N.

Dapprima questo sistema portò un buon numero di successi al B, tuttavia gli sforzi profusi dagli adepti dell'Est Indiana (fra i quali possiamo citare Geller e Gligoric) permisero di trovare degli efficaci antidoti.

Poi fu la volta del Grande Maestro Petrosian a suggerire un'idea alquanto pericolosa, collegata con la sortita in g5 dell'alfiere camposcuero del B. (casa dalla quale è in grado di limitare efficacemente il controgio avversario sul lato di Re) e dall'avanzata dei pedoni sul lato opposto, in modo da aprire delle linee.

Per il momento l'ultima parola in questa variante l'ha avuta il talentuoso maestro ucraino Leonid Stein, il quale preferisce stroncare sul nascere l'idea del B. giocando ...h7-h6, anche se questo gli costa un tempo.

Sia come sia, le recenti competizioni hanno dimostrato che l'Est Indiana non è più la variante "di moda", tant'è che anche dei sostenitori convinti quali Petrosian, Bronstein e Geller sempre più spesso scelgono altri sistemi difensivi. Questo succede forse perché lo slancio innovativo si è smorzato o forse perché il gioco del B. è diventato più risoluto; in ogni caso la difesa Est Indiana è stata accantonata, visto che il B. sembra sempre riuscire ad ottenere un piccolo vantaggio.

3.g3 Ag7 4.Ag2 0-0 5.d4

Il B. definisce gradualmente la struttura pedonale; da notare che avrebbe potuto imporre un carattere chiuso alla posizione se invece della mossa giocata avesse spinto il pedone in d3.

E' probabile che Botvinnik non abbia voluto delineare i contorni della battaglia strategica, visto che dopo 5.d3 il B. assume l'iniziativa sul lato di Donna mentre il N. contrattacca sull'altro lato.

Il mio avversario non ha voluto concedermi tale possibilità, visto anche che alcune recenti partite – fra le quali la più significativa è la Pirc-Boleslavsky, giocata durante il match URSS-Jugoslavia del 1957 – hanno confermato tale ipotesi.

Ora il N. deve scegliere quale sistema adottare; si potrebbe rientrare nella Grünfeld dopo 5...d5, ma è una difesa che utilizzo raramente e non ho molta familiarità con le posizioni risultanti. Il tentativo di riportare la partita nei canali della variante simmetrica dopo 5...c6 seguita da ...d5 conduce ad un gioco scialbo, dove il B. mantiene un leggero vantaggio.

5...d6 6.Cc3 Cbd7

Ci sono altre possibilità, tuttavia il N. intende impiantare l'Est Indiana ed è proprio in questo match che tale apertura è tornata alla ribalta. In molte partite ho preferito utilizzare il sistema che prevede 5...c5 e 6...Cc6. Il seguito scelto in questa occasione non si ritrova spesso nelle mie partite; per questo motivo ritenevo che Botvinnik non fosse preparato a dovere.

7.0-0 e5 8.e4 c6

La mossa più flessibile. Il N. non è contrario ad un eventuale blocco del centro, nel qual caso il suo cavallo troverebbe un buon avamposto in c5; inoltre se il centro venisse bloccato, il N. potrebbe ottenere buon gioco sul lato di Re trasferendo il cavallo in e8 oppure in h5, ponendo così le basi per un'eventuale rottura in f5.

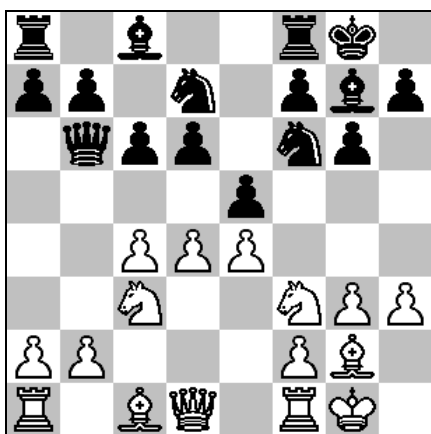
L'immediata cattura in d5 permetterebbe al B. di ottenere il vantaggio grazie alla libertà di manovra al centro e sul lato di Re.

9.h3

Botvinnik aveva affermato che h2-h3, mossa che permette al B. di assicurare la posizione dell'alfiere in e3, fosse una perdita di tempo, suggerendo invece l'immediata 9.Ae3. Comunque durante la 14^a partita del match fra Botvinnik e Smyslov del 1954 il N. trovò una convincente confutazione per questo ordine di mosse; la partita proseguì con 9...Cg4 10.Ag5 Db6! 11.h3 exd4! 12.Ca4 Da6 13.hxg4 b5 14.Cxd4 bxa4 15.Cxc6 Dxc6 16.e5 Dxc4 17.Axa8 Cxe5, e le violente complicazioni che ne seguirono videro uscire Smyslov vincitore. La mossa profilattica 9.h3 risulta quindi necessaria.

Adesso il B. intende sistemare armoniosamente i pezzi al centro e se in seguito riuscisse a forzare l'avversario al cambio in d4, potrebbe esercitare una forte pressione contro il debole pedone in d6. Per contro il N. cerca di creare un controgiooco grazie al suo alfiere camposcuro, ma giocando accuratamente il B. può neutralizzarlo. Molte partite hanno seguito questa traccia, soprattutto quando il N. si è affrettato a cambiare in d4, proseguendo poi con 9...a5 e ...Te8. Le difficoltà del N. in questa variante vengono amplificate quando egli cerca di intraprendere dei seguiti più attivi, uno dei quali (scoperto ancora da un ucraino) ha origine dalla mossa del testo.

Negli ultimi anni, la mossa 9...a5 e le idee ad essa collegate hanno riscosso una certa popolarità, ma avendo già utilizzato questo seguito in più di una partita di torneo ho preferito evitare di ripeterlo durante questo match.



9...Db6

Il N. inizia subito le operazioni contro il punto d4. In questo momento si minaccia 10...exd4 11.Cxd4 Cxe4; da notare che il N. potrebbe anche rivolgere la propria attenzione verso il pedone c4 dopo 10...Db4. Quindi se il B. ha l'intenzione di mantenere la tensione al centro deve valutare bene tutte le conseguenze. Non ci si deve dimenticare inoltre che all'occorrenza la regina in b6, dopo un'eventuale ...Cg4, può creare delle minacce contro il pedone f2.

Sembra dunque che la scelta di questa apertura sia stata un successo da un punto di vista psicologico, dato che Botvinnik ancora una volta ha preferito evitare dei tatticismi poco chiari per preferire l'immediato blocco del centro, contando di guadagnare un tempo grazie all'attacco contro il pedone d6.

Peggior risultato era il tentativo di eliminare la tensione al centro tramite 10.dxe5, in quanto il N. avrebbe ottenuto un buon avamposto in d4, garantendo nel contempo il ritorno della regina in e7 via b4.

10.d5 cxd5 11.cxd5 Cc5

Il N. ha ottenuto un primo successo: il cavallo ha occupato l'attivo avamposto in c5, da dove minaccia il pedone in e4.

12.Ce1

Durante la partita pensavo che la mossa del testo fosse una novità teorica. Più frequenti a questo punto sono sia 12.Te1 come pure 12.Cd2, in modo tale che il cavallo possa essere trasferito in c4 con guadagno di tempo. E' pur vero che in tal caso il N. mantiene comunque libertà di manovra e può agire sia sul lato di Donna (preparando ...c5 e ...Aa6) che sul lato di Re (tramite ...f5).

In seguito scoprii che la mossa 12.Ce1 era stata già utilizzata da Petrosian contro Shijanovsky durante la semifinale del campionato dell' URSS disputato a Riga nel 1957, dove il B. prevalse facilmente (naturalmente 12.Ce1 non poteva essere la causa della sconfitta del N.).

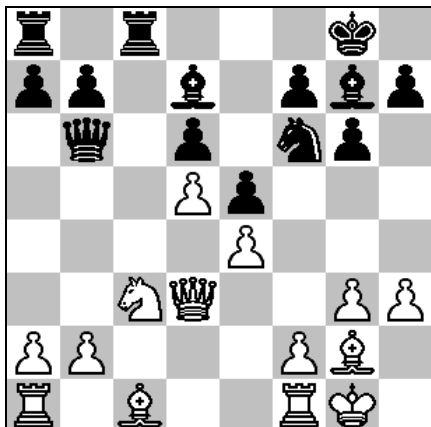
Il B. non ha intenzione di tollerare la presenza di un cavallo nemico in c5, così si prepara a barattarlo con il proprio; una volta eseguito il cambio, l'alfiere camposcuro permetterà al B. di guadagnare un tempo minacciando la regina avversaria. Ciò detto, v'è da rilevare comunque che 12.Ce1 permette al N. di completare tranquillamente lo sviluppo – dettaglio che sfuggì a Shijanovsky, il quale invece cercò di risolvere subito la questione tramite un attacco contro il Re.

12...Ad7 13.Cd3

Botvinnik è sempre stato dell'idea che non fosse necessario disputare un gran numero di tornei. Naturalmente il metodo di preparazione cambia da giocatore a giocatore, tuttavia gli scacchi del giorno d'oggi hanno raggiunto un livello così elevato che la semplice conoscenza della teoria risulta essere insufficiente. Ogni singola partita richiede un notevole dispendio di energie nervose, così (bene o male che sia) la partecipazione a delle competizioni risulta necessaria allo scacchista per mantenere un'accettabile condizione psicofisica.

La mossa del testo è la migliore, ma il tempo di riflessione utilizzato ci fa capire che Botvinnik non disputa tornei da diverso tempo. Altrimenti perché avrebbe dovuto utilizzare 10 minuti delle due ore e mezza a sua disposizione per giocare una mossa evidente e forte, logica conseguenza del piano intrapreso alla mossa precedente?

13...Cxd3 14.Dxd3 Tfc8



Una posizione critica: il N. ha meditato a lungo prima di scegliere quale strategia utilizzare nel mediogioco. In questo caso l'obiettivo è la spinta ...f7-f5, che guadagna in termini di efficacia dalla presenza dei pedoni bianchi in g3 e h3, che in qualche modo indeboliscono il lato di Re.

L'immediata 14...Ch5 non è altrettanto efficace, in vista del seguito 15.Ae3 Dd8 16.De2! e adesso dopo 16...f5 17.exf5, il N. deve rassegnarsi con 17...Axf5 a giocare una partita strategicamente difficile. Io non ho ritenuto conveniente preparare la spinta in f5 con 14...Ce8, nel timore che il lato di Donna non fosse adeguatamente difeso; ciò nonostante, analisi più dettagliate hanno dimostrato che dopo 14...Ce8 15.Ae3 Dd8, il B. non è in grado di creare serie minacce sul lato di Donna e il N. può giocare senza alcun problema ...f5. Che poi questo seguito possa risultare efficace dopo 16.Tac1 f5 17.exf5 gxf5 18.f4 è tutto un altro discorso; comunque sia, l'alfiere in g7 rientrerebbe in gioco.

Il N, anche in base ad alcune considerazioni di natura psicologica, decide di giocare sul lato di Donna, aspettando che la vigilanza dell'avversario si affievolisca per realizzare la spinta ...f5 al momento opportuno. Devo ammettere che, pur avendo già in mente un possibile sacrificio di cavallo in f4, l'idea per il momento mi sembrava piuttosto azzardata.

La scelta di portare la torre in f8 sulla colonna 'c' è dettata innanzitutto dalla necessità di mantenere una difesa sul pedone a7, facendo inoltre credere all'avversario che al N. non interessa intraprendere azioni sul lato di Re.

15.Tb1

Una manovra interessante: il B. crede all'avversario e concentra il gioco sul lato di Donna. Egli intende portare l'alfiere in e3, ma era possibile e ancora più efficace proseguire con l'immediata De2, mossa che frustrava sul nascere la manovra ...Ch5 seguita da ...f5. La posizione della torre in b1 permetterà in seguito al N. di guadagnare un tempo di vitale importanza.

15...Ch5

E adesso il N. disturba l'avversario dall'altra parte della scacchiera. Sembra proprio che il pedone non abbia bisogno del supporto della torre per essere spinto.

16.Ae3 Db4

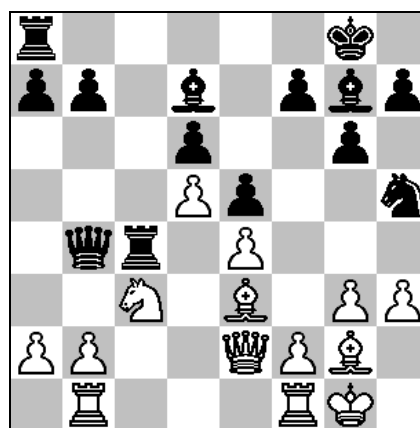
Naturalmente 16...Dd8 non rientra nello spirito della posizione, altrimenti non si spiegherebbe il trasferimento della torre in c8; in tal caso il B. avrebbe potuto proseguire con 17.Cb5, forzando una serie di cambi a lui favorevole.

Il N. prosegue nel suo piano: finge di giocare attivamente sul lato di Donna, mentre prepara il terreno sul lato opposto.

17.De2

La minaccia...f7-f5 è alquanto spiacevole, anche per il fatto che il pedone 'f' del bianco è legato alla difesa del pedone g3; inoltre, dopo l'eventuale apertura della diagonale per l'alfiere g7, i pezzi neri risulterebbero ben sistemati sul lato di Donna. Ora appare chiaro che la mossa 15.Tb1 è un imprecisione costata al B. un tempo importante.

17...Tc4



Il seguito 17...f5 18.exf5 Axf5 19.Tbc1, che concede al B. la casa e4, sarebbe da un punto di vista posizionale non giustificabile. Il N. decide di preparare nel migliore dei modi la spinta in f5, in modo tale che il sacrificio di cavallo in f4 risulti un po' meno azzardato e a tale proposito la prossima mossa, nella sua apparente normalità – il N. raddoppia le torri sulla colonna – è adatta allo scopo.

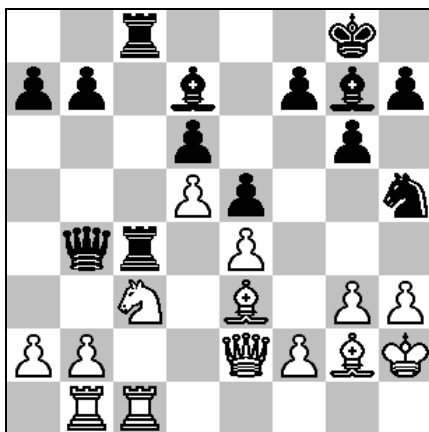
18.Tfc1

Fidandosi ciecamente dell'avversario. Botvinnik intende sistemare l'alfiere in f1, in modo da respingere i pezzi neri eppoi effettuare una massiccia semplificazione; se ciò gli riuscisse, il finale risulterebbe decisamente favorevole al B, visto che il cavallo e l'alfiere del N. sono bloccati sul lato di Re e non potrebbero accorrere tempestivamente in aiuto alla difesa.

18...Tac8

Sedici minuti per eseguire questa mossa piuttosto evidente. Il N. stava valutando se fosse già possibile sviluppare l'idea che ha in mente, scoprendo peraltro che necessita ancora di qualche aggiustamento.

19.Rh2



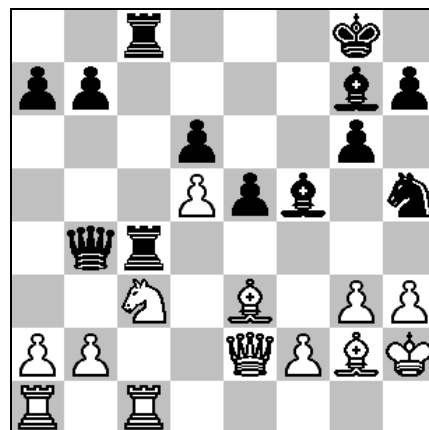
Quest'ultima mossa del B. (che – per inciso – permette al Re di abbandonare la prima traversa, difendendo nel contempo il pedone g3) risulterebbe particolarmente efficace se sopra la sua posizione non aleggiasse un incombente pericolo. Botvinnik decise invece di eseguirla, con l'intenzione di proseguire poi con Af3 oppure Af1 – da notare che sull'immediata 19.Af3 (Af1), il N. avrebbe proseguito con 19...f5.

Dopo aver aspettato una mossa, il N. si convince che ora è tutto pronto per la combinazione da lui ideata e la introduce con la prossima mossa "antiposizionale".

19...f5! 20.exf5 Axf5 21.Ta1

Dopo 21.a3 Db3 22.Ce4 Tc2 23.Txc2 Txc2 24.Dd1, il N. può tentare il sacrificio di pezzo 24...Cf4!?, con complicazioni difficili da calcolare.

Adesso Botvinnik probabilmente riteneva che grazie alla minaccia 22.g4, i pezzi neri avrebbero dovuto battere in ritirata, concedendo così al B. la possibilità di utilizzare la casa e4 a suo uso e consumo, senza però immaginare la sorpresa che lo stava attendendo.

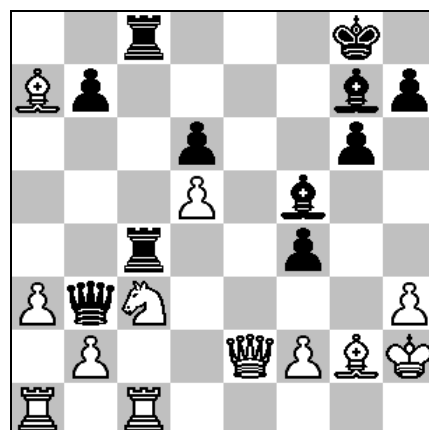


21...Cf4

A mio avviso, la polemica suscitata da questa mossa è priva di fondamento. E' sufficiente dire che tutte le altre possibili continuazioni sono cattive e se poi risultasse che il sacrificio di cavallo non è corretto, allora il punto interrogativo non deve essere assegnato a questa mossa, ma – per esempio - alla diciassettesima. Comunque sia, dopo la mossa del testo i pezzi del N. (in particolar modo il disoccupato alfiere in g7) diventano molto attivi lungo tutta la scacchiera e il B. dovrà districarsi tra una selva di complicate varianti. Il sacrificio comunque deve essere accettato.

22.gxf4 exf4 23.Ad2

"23.a3 avrebbe condotto il B. alla vittoria"; così sentenziò Goldberg analizzando questa posizione per il bollettino del match. Il "secondo" di Botvinnik, per supportare tale affermazione, pubblicò una serie di interessanti varianti. La posizione critica si determina dopo 23...Db3 24.Axa7 (l'immediata 23.Axa7 viene confutata da 23...Da5, riprendendo il pezzo e mantenendo posizione superiore). Per inciso, non credo sia necessario cercare di convincere il lettore che il N. aveva analizzato tutte le varianti, concludendo che il sacrificio di cavallo in f4 fosse vincente; in sostanza 21...Cf4 è un sacrificio puramente posizionale. Proviamo comunque ad analizzare la posizione che si determina dopo la variante proposta da Goldberg.



Adesso i pezzi in più del B. può essere escluso dalla lotta tramite ...b6, mentre nel contempo gli alfiere neri risultano estremamente attivi e possono agire efficacemente su entrambi i lati della scacchiera.

Il lato di Donna è praticamente "congelato" mentre l'arrocco bianco risulta notevolmente indebolito; da un punto di vista posizionale il compenso è evidente, bisogna vedere se il N. riuscirà a tradurlo in qualcosa di più concreto.

A questo punto avevo intenzione di proseguire con 24...Ae5, minacciando 25...f3+; il B. dispone di tre possibili difese: spostare il Re in g1, impedire l'apertura della diagonale tramite f2-f3 oppure giocare Ag2-f3. Esaminiamole nell'ordine:

1. 25.Rg1 b6; il N. minaccia di catturare l'alfiere dopo ...T4c7 e 26.Dd1 Dxb2 27.Ta2 Txc3! non aiuta. Il B. non è in grado di liberare il proprio alfiere e nel momento in cui la parità materiale viene ristabilita, il vantaggio posizionale del N. risulterà evidente. Tuttavia il compito del N. diventa molto più complicato se il B. non ritira il proprio monarca sulla prima traversa.

2. 25.f3. Con questa mossa, il B. cerca di offrire una via di fuga al proprio alfiere camposcuero, mettendo però in crisi il collega in g2. L'evidente seguito 25...b6 26.Df2 non produce gli effetti sperati, visto che il N. può proseguire con 26...Ad4 eppoi ...Ae3, con guadagno di tempo. Quindi non rimane che 26.Dd1, ma in tal caso il N. può trarre profitto della debolezza della settima traversa avversaria sacrificando la propria regina: 26...Dxb2 27.Ta2 Txc3 28.Txb2 Txc1 29.Dd2 Axb2 30.Dxb2 T1c2 31.Dd4 Te8. La torre nera ha conquistato la settima traversa e il B. non sembra aver niente di meglio che forzare la patta tramite 32.Dxf4 Tee2 33.Dg3. Non v'è nulla da obiettare su queste varianti.

3. Il seguito più interessante è senza dubbio 25.Af3. E' proprio dall'analisi di questa posizione che Goldberg ha "etichettato" come scorretta l'intera combinazione del N. In realtà la posizione è tutt'altro che semplice, come lo stesso Goldberg ha avuto modo di affermare in seguito, grazie alle convincenti analisi pubblicate da Kostantinopolsky sulle pagine del bollettino "Shakhmatnaja Moscv" Durante la partita avevo intenzione di sacrificare la regina in questa variante, ritenendo che il N. avrebbe ottenuto un compenso più che adeguato per il materiale sacrificato. Kostantinopolsky ha trovato un curioso seguito che giustifica questa mia convinzione: dopo 25.Af3 b6 26.Dd1 Dxb2 27.Ta2 Txc3 (è interessante notare che tutte le linee si sviluppano seguendo lo stesso schema; a mio avviso, questa è un'ulteriore riprova della correttezza della combinazione. Il N. ha un gioco

molto semplice, mentre il B. deve attingere a tutte le sue risorse) 28.Txb2 Txc1, è chiaro che 29.Dd2 conduce ad una difficile posizione dopo 29...Ae4!; la coppia di alfiere neri, che fino a poco tempo fa esercitava la sua influenza sul lato di Donna, adesso è pronta a sferrare un violento attacco contro il Re nemico - per esempio 30.Rg2 Axf3+ 31.Rxf3 T8c3+ 32.Re4 Tc4+ 33.Rf3 T1c3+ 34.Re2 f3+ 35.Rd1 Af4. Quindi il B. deve proseguire con 29.De2, ma come Kostantinopolsky ha avuto modo di dimostrare, dopo 29...T8c3 l'inferiorità materiale non si fa sentire.

Non è escluso che in seguito si riesca a trovare un miglioramento per il B, ma non è compito di questo libro analizzare dettagliatamente tutte le varianti che possono verificarsi durante il match. Lo scopo è quello di mostrare l'evoluzione della lotta attraverso gli occhi di uno dei partecipanti al match e da questo punto di vista, sono sicuro che la tagliante 21...Cg4 è senza dubbio la mossa corretta.

23...Dxb2

E' interessante notare che per questa mossa, la prima dopo il sacrificio, il N. ha utilizzato ben 15 minuti. Ciò è dovuto ad un errore di calcolo? Forse un ripensamento riguardo l'intera variante? Niente di tutto questo. E' semplicemente la conferma del fatto che il sacrificio è di natura intuitiva e che quindi non sono state calcolate tutte le varianti che partendo dal sacrificio portano all'inevitabile matto. Non meno caratteristico è il fatto che le analisi successive hanno dimostrato che la mossa del testo è un errore.

Mentre rianalizzavo la posizione, avevo già scritto sul mio formulario la mossa 23...Ae5, che naturalmente è la migliore. Adesso il B. non può proseguire con 24.Rg1 Dxf3 25.Cd1 Txc1, mentre dopo 25.Tab1 Axb1 26.Txb1 Dc2 27.Tc1 (oppure 27.Ae4 Txe4) 27...Df5 28.Df3 Dh5 [? - da qui in avanti il seguito non è affatto chiaro, ad esempio non si capisce perché il B. non operi il cambio delle regine, NdT] 29.Ce2 Tc2 [? - adesso dopo 30.Dxh5 gxh5 31.Ae4 Txc1 32.Axc1 il B. non sembra stare peggio. Visto che è nell'intenzione di Tal sistemare una torre in c2, si potrebbe pensare che ci sia stato un refuso di stampa e che quindi la 28ª mossa del B. sia h7-h5. In effetti dopo 28...h5 29.Ce2 Tc2, la donna in f5 difende la torre e la variante ha più senso, NdT]

Neppure 24.Af3 aiuta il B. Dopo 24...Dxb2 25.Cd1, il N. non è obbligato a sacrificare la regina (come ha dimostrato nelle sue analisi Kostantinopolsky) ma può proseguire con 25...Da3! Ad esempio 26.Txc4 Txc4 27.Dxc4 Dxf3, con attacco irresistibile; inoltre la torre in a1 si trova sotto attacco e se non giocasse 27.Dxc4, il B. dovrebbe fare i conti con la minaccia posizionale 27...Tc2.

Ho rinunciato a 23...Ae5 in vista del seguito 24.f3 Dxb2 25.Cd1! Dd4 26.Txc4 Txc4 27.Tc1 Txc1 28.Axc1 Dxd5 29.Af1, e i tre pedoni che il N. ottiene non compensano appieno il pezzo sacrificato. Ciò nonostante le possibilità risulterebbero più o meno equivalenti per ambo le parti.

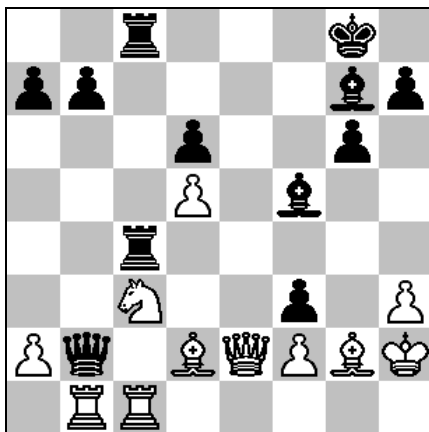
Ma come avrebbe potuto il N. ottenere un qualsiasi vantaggio se il B. non avesse giocato in maniera così passiva l'apertura? Bisogna comunque dire che il raggiungere una posizione nella quale il B. deve giocare al massimo per la patta non è affatto un insuccesso per il N.

Dopo la mossa del testo pensavo che la partita fosse destinata a finire patta per ripetizione di mosse. Ritengo che anche tutti i maestri presenti quella sera fossero della mia stessa opinione e solo qualche giorno più tardi il GM Flohr riuscì a trovare un bel seguito che permetteva al B. di giocare per vincere.

24.Tab1

24.Cd1 perde per il seguito 24...De5! e non c'è difesa contro le numerose minacce. Ad esempio 25.Dxe5 Axe5 26.Txc4 (26.Af3 Tc2) 26...Txc4 27.Tc1 f3+. Il B. decide di cedere la qualità, nella speranza di conquistare l'iniziativa.

24...f3



Il N. ha riposto in questa mossa tutte le sue speranze. Avevo visto che il B. non poteva giocare 25.Txb2 e pensavo che la logica conclusione fosse 25.Axf3 Axb1 26.Txb1 Dc2 27.Tc1 Db2 28.Tb1 ecc. Lo stesso Botvinnik, durante la partita, riteneva di non avere posizione superiore. Nelle analisi post-partita, egli mi mostrò una variante che non gli piaceva - 27...Df5, mancando però di notare che dopo 28.Ag4 De5+ 29.Dxe5 Axe5+ 30.f4 Txc3, il B. può proseguire con 31.Axc8.

Dopo qualche giorno, il GM Flohr dimostrò che il B. non è costretto a ripetere la posizione, dato che dispone della sorprendente 27.Ae4!! Txe4 28.Cxe4!! (e non 28.Dxe4 Ae5+, mossa che entrambi i

giocatori avevano analizzato.) Adesso dopo 28...Dxb1 29.Cxd6 Tf8 30.De6+ Rh8 31.Cf7+ Txf7 32.Dxf7 Df5 33.Dxf5 gxf5 34.Rg3 Ae5+ 35.Af4 oppure 28...Ae5+ 29.Rg2 Dxb1 30.Cxd6! Axd6 31.De6+ Rg7 32.Dd7+!, il B. ottiene un finale superiore. E così il vento seminato dal N. avrebbe potuto trasformarsi in tempesta per lui, ma tutto questo è stato provocato dall'errore alla 23ª mossa.

Come ho già detto, Botvinnik riteneva che la cattura in f3 fosse vantaggiosa per il N, così si decise a cambiare le regine. Questo da un punto di vista psicologico è comprensibile; il B. si ritrova con un pezzo in più e sotto attacco, quindi cerca di eliminare la regina avversaria, tuttavia nei suoi calcoli ha sottovalutato la forza della 26ª mossa del N.

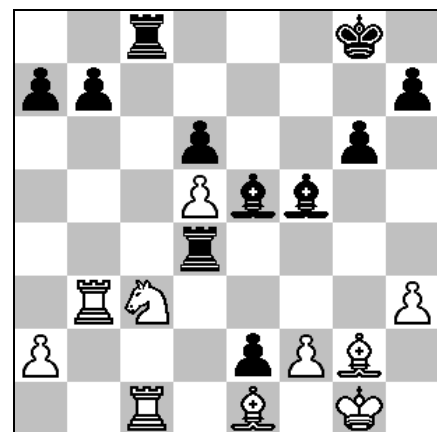
25.Txb2 fxe2 26.Tb3 Td4

Improvvisamente la goffa torre nera riesce a sprigionare tutta la sua potenza al centro della scacchiera. Poiché la colonna 'f' è stata in qualche maniera chiusa dal B, la torre si trasferisce sulla colonna 'd', dove - in collaborazione col pedone passato in f2 - garantirà al N. la vittoria.

27.Ae1

Non c'è nulla di meglio. Dopo 27.Ae3 decide 27...Txc3 28.Tbxc3 Td1.

27...Ae5+ 28.Rg1



28...Af4

Sfortunatamente il N. perde la possibilità di concludere subito la partita con il bel seguito 28...Txc3! 29.Tbxc3 Td1 30.Tc4 Ab2. V'è da dire che altre ragioni, oltre quelle puramente scacchistiche, hanno impedito questa conclusione: il rumore provocato dal pubblico ha costretto gli arbitri a mettere in pratica la minaccia fino a quel momento solo ventilata di trasferire la partita in un locale chiuso al pubblico. Questa decisione si rivelò particolarmente efficace, dato che nelle successive partite non fu necessario ricorrere a le misure così drastiche, tuttavia non è mai piacevole,

nel bel mezzo di una battaglia, cambiare completamente lo scenario dove si svolge la lotta. Talvolta simili stravolgimenti possono condurre a clamorosi errori, così coscienziosamente decisi di scegliere la continuazione meno forte, ma che non necessita di calcolare lunghe varianti.

29.Cxe2

Dopo 29.Ta1 il N. poteva finalmente decidersi per 29...Txc3 30.Txc3 Td1.

29...Txc3 30.Cxd4

Se 30.Cxc1 Td1. L'ultima possibilità del B. è cercare di attivare il cavallo.

30...Txe1+ 31.Af1 Ae4

Due alfieri attivi e un pedone in più – un vantaggio più che sufficiente per vincere. Adesso il B. non può proseguire con 32.Txb7 a causa di 32...Ad3.

32.Ce2 32...Ae5 33.f4 Af6 34.Txb7

Dopo 34.Rf2, il N. può proseguire con 34...Ah4+ o con la più semplice 34...Tb1.

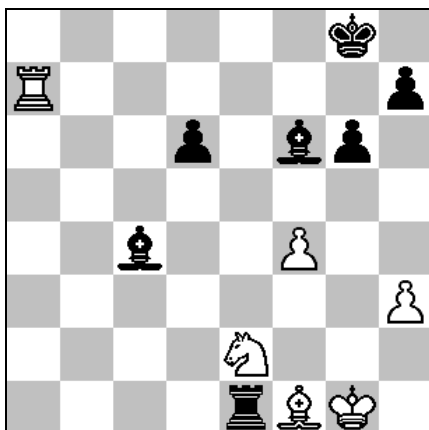
34...Axd5 35.Tc7

Non è possibile 35.Txa7 per 35...Txe2.

35...Axa2 36.Txa7

Ora il B. può effettuare questa cattura, dato che dopo 36...Txe2 segue l'intermedia 37.Ta8+.

36...Ac4



I pezzi del B. sono completamente legati e l'avanzata del pedone 'd' deciderà la partita. Ma come l'attento lettore avrà già notato, sin dalla 26ª mossa il N. ha cercato di giocare il più semplice possibile, complicandosi peraltro il compito. Evidentemente il cambio dello scenario ha influito.

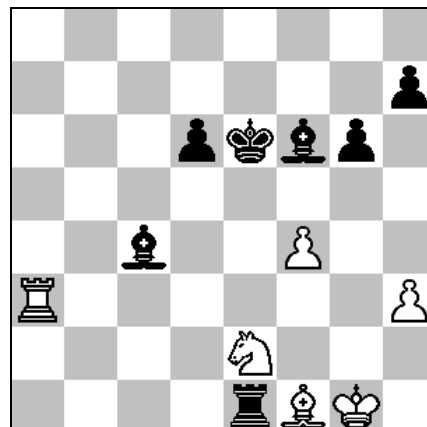
37.Ta8+ Rf7

Più semplice era 37...Rg7 38.Te8 d5, oppure 38.Ta7+ Rh6 e il B. perde il pezzo. Comunque pensavo di poter vincere a mio piacimento.

38.Ta7+ Re6

Non era troppo tardi per rientrare nella variante precedente.

39.Ta3



Questa semplice mossa mi era sfuggita; ora la torre bianca può sistemarsi sulla colonna 'e' ed il N. deve spremersi le meningi, visto che il B. sembra avere buone possibilità di salvare la partita.

Dopo matura riflessione, il N. ritorna al piano originale e inizia a valorizzare il proprio pedone passato.

39...d5 40.Rf2 Ah4+

Impedendo al Re di attivarsi.

41.Rg2 Rd6

La quarantesima mossa è stata raggiunta, tuttavia i due avversari non intendono aggiornare la partita. Botvinnik specula sulla possibilità di un errore da parte del N, visto la velocità con cui gioca le mosse.

42.Cg3

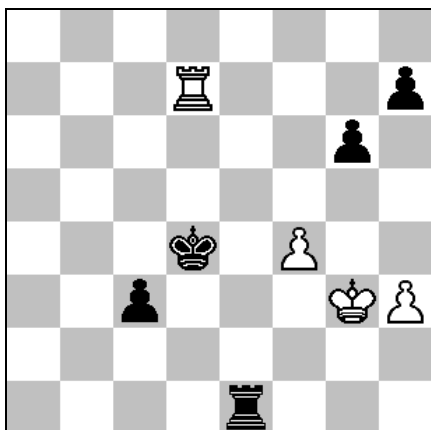
Il B. riesce a eliminare l'inchiodatura, ma a che prezzo! Il finale di torre che si materializza è senza speranza.

42...Axc3 43.Axc4 dxc4 44.Rxc3 Rd5

Era possibile anche 44...Te2, ma il N. intende mettere in moto il prima possibile il proprio pedone.

45.Ta7 c3 46.Tc7 Rd4

In questa posizione la partita venne aggiornata e il B. mise in busta la propria mossa. Una volta arrivati in albergo, io e il mio allenatore ci convincemmo ben presto che non era possibile arrestare il pedone nero. Così il giorno successivo decidemmo di rinunciare alla colazione per aspettare in camera la telefonata da parte dell'arbitro che ci annunciava l'abbandono da parte del B. Solo verso mezzogiorno la nostra pazienza fu premiata! La mossa in busta era 47.Td7+.



7ª Partita

Tal, M - Botvinnik, M
Difesa Caro-Kann

**1.e4 c6 2.d4 d5 3.Cc3 dxe4 4.Cxe4 Af5
5.Cg3 Ag6 6.C1e2 Cd7**

E' interessante cercare di capire perché Botvinnik ha riflettuto per dodici minuti sulla sua sesta mossa; probabilmente stava riesaminando ancora una volta la variante che aveva deciso di giocare.

Il mio umore dopo la sesta partita era decisamente migliorato e non solo per il fatto di aver messo in carriera il secondo punto, ma anche per aver ottenuto una posizione di mio gradimento. Io e Koblents, durante il giorno libero, non ci preoccupammo di analizzare a lungo la correttezza del sacrificio di cavallo in f4: altri erano i pensieri che occupavano la nostra mente, ossia come lottare contro la Difesa Caro-Kann.

Non c'era alcun motivo per supporre che Botvinnik, nelle 18 partite che ci separavano dalla fine del match, avrebbe cambiato la strategia impostata che, fra l'altro, gli aveva garantito un vantaggio psicologico e posizionale in quattro delle sei partite finora giocate – e da questo punto di vista la Difesa Caro-Kann è risultata l'apertura più affidabile. Nel contempo, qualsiasi tentativo di gestire i due punti di vantaggio quando il match è ancora all'inizio tramite un gioco prudente può risultare estremamente rischioso, visto che è impensabile pattare 18 partite di fila. Così decisi di discutere insieme a Koblents l'idea che mi era balenata nella mente durante la quinta partita – sacrificare un cavallo in e6 (ne avevamo già parlato nelle note alla quinta partita). A prima vista non sembrava esserci spazio per eseguire un simile sacrificio, ma le analisi casalinghe ci convinsero che il B. era in grado di ottenere un adeguato compenso. Ero rimasto enormemente influenzato dal fatto che nella precedente partita il cavallo aveva recitato un ruolo da assoluto protagonista, così arrivai alla conclusione che "la Difesa Caro-Kann deve essere confutata!"

Ma durante la settima partita Botvinnik dimostrò per l'ennesima volta di essere un maestro nel preparare le aperture; naturalmente non gli era sfuggita la possibilità da parte del B. di sacrificare il cavallo e forse perché non fu in grado di trovare la giusta contraria sulla scacchiera, questa volta decise di scegliere una differente variante della Caro-Kann, che pur offrendo al B. un leggero vantaggio lo colse in qualche modo impreparato.

La mossa del testo introduce un sistema difensivo diverso rispetto a quello adottato durante la quinta partita: il N. non intende affrontare le conseguenze delle possibili risposte dopo ...e6, così prepara l'immediata spinta del pedone in e5. Dopo che la posizione avrà assunto un carattere aperto il cavallo bianco in g3, già limitato nella propria mobilità dall'alfiere avversario in g6, non si troverà ben piazzato e i pezzi neri saranno in grado di trovare rapidamente delle postazioni ideali; d'altro canto se molti pezzi restano sulla scacchiera, la debolezza in f7 assumerà un ruolo importante.

A mio avviso non rientra nello spirito della Caro-Kann una precoce apertura del centro, soprattutto nella variante 4...Af5, dove il N. tende ad evitare delle schermaglie immediate. Infatti le analisi più recenti confermano che il B. può ottenere una posizione promettente.

7.h4

Non era mia intenzione proseguire con 7.Cf4, dato che la minaccia di spingere il pedone fino a h5 viene liquidata tramite 7...e5 8.Cxg6 hxg6 9.dxe5 Cxe5 10.Ae3 Dc7 con buon gioco per il N, come nella partita Pachman-Zita, 1944.

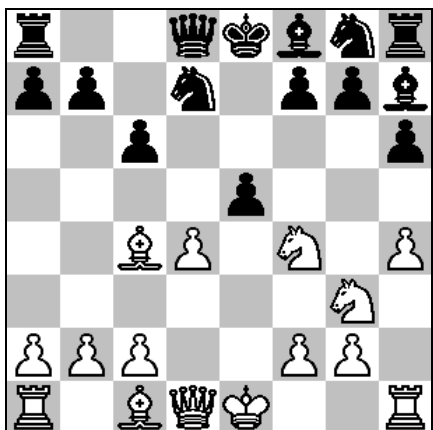
7...h6 8.Cf4 Ah7 9.Ac4

Il B. poteva sottolineare il suo leggero vantaggio di sviluppo proseguendo con 9.Ad3 Axd3 10.Cxd3 - anche se in tal caso la spinta in h4 avrebbe perso parte del suo valore - tuttavia il N. avrebbe avuto l'occasione per rientrare nelle linee teoriche della Caro-Kann tramite ...e6, ...Cf6 ecc.

Personalmente ritengo che in questa variante il B. mantenga il "classico" vantaggio offerto dalla Caro-Kann, che è sufficiente ai teorici per affermare che la posizione è favorevole al primo giocatore, ma da un punto di vista pratico non ha un reale significato.

9...e5

Adesso questa mossa, per certi versi, è forzata visto che il N. tende a giocare una precoce ...Cd7 solo se ha intenzione di spingere in e5.



Se invece il N. avesse provato a rientrare nelle varianti più comuni giocando 9...Cgf6 10.0-0 e6, allora con tutta probabilità il sacrificio dell'alfiere in e6 sarebbe risultato decisivo. Bronstein, nella partita giocata durante il Torneo Internazionale di Belgrado nel 1954 contro Porreca, preparò la mossa ...e6 con la sorprendente ...Ag8, ma è chiaro che bisogna essere un amante del rischio per giocare una simile mossa, laddove Botvinnik – che di professione è un ingegnere scientifico – non sembra essere un seguace di simili “evoluzioni”.

10.De2

Siamo giunti ad una posizione estremamente importante per la valutazione dell'intera variante. Il B. non valutò con precisione il finale che sta per materializzarsi, convinto che il miglior sviluppo fosse sufficiente a garantirci un tangibile vantaggio, mentre nella realtà dei fatti il N. è in grado di mantenere la parità senza particolari problemi.

A dire il vero il B. dispone anche dell'interessante 10.Cd3!, mossa collegata ad un sacrificio di pedone; è in questo modo che il B. può realizzare il suo notevole vantaggio di sviluppo. E' chiaro che il N. deve continuare con 10...exd4, visto che le altre varianti non promettono nulla di buono – ad esempio dopo 10...Cb6 è difficile astenersi dal giocare 11.Axf7+ Rxf7 12.Cxe5+ Re7 13.De2, mentre dopo 10...Ad6 è spiacevole 11.Dg4.

Adesso dopo 11.0-0, i pezzi neri sul lato di Re sono ancora ai blocchi di partenza, mentre il monarca è bloccato al centro. Ecco un possibile seguito: 11...Cgf6 12.Ch5 Cxh5 13.Dxh5 Df6 14.Te1+ Ae7 15.De2 Dxh4 16.Af4 Axd3 17.cxd3 e adesso non è possibile proseguire con 17...0-0-0, in vista di 18.Ag3. Dopo altre continuazioni il B. ottiene una pericolosa iniziativa che compensa appieno il piccolo svantaggio materiale.

Sfortunatamente tutto questo fu trovato dopo la settima partita e non ci fu in seguito un'altra occasione per ripetere questa variante.

10...De7

Questa mossa non sembra particolarmente attraente: il N. blocca il proprio alfiere, ma questo inconveniente è solo temporaneo. In questo caso l'opposizione delle regine lungo la colonna avvantaggia la parte che mira a trasportare la partita nel finale.

11.dxe5

Non c'è nulla di meglio, visto che su qualsiasi altra mossa il N. giocherebbe 11...exd4.

11...Dxe5

E' ovvio che dopo 11...Cxe5 12.0-0 0-0-0 13.Ae3, il vantaggio di sviluppo del B. risulterebbe tale da autorizzare un attacco diretto. Botvinnik probabilmente utilizzò molto del suo tempo di riflessione per valutare il finale seguente, che a prima vista sembra molto promettente per il B.

12.Ae3

Adesso il N. è in grave imbarazzo e dopo 13.0-0-0 il mediogioco risulterebbe chiaramente favorevole al B. Il mio avversario correttamente aspira al cambio delle regine e prosegue con...

12...Ac5 13.Axc5

C'è una evidente differenza fra il tempo di riflessione utilizzato dai giocatori (22 minuti per il B. contro 1 ora e 18 minuti per il N.); il B. gioca mosse naturali, nella convinzione che il finale risulterà estremamente favorevole, ma Botvinnik dimostrerà che il piccolo vantaggio dell'avversario può essere neutralizzato.

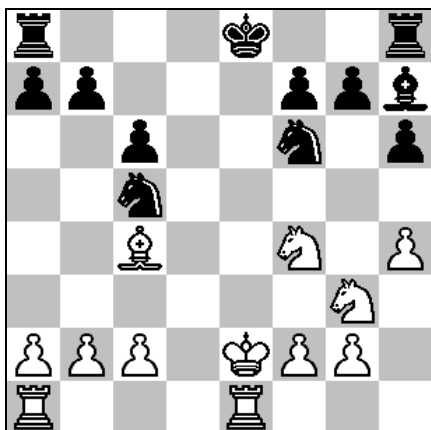
In questa posizione è comunque meglio per il B. entrare nel finale, dato che dopo 13.0-0-0 Axe3+ 14.fxe3 Cgf6, il N. trasporta tranquillamente il proprio Re in una dimora sicura e, avendo sotto controllo la casa e4 e la colonna 'e', può pian piano assumere l'iniziativa.

13...Dxe2+ 14.Rxe2

Una mossa provocatoria. Adesso il cavallo bianco in g3 non si trova in una buona posizione; più forte era 14.Cgxe2 Cxc5 15.0-0-0 Cf6 16.Cd4, mantenendo un leggero vantaggio. E' necessario per il B. cercare di portare rapidamente al centro le proprie torri dove, prima o poi, bisognerà perdere un tempo per mettere al sicuro il Re.

14...Cxc5 15.The1 Cf6

Riguardando alcune delle mie vecchie partite dopo il match, accidentalmente mi sono imbattuto in quella giocata contro Ilivitsky nella semifinale del 23° Campionato dell'URSS giocato a Riga nel 1955 e rimasi sorpreso nel vedere che avevo già affrontato la posizione raffigurata nel diagramma.



In quell'occasione la partita finì patta e rammentai che nelle analisi post-partita si giunse alla conclusione che il finale era privo di pericoli per il N.

16.b4 Ccd7

Ilivitsky proseguì con 16...Cce4, che risultò comunque sufficiente a mantenere l'equilibrio. La mossa del testo tuttavia è più sicura.

17.Rf1+

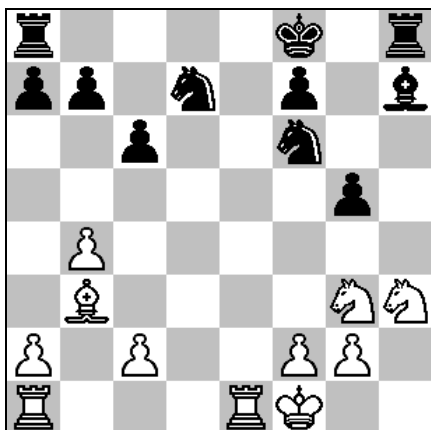
Per il dispiacere di Ragozin, il B. non proseguì con 17.Rd2+ Rf8 18.h5 a causa del il possibile seguito 18...Cb6 19.Ab3 a5 20.a3 a4 21.Aa2 Td8+ 22.Rc1 Cbd5 dove, dopo aver respinto l'attacco e aver cambiato i cavalli in f4, il N. si libera facilmente tramite ...g5. Ora il B. prova in qualche modo ad inasprire la lotta.

17...Rf8 18.Ab3 g5

Senza dubbio il seguito corretto: il N. forza il cavallo avversario a ritirarsi e nel contempo prepara il trasferimento del Re in g7.

La mossa suggerita da molti commentatori - 18...a5 - risulta più debole, soprattutto perché il B. non è obbligato a giocare 19.bxa5, ma può proseguire con 19.c3 a4 20.Ad1, per poi trasferire l'alfiere in f3, da dove "disturberà la quiete" che regna sul lato di Donna.

19.hxg5 hxg5 20.Ch3



Non è una buona posizione per il cavallo, ma in questo momento il pedone g5 è sotto attacco e la torre nera deve spostarsi in g8 per difenderlo. Naturalmente non va bene 20...g4? 21.Cf4 e il cavallo è inattaccabile.

20...Tg8 21.Ted1!?

Una mossa sintomatica; il B. è cosciente di non aver alcun vantaggio, ma non ritiene la sua posizione inferiore. Obiettivamente più forte era 21.Tad1, ma non volevo accordarmi così presto per la patta, che si poteva forzare con 21...Te8 22.Txe8+ Rxe8 23.Te1+ Rf8 24.Td1 Re7 ecc. Il tentativo di guadagnare terreno sul lato di Donna tramite c2-c4 è frustrato da ...c5 e l'alfiere bianco diventa "cattivo".

Con la mossa del testo il B. cerca inoltre di mantenere entrambe le torri, in modo da intraprendere qualche operazione lungo la colonna 'd', ma facendo così indebolisce notevolmente i propri pedoni del lato di Donna.

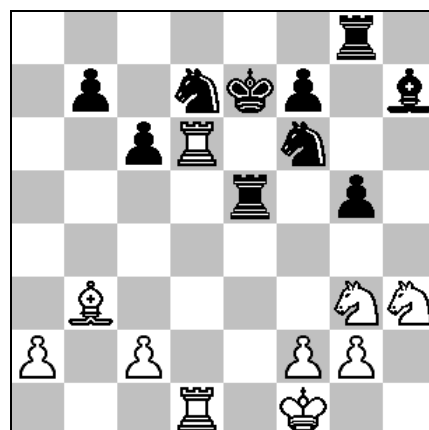
21...a5

La reazione più logica. Fino a quando la casa d1 è occupata da una torre, il B. non può proseguire con 22.a3 a4 (si perde il pedone c2) né con 22.c3 a4 23.Ac4 Cb6 24.Ae2 Cbd5, in quanto il N. guadagna dei tempi importanti per attivare al meglio i suoi pezzi. Quindi la prossima mossa del B. è forzata.

22.bxa5 Txa5 23.Td6

Ecco svelato il piano del B: raddoppio delle torri lungo la colonna 'd', approfittando del fatto che i cavalli neri si difendono a vicenda.

23...Re7 24.Tad1 Te5



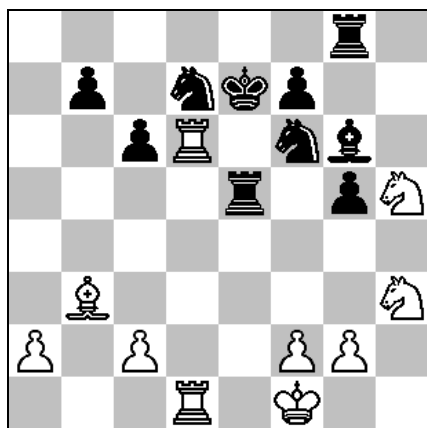
Dopo prolungata riflessione, Botvinnik sceglie la miglior continuazione. L'attraente 24...Cc5 non dà nulla al N. dopo 25.T6d2 Cxb3 26.Te1+! Rf8 27.cxb3 e non è difficile vedere che le torri bianche occupano una posizione molto attiva; il seguito 27...Td5 28.Txd5 Cxd5 29.Ce4 Axe4 30.Txe4 Cc3

31.Td4 Cxa2 32.Td8+ Rg7 33.Td7 conduce ad una posizione pari e il B. deve ritenersi soddisfatto, visto che il finale gli è sfavorevole. La mossa del testo introduce una complessa lotta nella quale le prospettive del N. sono migliori; da notare che 24...Tc5 è meno efficace in vista di 25.T6d2, e la torre nera non è ben posizionata.

25.Ch5

Questo assalto della cavalleria non è particolarmente efficace, ma era stato precedentemente preparato e, a dire il vero, non c'è nulla di meglio. Se non altro nasconde una trappola.

25...Ag6?



Il B. dispone nel suo arsenale il tatticismo 26.Txd7+ Cxd7 27.Txd7+ Rxd7 28.Cf6+ eppoi 29.Cxh7; Botvinnik affermò alla fine della partita che aveva visto tale minaccia e così decise di rimuovere l'alfiere da h7, ma si dimenticò che il cavallo da f6 minaccia anche la torre in g8! Se il N. avesse avuto posizione inferiore si poteva supporre che egli fosse entrato volontariamente in questo finale, visto che non dovrebbe essere possibile per il B. vincerlo, ma è difficile credere che Botvinnik abbia ricercato una simile combinazione.

Devo ammettere che nel giocare 25.Ch5 non avevo previsto un simile corso degli eventi; giocai la mossa di cavallo principalmente per cambiare il mio inattivo destriero, preparando inoltre la spinta f2-f4. Il B. aveva esaminato la seguente variante: 25...Af5 26.Cxf6 Cxf6 27.Cxg5 Axc2 28.Axc2 Texg5 29.g3 e tutto è in ordine, visto che l'alfiere in c2 è ben piazzato e 29...Cd5 non dà niente in vista di 30.Th6. La migliore continuazione a disposizione del N. era la semplice 25...Th8!, seguita da una ritirata dell'alfiere, mantenendo un certo vantaggio posizionale; in tal caso il B. aveva intenzione di proseguire con 26.f4 gxf4 27.C5xf4, dove 27...Cd5 non funziona in vista di 28.Txd7+ Rxd7 29.c4. Probabilmente il N. avrebbe dovuto proseguire con 27...Af5, comunque la posizione sarebbe risultata sufficientemente complessa.

Adesso un dubbio attraversa la mente del B: Botvinnik non ha visto la seguente combinazione oppure ha previsto le sue conseguenze? Comunque sia è troppo tardi per tirarsi indietro, così la partita proseguì con...

26.Txd7+! Cxd7 27.Txd7+ Rxd7 28.Cf6+ Rd6 29.Cxg8

Grazie a questa non difficile combinazione, il B. ha guadagnato due cavalli per una torre, uno dei quali comunque è relegato in g8 e dovrà aspettare diverso tempo prima di rientrare in gioco. Adesso il N. cerca di creare un controgiooco sul lato di Donna; la prossima mossa è ovvia.

29...Tc5 30.Ch6

Per rientrare alla base il prima possibile!

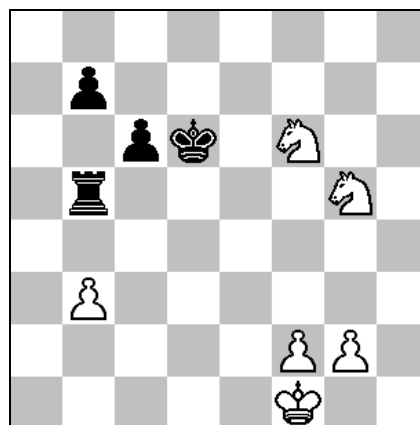
30...f6 31.Cg4 Axc2?

Apparentemente disturbato dal sorprendente cambio di scenario, Botvinnik non riesce a trovare la difesa migliore; il compito del B. sarebbe risultato molto più difficile dopo 31...f5 32.Ce3 f4 33.Cc4+ Re7 e il N. guadagna un pedone, dato che 34.Ca3 incontra la forte replica 34...b5. Io intendevo proseguire con 34.f3 Axc2 35.Axc2 Txc4 36.Ab3 Tc5 37.Cf2 e lo sventurato cavallo rientra nel vivo della lotta. Non è necessario dimostrare che in questo caso il B. mantiene buone possibilità di vittoria, tuttavia appare altrettanto chiaro che avrebbe dovuto superare non poche difficoltà, mentre adesso egli ottiene dei pedoni passati sul lato di Re, laddove i cavalli esercitano tutta la loro influenza.

32.Cxf6 Axb3

Sarebbe stato meglio mantenere l'alfiere, ma anche con lo stesso numero di pedoni il N. non può salvare la partita. Tutto quello che il B. deve fare è evitare una piccola trappola: se due pezzi per una torre non gli sembrano sufficienti per garantirsi la vittoria egli potrebbe rischiare di perdere dopo 33.Ce4+ Rd5 34.Cxc5 Ac4+.

33.axb3 Tb5 34.Cxg5



E così alla fine la mossa 20.Ch3 è stata giustificata: la caduta del pedone g5 rappresenta un duro colpo per il N. La parte cruciale della partita è stata giocata ad un ritmo vertiginoso e il N. ha concesso troppi vantaggi all'avversario. I suoi pedoni passati sono sostenuti solo dalla torre, mentre quelli del B. dispongono di due "veloci destrieri"; in aggiunta Botvinnik non ha riflettuto a lungo sulle sue ultime mosse e adesso non è in grado di trovare alcuna risorsa difensiva in grado di aiutarlo.

34...Txb3 35.f4

Ecco che parte la carica.

35...Tb1+

Sembra che 35...Ta3 sia migliore, ma credo che il B. non abbia particolari difficoltà a vincere questo finale.

36.Re2 Tb2+ 37.Rf3 Tb3+ 38.Rg4 Tb2 39.g3 b5

Anche i pedoni neri si mettono in moto, ma è ormai troppo tardi.

40.Cfe4+

Aprendo la strada al pedone 'f' con guadagno di tempo.

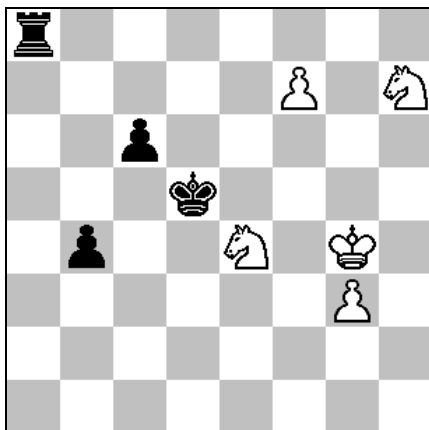
40...Rd5 41.f5 b4

A prima vista la posizione non sembra così semplice, ma in realtà nell'arco di poche mosse risulterà chiaro che il B. vince senza alcun problema. Riflettendo un attimo sulla sua 42^a mossa (pensavo anche di aggiornare la partita) il B. esamina la variante forzata che lo conduce alla vittoria.

42.f6 Ta2

Non c'è altra difesa.

43.f7 Ta8 44.Ch7!



Il B. sceglie la via tattica per aggiudicarsi la vittoria. Adesso il N. non può catturare il cavallo: 44...Rxe4 45.Cf6+ eppoi 46.Ce8.

44...b3 45.Cd2

Adesso l'immediata promozione del pedone avrebbe addirittura condotto il B. verso la sconfitta. Dopo la mossa del testo i pezzi bianchi sono tutti al posto giusto: un cavallo protegge la casa f8, l'altro – con l'aiuto del Re – bloccherà i pedoni avversari sul lato di Donna. La regina deve apparire sulla scacchiera solo al momento giusto.

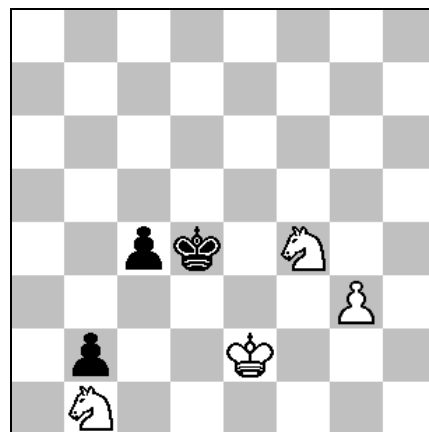
45...b2 46.Rf3

Il Re nero non deve raggiungere la casa d3.

46...Rd4 47.Re2 c5 48.f8D

E adesso l'altro cavallo del B, dopo aver eliminato la torre, pone fine alla contesa.

48...Txf8 49.Cxf8 c4 50.Ce6+ Rd5 51.Cf4+ Rd4 52.Cb1



Ora è tutto chiaro: i pedoni neri sono stati bloccati e non rappresentano più un pericolo, mentre il Re non è in grado di minacciare il pedone g3.

Il N. abbandona.

* * *

Il bilancio dopo la settima partita era più che soddisfacente per me. In un torneo, un vantaggio di tre punti risulta alquanto difficile da recuperare, ma durante un match le cose cambiano.

Innanzitutto ogni partita – se così si può dire – ha un valore doppio: il guadagno di un punto da parte di uno dei contendenti significa automaticamente una uguale perdita per l'avversario. Mancano ancora 17 partite alla fine del match e, ad essere sincero, non ero completamente soddisfatto delle prime sette partite finora disputate; durante la settima partita ho dovuto penare prima di essere in grado di trarmi d'impaccio da una posizione poco invidiabile. Sia Koblents che io stesso avevamo l'impressione che non fossi particolarmente in forma e che quindi sarebbe stato difficile da un punto di vista psicologico giocare l'ottava partita; c'era

quasi una sensazione a livello di subconscio che il risultato del match fosse predeterminato, anche se in realtà stavo giocando un match contro uno scacchista del calibro di Botvinnik.

Ora che il match è finito, mi sembra di poter affermare che la sconfitta subita durante l'ottava partita sia risultata utile per risolvere il problema, almeno da un punto di vista psicologico. Nel momento in cui il risultato fu di 5-4, l'involontario rilassamento che mi aveva pervaso se ne andò e così iniziò una nuova lotta con pari possibilità, nella quale mi riuscì di ritrovare completamente la fiducia nelle mie capacità.

Da un punto di vista sportivo si deve avere una grande abilità e forza di carattere per cambiare strategia dopo la settima partita e adottare una tattica di attesa nella speranza che il mio avversario potesse avventurarsi in degli attacchi rischiosi - in effetti fu proprio questo il metodo utilizzato da Botvinnik nel match di rivincita contro Smyslov nel 1958, dopo aver vinto le prime tre partite.

Nel libro riguardo a quel match, Botvinnik scrisse: “ Tre punti di vantaggio mi garantirono una superiorità che non volli immediatamente utilizzare, preferendo adottare una tattica d'attesa; questo è un vantaggio notevole in un match fra giocatori di pari forza. Generalmente non ricorro ad una simile tattica se non alla fine di un match, quando sono sicuro che la differenza di punteggio accumulata costringerà il mio avversario a forzare i tempi, rendendolo nervoso e incapace di pazientare...” Per mia sfortuna questo libro uscì solo verso la fine del nostro match.

Comunque cercare di giocare per la patta per le prossime 17 partite non era una prospettiva che mi allettava. Se si considera che non ero ancora al massimo della forma la nostra decisione può essere comprensibile, ovvero cercare di raggiungere il risultato tramite una lotta dove gli elementi tattici prevalgono. Avevamo previsto che anche una sconfitta in questa situazione non sarebbe risultata così terribile, mentre una vittoria ci avrebbe oltremodo gratificati; insomma realizzammo che “il gioco valeva la candela”. Quindi né io né il mio secondo ci sentimmo in colpa per l'eccessivo azzardo mostrato durante l'ottava partita, che si rivelò essere la causa principale della sconfitta.

Un accenno anche alla preparazione riguardo l'apertura; eravamo coscienti che Botvinnik si era preparato meglio di me in questa fase della partita e quindi non volevamo correre il rischio di imbatteci in qualcosa che il Campione del Mondo aveva precedentemente analizzato con cura.

Riesaminando la variante Saemisch della Nimzoindiana dalla parte del N, scoprimmo un

errore nelle analisi in una delle varianti secondarie commesso da Taimanov nella sua monografia; questo seguito (5...Ce4) rientrava nei nostri gusti e così decidemmo di esaminarlo. Purtroppo non ci fu la possibilità di entrare in questa variante prima della quattordicesima partita, dove l'apertura venne incanalata sui binari della Nimzoindiana.

* * *

8ª Partita

Botvinnik-Tal
Difesa Est Indiana

1.d4 Cf6 2.c4 e6 3.Cf3

Una sorpresa relativa. Non capita spesso che Botvinnik impedisca il rientro nella Nimzoindiana, ma evidentemente per questa partita aveva deciso di prendersi un “time-out” e così preferisce la più tranquilla continuazione del testo.

Ora il N. si trova davanti a un bivio: egli può, proseguendo con 3...b6, indirizzare la partita verso i lidi tranquilli dell'Ovest Indiana, apertura nella quale il B. generalmente conserva un minimo vantaggio posizionale. In alternativa si può rientrare in una favorevole variante del Gambetto di Donna, in quanto la pratica ha dimostrato che in questa apertura non è consigliabile definire troppo presto la posizione del cavallo g1. Comunque in entrambi i casi si andrebbe incontro al desiderio del B. di non agitare troppo le acque, perlomeno in fase di apertura.

Dopo breve riflessione decisi di trarre vantaggio dall'ordine di mosse utilizzato da Botvinnik per rientrare nella mia variante preferita dell'Est Indiana, seppure in una versione leggermente modificata.

3...c5 4.d5 exd5 5.cxd5 g6

L'idea chiave del N. in questa variante è spesso legata alla spinta in b5, in modo da conquistare l'iniziativa sul lato di Donna. E allora una domanda nasce spontanea: perché il N. non effettua immediatamente tale spinta, ottenendo subito lo scopo prefissato? Non bisogna tuttavia dimenticarsi dei dettami fondamentali che regolano l'apertura – per esempio il fatto di non avanzare i pedoni fino a che non si è sviluppato i pezzi – principi che spesso non possono essere violati.

In questo caso specifico, mi sembra che dopo 5...b5 il B. disponga di due possibili seguiti, entrambi molto forti. Il primo, di natura puramente

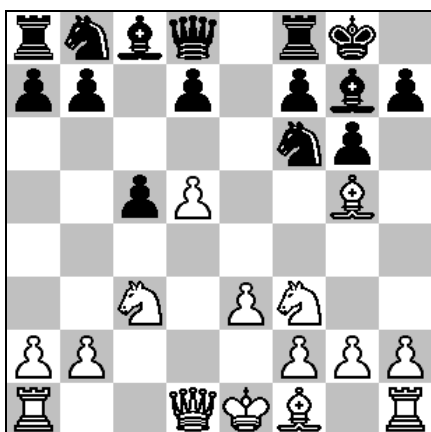
posizionale, venne utilizzato da Lipitsky in una partita contro Tolush durante il 18° Campionato dell'URSS: 6.Ag5 h6 7.Axf6 Dxf6 8.Dc2 d6 9.e4 a6 10.a4 b4 11.Cfd2 Ae7 12.Cc4 e l'attività del N. non ha portato alcun risultato se non la perdita della casa c4. L'altra linea a disposizione è più tagliente ma non per questo meno seducente: 6.e4! Cxe4 7.Ad3 Cd6 (dopo 7...Cf6 può seguire 8.Axb5) 8.0-0 f5 9.Te1+ Ae7 10.Af4 0-0 11.Ac2, e il B. ottiene una promettente posizione come compenso per il pedone sacrificato, visto anche la cattiva collocazione dei pezzi neri. Quindi la mossa ...b5 deve essere per il momento accantonata, in attesa di tempi migliori.

Abbiamo già discusso delle sottigliezze a disposizione del N. in questa apertura durante la seconda partita – ricordiamoci che il N. non deve ancora fissare la debolezza in d6.

6.Cc3 Ag7 7.Ag5

Botvinnik non intende dimostrare che l'ordine di mosse scelto dal N. non è corretto, così prosegue sulle orme già tracciate nella seconda partita.

7...0-0 8.e3



Una piccola conquista per il N; il B. non può far rientrare la partita nella linea più vantaggiosa di questa variante che prevede e2-e4 e Cf3-d2, conquistando un notevole vantaggio territoriale. Infatti dopo 8.e4 potrebbe seguire 8...Te8 e adesso 9.e5 non funziona a causa di 9...d6, mentre dopo 9.Cd2 il N. dispone di 9...Cxe4!; infine 9.Ad3 incontra la risposta 9...d6, impedendo ancora una volta Cf3-d2 grazie alla minaccia 10...Cxe4 e cercando di cambiare il proprio alfiere campochiaro con l'attivo cavallo avversario tramite ...Ag4.

Se invece il B. cerca di trasferire immediatamente il proprio cavallo in c4 proseguendo con 8.Cd2, allora il N. può proseguire con 8...h6 9.Ah4 b5 10.Cxb5 g5 11.Ag3 Cxd5 con posizione poco chiara, dove le possibilità del N. non sono inferiori.

A gioco corretto, la mossa del testo dovrebbe garantire al N. una comoda partita.

8...Te8

Una mossa non indispensabile. Più flessibile appare 8...d6.

9.Cd2 d6

Dopo aver giocato 8...Te8, il N. intendeva proseguire con 9...Te5, così su un'eventuale 10.Af4 avrebbe potuto sacrificare la qualità dopo 10...Txd5 11.Cxd5 Cxd5, ottenendo in cambio un pedone e l'estensione del raggio d'azione dell'alfiere in g7; inoltre il B. sarebbe stato costretto a cedere il pedone b2 o, in alternativa, avrebbe dovuto privarsi del proprio alfiere camposcuro. In entrambi i casi il compenso per la qualità sacrificata sarebbe risultato più che sufficiente.

Mi sono trattenuto dal giocare 9...Te5 a causa del seguito 10.Ah4! dopodiché il sacrificio di qualità 10...g5 11.Ag3 Txd5 12.Cxd5 Cxd5 13.Cc4 è molto meno efficace, mentre dopo qualsiasi altra continuazione, l'eccentrica posizione della torre nera non risulterebbe giustificata.

10.Ae2

Potrebbe sembrare che 10.Cc4, attaccando subito il pedone d6, possa risultare molto più pericolosa per il N; in effetti non sembra facile sviluppare normalmente i pezzi neri – il B. minaccia Cb5 e dopo 10...a6 11.a4, la regina nera deve difendere la casa b6. Comunque su 10.Cc4 avevo preparato una curiosa risposta: 10...Dd7! Grazie a questa mossa inaspettata il N. avrebbe ottenuto una buona posizione dopo 11.Df3 Cg4, seguita da ...Ce5, mentre dopo 11.Af4 Ce4 12.Cxe4 Txe4, il B. non può catturare il pedone d6 col cavallo né tantomeno con l'alfiere, in vista delle varianti gemelle 13.Cxd6 Txf4 14.Cxc8 Tb4 e 13.Axd6 Txc4 14.Axb8 Tb4. Botvinnik indovina le intenzioni del N. e non forza gli eventi.

10...a6

Il N. ha un altro piano a disposizione: trasferire il cavallo in c7 via a6 e concentrare la pressione contro il pedone d5, preparando altresì la spinta ...b5; v'è da dire tuttavia che in talune varianti il cavallo in c7 non sembra essere sistemato bene. La scelta fra 10...Ca6 e la mossa del testo è solo una questione di gusti; entrambe risultano giocabili.

11.a4 Cbd7 12.0-0 Dc7

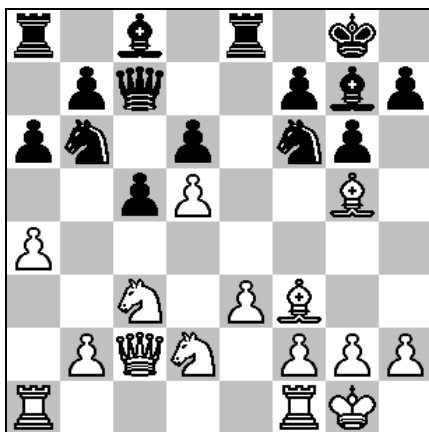
Il N. sottrae la regina all'inchiodatura e si prepara a giocare ...b5. Adesso non è escluso che la mossa più attiva per il B. sia 13.e4, tuttavia ad essa è collegata la perdita di un tempo e psicologicamente è comprensibile la reticenza del B. a giocarla. Egli

perciò preferisce sviluppare tranquillamente le sue truppe.

13.Dc2 Cb6

“Un cavallo non è mai sistemato bene su questa casa” – così sentenziava Tarrasch ai suoi tempi, ma nel caso specifico non è completamente vero. Il N. sta raggruppando i suoi pezzi per preparare al meglio la spinta in b5, ma sfortunatamente si smarrisce. Adesso il pedone in d5 è sotto attacco.

14.Af3



Dopo 14.e4 era da prendere in seria considerazione la possibilità 14...Cfxd5 15.exd5 Axc3 16.Dxc3 Txe2 17.Ah6 Te5, e il B. non riesce a scacciare la torre a causa di 18...Cxd5. Naturalmente la debolezza delle case nere offre un compenso adeguato per il materiale sacrificato, ma – a mio avviso – le risorse difensive a disposizione del N. sono sufficienti.

Botvinnik sceglie la continuazione più tranquilla.

14...c4?

Sin dalla fase iniziale della partita il N. ha perseguito l'idea di trasferire la propria torre in e5 e qui ha speso molto del tempo a sua disposizione per valutare se era il caso di giocare tale mossa.

Dopo 14...Te5 15.Af4 Tf5, il pedone d5 è sotto attacco e pensavo che il B. fosse forzato a proseguire con 16.g4, dopodiché interessanti complicazioni appaiono sulla scacchiera. Allettante appare il seguito 16...Cxc4 17.Axc4 Txf4; adesso dopo 18.Axc8 può seguire 18...Th4 19.Cf3 Th6 20.Ag4 f5, recuperando il pezzo con buone possibilità di attacco, mentre dopo 18.exf4 Axc4 vi sarebbe pieno compenso per la qualità sacrificata.

Sfortunatamente questa variante non funziona, dato che il B. dopo 16...Cxc4 dispone dell'intermedia 17.a5, vincendo un pezzo. Quindi il N. dovrebbe continuare con 16...Txf4 17.exf4 Axc4, ottenendo un pedone e posizione attiva per la qualità, oltre a concrete possibilità di attacco sul lato di Re

indebolito. Tutto questo sarebbe ottimo per il N, se improvvisamente non avessi scoperto che il B. non è costretto a proseguire con 16.g4, ma dispone della fortissima 16.Cde4!, dopodiché la casa d6 inizia a traballare; inoltre la torre nera in f4 verrebbe a ritrovarsi in una posizione piuttosto imbarazzante.

Bisogna quindi evitare di entrare in questa variante e cercare qualche altra possibilità: 14...Cfxd5, con l'intenzione di proseguire dopo 15.Cxd5 Cxd5 16.Axd5 Te5 viene semplicemente confutata da 15.a5, mentre 14...Cbxd5 non funziona in vista di 15.Axd5. Per qualche ragione non ben definita la posizione del N. iniziò a non piacermi più, così decisi – con mio grande dispiacere – di sacrificare un pedone. Tuttavia non c'era motivo di entrare in panico: proseguendo con 14...Af5 15.e4 Ad7 eppoi ...Cc8, il N. difende saldamente la casa d6 e può iniziare le operazioni sul lato di Donna, dopodiché la posizione risulterebbe pienamente soddisfacente.

15.Axf6

La più semplice. Il B. guadagna un pedone, rimuovendo nel contempo uno dei pezzi neri più importanti, tuttavia concede all'avversario una possibilità di controgio. Più interessante appariva il seguito 15.a5 Cbd7 16.Da4 Ce5 (oppure 16...b5 17.axb6 Cxb6 18.Dc6 Dxc6 19.dxc6, ottenendo un pericoloso pedone passato; per esempio 19...Ae6 20.c7 Ta7 21.Cb5) 17.Axf6 Ad7 18.Axe5! Axa4 19.Axg7, ottenendo tre pezzi per la regina e una posizione attiva.

15...Axf6 16.a5 Cd7 17.Cce4

Ora il pedone c4 non può essere più difeso. Dopo 17.Da4 avevo intenzione di proseguire con 17...Dd8 18.Cxc4 Cc5, ottenendo una posizione attiva come compenso per il pedone sacrificato.

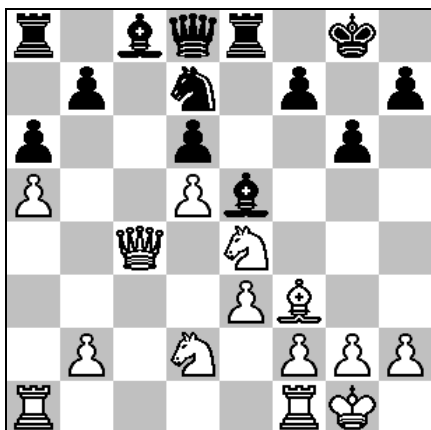
17...Ae5 18.Dxc4

Peggiora era 18.Cxc4 b5 19.axb6 Cxb6, in quanto il N. ottiene un controgio sulla colonna 'c' sufficiente per garantirsi la patta.

18...Dd8

Il N. decide di sacrificare un pedone: egli riteneva che la coppia degli alfieri gli avrebbe garantito un sufficiente controgio. In effetti la regina c4 non è sistemata granché bene: il N. minaccia tramite 19...b5 20.axb6 Cxb6 di guadagnare dei tempi di vitale importanza.

Botvinnik prende una decisione interessante: riporta la propria regina nelle retrovie eppoi, grazie al suo supporto, decide di aprire le ostilità sul lato di Donna. Comunque tutto questo non può succedere senza l'aiuto da parte del N.



19.Da2

Appena più attiva era 19.Db4, senza peraltro che il B. ottenga qualcosa dopo 19...b5 20.axb6 (impossibile era 20.Cxd6 De7) 20...Dxb6 e l'iniziativa di N, dopo il cambio delle regine, compensa appieno il pedone in meno.

19...f5?

L'inizio di un piano illogico: l'idea che lo sostiene deriva dalla posizione defilata della regina bianca.

La mossa raccomandata da tutti i commentatori 19...b5 (impedendo l'arrivo del cavallo in c4) a mio avviso non è adeguata, visto che il B. può proseguire con Tac1 eppoi b4, mantenendo il pedone in più senza concedere all'avversario alcun controgio.

E' probabile che qui il N. avrebbe dovuto proseguire con 19...Cf6!, iniziando un attivo gioco di pezzi sul lato di Re; ad esempio 20.Cxf6+ Dxf6 21.Cc4 Ah3 22.Cxe5 Txe5, con la pericolosa minaccia ...Dxf3. Naturalmente il B. non è obbligato ad entrare in questa variante, tuttavia dopo 19...Cf6 il N. prende due piccioni con una fava – si sbarazza della pressione avversaria sul lato di Donna e nello stesso tempo ottiene delle prospettive di sviluppare una durevole iniziativa sul lato opposto. Credo che in tal caso queste conquiste posizionali compensino ampiamente il pedone in meno.

20.Cc3

Giocata con sangue freddo. Il B. ritiene che l'attacco del N. sul lato di Re non sia particolarmente pericoloso e così decide di ignorarlo. La casa ideale per il cavallo è b6.

20...g5 21.Cc4 g4 22.Ae2 Df6

Il N. prosegue col suo piano, cercando di portare delle minacce contro il Re avversario.

23.Ca4

Le minacce del B. sono molto più concrete: tutto è pronto per l'arrivo del cavallo in b6. Ormai è troppo tardi per il N. ritornare sui propri passi.

23...Rh8 24.g3

L'immediata irruzione del cavallo in b6 non promette granché. Se il B. avesse giocato 24.Tac1, in modo da amplificarne l'effetto con l'arrivo della torre in settima, il N. avrebbe potuto usufruire della possibilità tattica 24...Axh2+ 25.Rxh2 Txe3 e adesso dopo 26.Cxe3 può seguire Dh6+ 27.Rg1 g3 28.fxg3 Dxe3+ 29.Rh2 Dh6+ 30.Ah5 (altrimenti è patta) Cf6, con buone possibilità di attacco. Naturalmente questo seguito non è forzato, ma in ogni caso la lotta si sarebbe considerevolmente inasprita e vista la situazione attuale è l'unica possibilità che il N. ha per proseguire nella lotta. [Purtroppo questa variante è inficiata da diversi errori. A prescindere dal fatto che nella posizione finale – dopo 30...Cf6 – il B. può proseguire con 31.Tc4 Cg4 32.Txg4 fxg4 33.Cb6 Tb8 34.Da3, minacciando 35.Tf8+, già dopo 28.Ah5! la posizione del N. è persa: 28...gxf2+ (se 28...f4 29.fxg3 fxe3 30.Ae2 e vince) 29.Txf2 Dxe3 30.Db1 eppoi Tc3, con facile vittoria, NdT]

Il B. elimina alla radice questa possibilità, ma così facendo concede al N. qualche possibilità pratica collegata all'avanzata del pedone 'h'.

24...h5 25.f4!

Ancora una mossa forte; fino a questo momento Botvinnik sta conducendo brillantemente la partita. Più debole risultava 25.f3 h4 26.fxg4 hxg3 27.Txf5 Dg6, e il N. apre il gioco sul lato di Re. [E' vero che dopo il seguito proposto da Tal il N. ottiene qualche possibilità (per quanto 27...gxh2+ sia ancora più forte di 27...Dg6), tuttavia dopo 27.hxg3 Dg6 (altre mosse non cambiano la situazione) 28.Rg2! fxg4 29.Db1, il B. forza il cambio delle regine, NdT]

Adesso se 25...gxf3, il B. ottiene delle possibilità di attacco anche sul lato di Re grazie a 26.Txf3.

25...Ad4 26.Da3!

La regina rientra nella contesa; se adesso il B. riuscisse a cambiare una coppia di pezzi minori, lasciando sulla scacchiera solo gli alfieri campochiaro, la partita sarebbe vinta senza troppi problemi, visto che l'araldo nero è completamente fuori dal gioco. Il B. minaccia di attuare questo piano proseguendo con 27.Tad1 Aa7 28.Cab6 Axb6 29.Cxb6 Cxb6 30.axb6; da notare che il sacrificio di pezzo 26...Axe3+ non funziona causa 27.Cxe3 Dd4 28.Rf2 e l'attacco non può essere ulteriormente alimentato. Così il N. decide di tendere una piccola trappola nella quale il B, sorprendentemente, cade.

26...Tb8

E' difficile decidersi per una simile mossa quando tutto il gioco finora sviluppato è stato condotto sul lato di Re, tuttavia il piano del N. si basa sul fatto che adesso il cavallo avversario approderà in b6 senza guadagnare alcun tempo e questo gli

permetterà di evitare il cambio del proprio cavallo. Inoltre la mossa del testo vuole mettere in guardia l'avversario su una possibile avanzata del pedone in b5.

Naturalmente tutto questo non influisce sulla valutazione della posizione, che è obbiettivamente persa per il N.

27.Cab6

Erroneamente il B. prosegue nel piano prestabilito. Decisamente migliore era 27.exd4, e adesso se il N. prosegue con 27...Dxd4+ 28.Tf2 Txe2 29.Dc3 Dxc3 30.bxc3, oppure con 27...Txe2 28.Dd3, il contrattacco del N. viene temporaneamente bloccato. Un'altra possibilità era 27.Tad1 Aa7 28.Ccb6, impedendo al N. di ottenere un avamposto in c5. In questo caso avrei proseguito con 27...Cf8.

27...h4

Obbiettivamente migliore era 27...Axb6 seguita da ...Cc5, ma immaginavo che il B. non avrebbe giocato 28.axb6, così la mossa del tempo permette al N. di risparmiare un tempo.

28.Tad1

Non era troppo tardi per rientrare nella variante precedente con 28.exd4. Adesso i pezzi del N. - sorprendentemente – riprendono vita.

28...Axb6 29.axb6 Cc5 30.gxh4

E' difficile trovare un buon piano per il B, mentre il N. sviluppa con facilità la propria iniziativa.

Qui Botvinnik ha analizzato il seguito 30...Dxh4 31.Dc3+, per proseguire poi con De1, tuttavia il N. non intende perdere del tempo per catturare il pedone 'h'. Chi, a questo punto della partita, avrebbe mai pensato che proprio questo pedone potesse decidere le sorti della contesa?

30... Ad7

30...Ce4 sembra migliore, visto che in tal caso il B. non riesce a forzare il cambio delle regine, ma il N. aveva ben altri progetti in mente.

31.Dc3

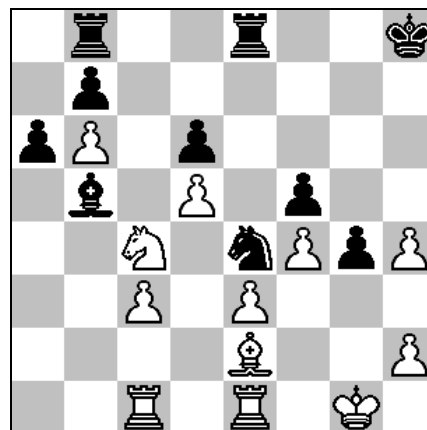
Forzando il cambio delle regine e le prossime mosse

31...Dxc3 32.bxc3 Ab5 33.Tfe1

Difendendo il pedone 'e'

33...Ce4 34.Tc1

Un errore che poteva condurre ad un'immeritata sconfitta. Il N. aveva analizzato proprio questa posizione quando giocò 30...Ad7; adesso il B. era obbligato a proseguire con 34.Td4 e se 34...Cxc3 allora 35.Ad3, ottenendo gioco migliore.

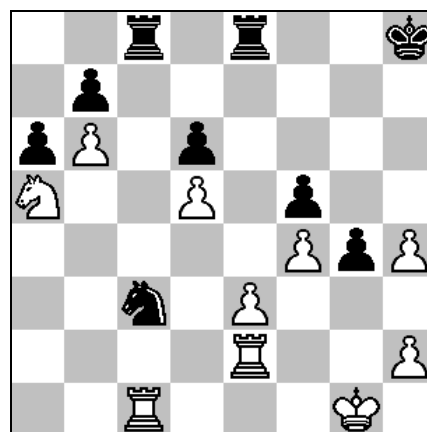


34...Tbc8??

Ho giocato questa mossa istantaneamente, condizionato anche dal ritmo impresso alla partita dallo zeitnot del mio avversario. Avevo già visto in precedenza che avrei guadagnato la qualità, ma dovevo fermarmi un attimo a valutare bene la posizione e sicuramente avrei giocato la mossa corretta, ossia 34...Tec8. Anche in questo caso il N. guadagna la qualità, mantenendo però il pedone d6, dopodiché la posizione del B. sarebbe risultata senza speranza. Ah, il potere ipnotico delle mosse "naturali"!

E' interessante notare che la mossa vincente fu trovata quella stessa sera nelle analisi post-partita.

35.Ca5 Axe2 36.Txe2 Cxc3



Il N. ha visto tutto questo. Ora se la torre sotto attacco si ritira, 37...Ce2+ risulta decisiva.

Si poteva notare dall'espressione del mio avversario la sorpresa dovuta all'inatteso evolversi degli eventi, ma nonostante lo zeitnot incombente egli riuscì a trovare la migliore continuazione, ribaltando nuovamente la situazione a suo favore.

37.Txc3!

Il B. cede subito la qualità, guadagnando un tempo importante.

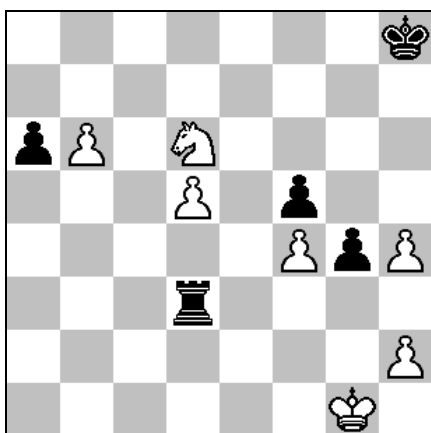
37...Txc3 38.Cxb7

Ora il pedone d6 è indifendibile. Il N. si rende conto di non aver giocato al meglio, ma avendo poco tempo a disposizione non riesce a valutare correttamente la posizione risultante (sarebbe più corretto dire che l'ha esaminata in maniera errata) ritenendo di avere ancora delle possibilità di vittoria.

38...Txe3?

Era necessario proseguire con 38...Tb8 39.Cxd6 Td3 40.Cxf5 Txd5 41.e4 Txf5 42.exf5 Txb6 e il finale è patto. Il seguito 40.b7 Txd5 41.Tc2 Txd6 42.Tc8+ Td8 non cambia le cose.

39.Txe3 Txe3 40.Cxd6 Td3



Decisamente migliore era 40...Rg8, ma il N. era convinto che tutto fosse in ordine. Qui la partita venne aggiornata e Botvinnik impiegò quasi mezz'ora prima di imbustare la propria mossa.

Ero ottimista sull'esito finale della partita, convinto che il seguito 41.b7 Tb3 42.Cf7+ Rh7! 43.Cd8 a5 44.d6 a4 45.d7 a3 46.Ce6 a2 avrebbe garantito la vittoria al N. Poi mi accorsi che il B. avrebbe potuto semplicemente invertire le mosse con 41.Cf7+!, impedendo al Re nero di raggiungere la casa h7 a causa della semplice replica 42.d6, dopodiché uno dei pedoni promuove. Quindi il N. è obbligato a proseguire con 41...Rg7, ma dopo 42.b7 Tb3 43.Cd8 a5 44.d6 a4 45.d7 a3, il B. guadagna un tempo decisivo grazie a 46.Ce6+. Adesso se il Re si ritira in g8, il B. guadagna un altro tempo promuovendo con scacco, quindi al N. non rimane che cercare di avvicinare il proprio Re al pedone d6, ma in tal caso il pedone 'h' presenta il conto della scarsa attenzione riservatagli durante la partita: per esempio 43...Rf8 44.h5 Re8 45.h6 Rxd8 46.h7 e la partita è finita. Durante le analisi casalinghe io e il mio allenatore abbiamo scandagliato tutte le possibili varianti di questo semplice finale, poi abbiamo riesaminato l'intera partita e ci siamo resi conto nello stesso istante che il N. aveva partita vinta alla 34^a mossa. C'era poco da dire; quella notte

non riuscimmo a chiudere occhio e il morale era sotto i tacchi.

Alla ripresa della partita, volli solamente accertarmi che Botvinnik avesse messo in busta la mossa corretta e dopo aver visto

41.Cf7+

abbandonai immediatamente.

* * *

Naturalmente la vittoria durante l'ottava partita rinfrancò Botvinnik; il fatto che il normale decorso della partita fosse stato contraddistinto da sviste da ambo le parti a mio avviso serviva a rinforzare l'ottimismo del mio avversario, dato che di solito Botvinnik ottiene le sue vittorie stringendo in una morsa l'avversario, senza concedergli un attimo di respiro. Adesso Botvinnik appare più forte nelle posizioni a doppio taglio e questo naturalmente gli infonde maggiore fiducia nelle sue capacità (posso anticipare che questa sua maggiore confidenza si manifesterà appieno durante la nona partita).

Nel contempo non posso essere d'accordo con coloro che mi hanno criticato per la scelta della variante d'apertura e, in particolare, per aver sacrificato il cavallo in e6. E' caratteristico che per la maggior parte di loro un simile sacrificio sia scorretto, anche se dovettero ammettere che per il N. non fu facile trovare il bandolo della matassa. Esiste anche un aspetto meramente psicologico: a mio avviso, quando uno scacchista è fermamente convinto della correttezza della continuazione adottata, non esiste alcun "se" o "ma" che possa giustificare un'eventuale deviazione dal piano originale.

Prima della nona partita avevamo valutato il sacrificio di cavallo; dopo aver trovato il seguito corretto, il N. avrebbe dovuto imbarcarsi in una difesa affatto facile. Il nostro errore fu di natura psicologica: non abbiamo considerato il fatto che avevamo due punti di vantaggio (un vantaggio che risulta ancora più cospicuo se si tiene conto che un terzo del match è già alle spalle) e che quindi non era un nostro "diritto" permetterci il lusso di inasprire la lotta. In sostanza avevamo sottovalutato la fenomenale capacità analitica di Botvinnik, ritenendo che il sacrificio giungesse inaspettato; ma non tardai a rendermi conto che, in realtà, il mio avversario aveva analizzato questa posizione – infatti fin dalla prima mossa dopo il sacrificio, Botvinnik iniziò a giocare piuttosto rapidamente.

Un dettaglio curioso: dopo la partita egli rimarcò il fatto che questo sacrificio sarebbe risultato molto pericoloso nel corso della quinta partita – proprio nel momento in cui aveva attirato la mia attenzione – e solo dopo un'approfondita analisi casalinga giunse alla conclusione che questo seguito era innocuo per il N.

* * *

9ª Partita

Tal,M - Botvinnik,M
Difesa Caro-Kann

1.e4 c6 2.d4 d5 3.Cc3 dxe4 4.Cxe4 Af5 5.Cg3 Ag6 6.C1e2 Cf6

L'ordine di mosse più preciso. Come hanno dimostrato sia la quinta che la settima partita (sfortunatamente solo dopo le analisi post-mortem) né 6...Cd7, né 6...e6 garantiscono la parità al N.

7.h4

L'immediata 7.Cf4 non dà nulla al B, in quanto il N. dispone del forte seguito 7...e5 8.dxe5 Dxd1+ 9.Rxd1 Cg4 10.Cxg6 hxg6 11.Ce4 Cxh2, come anche la partita Fischer-Fogelman, (Buenos Aires 1960) ha dimostrato.

7...h6 8.Cf4 Ah7 9.Ac4 e6

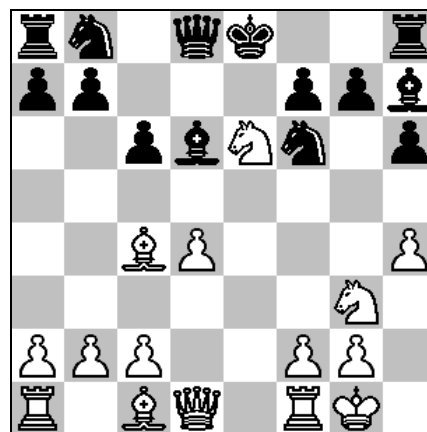
Adesso 9...e5 non è così forte, in vista del pericoloso sacrificio di pedone 10.De2; adesso dopo 10...Dxd4 11.0-0 Cbd7 12.Td1 Db6 13.Cfh5, oppure 10...e4 11.Ae3, i pezzi bianchi occupano posizioni alquanto minacciose – in particolar modo l'alfiere campochiaro.

10.0-0 Ad6

Non c'è nulla di meglio. Se il N. prova a prevenire il sacrificio giocando 10...Cd5, il B. può proseguire con 11.Dg4 e dopo 11...Ad6, 12.De2 gli permette di guadagnare un tempo, mentre 11...Cd7 permette il colpo tattico 12.Axd5! cxd5 13.Cxd5, guadagnando un pedone, visto che non è possibile giocare 13...exd5 per 14.Te1+ Ae7 15.Dxg7.

Così se il B. spera di ottenere un qualche vantaggio è praticamente forzato ad intraprendere il "periglioso viaggio" indotto dal sacrificio di pezzo, visto che su qualsiasi altro seguito le mosse h2-h4 e 0-0, oltre ad essere oggettivamente rischiose, risulterebbero pure inutili; ad esempio dopo 11.Te1 0-0 12.c3, il N. può proseguire con 12...Te8 eppoi spingere in h5, assumendo l'iniziativa sul lato di Re. Ecco perché il B. prosegue con...

11.Cxe6!



Sarebbe facile convincere il lettore che il sacrificio è stato deciso "sulla scacchiera", ma in tal caso sarebbe stato comunque necessario spendere qualche minuto per ricontrollare il tutto. La velocità con la quale il B. ha giocato questa mossa conferma che è frutto della preparazione casalinga.

11...fxe6 12.Axe6

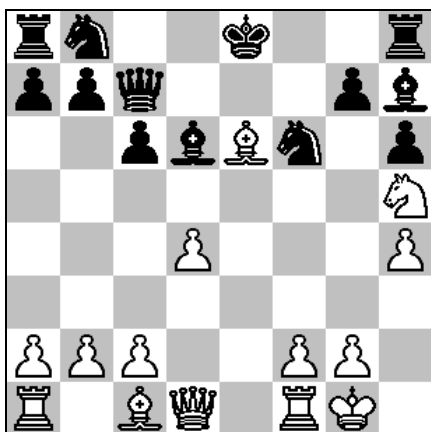
Il B. ha sacrificato un pezzo per due pedoni, ma dal suo punto di vista il fatto di aver ottenuto un vantaggio posizionale è più che sufficiente. L'alfiere in e6 impedisce al N. di arroccare da ambo le parti, inoltre la colonna 'e' aperta conferma che sarà difficile per il N. arroccare in questa partita – non ne avrà il tempo e le torri necessiteranno di diverse mosse per entrare nel vivo della partita. Anche dopo il cambio di uno degli alfiere del N, gli altri pezzi del B. godranno di una notevole libertà di movimento; se venissero eliminati gli alfiere campochiaro allora il cavallo bianco potrebbe raggiungere la casa f5, dalla quale sarebbe in grado di esercitare una pericolosa pressione, mentre nel caso il N. volesse eliminare questo cavallo cedendo il proprio alfiere camposcuro, allora la debolezza delle case scure assumerebbe un ruolo primario nella contesa e l'alfiere bianco potrebbe pericolosamente sistemarsi in f4.

In sede di analisi eravamo preoccupati del fatto che il N. potesse forzare il cambio di entrambi gli araldi dopo 12...Axc3 13.fxc3 Ag8, con i possibili seguiti 14.De2 De7, oppure 14.Af4 Af7 o ancora 14.Axc3 Txc3 15.De2+ Rf7, dimostrando così l'infondatezza del sacrificio. Comunque il B. dispone della efficace – e a mio avviso anche bella - 14.De1!! L'idea di fondo è quella di prevenire la mossa 14...De7, la quale adesso permetterebbe la forte replica 15.Ac8, con completa distruzione del lato di Donna; in aggiunta, il B. potrebbe ottenere delle possibilità di attacco lungo la colonna 'f'.

Botvinnik, quasi senza pensare, proseguì con...

12...Dc7

L'idea è corretta: il N. cerca di sviluppare il prima possibile il proprio lato di Donna, ma l'ordine di mosse scelto da Botvinnik non è preciso. Sarebbe stato meglio proseguire con 12...Cbd7 e solo dopo 13.Te1 giocare 13...Dc7; in tal caso la posizione raggiunta corrisponderebbe a quella che si verificherà in partita alla prossima mossa, mentre adesso il B. dispone della sorprendente 13.Ch5,



che crea non pochi grattacapi all'avversario. In molte varianti il N. è costretto a difendersi strenuamente e risulta chiaro che il miglior seguito a sua disposizione è 13...Tf8; dopo 14.f4, l'alfiere camposcuro provvede alla difesa della casa e3 e questo dà origine a diverse soluzioni tattiche. Credo che il lettore possa essere interessato ad analizzare questa posizione. Comunque durante la partita ritenevo il piano originario sufficientemente pericoloso e giocai immediatamente...

13.Te1 Cbd7

Senza dubbio il seguito più logico. Era peggiore 13...Rd8, dato che il Re nero non troverebbe un rifugio sicuro sul lato di Donna. Il tentativo di avviare un controgioco tramite 13...Axc3 14.fxc3 Dxc3 avrebbe successo dopo 15.Ac8+ Rd8 16.Axb7 Cg4, ma il B. può proseguire con 15.De2 e il Re nero è in grave pericolo.

14.Ag8+

Sebbene lo scacco di scoperta appaia promettente, in realtà il B. non ottiene nulla in quanto le sue armate non sono pronte per sferrare l'attacco decisivo. Il B. decide così di ripiegare sul piano strategico che prevede, dopo il cambio degli alfieri campochiaro, l'attivazione del cavallo g3.

14...Rf8!

Ancora una volta Botvinnik trova la giusta soluzione al problema. Peggior risultato era il trasferimento del Re in d8, che avrebbe limitato di molto le potenzialità difensive dei pezzi neri.

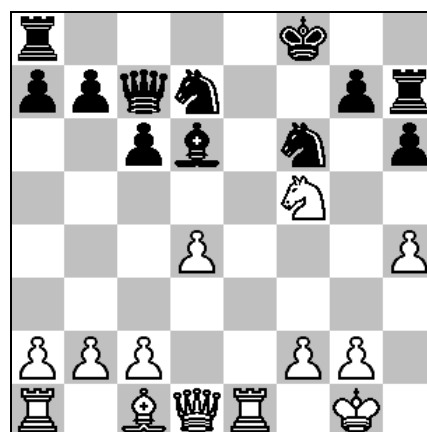
15.Axh7 Txb7

Era prematura 15...Axc3, in quanto dopo 16.Ag6 il N. avrebbe dovuto fronteggiare dei problemi insolubili; la batteria alfiere-regina avrebbe ben presto condotto il B. alla vittoria.

16.Cf5

Questa era più o meno la posizione che avevamo analizzato durante le nostre analisi casalinghe, giungendo alla conclusione che le prospettive per il B. fossero "rose". In effetti è difficile per il N. completare la mobilitazione delle proprie truppe, inoltre la torre in h7 è sistemata male; il mio piano prevedeva un tranquillo rafforzamento della posizione con h4-h5, seguito dal trasferimento della regina in f3 e dell'alfiere in d2 (o qualcosa del genere); infine il raddoppio delle torri lungo la colonna 'e'.

La prossima, fortissima mossa del N. gli permette di bloccare sul nascere il piano avversario, che non sembrava incontrare ostacoli.



16...g6!

La mossa raccomandata da Ragozin è prematura: 16...Ah2+ 17.Rh1 g6 18.Axh6+ Txb6 19.Cxh6 Df4 20.g3 Dxf2 21.Tf1! (peggiore è 21.Cg4 Cxg4 22.Tf1 Cdf6!) Dxc3 22.Cg4 e il N. ha ceduto la qualità senza ottenere un reale compenso. L'idea dietro il sacrificio di pedone offerto da Botvinnik è che la torre in h7 potrà rientrare subito nel vivo della partita; la posizione che ne scaturisce è sostanzialmente equilibrata, ma estremamente complessa.

17.Axh6+ Rg8

Dopo 17...Txb6 18.Cxh6 si rientra nella variante esaminata alla nota precedente.

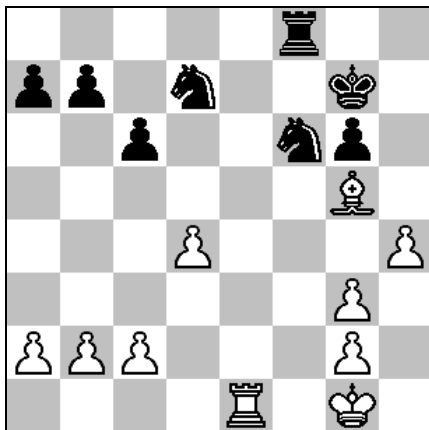
18.Cxd6 Dxd6

Qui il N. poteva tendere una trappola: 18...Txb6 19.Te6 Txb6 20.Dd3? Cf8! 21.Txf6 Dh7 e vince. Invece di 20.Dd3 molto più forte risulta 20.Df3, mossa che avevo notato durante la partita e che

Il prezzo che il B. ha dovuto pagare per eliminare le regine dalla scacchiera è stato troppo elevato, visto che adesso non ha più la possibilità di trarre

vantaggio dalla sua maggioranza pedonale che possiede sul lato di Re. Ora la domanda da porsi è un'altra: l'alfiere è sufficientemente attivo per garantirgli la patta? Nei suoi precedenti calcoli, il B. aveva esaminato soprattutto il seguito 23...Te8, che non gli è sfavorevole dopo 24.Txe8 Cxe8 25.Rf2, mettendo poi in moto il lato di Re tramite Re3 e g4. Botvinnik invece trova una mossa fortissima, che sottolinea chiaramente il suo notevole vantaggio posizionale.

23...Tf8!



Adesso il Re bianco non riesce ad entrare nel vivo della lotta, dato che dopo 24.Rf2 seguirebbe 24...Ce4+. Il B. non può cambiare le torri, in quanto dopo 24.Te7+ Tf7 25.Txf7+ Rxf7 il N. non perde tempo a ritirare il cavallo, bloccando con successo la spinta in g4 grazie al seguito 26.Rf2 Re6 27.Rf3 Rf5. Il tentativo di impedire al cavallo nero di occupare una posizione migliore tramite 24.Te7+ Tf7 25.Ah6+ Rg8 26.Te6 non raggiunge lo scopo a causa di 26...Rh7, seguita da ...Cd5 oppure ...Cg4. Il B. cerca di scompaginare le forze avversarie creando un pedone passato al centro della scacchiera.

24.c4

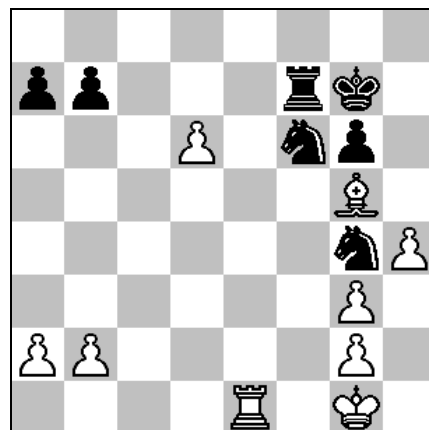
Il B. gioca questa mossa dopo 14 minuti di riflessione: tutto questo tempo sarebbe stato meglio utilizzarlo qualche mossa fa...

24...Cg4 25.d5

Non c'è nulla di meglio. Dopo 25.Te4 Cdf6 26.Tf4 risulta estremamente spiacevole 26...Te8.

25...cxd5 26.cxd5 Cdf6 27.d6 Tf7

Il pedone passato è ancora lontano dalla meta e il N. intende eliminarlo sistematicamente, mentre l'alfiere bianco ha già fatto il suo dovere e adesso la sua libertà di movimento è decisamente limitata dai pedoni in d6, g3 e h4 sistemati su case scure, i quali non hanno la possibilità di trasferirsi su case chiare in un prossimo futuro.



Così il B. decide di cedere il pedone centrale e cambiare tutti i pezzi, nella speranza di attivare il proprio Re. Le prossime mosse sono forzate.

28.Tc1 Td7 29.Tc7

La posizione del cavallo nero in d5 denota la sua importanza nella variante 29.Af4 Cd5 30.Tc7 Cxc7 31.dxc7 Td1#.

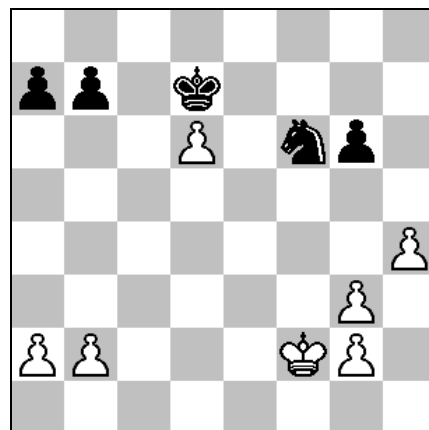
29...Rf7 30.Axf6

Finalmente il Re può avanzare!

30... Cxf6 31.Rf2 Re6 32.Txd7

Con le torri sulla scacchiera il B. non ha alcuna possibilità di salvare la partita.

32...Rxd7



Correttamente il N. lascia il proprio cavallo in f6, così da limitare le possibilità d'attacco dei pedoni bianchi.

33.Rf3 Rxd6 34.Rf4 Re6

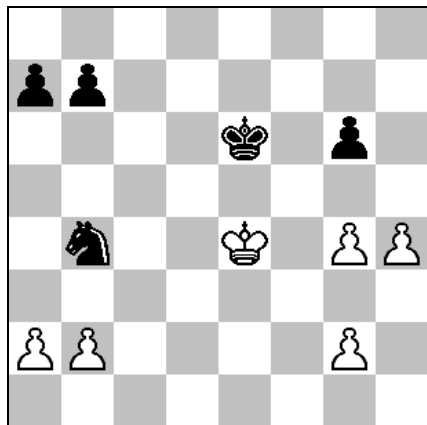
Dopo essersi "pappato" il pedone, il Re torna alla base.

35.g4 Cd5+ 36.Re4

Il seguito 36.Rg5 Rf7 37.h5 Cb4! 38.a3 Cd3 non funziona, in quanto il Re nero è in grado di tenere a bada tutti i pedoni sul lato di Re.

36...Cf6+ 37.Rf4 Cd5+

Il N. non ha bisogno di affrettare le operazioni; attualmente la sua unica preoccupazione riguarda l'orologio e, naturalmente, non deve permettere una triplice ripetizione della posizione.

38.Re4 Cb4**39.a3?**

Non c'è bisogno di analizzare approfonditamente questa posizione per scoprire che i pedoni in a3 e in b2 rappresentano dei bersagli alquanto appetibili per il cavallo nero. Proseguendo con 39.a4, il B. avrebbe accresciuto notevolmente le difficoltà del N. nel realizzare il pezzo di vantaggio; ad esempio, nella variante scelta in partita da Botvinnik, se il pedone fosse stato in a4 invece che in a3, il B. avrebbe ottenuto la patta.

39...Cc6 40.h5

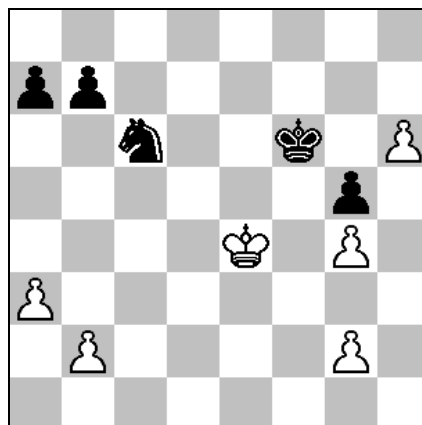
Si minacciava 40...Ce5, seguita da ...Cc4.

40...g5 41.h6

Naturalmente non avevo la minima intenzione di mettere in busta questa mossa, visto che è l'unica giocabile. Botvinnik pensò a lungo sulla mossa da imbustare; ci sono due possibilità degne di considerazione, ossia 41...Ce5 e 41...Rf6. Nel primo caso il pedone passato viene neutralizzato dal cavallo e solo in un secondo tempo il Re si adopera nel tentativo di catturarlo, mentre nel secondo è il Re che attacca immediatamente l'ultima speranza del B; naturalmente la seconda possibilità sembra essere la più promettente. Resta solo da calcolare se il B. è in grado di disturbare l'avversario sul lato di Donna: le analisi casalinghe ci permisero di dare una risposta negativa a quest'ultima domanda. Non rimaneva altro da fare che vedere quale mossa era stata messa in busta; dopo aver constatato che Botvinnik aveva deciso per...

41...Rf6

...ossia la mossa più forte, fu chiaro che la posizione del B. era senza speranza.

**42.Rd5**

42.h7 Rg7 43.Rf5 Ca5! 44.Rxg5 Cc4 non aiuta, in quanto il N. realizza il vantaggio sul lato di Donna senza alcuna difficoltà.

42...Rg6 43.Re6

43.Rd6 Ca5 44.Rc7 b5 non garantisce la patta e dopo la cattura di tutti i pedoni sul lato di Donna, il pedone 'g' decide la partita. Il B. cerca di intorbidire le acque proseguendo con il seguito meno prevedibile anche se, a dire il vero, non c'è alcuna trappola nascosta da evitare.

43...Ca5 44.a4

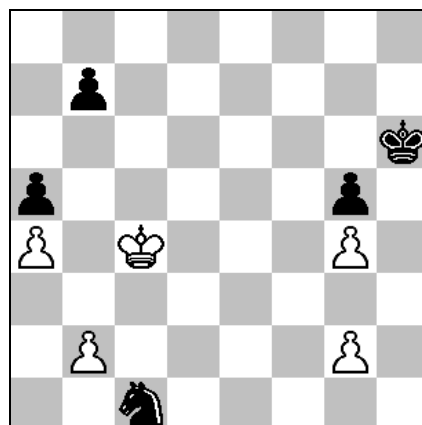
Sarebbe stato meglio giocarla alla 39^a mossa!

44...Cb3

Molto istruttivo, ma non il seguito più rapido per realizzare il vantaggio. Era possibile proseguire con 44...Cc4 45.b4 a5 oppure 45.b3 Ce3, creando un pedone passato sul lato di Re.

45.Rd6 a5 46.Rd5

Sul lato di Donna il cavallo e il Re si bilanciano e il B. può solo forzare il cambio di tutti i pedoni proseguendo con 46.Rc7 Cc5 47.Rd6, un seguito che, chiaramente, conduce alla sconfitta. Quindi il B. deve perdere diversi tempi per far sloggiare il cavallo nemico da b3.

46...Rxh6 47.Rc4 Cc1

La posizione del cavallo sull'ottava traversa è tremendamente efficace, in quanto può attaccare senza problemi i pedoni avversari.

48.Rb5 Cd3 49.b3 Cc1 50.Rxa5 Cxb3+ 51.Rb4

La più attiva 51.Rb6 in realtà è assolutamente innocua, visto che Rxb7 non è possibile a causa di ...Cc5+ e anche dopo a4-a5 il pedone b7 risulta intoccabile. Solo l'inerzia spinge il B. a proseguire.

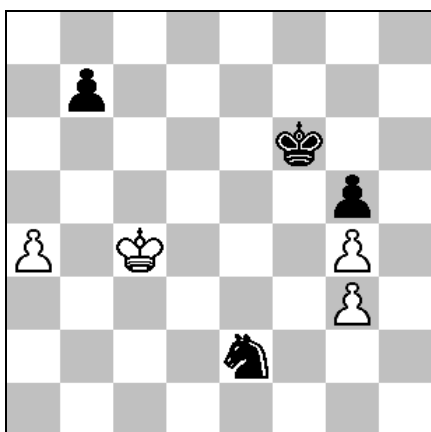
51...Cc1

Ora il cavallo è fuori dal raggio d'azione del Re avversario e abbastanza vicino per rientrare in gioco al momento più opportuno.

52.Rc3 Rg6 53.Rc2 Ce2 54.Rd3 Cc1+

Il N. ripete ancora le mosse prima del controllo del tempo. E' la seconda volta che durante questa partita vi è stata una duplice ripetizione della posizione, ma il B. non riesce ad ottenere neppure un quarto di punto!

55.Rc2 Ce2 56.Rd3 Cf4+ 57.Rc4 Rf6 58.g3 Ce2



Il cavallo nero assolve splendidamente a tutti i suoi compiti. Adesso dopo 58...Ce2 può seguire 59.Rb5 Cxg3 60.Rb6 Ce4 61.a5 Cd6.

Non trovando niente di meglio, il B. abbandona.

* * *

Il match è appena iniziato – questa era l'opinione generale all'inizio della decima partita. Sebbene Botvinnik avesse ancora un punto da recuperare, il minimo divario era completamente compensato dalla rinnovata fiducia che lo sosteneva, alimentata dal fatto di aver vinto le ultime due partite (e la nona è stata condotta in maniera quasi impeccabile). Quindi io e il mio secondo pensavamo che le prossime due-tre partite avrebbero dovuto fornire

una chiara risposta alla seguente domanda: sarei stato in grado di cristallizzare il minimo vantaggio acquisito in termini di punti oppure Botvinnik, sull'onda dell'euforia avrebbe annullato lo scarto? Guardando a ritroso, adesso posso affermare che le tre partite che vanno dalla decima alla dodicesima sono state le più tese e complicate di tutto il match.

Questa volta, durante il processo di preparazione alla partita, decidemmo - nonostante dovessi giocare di Nero - di dare battaglia al Campione del Mondo e così scelsi ancora una volta la Difesa Est-Indiana. Dopo una breve analisi dal un punto di vista psicologico, giungemmo alla conclusione che la Variante Saemisch era lontana dall'essere l'ultima scelta nell'arsenale del mio avversario. A supportare questa ipotesi innanzitutto c'era la statistica delle partite giocate negli ultimi anni da Botvinnik, nonché l'ordine di mosse scelto durante la sesta e l'ottava partita del match. Mi ricordai che durante la sesta partita, Botvinnik già dopo la seconda mossa giocò Cg1-f3 proprio per evitare la Variante Saemisch nel caso il N. avesse scelto la Est-Indiana (questo può essere spiegato dal fatto che nella seconda e nella quarta partita il N. aveva scelto un'altra variante d'apertura); nell'ottava partita inoltre Botvinnik giocò alla prima mossa d2-d4 e subito dopo c2-c4, mantenendo la possibilità di controbattere l'Est-Indiana con uno dei sistemi più efficaci.

Per decidere quale fosse la miglior linea da adottare, attingemmo a piene mani al lavoro dell'esperto Grande Maestro jugoslavo Gligoric che, nella pratica, ha affrontato numerose volte la Variante Saemisch. Abbiamo quindi esaminato dettagliatamente la sua partita contro Szabo durante il match Jugoslavia-Ungheria del 1959 e la mia partita contro di lui durante il primo girone del Torneo dei Candidati. In entrambi i casi la posizione raggiunta dal Nero dopo l'apertura era di nostro gradimento

* * *

10ª Partita

Botvinnik,M - Tal,M
Difesa Est-Indiana

1.d4 Cf6 2.c4 g6 3.Cc3 Ag7 4.e4 d6 5.f3

Proprio la mossa che mi aspettavo.

Questo sistema di apertura, suggerito dal Grande Maestro tedesco Saemisch, per molto tempo venne considerato l'antidoto contro l'Est Indiana e anche la statistica conferma questa tendenza.

Dopo aver chiuso il centro tramite la spinta d4-d5, il B. si assicura un notevole vantaggio di spazio e in caso di arroccchi eterogenei, mantiene la scelta fra due possibili piani d'azione: iniziare un attacco contro l'arrocco avversario tramite g2-g4 e h2-h4-h5 oppure intraprendere un tranquillo gioco di posizione, forte anche del fatto che la sicurezza del proprio Re non è messa in discussione. In questo secondo caso, l'idea del B. si fonda sul fatto che l'alfiere in g7 ha una mobilità alquanto ridotta.

E' interessante notare l'evoluzione delle strategie messe a punto dal N. per contrastare la Saemisch. In una prima fase si cercò di adottare un sistema che permettesse di sviluppare tranquillamente i pezzi; così si giocava ...e5 e dopo la spinta in d5 il cavallo veniva trasferito nella casa c5, ben supportato dal pedone d6, ma presto si scoprì che sebbene tutte le mosse effettuate dal N. fossero "buone", la posizione non lo era affatto. Apparve subito chiaro che per ottenere un controgiooco bisognava giocare in maniera più energica; così gli adepti dell'Est Indiana cercarono di implementare il prima possibile la mossa ...f7-f5, in modo da lottare per la casa e5 oppure per cercare di ottenere un controgiooco sul lato di Re. Per qualche tempo il N. riuscì a ottenere delle buone posizioni, finché gli sforzi congiunti di Grandi Maestri quali Spassky e Taimanov permisero al B. di risalire la china.

Dopo ...f7-f5 sempre più spesso il B. iniziò a giocare la "antiposizionale" e4xf5, mossa che permette al N. di riattivare il proprio alfiere camposcuero, ma che garantisce all'alfiere bianco in d3 di ottenere più spazio per possibili operazioni (dopo un'eventuale g2-g4). Allora il Grande Maestro Boleslavsky suggerì un ordine di mosse (collegato con le mosse ...e5 e ...c5) atto a sopprimere l'attività del B. sul lato di Donna, permettendo nel contempo di mantenere in vita questo sistema. Comunque nelle partite Tal-Boleslavsky e Polugaevsky-Suetin, giocate durante il 25° Campionato dell'URSS, il B. riuscì ad ottenere un significativo vantaggio in fase di apertura grazie ad una repentina apertura di linee e diagonali sul lato di Re.

Gli adepti dell'Est Indiana non si scoraggiarono e provarono un'altra via: dimentichi della mossa ...e5, si concentrarono sulla "moderna" ...c5, che non chiude la strada al proprio alfiere camposcuero. In tal caso se il B. decide comunque di chiudere il centro con d4-d5 o rinuncia all'arrocco lungo, i pezzi neri possono assumere una posizione attiva. Può capitare talvolta che per questa attività si debba sacrificare la propria regina, com'è successo ad esempio nelle partite Zamikhovsky-Nezhmetdinov (Semifinale Campionato dell'URSS, Kharkov 1956) e Bobotsov-Tal (Campionato Mondiale Studentesco, Varna 1958), ma il B. può giocare molto meglio; mantenendo la tensione nel centro, egli è in

grado di trasportare la partita all'interno di una favorevole variante della Difesa Siciliana dove sono state giocate le utili mosse c4 e f3.

La pratica ha dimostrato che alcune varianti "alla moda", collegate alla spinta del pedone in b5 – via ...a6 e ...c6, ma senza ...e5 – sono troppo lente per impensierire il B. Così i "cavalieri" dell'Est Indiana hanno riproposto la mossa ...e5, inserendola però in nuovi sistemi di gioco che prevedono la precoce apertura della colonna 'c', in modo da supportare il controgiooco sul lato di Donna dopo gli arroccchi eterogenei, eliminando altresì il pedone 'c' avversario che talvolta potrebbe contrastare efficacemente un'eventuale ...b7-b5. Comunque, in tal caso, il B. potrebbe inscenare un attacco diretto contro l'arrocco avversario tramite g2-g4 e h2-h4, che risulterebbe alquanto pericoloso se il Grande Maestro Gligoric non avesse trovato un buon antidoto – al momento giusto il N. gioca ...h7-h5, iniziando una lotta di posizione e impadronendosi delle case scure, in particolar modo la casa f4.

E' proprio questo sistema che sembra essere la miglior arma a disposizione del N. per combattere la Saemisch: così abbiamo deciso di utilizzarlo durante la decima partita.

5...0-0 6.Ae3

A questo punto è stata giocata 6.Ag5, dopo la quale 6...e5 non è consigliabile in vista di 7.dxe5 dxe5 8.Dxd8 Txd8 9.Cd5, guadagnando un pedone; migliore è 6...c5 e l'alfiere g5 non partecipa alla lotta per la casa d4. Prima o poi il B. dovrà sciogliere la tensione al centro catturando col pedone d4 e il N. otterrà un buon controgiooco.

6...e5 7.d5

Senza dubbio il miglior seguito. Il cambio in e5 non promette nulla al B, dato che col tempo la debolezza in d4 si farà sentire. Dopo 7.Cge2, il N. può proseguire con 7...b6, per poi effettuare la spinta ...d6-d5. Naturalmente se il gioco si apre i pezzi neri – e in particolare l'alfiere camposcuero – potranno realizzare tutto il loro potenziale.

7...c6 8.Dd2

Dopo 8.dxc6 il N. prosegue con 8...bxc6, mantenendo sotto controllo la casa d4; un possibile seguito è 9.Dd2 De7 10.0-0-0 Td8 11.c5 d5 (Ney-Boleslavsky, Semifinale del 23° Campionato dell'URSS, Riga 1955)

8...cxd5 9.cxd5

Il seguito 9.Cxd5 Cxd5 10.Dxd5 conduce al guadagno di un pedone, ma il B. lo pagherebbe a caro prezzo, visto il ritardo di sviluppo accumulato e al fatto che la torre nera può attivarsi efficacemente conquistando la colonna aperta.

9...a6

Una mossa utile sia per scopi aggressivi (il N. mantiene l'opzione...b7-b5, soprattutto nel caso il B. decida di arroccare lungo) sia riguardo alla profilassi (si controlla la casa b5 in modo da evitare che i pezzi nemici – in particolar modo il cavallo – possano accedervi)

10.g4 Cbd7 11.Cge2

Durante la partita giocata contro Gligoric (Interzonale di Portorose, 1958), giocai l'immediata 11.h4, che tuttavia risultò non essere buona in vista della replica 11...h5, dopodiché l'attacco del B. viene momentaneamente bloccato. Con la mossa del testo il B. intende dapprima trasferire il cavallo in g3, per prevenire ...h5, e solo adesso partire con la carica dei pedoni. Ciò nonostante il N. dispone ancora della replica...

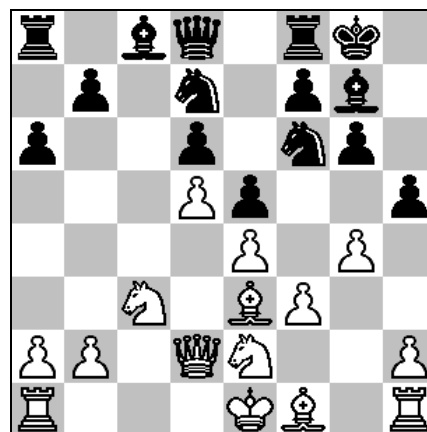
11...h5

raccomandata da Gligoric; poiché il pedone g4 si trova sotto attacco, il B. deve adottare qualche contromisura. In questa posizione diverse mosse sono state provate: 12.g5, 12.h3 e 12.gxh5. Quest'ultima mossa sembra relativamente nuova: è stata utilizzata durante la partita Weber-Retsch, giocata durante il Campionato della Repubblica Democratica Tedesca del 1959; la partita proseguì con 12...Cxb5 13.Cg3 Cf4 14.h4 (qui e in posizioni simili, non è conveniente per il B. accettare il pedone - 14.Axf4 exf4 15.Dxf4 – dato che l'attività dell'alfiere camposcuro compensa appieno la piccola perdita di materiale) e il B. ottenne un forte attacco. A me sembra comunque che questa continuazione non sia pericolosa per il N; ad esempio dopo 14...Cf6 egli mantiene un'eccellente posizione. Nella partita contro Gligoric summenzionata io giocai 12.h3 e dopo 12...Ch7 (ecco il nocciolo dell'idea del N: 13.gxh5 non dà nulla in vista del seguito 13...Dh4+, mentre dopo 13.0-0-0 egli può proseguire con 13...h4, seguita dalla manovra ...Af6-g5 - Gligoric proseguì in questo modo contro Shervin a Portorose, ottenendo posizione superiore in apertura) 13.h4. Adesso Gligoric non trovò la miglior continuazione contro la novità proposta e dopo 13...hxg4 14.fxg4 Chf6? 15.Ah3 Cb6 16.Ag5, il B. passò in vantaggio. Invece di 14...Chf6, il N poteva proseguire sia con 14...Cb6 - minacciando ...Axf4 come pure ...Cc4, forzando il B. ad entrare in oscure complicazioni dopo 15.Cg3 Axf4 16.h5 con possibilità di attacco - oppure con 14...Cdf6! (a mio avviso ancora più forte) 15.g5 Cg4 (oppure 15...Ch5), rinforzando la posizione sul lato di Re.

Per concludere, in alcune partite del 26° Campionato dell'URSS (fra le quali la Szabo-Gligoric già menzionata) il B. proseguì con 12.g5 Ch7 13.h4. Sia Gurgeniidze contro Spassky che Petrosian

contro Polugaevsky intrapresero un immediato controgioco sul lato di Donna, ma la sventurata posizione del cavallo nero fece sentire i suoi effetti. Gligoric invece proseguì in maniera più precisa con 13...f6 14.gxf6 Txf6 15.Cg1, dando origine a un gioco complicato, dove il B. fu in grado di riorganizzare le proprie forze fino ad assumere poco alla volta l'iniziativa. In questa posizione, degno di considerazione è il sacrificio di qualità 15...Tf4!? visto che il B, molto probabilmente, è costretto ad accettarlo (se, per esempio, egli proseguisse con 16.0-0-0 Txf4 17.Ag5 - contando di guadagnare la qualità in condizioni più favorevoli - potrebbe seguire 17...Ah6! e vince); in tal caso dopo 16.Axf4 exf4, i vantaggi posizionali ottenuti dal N. compensano appieno la qualità sacrificata. Naturalmente non v'è una via che conduce ad una vittoria forzata, ma a molti piacerebbe giocare col N. questa posizione.

Comunque sia, così avrei giocato se Botvinnik avesse scelto una delle varianti suggerite dalla teoria. Invece, dopo breve riflessione, il B. - inaspettatamente - si avventura per una nuova strada.



12.Ag5

Devo francamente ammettere che non riuscivo a capire durante la partita se Botvinnik avesse analizzato questa posizione a casa o fosse frutto di una ispirazione nata davanti alla scacchiera, anche perché egli impiegò più di venti minuti per giocare la sua 14ª mossa. L'idea è simile a quella già vista nella mia partita contro Gligoric, anche se allora il B. non giocò al meglio.

Dopo una breve riflessione, decisi di non sfidare la sorte e proseguì con la diretta...

12...hxg4 13.fxg4 Cc5

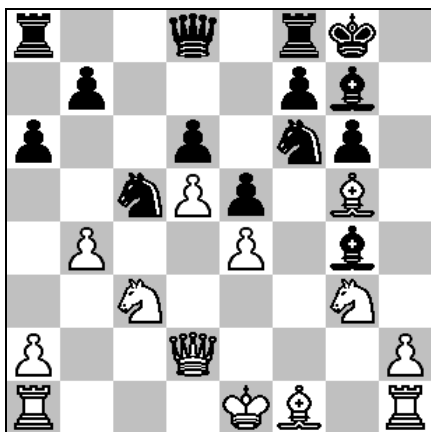
Il Grande Maestro Lilienthal ritiene che la mossa del testo non sia la migliore in questa posizione, suggerendo invece 13...Da5. La variante 14.h3 Cc5 (minacciando ...Cb3) 15.Tb1 Cfxe4! 16.Cxe4 Cd3+ 17.Rd1 Da4+ è molto bella, ma purtroppo non è forzata. Invece di 15.Tb1, il B. può proseguire con

15.Ag2 Cb3 16.axb3 Dxa1+ 17.Cd1, relegando la regina ai margini della partita per diverso tempo (peggiora è 15.Cc1 b5) Se il N. non prosegue con 15...Cb3 e gioca, per esempio, 15...b5, allora il B. guadagna un tempo importante grazie a 16.0-0. Quindi, con tutta probabilità, la mossa giocata in partita è la più forte. Ora il pedone g4 è sotto attacco, mentre il pedone e4 lo è indirettamente, visto che l'inchiodatura lungo la diagonale h4-d8 non è pericolosa per il N: ad esempio 14.b4 Ccxe4 15.Cxe4 Cxe4 16.Axd8 Cxd2 17.Ae7 Te8 18.Axd6 Cc4, seguita da 19...e4. Ma dato che un eventuale cambio in f6 conduce quasi sicuramente ad una posizione strategicamente persa, sembra proprio che il B. debba sacrificare un pedone. Rimane solo un punto da chiarire: il sacrificio è frutto di un'analisi casalinga o è nato "sulla scacchiera"? Solo Botvinnik e Goldberg conoscono la risposta.

14.Cg3

Se tutto questo è frutto di un'analisi casalinga, il tempo di riflessione consumato per giocare questa mossa è eccessivo; comunque sia il B. ottiene un buon compenso per il pedone sacrificato. E' interessante rilevare che qualche tempo dopo, questa variante venne riproposta nella partita Pachman-Gligoric, giocata durante il Torneo Internazionale di Buenos Aires.

14...Axcg4 15.b4



Nella partita summenzionata, il Grande Maestro cecoslovacco proseguì con 15.h3 e dopo 15...Ad7 16.h4 Db6 17.Tb1 Db4 18.h5 Dd4 19.Dg2 Cg4 20.Td1 Db4 21.a3 Db3 22.Cf5 ottenne un'ottima posizione. Tuttavia non è chiaro perché Gligoric non abbia proseguito con la logica 15...Af3. Adesso dopo 16.Ag2 Axcg2 17.Dxg2, il N. può proseguire con 17...Cd3+ eppoi ...Cf4, mentre se la torre si rifugia in g1 o in h2, egli dispone di un'interessante possibilità: 16...Ccxe4 17.Ccxe4 Cxe4 18.Cxe4 f6. Adesso al B. non dispiacerebbe sistemare la torre in g1, tuttavia dopo 19.Axf6 Txf6! 20.Cxf6+ Dxf6, il N. sta bene.

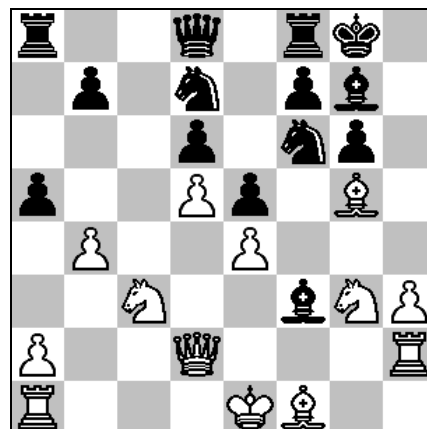
Botvinnik vuole puntellare a dovere il pedone in e4, la roccaforte della posizione bianca.

15...Ccd7 16.h3 Af3 17.Th2

Adesso la torre è ben sistemata sulla seconda traversa, anche se il B. intendeva trasferirla sulla colonna 'g' per cercare di sfruttare l'inchiodatura. A questo punto possiamo tracciare un primo bilancio della novità in apertura proposta da Botvinnik: egli ha un pedone in meno, tuttavia dispone di una colonna semiaperta sul lato di Re e l'alfiere nero non è ben appostato in f3. Per contro bisogna anche dire che esistono diverse debolezze nella posizione del B; se il N. riuscisse a creare una certa pressione lungo la colonna 'd', il contrattacco potrebbe rivelarsi alquanto pericoloso.

Seguendo questo ragionamento, la prossima mossa del N. è degna di essere criticata, in quanto permette un sostanziale indebolimento del lato di Donna; la conquista della casa d4 non compensa tutto questo. Era più nello spirito della posizione 17...Db6 seguita da ...Tc8, oppure ...Dd4. In tal caso il piano che il B. sviluppa in partita avrebbe perso molta della sua efficacia.

17...a5

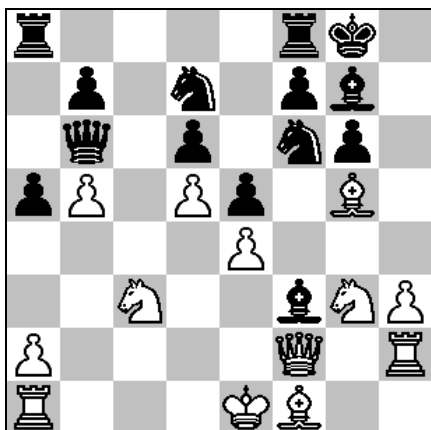


Il N. sta tentando di complicare e, a tal proposito, non esita a sacrificare un pezzo: 18.De3 axb4 19.Cb5 Cxd5 20.exd5 Af6, con posizione poco chiara. Durante la partita mi sembrava che l'apertura della colonna 'd' e l'insicura posizione del Re bianco, garantissero al N. un certo vantaggio.

Comunque Botvinnik non gradisce quelle posizioni dove il suo Re si trova in pericolo e quindi decide di indirizzare la partita in acque più tranquille.

18.b5 Db6 19.Df2

Una profonda valutazione della posizione. Potrebbe sembrare che il B, essendo sotto di un pedone, debba evitare le semplificazioni laddove ciò sia possibile e che le sue possibilità siano collegate solo ad un attacco contro il Re nemico.



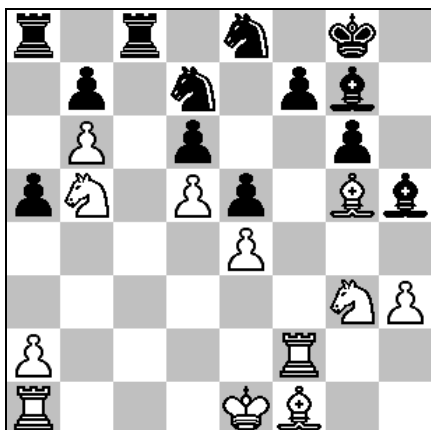
Invece Botvinnik astutamente ha individuato la possibilità di creare un interessante controgiooco sul lato di Donna, traendo vantaggio dal fatto che molti dei pezzi neri sono sistemati poco attivamente sul lato opposto e dalle debolezze che il N. ha creato con la sua 17^a mossa. Nonostante abbia un pedone in meno, la posizione del B. è da preferirsi.

19...Dxf2+ 20.Txf2 Ah5 21.b6

Un momento importante della partita. E' difficile dire se questa mossa sia in assoluto la più forte; è evidente che pone immediatamente dei problemi al N, tuttavia il pedone b6 sembra essere una debolezza nello schieramento bianco. Lo stesso Botvinnik affermò che sarebbe stato meglio rafforzare la posizione tramite la manovra Rd2-e3 anche se, a dire il vero, mi sembra che dopo questo seguito il N. possa difendersi con successo grazie alla manovra ...Rh7, ...Cg8 e ...Ah6.

Dopo la mossa del testo, il B. intende minacciare il pedone d6 trasferendo il cavallo in b5, quindi il N. deve mobilitare le sue truppe sul lato di Donna, in modo da creare un presidio atto a contrastare le manovre avversarie su questo lato della scacchiera. Probabilmente quella che segue è l'unica mossa adatta allo scopo.

21...Tfc8 22.Cb5 Ce8



23.Cxh5

Per quanto strano possa sembrare, dopo questa mossa il B. perde tutto il suo vantaggio. Il cavallo bianco in g3 esercitava una funzione importante – provvedeva alla difesa del pedone e4 – e, in linea generale, può essere barattato solo se le condizioni risultano davvero vantaggiose.

Botvinnik non ha intenzione di cedere il pedone b6, così decide di difenderlo tramite la ritirata dell'alfiere in e3, che tuttavia non è possibile giocare immediatamente causa la curiosa confutazione tattica 23.Ae3 Af6! 24.Cxh5 Ah4!, guadagnando la qualità; così decide di sgombrare la diagonale e1-h4. Tuttavia il B. poteva mantenere l'alfiere camposcuro sull'importante diagonale proseguendo con 23.Tb1!; in tal caso il N. avrebbe dovuto lottare duramente per non ritrovarsi in posizione inferiore, visto che dopo 23...Cxb6 24.Cxd6 Cxd6 25.Txb6, il vantaggio del B. è evidente. Naturalmente si deve proseguire con 23...Cc5 24.Ca7 Tcb8, con posizione ristretta ma solida – visto che il N. comunque controlla la casa c5.

23...gxh5 24.Ae3

E' proprio questa la mossa che il B. aveva preparato con il cambio precedente. Adesso 24.Tb1 perde, visto che in diverse varianti - dopo 24...Cc5 - il pedone in e4 non è difendibile.

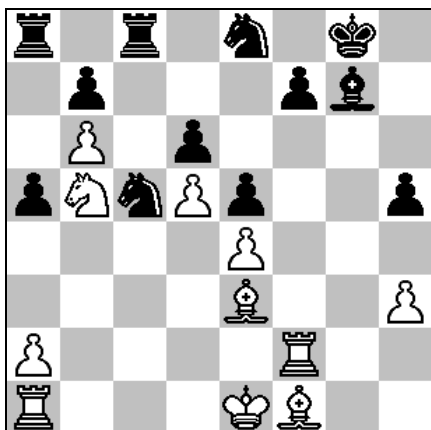
24...Cc5

Peggiora era 24...Af6 25.Tg2+.

Il B. inizia a sentire la pressione esercitata dal N. al centro, così Botvinnik – che fra l'altro è già alle prese con problemi di tempo – decide di entrare in una posizione con la presenza di alfieri di colore contrario, pur essendo conscio che il B. non dovrebbe puntare alla patta. Ciò detto, non sembra esserci un miglior seguito a sua disposizione: ad esempio dopo 25.Cc3, il N. potrebbe proseguire con 25...Cd3+!, ottenendo un'eccellente posizione, mentre dopo 25.Ca7 risulta forte il seguito 25...Cxe4 26.Cxc8 Cxf2 27.Ce7+ Rf8 28.Cf5 Ce4, dove il N. ha due pedoni in più, mentre il compenso del B. non è affatto chiaro.

25.Axc5 Txc5 26.Ad3

Indubbiamente la posizione si è semplificata, tuttavia le crepe nella struttura pedonale nera continuano a farsi sentire, mentre la colonna 'g' aperta può essere utilizzata dal B. per sferrare un attacco contro il Re nemico; inoltre l'alfiere in g7 partecipa svogliato alla contesa, il pedone b6 - sostenuto dal cavallo in b5 - limita le possibilità del N. e il tentativo di guadagnare questo pedone tramite 26...Ta6 viene frustrato dal seguito 27.Cc3! Txb6 (oppure 27...Txc3? 28.Axa6 bxa6 29.b7) 28.Ca4 e il B. guadagna la qualità.



Dopo prolungata riflessione, il N. decide di entrare in una lunga variante forzata, valutando che dopo la scomparsa di una coppia di torri egli potrà trasferire il proprio alfiere in d8 – via f6 – e attaccare con profitto il pedone b6.

26...Tac8 27.Re2 Tc1 28.Txc1 Txc1 29.Tf1 Tc5

Naturalmente il cambio delle torri 29...Txf1 30.Rxf1 non aiuterebbe la causa del N, dato che il pedone in b7 è estremamente debole e il B. potrebbe guadagnarlo dopo Ca7 e Aa6; bisogna però dire che tale seguito permetterebbe al N. di assicurarsi la patta grazie alla manovra ...Af6-d8. Peraltro ritengo che dopo la mossa del testo, egli possa tentare di giocare per la vittoria.

30.Tb1 Af6

Il N. ribatte colpo su colpo. Adesso se il B. prosegue con 31.Ca7 Ad8 32.Cc6 bxc6 33.b7 Ac7 34.b8D Axb8 35.Txb8 Rf8 36.dxc6 Re7 (non va bene 36...Txc6? per 37.Ab5) 37.Tb7+ Rf6 38.Ab5 Cc7! 39.Aa4 Ce6 allora il N. ottiene un finale superiore. Anche dopo 32.Tb5 Txb5 33.Axb5 Cf6! (migliore di 33...Axb6 34.Cc8 Cc7 35.Cxd6 e il B, nonostante il pedone in meno, non sta peggio) il B. non ottiene alcunché.

31.Ca3 Ad8 32.Cc4

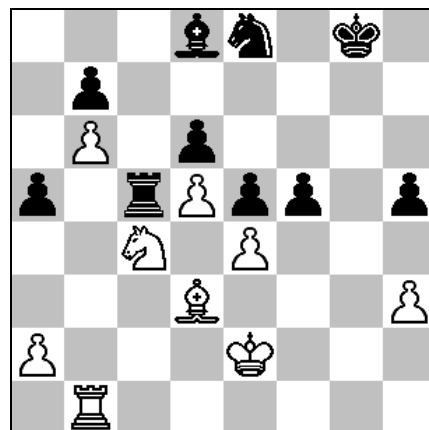
L'idea è corretta, ma il seguito difetta di precisione: la mossa giusta era 32.Cc2, sempre con l'idea di trasferire il cavallo in f5 e assicurarsi contro tutte le possibili minacce. Dopo la mossa del testo il N, grazie a un tatticismo, riesce a sbarazzarsi del suo pedone arretrato sulla colonna 'f'.

32...f5!

Naturalmente non si può giocare 33.exf5, in vista di 33...e4. Comunque la posizione del B. è ancora abbastanza solida.

33.Ce3 fxe4

Non mi piaceva il seguito 33...f4 34.Cf5 e in questa posizione chiusa il cavallo bianco è sistemato bene in f5, da dove - fra l'altro - attacca anche il pedone d6.



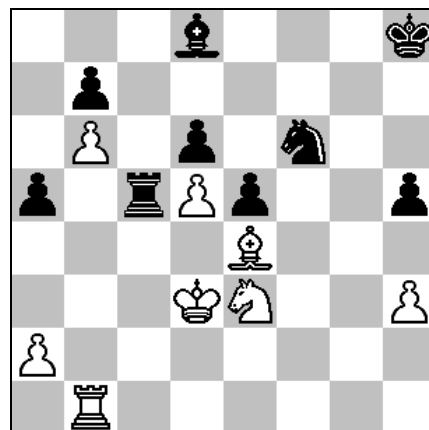
(posizione dopo 32...f5!)

Ora il N. inizia a complicare il gioco, nella speranza di trarre vantaggio dal suo tradizionale alleato – lo zeitnot di Botvinnik.

34.Axe4 Rh8!

Una mossa estremamente spiacevole da affrontare quando ci si trova coi minuti contati sull'orologio. Il N. prepara ...Cf6, mossa che non andrebbe bene con il Re nero in g8 per la possibile replica 35.Af5. Probabilmente era più debole il trasferimento del Re sul lato di Donna, in quanto la torre bianca avrebbe ottenuto la possibilità di penetrare nelle retrovie nemiche attraverso la colonna 'g' .

35.Rd3 Cf6



Peggiora era 35...Ag5, dato che dopo 36.Cf5 il B. può organizzare un pericoloso attacco sul lato di Re. Per diverso tempo ho valutato le conseguenze della mossa 36.Tf1, che probabilmente è il seguito più attivo a disposizione del B; in tal caso il N. non deve accelerare il corso degli eventi, in quanto dopo 36...Cxe4 37.Tf8+ Rg7 38.Txd8 Cf6 39.Cf5+ Rg6 40.Cxd6 Txd5+ 41.Re3, la posizione non offre possibilità di vittoria. Io avevo intenzione di usufruire di alcune mosse di "attesa" quali 36...h4 37.a3 a4; adesso se il B. trasferisce la torre da f1 a f3 oppure f5 (naturalmente dopo 38.Tf2 segue

38...Tc3+) l'omologa nera penetra sull'ultima traversa, mentre dopo 38.Cc4 è possibile proseguire con 38...Cxe4 39.Tf8+ Rg7 40.Txd8 Cf2+ (migliore di 40...Txd5+ 41.Rxe4 Td4+ 42.Rf5 e il Re bianco è molto attivo) 41.Rc3 e il N. può forzare la patta con 41...Ce4+, ma può anche proseguire con 41...Cxb3 e il finale è poco chiaro.

Trovandosi alle prese con lo zeitnot, Botvinnik utilizza un'altra tattica; sistemando i propri pezzi fuori dal raggio di azione delle armate avversarie, egli intende raggiungere la 40ª mossa in una posizione di sostanziale equilibrio. Sfortunatamente per il N, egli riuscirà a trarre vantaggio dalla situazione per attivare al meglio le proprie forze.

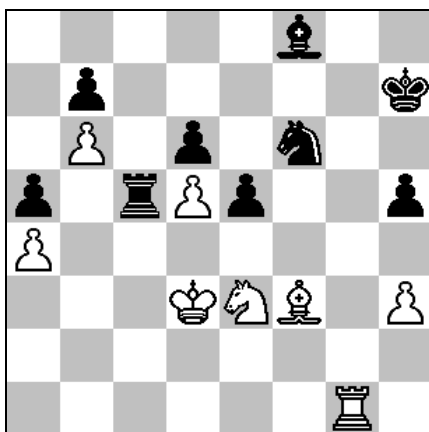
36.Ag2 Rg8 37.a4 Ae7 38.Af3

Non è nello spirito...

38...Af8 39.Tg1+

Sotto la pressione del tempo, non è semplice decidersi fra questa mossa e la tagliente 39.Tb5, mossa suggerita da molti commentatori. Dopo 39...Txb5 40.axb5, il finale sembra piuttosto promettente per il N, che possiede due pedoni passati. Ad esempio potrebbe proseguire con 40...a4 41.Cc4 Rf7 e adesso è pericolosa 42.Ca5 e4+, mentre su altre mosse il N. riesce a portare il Re a difesa dei pedoni b7 e d6.

39...Rh7



40.Ae4+!!

Botvinnik, letteralmente “negli ultimi secondi prima della caduta della bandierina” si avvede del pericolo e inaspettatamente cambia il suo piano di gioco. Il B. non poteva giocare una mossa qualsiasi, in quanto dopo 40...Ah6 il N. avrebbe conquistato l'iniziativa con esiti decisivi. E' interessante rilevare che quasi tutti i commentatori che hanno analizzato questa partita considerano la 40ª mossa del B. un brutto errore, forse perché essa contrasta con le precedenti manovre; Botvinnik rimase deliziato da queste “originali e profonde valutazioni” della posizione. La prossima mossa del N. è forzata.

40...Cxe4 41.Rxe4

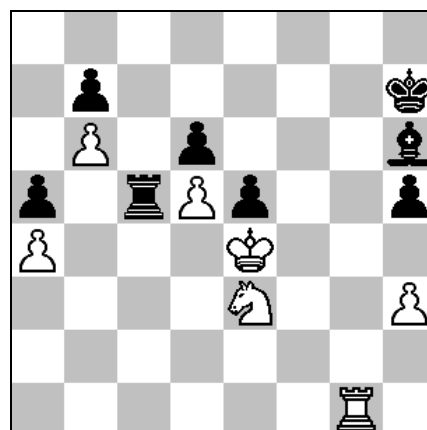
Può risultare incomprensibile al lettore che questa mossa naturale (ma esistono veramente delle mosse “naturali” ?) fu giocata da Botvinnik dopo oltre dieci minuti di riflessione; a dire il vero anche a me apparve strano, finché non realizzai che il Campione del Mondo mi stava “offrendo” la possibilità di metter in busta la mia prossima mossa. Sfortunatamente non accettai la sua proposta e decisi di ricambiare la cortesia; il risultato di tutto questo fu la mia 41ª mossa...

41...Ah6

...che giocai all'istante. Invece dell'affrettata mossa del testo, avevo in mente di giocare (o di mettere in busta) la spiacevole 41...Tc3!, dopo la quale il N, avendo un pedone in più e la possibilità di rendere attivo il proprio alfiere, mantiene buone possibilità di vittoria.

La mossa 41...Ah6 non sembra essere la migliore, soprattutto da un punto di vista psicologico: il B. è probabilmente forzato a giocare 42.Cf5, come forzato sarà il seguito che ne scaturisce e così Botvinnik non avrà particolari difficoltà a scegliere la mossa da metter in busta; di conseguenza il mio “trucco” psicologico non ha dato i frutti sperati.

Le prolungate analisi casalinghe ci hanno permesso di stabilire che nella posizione dell'aggiornamento, il B. ha più possibilità di pattare che il N. di vincere. In molte varianti, nonostante la latente insicurezza della posizione del B, l'attiva posizione dei pezzi – in particolar modo il Re – e la relativa mobilità dell'alfiere nero garantiscono al primo giocatore la patta. Quindi la pacifica conclusione della partita non mi colse di sorpresa, sebbene durante la ripresa ci fu un momento in cui il N. avrebbe potuto ottenere delle possibilità di vittoria.



42.Cf5

La mossa in busta. Naturalmente non c'è nulla di meglio, visto che il N. minaccia di trasportare la partita in un finale di torri vinto dopo 42.Tf1 Axe3 43.Tf7+ Rg6 44.Txb7 Tc3.

42...Tc4+

Nelle analisi casalinghe arrivammo alla conclusione che nessuna variante forzata avrebbe concesso al N. reali possibilità di vittoria; la nostra attenzione si focalizzò sulla paradossale 42...Af8!?, in modo che dopo 43.Ce3, il N. potesse proseguire con 43...Tc3, ottenendo una posizione già analizzata in precedenza. Sfortunatamente il B. dispone della forte seguito 43.Cg3! Rg6 44.Ce2+ Rf6 45.Tf1+ e il N. è costretto a sottoscrivere l'armistizio o a lasciar penetrare i pezzi bianchi nelle proprie retrovie – la torre in f7 o il Re in f5.

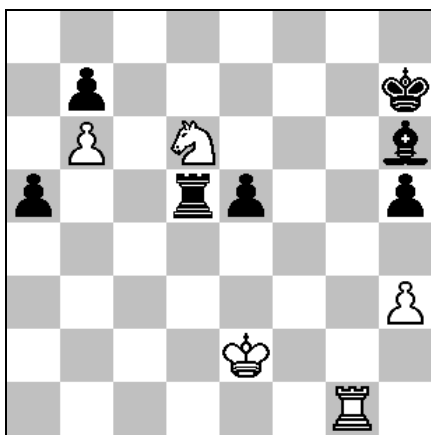
43.Rd3 Txa4 44.Cxd6 Td4+

Il seguito proposto da Botvinnik dopo la partita - 44...Ag7 - è molto interessante, in modo da poter attivare subito i pezzi. Adesso 45.Cxb7 non funziona in vista di 45...e4+, dopodiché l'alfiere nero inaspettatamente riacquista tutta la sua mobilità. Comunque il B. può proseguire con 45.Re3! e il N. non ha di meglio che ripetere la posizione.

45.Re2

La mossa migliore. Il Re bianco previene la minaccia principale – l'avanzata del pedone e5.

45...Txd5



46.Ce4

Nelle nostre analisi avevamo stabilito che il B. può lottare per l'iniziativa in maniera più efficace dopo 46.Cxb7 Tb5 47.Ta1, entrando in un finale dove il N. è in vantaggio di materiale e di posizione, ma il limitato numero di pezzi rimasti sulla scacchiera rendono praticamente impossibile la vittoria.

I nostri avversari invece sono giunti ad un'altra conclusione, così Botvinnik decide di cedere un secondo pedone per mantenere il suo vantaggio posizionale; il cavallo e la torre del B. sono estremamente attivi e allo stato attuale minacciano un matto in due mosse. Adesso il N. è costretto a ripiegare sulla difensiva per diverso tempo.

46...Rh8

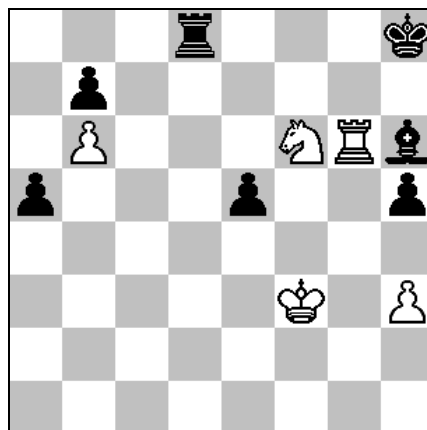
Il N. cerca di trasportare la partita in un finale di torri che, come abbiamo precedentemente rilevato, risulterebbe particolarmente favorevole.

E' interessante rilevare che la variante avutasi in partita è stata analizzata da noi fino alla 56^a mossa, mentre con la sua 57^a Botvinnik migliora sostanzialmente il seguito. Comunque qui il N. aveva la possibilità di giocare per la vittoria con 46...Td8; in realtà la mossa del testo non è di per se imprecisa, visto che può esserci una trasposizione di mosse, ma è il piano collegato che non è corretto.

47.Cf6 Td2+

Il N. ha sistemato il proprio Re in maniera tale che adesso egli possa dare questo scacco, ma qui era più precisa l'immediata 47...Td8.

48.Rf3 Td8 49.Tg6



49...a4?

Questa mossa, frutto delle nostre analisi casalinghe, non è la migliore; molto più forte era la semplice 49...Ag7, cui poteva seguire 50.Cxh5 Af8 51.Cf6 Ae7 e solo adesso spingere il pedone; difficilmente il B. sarebbe stato in grado di respingere l'attacco. La sua unica possibilità risiede nel trasferire il Re in c7 – compito facilitato dal N. grazie alla sua 47^a mossa. Come ho avuto già modo di dire, avevamo valutato troppo ottimisticamente il finale di torre.

50.Txh6+ Rg7 51.Th7+

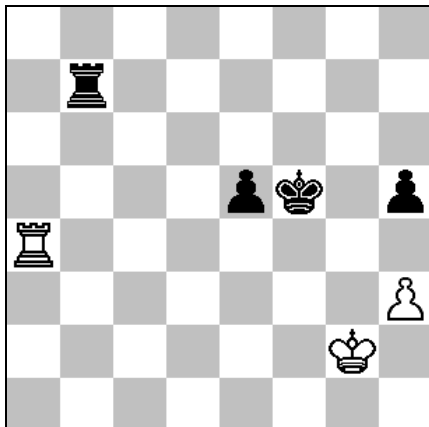
Il B. sarebbe caduto in una curiosa trappola dopo 51.Txh5 Rxf6 52.Th7 Tb8! e la torre nera, pur nella sua passiva posizione, garantisce al N. una non difficile vittoria.

51...Rxf6 52.Txb7 Td3+ 53.Rg2 Tb3 54.Ta7 a3 55.b7 Rf5 56.Txa3 Txb7

A questo punto avevamo fermato le nostre analisi, ritenendo il finale di torre più che soddisfacente. Se in questa posizione toccasse al N. muovere, egli potrebbe continuare con 57...h4, fissando la

debolezza in h3 e costringendo il B. ad una non facile difesa. Ma Botvinnik, con la sua prossima mossa, dimostra che il finale è patto.

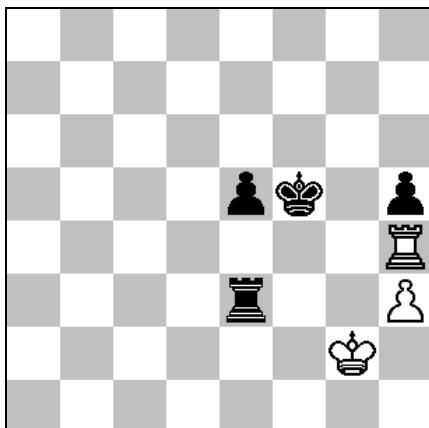
57.Ta4!



Adesso è tutto chiaro : il N. non può attraversare il Rubicone. Dopo 57...e4 può seguire 58.Ta5+ Rf4 59.Txh5 e la partita rientra in un finale teoricamente patto.

Ora il B. minaccia di molestare i pedoni avversari tramite Ta4-h4-e4 ecc. La partita continuò con...

57...Tb2+ 58.Rf3 Tb3+ 59.Rg2 Te3 60.Th4



e qui il N. offrì la patta. 60...Rg5 61.Ta4 e4 62.Ta5+ Rh4 63.Te5 non dà nulla al N, dato che è impossibile migliorare la posizione.

* * *

Durante un torneo, quasi sempre le partite che decidono la classifica finale vengono giocate nel turno finale. La caratteristica di un match è che il risultato non è determinato dall'ultima partita giocata, ma ogni singola partita – anche quelle che non esercitano una influenza decisiva sul risultato finale - ha comunque un significato.

Prendiamo l'esempio forse più famoso in tal senso – il titanico duello fra Alekhine e Capablanca.

Lo stesso Alekhine riteneva che il match – disputato sulla distanza di sei vittorie – fosse già deciso sul punteggio di tre a due in suo favore. E' mai possibile che un talento scacchistico come Capablanca non fosse in grado di recuperare il punto di svantaggio? No, non si tratta di una questione di natura sportiva. Un ruolo molto più importante ha rivestito la fiducia nelle proprie capacità mostrata da uno dei concorrenti, a cui faceva da contraltro la superbia dall'altro.

A quel tempo simili atteggiamenti erano in grado di modificare l'esito di una competizione. Lasker – per esempio – abbandonò il suo match contro Capablanca quando mancavano ancora dieci partite alla fine, in quanto era ben cosciente del fatto che non sarebbe stato in grado di vincere quattro partite nella situazione che si era venuta a creare. In questo match invece le partite che hanno deciso l'esito finale sono state giocate nel bel mezzo della competizione.

Ho riportato questa piccola analogia "storica" per sottolineare l'enorme senso di responsabilità con il quale avvicinammo la seconda metà del match. Le prime dieci partite sono terminate senza portare un significativo vantaggio ad uno dei due contendenti; il risultato (5½ - 4½) conferma il fatto che le partite decisive devono ancora disputarsi e che la decima partita è lungi dall'essere la migliore finora disputata – cosa che dimostra come entrambi i giocatori abbiano finora giocato "a tutta forza".

Botvinnik è stato abile a superare i problemi che lo hanno afflitto nella fase iniziale del match, mentre io sono uscito rafforzato dopo i contraccolpi subiti nell'ottava e nona partita. Quindi la prossima partita poneva per l'ennesima volta una questione che poteva essere riassunta con la seguente domanda: chi è il miglior psicologo in questa situazione?

In questo momento così cruciale del match, il mio secondo è stato in grado di fornirmi dei suggerimenti molto validi; poiché non sono stato in grado finora di rompere le maglie della Difesa Caro-Kann, mi consigliò di differire la "confutazione" di questa difesa. Il fatto che Botvinnik fosse convinto che avrei giocato come prima mossa 1.e4 ha influenzato in maniera decisiva la scelta dell'apertura avutasi durante l'undicesima partita; l'adozione da parte mia di un sistema chiuso deve aver rappresentato – per quanto minima – una sorpresa per il mio avversario. La scelta inerente all'apertura da adottare durante l'undicesima partita non è legata al tentativo di conquistare un qualche vantaggio nella fase

iniziale della partita – tutt'altro. Il problema che cercavo di risolvere era su come avrei potuto differire la lotta, in modo raggiungere una posizione estremamente complessa nella fase finale della sessione di gioco – in altre parole dovevo creare una posizione “piena di insidie” e fui davvero soddisfatto di aver risolto il problema. In effetti l'undicesima partita richiese un enorme dispendio di energie da ambo le parti (come pure la decima e la dodicesima) e, a mio modo di vedere, spiega perché Botvinnik (dopo l'undicesima partita) ed io (dopo la tredicesima) fummo costretti a prenderci un time-out.

* * *

11^a Partita

Tal-Botvinnik
Apertura Reti

1.Cf3 Cf6 2.g3 g6

Dato che raramente Botvinnik gioca la Est Indiana si può supporre che, fianchettando l'alfiere, il N. intenda rientrare nella difesa Grunfeld; diverse varianti di questa apertura conducono a posizioni chiuse e complicate e talvolta il N, mantenendo la simmetria, aspira a conferire alla partita un andamento tranquillo. Ad esempio Smyslov, in diverse partite del match del 1957 contro Botvinnik, riuscì a neutralizzare il vantaggio d'apertura del B. Il corso dell' 11^a partita dimostrerà che prima di tutto la strategia di apertura del mio avversario si basa sull'ottenimento di una tranquilla e solida posizione.

3.Ag2 Ag7 4.0-0 0-0 5.c4 c6 6.b3

In questo modo il B. evita la variante simmetrica 6.d4 d5, dato che in tal caso è molto probabile che non vi sia nulla di meglio del cambio in d5, in quanto dopo 7.Cbd2 il N. può facilmente pareggiare il gioco proseguendo con 7...Ce4, mentre dopo 7.Cc3, egli può accettare il sacrificio giocando 7...dxc4 (si può parlare di sacrificio in quanto non si riesce a recuperare il pedone 'c'), mantenendo una posizione solida.

Adesso dopo 6...d5 avevo intenzione di giocare 7.Ab2, con posizione complessa e una situazione al centro non ben definita. Dato che Botvinnik generalmente evita simili posizioni, si poteva prevedere la sua prossima mossa.

6...Ce4

Forzando la spinta in d4 e costringendo il B. a dichiarare le proprie intenzioni. Naturalmente con questa mossa il N. infrange una delle regole fondamentali dell'apertura – non muovere lo stesso pezzo per più di una volta.

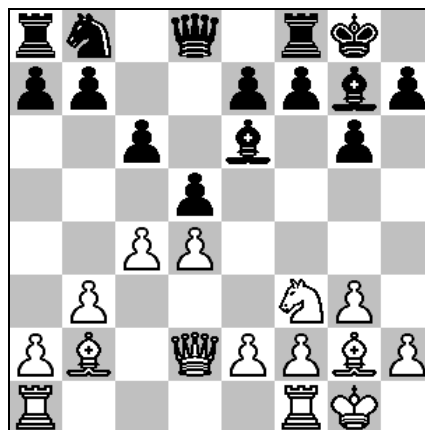
7.d4 d5 8.Ab2 Ae6

Dopo questa mossa il N. viene a ritrovarsi in una posizione difficile e Botvinnik dovrà pensare a lungo per cercare di mantenere la parità. Probabilmente migliore era 8...a5, con l'intenzione di aprire le ostilità sul lato di Donna, mentre dopo 8...Cd7 avevo intenzione di proseguire con 9.Cfd2, in modo da poter sfrattare il cavallo da e4. Dopo la mossa del testo, il N. minaccia il pedone c4 e se il B. cambiasse in d5, allora il cavallo nero potrebbe raggiungere la casa c6 senza perdere alcun tempo; il B. tuttavia trova un'interessante possibilità tattica, connessa con un sacrificio di pedone che sfrutta l'infelice posizione dell'alfiere in e6.

9.Cbd2 Cxd2

E' evidente che il N. è forzato ad accettare questo cambio, se non vuole perdere altri tempi giocando 9...Af5 o ritirando il proprio cavallo. 9...f5 non è un'alternativa particolarmente efficace, visto che si indebolirebbe il centro senza aver alcun reale compenso; in tal caso il B. avrebbe proseguito con 10.Cxe4 fxe4 11.Cg5 Ac8 12.f3, garantendosi un notevole vantaggio posizionale.

10.Dxd2!



La tranquilla 10.Cxd2 permette al N. non solo di equilibrare la posizione ma anche di lottare per il vantaggio dopo 10...c5! Dopo questa mossa tutti i dettagli della posizione gli sono favorevoli: l'opposizione degli alfieri sulla lunga diagonale – uno dei quali risulta difeso mentre l'altro è vulnerabile – la posizione dell'alfiere in e6, che controlla la casa d5 e, infine, la posizione dei rispettivi cavalli – quello bianco in d2 è piuttosto defilato, mentre dopo ...Cc6 il N. è in grado di esercitare una forte pressione al centro.

La mossa 10.Dxd2 assolve a diversi compiti: adesso l'alfiere in b2 è difeso e quindi 10...c5 non funziona (dopo 11.dxc5 dxc4 12.Axg7 è impossibile pensare che il N. non perda materiale), mentre il cavallo in f3 minaccia di trasferirsi in g5, con guadagno di tempo; inoltre le armate del B. sono disposte

armoniosamente. L'unica nota negativa che riguarda la mossa giocata consiste nel fatto che il N. può catturare il pedone, anche se dopo 10...dxc4 11.Cg5 cxb3 (oppure 11...Ah6 12.f4! e il N. deve cedere uno dei suoi alfieri; non è migliore 11...Ad5 12.e4 h6 13.exd5 hxg5 14.bxc4) 12.Cxe6 fxe6 13.axb3, il B. ha un buon compenso per il materiale sacrificato: egli possiede la coppia degli alfieri, esercita pressione su ambo i lati della scacchiera e il vantaggio materiale del N. è rappresentato dal debole pedone doppiato in e6. Sarebbe inappropriato dire che l'accettazione del sacrificio conduce ad una posizione persa, tuttavia è evidente che il N. avrebbe dovuto sostenere una dura battaglia. Naturalmente Botvinnik non intende cedere il centro per un così misero compenso.

10...Ca6

Forse non è la mossa ideale, ma se non altro il N. completa la mobilitazione delle proprie truppe sul lato di Donna. Peraltro il cavallo non ha una casa migliore dove andare: dopo 10...Cd7 risulta spiacevole 11.Cg5. Ora ha inizio una lotta di posizione dove le prospettive del B. sono eccellenti.

11.Tac1

E' giunta l'ora di difendere il pedone c4.

11...Dd6 12.Ce5

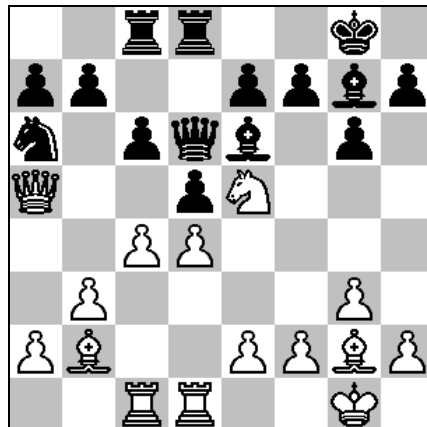
Qui il cavallo occupa una splendida posizione. Se il N. cercasse di sloggiarlo tramite ...f6, l'alfiere in g7 verrebbe escluso dalla partita e il controgiooco imperniato sulla pressione contro d4 perderebbe di efficacia. Da e5 il cavallo tiene d'occhio la casa c6, traendo vantaggio dalla posizione defilata del cavallo nero (vedi nota alla 14^a mossa).

12...Tfd8 13.Tfd1 Tac8

Adesso la fase di apertura può considerarsi conclusa. Il B. ha a disposizione diverse vie per cercare di accrescere il suo vantaggio posizionale: una di queste è di natura puramente strategica e implica un attacco di pedoni sul lato di Donna - 14.c5 Db8 15.b4. Nel corso della partita comunque non mi piaceva il fatto che il N, in questa posizione, potesse attivare i propri pezzi proseguendo con 15...f6 16.Cd3 Af5, eppoi 17...Ae4; peraltro non è che il B. potesse aspirare ad un grande vantaggio dopo l'avanzata pedonale e, infine, non volevo "ridurre il fronte", visto che i pezzi bianchi sono sistemati in posizioni attive e hanno la possibilità di intraprendere delle operazioni di natura tattica. Tutti i pezzi del B. sono pronti per la battaglia ad eccezione forse della regina in d2, la quale non solo non prende parte alla lotta, ma impedisce anche la spinta 14.e4 - che adesso non funziona in vista della replica 14...dxe4, minacciando 15...Axe5. Quindi il B. decide di migliorare la posizione della propria regina.

14.Da5!

Adesso la Donna si è sistemata in una posizione molto attiva – da questa casa essa tiene sotto controllo il cavallo in a6, la torre in d8 e anche il pedone in d5.



Se il N. vuole mantenere il "suo" centro, deve essere preparato ad evitare alcune trappole. Per esempio dopo 14...Dc7 il B. vince un pedone grazie a 15.Cxc6, mentre le complicazioni che scaturiscono da 14...Db4 sono indubbiamente interessanti, ma probabilmente favorevoli al B: 15.Cxc6! bxc6 16.Dxa6 dxc4 17.Aa3 Db6 18.Dxb6 axb6 19.bxc4 e il B. ha un pedone in più, sebbene sia difficile realizzare il vantaggio. Qualora poi questa variante non sia di suo gradimento perché troppo "forzata" o qualora ritenga la posizione finale non sufficientemente vantaggiosa, il B. dispone anche di un seguito più "tranquillo": 15.Ac3 Dxa5 16.Axa5 b6 17.cxd5, con vantaggio nel finale.

Il N. potrebbe inoltre forzare il cambio delle regine, tendendo nel contempo una trappola: 14...Axe5 15.dxe5 Db4 16.Ac3! (e non 16.Dxb4 Cxb4 17.a3? Ca2! 18.Ta1 dxc4! 19.Txd8+ Txd8 20.Txa2 Td2!, recuperando il pezzo), ma naturalmente non è facile decidersi a cedere l'alfiere camposcuro.

Poiché adesso il B. minaccia Ab2-c3, sfruttando lo stesso tatticismo, il N. è costretto a fare delle concessioni da un punto di vista posizionale; Botvinnik decide di cedere il centro - una decisione corretta, in quanto la ristretta posizione del N. è ancora ricca di risorse difensive.

14...dxc4 15.Cxc4

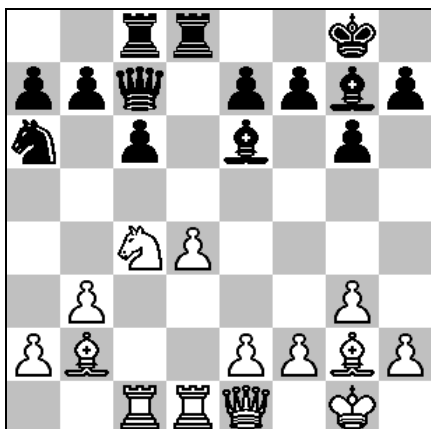
Naturalmente è peggiore 15.bxc4 Axe5 e il B. deve cambiare delle regine. Il pedone in c4 non risulta più necessario, visto che adesso il B. occuperà il centro con e2-e4.

15...Dc7

Il N. si ritrova in una posizione alquanto ristretta, quindi è naturale che cerchi di semplificare.

E' evidente che dopo 16.Dxc7 Txc7 17.Ca5 il B. mantiene il vantaggio, ciò nonostante è meglio mantenere le regine sulla scacchiera, in quanto vi è una notevole differenza di potenza; la regina bianca dispone di una completa libertà di movimento, mentre la sfera di attività della collega nera è fondamentalmente ristretta alle ultime due traverse. Inoltre se la posizione si aprisse, la regina nera potrebbe finire sotto l'attacco delle torri bianche. Quindi bisogna trovare alla dama bianca un posto sicuro dove potersi ritirare e proprio con questo scopo è stata giocata la mossa seguente.

16.De1



Qui la regina bianca è fuori dal raggio d'azione dell'alfiere camposcuro avversario - cosa che non sarebbe avvenuta dopo 16.Dc3? - e la torre avversaria non è in grado di minacciarla - cosa invece possibile se si fosse ritirata in d2; inoltre dopo aver spinto in e4, la regina non è costretta ad abbandonare la colonna 'e'. Adesso non è facile per il N. creare del controgio, tuttavia Botvinnik sistema le sue truppe nelle migliori postazioni per realizzare i suoi propositi difensivi.

16...Db8

Una prudente ritirata della regina dalla colonna 'c'.

17.e4 Axc4

Una decisione difficile, ma corretta. Il B. vuole, tramite 18.d5, spostare il centro delle operazioni nel bel mezzo della scacchiera, dove la regina in e1 può assumere un ruolo attivo (dopo 18...cxd5 19.exd5, il pedone e7 viene a trovarsi sotto attacco). Poiché il N. non ha particolari debolezze nel suo schieramento, non sembra insensato cedere entrambi gli alfieri.

18.Txc4

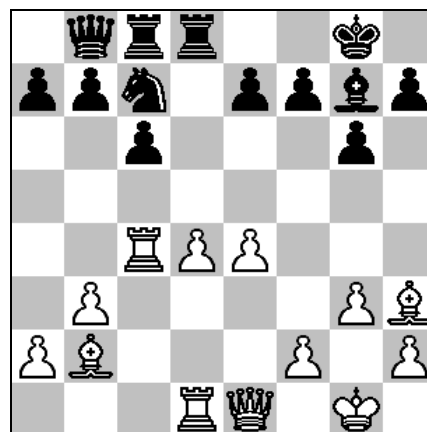
Molto più forte di 18.bxc4 c5! 19.e5 cxd4 20.Axd4 e6, dove il N. può contare sul buon avamposto in c5. Naturalmente egli può giocare ...c5 anche dopo la mossa del testo, ma in tal caso non ne

trarrebbe un particolare vantaggio, dato che dopo 19.e5 la cattiva posizione dell'alfiere camposcuro verrebbe pienamente compensata dall'attività del collega campochiaro; inoltre la casa c5 non sarebbe più a disposizione del N. dopo un'eventuale b3-b4. In tal caso il B. otterrebbe un forte attacco sul lato di Donna.

18...Cc7

Il N. intende attaccare la casa d4 trasferendo il cavallo in e6 o in b5. E' compito del B. impedirlo.

19.Ah3



Il B. trova l'idea giusta, ma sbaglia l'ordine di mosse. Sulle prime avevo intenzione di proseguire con 19.Ac1!, così da trasferire l'alfiere sulla diagonale h3-c8 solo in caso di necessità e solo dopo 19...Cb5 (il N. non ha niente di meglio – non è buona 19...Ce6 per 20.d5, né 19...e6 per 20.Af4) continuare con 20.Ah3. Dopo 20...e6 21.Af4 Da8 22.d5, l'idea del B. sarebbe giustificata. Tuttavia non mi era chiaro come il B. avrebbe potuto vincere se il N. avesse sacrificato la qualità: 20...Cxd4 21.Axc8! Cf3+ 22.Rh1 Dxc8 23.Txd8+ (non è possibile 23.De2 Txd1+ 24.Dxd1 Dh3) 23...Dxd8 24.De2 Cd4 25.Dd3 e5. Naturalmente non sarebbe stato male per il B. ottenere una simile posizione, che probabilmente è vincente (è necessario superare comunque non poche difficoltà per raggiungere la vittoria), tuttavia v'è da dire che dopo l'errore iniziale il N. si è difeso al meglio e la sua posizione non è così cattiva da permettere al B. di vincere come vuole.

Giocando la mossa del testo contavo di ottenere un vantaggio ancora maggiore, ma nell'ulteriore corso della partita venne a ripetersi un copione già visto: il N. ha una posizione ristretta, ma estremamente difficile da sfondare e così Botvinnik riesce a mantenere l'equilibrio.

19...e6 20.Ac1

In modo da proseguire con 21.Af4 dopo 20...Cb5, trasportando la partita nella variante analizzata

nella nota precedente. Comunque la mossa 19...e6 giocata da Botvinnik indebolisce la posizione, ma blocca anche la spinta d4-d5, che appariva molto promettente. Anche il cavallo vuole contribuire e così il N. evita l'inchiodatura.

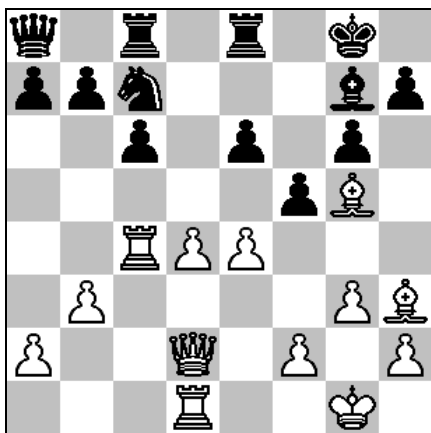
20...Da8!

E' interessante notare che la posizione migliore per la regina è proprio in a8. Adesso dopo 21.Af4, il N. può proseguire con 21...b5!, guadagnando il pedone d4 (il pedone c6 è difeso). Ormai è troppo tardi per realizzare la spinta in d5.

21.Ag5 Te8

Naturalmente il N. non aveva la minima intenzione di proseguire con 21...Td7, sistemando entrambe le torri sulla stessa diagonale, dato che la minaccia contro il pedone d4 viene facilmente sventata da 22.De3. V'è da dire che dopo 21...Td7 sembra allettante 22.d5, che però non porta a nulla, in quanto dopo 22...cxd5 23.exd5 Txd5! (23...Cxd5 24.Axe6!) 24.Txd5 Cxd5 25.Axe6, può seguire 25...Te8! Invece 22.e5 è interessante, in quanto priva i pezzi neri della necessaria coordinazione: forse sarebbe meglio giocare subito questa mossa, visto che tutto sommato il possesso della casa d5 non è essenziale, mentre l'iniziativa del B. sul lato di Re assume contorni ben definiti. Il B. gioca una normale mossa di sviluppo, sottovalutando la risposta del N.

22.Dd2 f5



Solo e soltanto in questo modo il N. può ottenere una posizione soddisfacente. Adesso il B. deve risolvere dei problemi di non facile soluzione – dopo 23.e5 il N. ottiene un eccellente avamposto in d5, dopo essere riuscito a prevenire un possibile attacco sul lato di Re. A questo punto è stata suggerita la mossa 23.f3, così da poter mantenere un centro mobile, tuttavia non mi piaceva la replica 23...Cb5, minacciando 24...Cd6 e i pezzi neri diventano molto attivi. Goldberg, alla fine del match, sostenne che il B. avrebbe

ottenuto un grande vantaggio proseguendo con 23.exf5 exf5 24.g4! (il punto esclamativo è suo). Avevo esaminato questo seguito durante la partita ed ero giunto alla conclusione che il N. avrebbe potuto sacrificare la qualità: 24...fxg4 25.Axg4 Cd5 26.Axc8 Dxc8 e a dire il vero io preferirei giocare questa posizione col N.

Tutti questi dettagli sono stati presi in considerazione dal B. prima di giocare il seguito “antiposizionale” che lo costringe a privarsi dell’alfiere camposcuri; peraltro il collega nero in g7 gli sta creando troppi problemi.

23.Ah6 Axh6 24.Dxh6 Te7

Il N. non ha intenzione di catturare in e4, visto che dopo 25.Te1 il B. recupera il pedone e accentua la pressione contro il punto e6. Botvinnik invece cerca di coordinare l'azione dei propri pezzi pesanti – una torre si sistema sulla seconda traversa, rimanendo però sulla colonna ‘e’, l'altra assume il controllo della casa f5 mentre la regina riesce ad ottenere un po' di spazio per manovrare.

25.Te1

Minacciando 26.exf5 gxf5 27.Axf5.

25...Tf8

25...Tce8 è molto più passiva.

26.Tc5

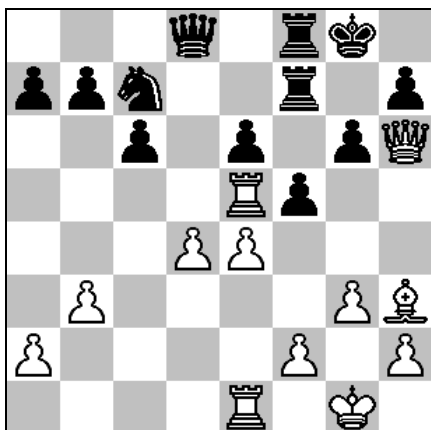
In questo momento il B. realizza che la brillante difesa approntata da Botvinnik gli ha impedito di ottenere un pur minimo vantaggio. Comunque entrambi i giocatori si ritrovano con poco tempo sull'orologio e così decide di stuzzicare l'avversario con qualche schermaglia tattica. La mossa del testo è collegata con l'idea di trasferire la torre in e5; nel fare questo bisogna considerare la debolezza che si crea in d4, cosa che Botvinnik sottolinea immediatamente.

26...Dd8 27.Te5

Dopo questa mossa il piano del B. è stato completato. Adesso sembra pericoloso catturare il pedone in d4 e il N. non può sprecare i pochi minuti rimasti per calcolare varianti piuttosto complicate; così Botvinnik, fidandosi dell'avversario, prosegue con...

27...Tef7!

Non è escluso che il N. possa assicurarsi la parità senza particolari problemi proseguendo con 27...Dxd4 28.exf5 gxf5 29.Axf5 Tef7 30.T5e4 Df6 31.Dxf6 Txf6 32.Axe6+ Cxe6 33.Txe6 Txf2, tuttavia dopo 34.Te7, il finale risulta favorevole al B. Con la mossa del testo il N. minaccia di catturare il pedone d4, così il B. viene costretto a rallentare i tempi dell'attacco.



28.Dd2 Dd6

Il consolidamento della posizione è quasi giunto al termine, mentre il B. sembra aver imboccato un vicolo cieco; così, per cercare di rivitalizzare la posizione, egli decide di ritirare l'alfiere nelle retrovie, in modo che non "batta più contro il granito".

29.Af1

Così da rinnovare la pressione contro la casa e6 tramite Af1-c4.

29...Td7

Minacciando 30...Dxd4 eppoi ...Dxe5. Il B. deve concedere al N. la casa d5.

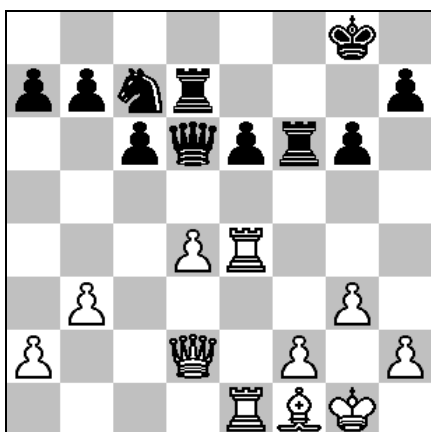
30.exf5 Txf5

La migliore. Su altri seguiti il B. occupa con successo la casa f4.

31.T5e4

Provando ancora a complicare. Probabilmente era migliore 31.Txf5 exf5 32.Ac4+ Rg7 33.Dc3 conservando il vantaggio posizionale, dato che 33...Dxd4 non funziona a causa di 34.Te7+ Rf8 35.Dxd4 Txd4 36.Txc7. Anche dopo 31...gxf5 32.Dg5+ Tg7 33.Df6 Tg6 34.De5 Dxe5 35.dxe5, la posizione del B. si lascia preferire.

31...Tf6?



Il N. poteva forzare la patta tramite 31...Td5!; adesso il B. non ha niente di meglio che proseguire con 32.Ac4 (32.Td1 c5) 32...Txd4 33.Txd4 Dxd4 34.Dxd4 Txd4 35.Axe6+, con finale pari. Ritenendo la sua posizione inferiore, Botvinnik sceglie un seguito passivo che permette al B. di riconquistare una pericolosa iniziativa.

32.h4!

Un'importante risorsa offensiva: il pedone è pronto per scardinare il lato di Re avversario. E' piuttosto difficile trovare una difesa adeguata e intanto il tempo scorre inesorabile...

32...Rg7

Una tipica mossa frutto dello zeitnot: il N. difende una seconda volta il pedone g6, ma alla mossa successiva cambia piano. Naturalmente non è affatto semplice trovare l'esatto metodo difensivo, dato che i pezzi del N. sono sistemati in posizione passiva e che, a differenza di quanto si era verificato in fase di apertura, la debolezza in e6 e quella del lato di Re iniziano a farsi sentire. La prossima fase della partita (fino alla 40^a mossa) viene giocata rapidamente, con il B. che cerca di creare minacce sul lato di Re e il N. che cerca come può di difendere le proprie debolezze.

33.h5

Non sono chiare le intenzioni di questo pedone: forse vuole proseguire la sua corsa fino a h6, per stringere la morsa sul Re, ma è più probabile che il B. intenda cambiare in g6, proseguire poi con Th4 e infine invadere con la regina. Comunque sia, il N. – giustamente - decide di eliminare il fante molesto e prosegue con...

33...gxh5 34.Th4

Era più debole 34.Dg5+ Tg6 35.Dxh5 Cd5 e la posizione della regina in h5 non è buona – il N. può guadagnare un tempo giocando ...Cf6.

34...Rg8

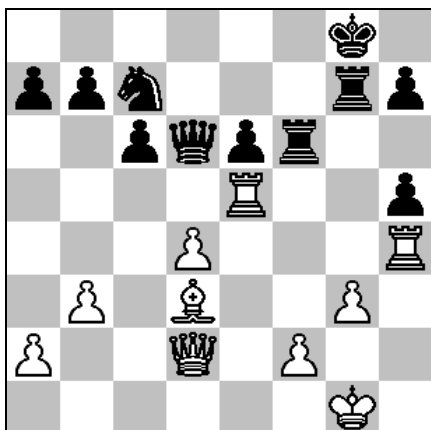
Al N. piacerebbe far partecipare la torre d7 alla difesa, ma questo non è possibile (vedi nota alla 32^a mossa del N.). Sarebbe stato molto più difficile sfondare se il N. avesse giocato 34...h6!.

35.Ad3

Tutti i pezzi del B. sono pronti per iniziare l'attacco. Si minaccia già 36.Dg5+.

35...Tg7 36.Te5!

Lo scopo di questa mossa non è solo di rilevare la pressione contro il punto g3 – che, detto per inciso, non portava comunque frutto (per convincersi basta notare che col Re nero in g8, il sacrificio in g3 non funziona); il B. intende raddoppiare le torri lungo la colonna 'h' senza perdere altro tempo.



36...Tff7

Difendendo preventivamente il pedone, ma adesso la regina bianca entra nella contesa.

37.Dh6

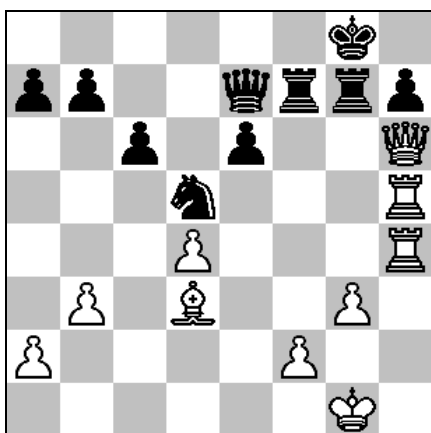
Anche il B. si trova in zeitnot, tuttavia egli non ha paura di giocare simili posizioni, dato che il gioco si sviluppa da se.

37...De7

Ritirandosi sulla stessa traversa. E' chiaro che il B. deve vincere, ma non è facile trovare la strada giusta.

38.Texh5 Cd5!

Ecco che un pezzo nero si sistema in una posizione attiva e improvvisamente si scopre che non c'è una vittoria forzata. Qui avevo analizzato per qualche minuto la variante 39.Axh7+ Txh7 40.Tg4+ Rh8 41.Dg6 e dopo 41...Df8 42.Tgh4 Cf6 43.Dxf6+ Txf6 44.Txh7+ Rg8 45.Th8+ Rf7 46.T4h7+ il finale di torre è vinto. Comunque se il N. prosegue con 41...Cf6!, l'attacco non ha successo. Così ho analizzato con più cura la posizione: indubbiamente l'intrusione della regina ha raggiunto lo scopo, ma adesso ci si deve ricordare di uno dei principi base; il più forte dei pezzi pesanti deve sistemarsi nelle retrovie. Così il B. libera la strada per le proprie torri.

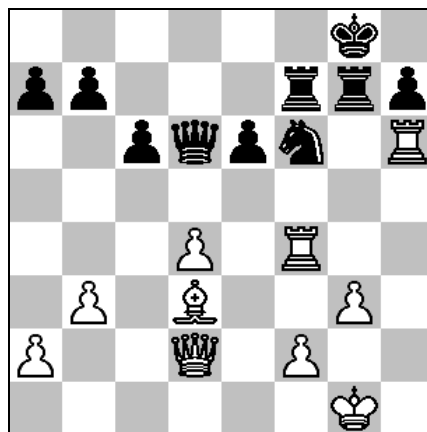


39.Dd2! Cf6 40.Th6 Dd6

Probabilmente un errore, ma è difficile prevedere in pochi secondi il risultato di un'analisi lunga diverse mosse, la quale dimostra che sarebbe stato meglio per il N. mantenere entrambe le torri sulla scacchiera – una torre da sola non è in grado di risolvere tutti i problemi difensivi. Da questo punto di vista era sicuramente migliore il seguito proposto da Goldberg - 40...Cd7 seguita da ...Cf8 - anche se non credo che il N. sia in grado di sostenere questa posizione. Dopo la prossima mossa la posizione del N. diventa critica.

41.Tf4

L'unica mossa che ho considerato davanti alla scacchiera, in modo da forzare il N. a rispondere senza l'ausilio delle analisi casalinghe; non credo che questa sia una decisione antisportiva.



Qui la partita venne aggiornata e Botvinnik, dopo oltre quaranta minuti di riflessione, mise in busta la sua mossa. Il cavallo è sotto attacco e il N. può difenderlo con 41...De7, 41...Df8, 41...Dd8 e 41...e5, oppure spostarlo in e4, d5, e8 o d7.

E' chiaro che la mia decisione non fu semplice da prendere, dato che dovetti utilizzare l'intera notte e la mattina successiva per analizzare tutte le possibili repliche, mentre Botvinnik dovette concentrarsi solo su un'unica variante. Dopo una lunga discussione, Koblents e io giungemmo alla conclusione che in questa posizione il B. deve vincere; di seguito riporto per il lettore parte delle analisi sviluppate. Innanzitutto analizzammo i seguiti più attivi a disposizione del N:

41...Cg4, con l'idea di attaccare il punto f2, viene confutata da 42.Axh7+ Rf8 43.Txf7+ Txf7 (oppure 43...Rxf7 44.Th4) 44.Tg6 Txf2 45.Tg8+ Rf7 46.Dd3 e il N. perde materiale.

Delle varianti curiose hanno origine dopo 41...e5; dapprima ci concentrammo su 42.Tf5, ma ben presto scoprimmo che non funziona a causa di 42...Dxd4!, minacciando ...Txg3+. Dopo 42.dxe5 Dxe5 il B. dispone del sacrificio di qualità 43.Thxf6!?

Txf6 44.Ac4+ Tgf7! 45.Dd8+ Rg7 46.Axf7 Rxf7 (non è possibile 46...Txf4 a causa di 47.Dg8+) 47.Dd7+ De7 48.Txf6+ Rxf6 49.Dxe7+ Rxe7. Il finale è indubbiamente favorevole al B, ma ulteriori analisi hanno dimostrato che il N. dispone di sufficienti risorse difensive. Così decidemmo di continuare con 42.dxe5 Dxe5 43.Tf5! Da1+ - ora 43...Dd4 non funziona, in quanto può seguire 44.Thxf6 Tgx3+ (oppure 44...Txf6 45.Ac4+ Dxc4 46.Dd8+) 45.Rf1 Txd3 46.Dg5+ Rh8 47.Txf7 – [NdT: Questa variante è viziata da un errore: il N. infatti ottiene un vantaggio decisivo se al posto di 45...Txd3 prosegue con 45...Da1+!; infatti dopo 46.De1 (46.Re2 Te7+) 46...Tg1+ 47.Rgx1 Dxe1+ il vantaggio materiale è decisivo] 44.Rg2 e con tutta probabilità il N. non può difendersi dalle numerose minacce.

Passive risultano sia 41...De7, come pure 41...Dd8; dopo 42.De2, seguita poi da ...De5, si arriva ad una posizione dove il N. non può evitare la perdita del pedone 'h' senza ottenere peraltro alcun compenso. Molte delle difficoltà del B. derivano dal seguito 41...Cd7 42.Txf7 Rxf7; comunque giungemmo alla conclusione che dopo 43.Axh7 c5 44.De2! è difficile resistere all'attacco del B.

Naturalmente abbiamo esaminato a fondo anche la mossa messa in busta da Botvinnik, ma in questa variante il B. non ha particolari problemi da risolvere.

41...Df8

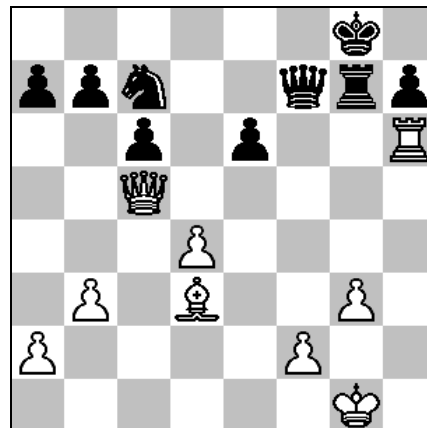
Rinforzando ulteriormente la posizione del cavallo e impedendo 42.De2, cui seguirebbe 42...Tgx3+. Comunque la regina dispone di un'altra casa lungo la colonna 'e'.

42.De3 Cd5 43.Txf7 Dxf7 44.De5!

Naturalmente il finale che scaturisce dopo 44.Dxe6 Dxe6 45.Txe6 Tg4 46.Ac4 Rf7 oppure 46.Te4 Txe4 47.Axe4 Cc3 non realizzerebbe appieno l'enorme vantaggio posizionale del B. Adesso il cavallo è costretto a ritirarsi per difendere il pedone, in vista della decisiva minaccia 45.Txe6.

44...Cc7 45.Dc5!

In questo momento, mentre le armate del N. sono dislocate sul lato di Re, la regina intraprende una diversione sul lato opposto della scacchiera; con tutta probabilità è il metodo migliore per realizzare il vantaggio. Adesso risulta cattiva 45...a6 46.Db6 e il N. non può proseguire con 46...Ce8 per 47.Txe6!, mentre dopo 46...Cd5 può seguire 47.Dd8+ Df8 48.Axh7+. E' difficile dire se Botvinnik avesse esaminato gli sviluppi di questa manovra sull'ala di Donna o se invece decise di afferrare la prima occasione per riconquistare un po' di mobilità; comunque sia, dopo la mossa del testo, il B. forza l'entrata in un finale vincente.



46...Df3 46.Axh7+ Txb7

Dopo 46...Rf7 47.De5 la posizione del N. è senza speranza.

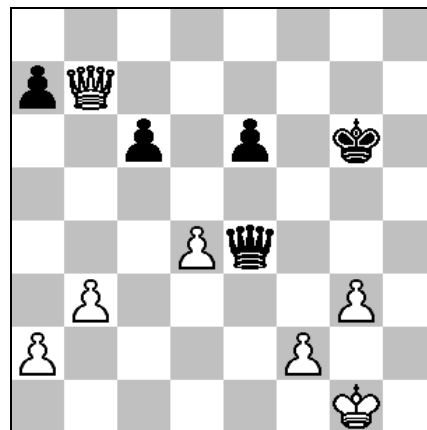
47.Dg5+ Rh8

Non cambia le cose 47...Tg7 48.Dd8+, visto che dopo 48...Df8 può seguire 49.Th8+.

48.Dd8+ Rg7 49.Txh7+ Rxh7 50.Dxc7+ Rg6 51.Dxb7

Il risultato della piccola combinazione è che il B. si ritrova con due pedoni in più. Adesso la vittoria è solo questione di tecnica.

51...De4



Più forte di 51...Dd1+ 52.Rg2 Dxd4 53.Dxc6.

52.Da6!

Il guadagno di un terzo pedone rende molto più difficile la vittoria, dato che dopo 52.Dxa7 De1+ 53.Rg2 De4+ 54.Rh2 Df3 il B. dovrebbe concedere un pedone passato all'avversario dopo 55.d5. Adesso, con la regina bianca nel vivo della partita, il Re può avventurarsi nella sua passeggiata.

52...De1+ 53.Rg2

Non c'è bisogno che la regina abbandoni l'attiva posizione in cui si trova: il Re è in grado di evitare gli scacchi dell'avversario.

53...De4+ 54.Rf1 Db1+

54...Dh1+ 55.Re2 Dh5+ 56.Rd2 Dg5+ 57.Rc2 non cambia nulla, in quanto non si può giocare 57...Df5+ per 58.Dd3.

55.Re2 Dc2+

Dopo 55...De4+ 56.Rd2 gli scacchi sono finiti – il pedone d4 è intoccabile.

56.Rf3

Adesso il raggio d'azione della regina nera viene notevolmente ridotto. Dopo 56...Dc3+ oppure 56...Dd1+, il Re si ritira in g2, consentendo alla regina di rientrare in gioco. Dopo qualsiasi altra continuazione, compresa la mossa del testo, gli scacchi ben presto si esauriscono.

56...Df5+ 57.Re3 Dg5+ 58.Re2

Difendendo indirettamente il pedone d4.

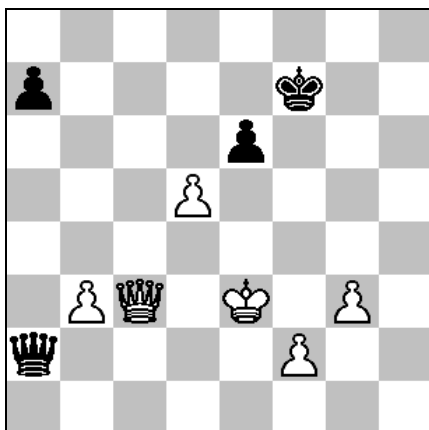
58...Dh5+ 59.Rd2

La posizione è simile a quella vista nelle note alla 55^a mossa. Adesso gli scacchi non aiutano.

59...Rf6 60.Dxc6

Questi cambi facilitano indubbiamente il compito del B.

60...Da5+ 61.Dc3 Dxa2+ 62.Re3 Rf7 63.d5!



Questo non difficile tatticismo permette al B. di ottenere una coppia di pedoni passati. Dopo 63...e5 era mia intenzione proseguire con 64.Dc4

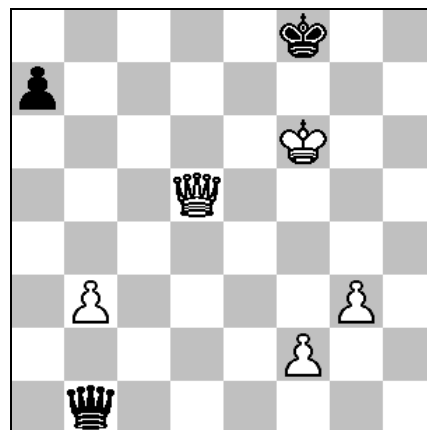
63...exd5 64.Dc7+ Rf6

64...Re6 65.Dc6+ Re5 66.f4+ Rf5 67.Dd7+, seguita da 68.Dxd5, non offriva alcuna speranza.

65.Dc6+ Re7 66.Dxd5

Non è necessario commentare le rimanenti mosse: il gioco proseguì con...

66...Da1 67.De4+ Rf7 68.Rf4 Dc1+ 69.Rg4 Da1 70.Dd5+ Rf8 71.Rf5 Db1+ 72.Rf6



Il N. abbandona.

* * *

E' risaputo che per i commentatori le migliori « vittorie » sono quelle nelle quali una o entrambe le parti sviluppano un piano dall'inizio alla fine. In simili partite è facile trovare un filo logico che permette di individuare il momento cruciale, in modo che l'intera partita può essere archiviata senza alcun punto interrogativo (dettaglio di non poca importanza, soprattutto quando uno annota le proprie partite).

Nei tornei più recenti simili partite si incontrano sempre più raramente; è possibile che la qualità delle partite sia peggiorata? No, non è questo il punto. Pure alla presenza di un alto livello magistrale e nonostante si sia giunti ad una comprensione sempre più profonda della teoria scacchistica, non sempre è possibile portare a compimento il piano precedentemente ideato: ci sono molte buche dove è possibile mettere il piede in fallo. Spesso capita che uno dei due avversari inciampi e quasi finisca nel fango, ma miracolosamente o grazie ad una "mano fatata" trova il modo di trovare un appoggio sicuro per i propri piedi. Peraltro queste partite risultano molto interessanti, in quanto a fronte di un numero limitato di errori le idee e le combinazioni abbondano.

La dodicesima partita viene spesso inclusa fra quelle partite dove i commentatori faticano a trovare degli errori; per quanto mi riguarda posso solo aggiungere che simili lotte all'ultimo sangue, pervase da una tensione straordinaria e prive di qualsiasi errore si possono trovare solo e soltanto nei tornei interplanetari di scacchi...

* * *

12ª Partita

Botvinnik-Tal

Gambetto di Donna Rifiutato

1.c4 Cf6 2.d4 e6 3.Cf3 d5

Dopo lunghe considerazioni fatte in sede di analisi casalinga ed una breve riflessione davanti alla scacchiera, il N. decide di evitare la possibilità di un rientro nel Gambetto di Donna classico; è necessario rammentare che Botvinnik molto spesso adotta la variante di cambio – anche soprannominata “variante di Carlsbad” – con successo. Comunque il cavallo è più flessibile in e2, mentre in questa variante un cavallo in f3 non garantisce al B. alcun vantaggio particolare.

4.Cc3 c5 5.e3

Una sorpresa: di solito Botvinnik prosegue con 5.cxd5 Cxd5 e solo adesso gioca 6.e3. Con questa variante ha ottenuto vittorie convincenti, basti ricordare quella con Alekhine durante il torneo AVRO, Amsterdam 1938. Nella posizione simmetrica che si è materializzata, il B. trova delle difficoltà ad assicurarsi un qualche genere di vantaggio.

5...Cc6 6.a3 Ad6

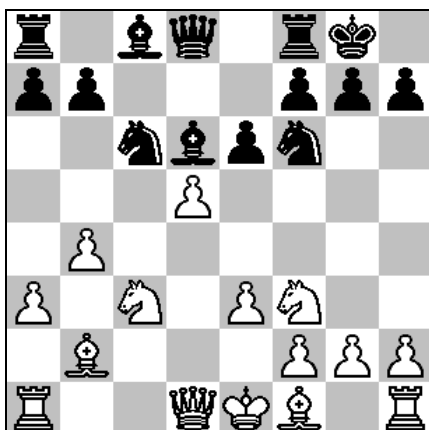
Il seguito più compromettente. E' pur vero che dopo 6...a6 il N. non riesce a pareggiare il gioco in vista della forte replica 7.b3 - come nella partita Osnos-Aronin (Semifinale del 24° Campionato dell'URSS), tuttavia degna di considerazione è la tranquilla 6...Ce4, con posizione equilibrata.

E' interessante notare che durante il 24° Campionato dell'URSS questo seguito si è verificato durante la mia partita contro Aronin, ma con una “piccola” differenza: io giocavo di B.

7.dxc5

Il B. non rifiuta i due tempi che il N. gentilmente gli regala.

7...Axc5 8.b4 Ad6 9.Ab2 0-0 10.cxd5



Nella partita summenzionata il B. proseguì con 10.Dc2, ma dopo 10...a5 (peggiore è 10...Ce5 11.0-0-0) il sistema di apertura adottato si rivelò piuttosto innocuo. Botvinnik intende trarre vantaggio dalla debolezza del pedone isolato in d5; non è superfluo ricordare che il Grande Maestro moscovita ha collezionato un buon numero di partite nelle quali ha dimostrato di essere un virtuoso nel conquistare il vantaggio in posizioni dove possiede un pedone isolato e quindi mi ritenni soddisfatto da un punto di vista psicologico dal risultato ottenuto in apertura, visto che ad un certo punto Botvinnik dovrà giocare “contro se stesso”.

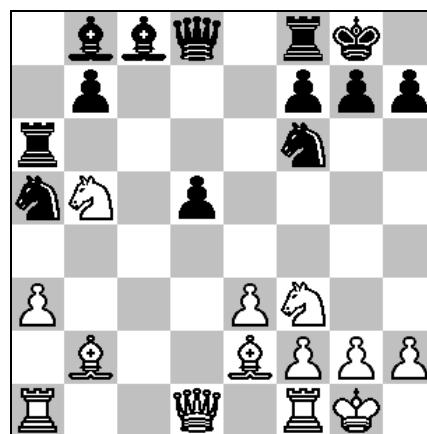
10...exd5 11.Cb5 Ab8 12.Ae2

Dopo 12.Cbd4 è interessante il seguito 12...Ce5 13.Cxe5 Axe5 14.Cc6 Axb2!? 15.Cxd8 Ac3+ 16.Re2 Txd8 17.Tc1 d4, con un gioco estremamente tagliente e con tutta probabilità non svantaggioso per il N, visto che i pezzi neri non sono più deboli della regina bianca (18.Txc3 Ag4+) Naturalmente si può anche proseguire con 12...De7.

12...a5

Le prospettive di portare in gioco la torre a8 seguendo i canoni tradizionali non erano affatto piacevoli; per fare questo bisognava spostare entrambi gli alfieri, che peraltro non sono sistemati affatto male nelle loro attuali postazioni, così mi decisi a trovarle un posto sulla terza traversa, lungo la quale non troverà particolari impedimenti.

13.bxa5 Cxa5 14.0-0 Ta6



15.Ae5!

Il punto esclamativo non è solo per la mossa, che obiettivamente è la più forte, ma anche perché rappresenta al meglio lo stile di gioco di Botvinnik, il quale ricerca in ogni partita di limitare le possibilità dell'avversario. Qui 15.Cbd4 era più ambiziosa: dopo 15...Tb6 si poteva proseguire con 16.Ac3 Cc4 17.Dc2. In tal caso il N. avrebbe sacrificato un pedone per ottenere in cambio la coppia degli alfieri; per quanto minimo essa rappresenta comunque un compenso.

Dopo la mossa del testo, il B. riduce al minimo le possibilità di attacco dell'avversario; del pedone si occuperà in seguito.

15...Axe5 16.Cxe5 Te8

Dopo 16...De8, che impedisce la prossima manovra del B, avrei dovuto fare i conti con 17.Cc7.

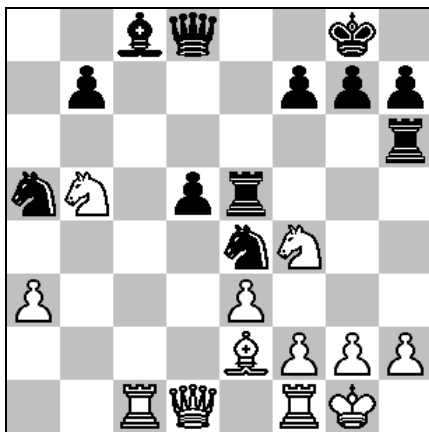
17.Cd3

Ci sono delle minacce reali che pendono sulla testa della pedone d5. Ora è il momento adatto per creare un controgio.

17...Ce4 18.Cf4

Non andava bene 18.Cb4 Th6 19.Dxd5 Dh4.

18...Te5 19.Tc1 Th6



Questa mossa è buona come qualsiasi altra; il tentativo di difendere il pedone d5, ad esempio con 19...Cf6, avrebbe condotto ad un'immediata capitolazione. Adesso invece sorgono (o meglio, sorgeranno) interessanti complicazioni; ad esempio, cosa succede se il B, nonostante tutto, gioca 20.Cxd5? In vista della minaccia 21.Ce7+, il N. prosegue semplicemente con 20...Cc6 e sembra che i pezzi del B. siano "sospesi in aria" dopo 21.Cf4 Dh4 22.h3 g5 23.Ch5 (altrimenti è possibile sacrificare l'alfiere) 23...g4 24.hxg4 Axc4 25.Axc4 Texh5 e l'attacco del N. si profila minaccioso. Ciò significa che la cattura immediata del pedone porta alla sconfitta. [A dire il vero, dopo 23.Txc6! (invece di 23.Ch5) è il N. che deve cercare la patta: 23...bxc6 24.Dd8+ Rg7 25.Dd4 - NdT]

Il B. può forzare la patta tramite 20.Dd4 e dopo 20...Tg5 21.Cxd5 segue il perpetuo grazie al tematico sacrificio delle due torri con 21...Txg2+ eppoi ...Txh2+, preceduta però da 22...Dg5+. Una posizione poco chiara ha origine invece da 20.Dd4 Tg5 21.Tfd1 Cb3 (non 21...Cc6 22.Dxe4) 22.Dxe4 Cxc1 23.Af1; è possibile che questo seguito rappresenti la migliore possibilità a disposizione del B, per quanto sia piuttosto rischioso.

20.Cd4

Differendo la cattura del pedone d5 in circostanze migliori.

20...Cc6

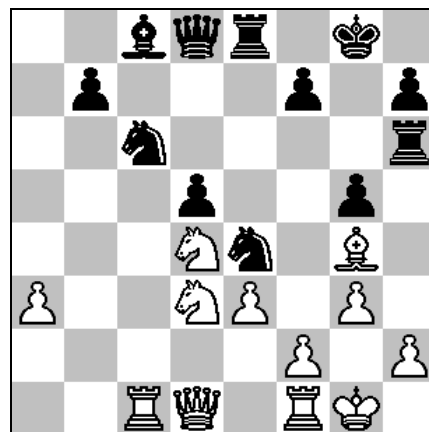
Il cavallo in a5 era un semplice spettatore.

21.g3

Il B. può guadagnare la qualità tramite 21.Cf3 Tf5 22.g4, ma dopo 22...Txf4 23.exf4 Axc4 il N. ottiene una posizione molto promettente. Interessante era il seguito 21.Cf3 Tf5 22.Ad3, con pressione sui punti e4 e d5; l'unica mossa per il N. è 22...Dd6! e grazie alla minaccia ...g5-g4, egli riesce a mantenere l'equilibrio.

Dopo la mossa del testo il N. deve proseguire con decisione, visto che se indugiava eseguendo un paio di mosse preventive, il B. potrebbe tranquillamente focalizzare la sua attenzione sul pedone d5. Per alimentare l'attacco che minacciava di esaurirsi, decisi di proseguire con...

21...g5 22.Cd3 Te8 23.Ag4!



Botvinnik è perfettamente consapevole delle possibilità di attacco dell'avversario. Dopo il cambio degli alfieri campochiaro, le deficienze della mossa 21...g5 verranno messe a nudo – la casa f5 sarà a disposizione dei pezzi bianchi.

23...Axc4 24.Dxc4 Cxd4 25.exd4

La posizione si è notevolmente "raffreddata" e la prima impressione è che il N. non ha compenso per le numerose debolezze. C'è un unico punto debole nello schieramento del B, rappresentato dal pedone 'a', ma giocare una mossa come 25...Ta6 dopo aver spinto in g5 appare privo di logica.

Dopo prolungata riflessione decisi di agitare ancora un po' le acque e giocai...

25...Df6

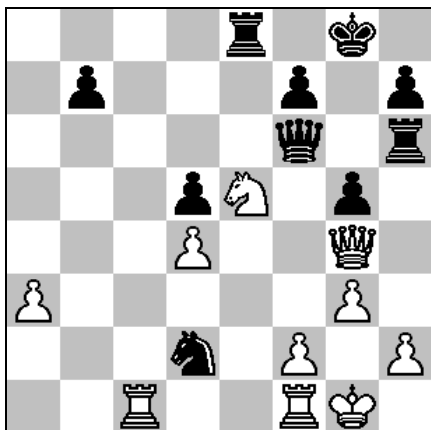
Il tentativo di attaccare tramite 25...f5 viene semplicemente confutato dalla prosaica 26.Dd1.

Adesso il N. intende mettere in moto il proprio cavallo, sperando di trarre vantaggio dalla posizione della torre in h6; si minaccia già 26...Cd2. Da notare che esiste una trappola: 26.f3 Dxd4+ 27.Cf2 Cd2.

26.Ce5

Secondo me 26.Cf4 non è migliore, non fosse altro che dopo 26...Dd6 il N. minaccia ...f5.

26...Cd2



Entrambi i cavalli sembrano ricoprire un ruolo importante nella partita ed è chiaro che sia il B. che il N. sono disposti a cedere la qualità, pur di sbarazzarsi di questi "ospiti indesiderati". Il primo ad averne la possibilità è il B, che deve considerare le due possibili continuazioni – 27.f4 oppure 27.h4.

Dopo 27.f4 Cxf1 28.Txf1, l'unica mossa a disposizione del N. è 28...Tg6! (alla fine questo sventurato pezzo può rendersi utile!) respingendo l'attacco. Sviluppi molto più interessanti si hanno nella variante 28.fxg5 Cxh2 29.Dd7; in questo caso il N. dispone della combinazione 29...Cf3+ 30.Cxf3 Th1+ (poco chiara è 30...De6 31.Ce5) 31.Rf2 Th2+ 32.Rg1 Tg2+! 33.Rxg2 (oppure 33.Rh1 Dxf3) 33...Te2+ 34.Rh3 Dxf3 e il B. è forzato ad entrare in un finale difficile dopo 35.Dd8+ Rg7 36.Df6+ Dxf6 37.gxf6+ Rxf6.

Se il B. prosegue invece con 27.h4, dopo 27...Cxf1 28.hxg5 Th1+! 29.Rxh1 Dxf2 il N. vince. E' chiaro che il seguito più pericoloso collegato con il sacrificio della qualità è 27.h4 Cxf1 28.Txf1, sebbene per il N. l'apertura della colonna 'h' risulti meno pericolosa di quella della colonna 'f'. In questo caso egli dovrebbe probabilmente proseguire con 28...De7 29.hxg5 Te6, garantendosi così una posizione sicura.

Botvinnik preferisce risolvere il problema in maniera più tranquilla.

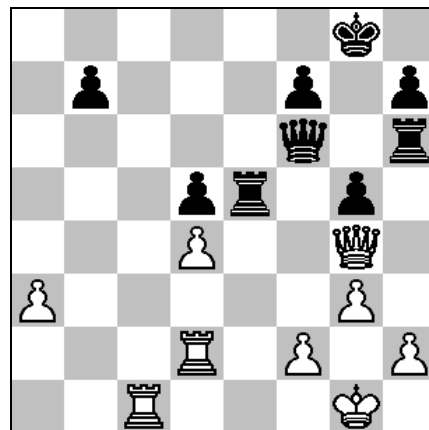
27.Tfd1 Txe5

A differenza del B, il N. è costretto a sacrificare la qualità. Dopo la sua accettazione egli può

scegliere tra la patta forzata che deriva dalla variante 28.dxe5 Cf3+ 29.Rf1 Da6+ 30.Rg2 Txh2+ 31.Rxf3 Dxa3+ 32.Re2 Da2+ 33.Rd3 Da6+ e il seguito 29...Cxe5 30.Dc8+ Rg7 31.h3, con un pedone per la qualità e possibilità di attacco. A mio avviso Botvinnik ha fatto bene ad evitare le complicazioni.

28.Txd2

E così i cavalli sono scomparsi dalla scacchiera.



28...Te4 29.Dc8+

Prima di eseguire questa mossa Botvinnik mi offrì la patta, ritenendo che la presenza sulla scacchiera dei soli pezzi pesanti non fornisse delle basi sufficienti per proseguire la lotta. A me invece la posizione sembrava sufficientemente complessa, inoltre Botvinnik si trovava in zeitnot; ciò detto, la posizione è favorevole al B. e dopo la forte 29.Dd7! avrei dovuto forzare la patta con 29...De7!. Dopo la mossa del testo, il N. assume decisamente l'iniziativa.

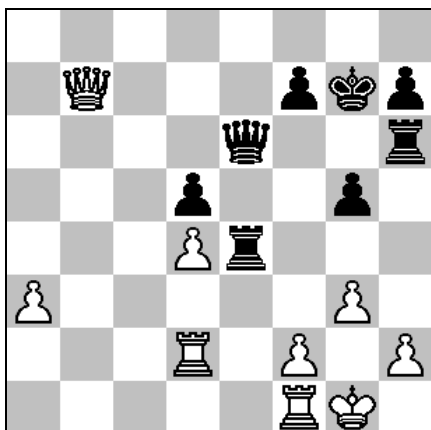
29...Rg7 30.Dxb7

Questa mossa non è l'errore decisivo; il B. si assicura un pedone passato che avrebbe potuto rivestire un ruolo importante in un futuro non molto lontano, ma durante la partita non prestai la dovuta attenzione a questo dettaglio.

30...De6 31.Tf1?

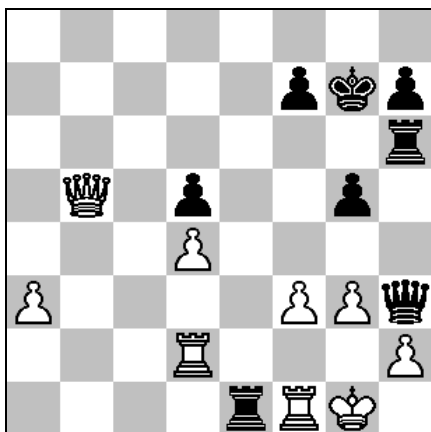
Il B. si difende dalla minaccia ...Te1+ in maniera insoddisfacente, visto che allo stato attuale il Re è privo di mobilità. Era necessario proseguire con 31.Db1, dopodiché era mia intenzione proseguire con 31...Dh3 32.f3 Te3, mantenendo la pressione; adesso invece 31...Teh4! avrebbe permesso al N. di concludere velocemente la partita.

E' interessante far rilevare un dettaglio di natura psicologica: avevo analizzato ...Teh4 alla mossa precedente, quando effettivamente non garantiva alcun vantaggio al N. – il Re bianco può rifugiarsi sul lato di Donna. Ora il N, dimentico di questa possibilità, si concentra su un altro piano.



La partita proseguì con...

31...Te1 32.Db5 Dh3 33.f3



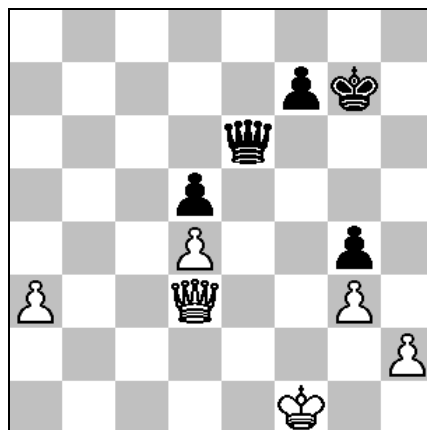
Per diverso tempo analizzai il finale che scaturisce dopo 33...Tb6 34.Dd3 Tbb1 35.Tdf2 Txf1+ 36.Txf1 Tb2 37.Tf2 Txf2 38.Rxf2 Dxh2+ 39.Rf1! Dxc3, ma scartai l'ipotesi di entrarvi, dato che dopo 40.De3 h5 41.a4 h4 42.De5+ Dxe5 43.dxe5 d4 44.a5 d3 45.a6 d2 46.Re2 h3 47.a7 i pedoni promuovono contemporaneamente e il finale di Regina che ne consegue è patto. Avendo stabilito comunque che questo seguito non era forzato, decisi di proseguire tranquillamente la partita, quando improvvisamente scoprii... di avere un pedone in meno. Non c'è bisogno di commentare le prossime mosse che conducono al controllo del tempo, visto che sono frutto della delusione che mi ha assalito. Misteri della psiche.

33...De6 34.Tdf2 Tf6 35.Txe1 Dxe1+ 36.Rg2 g4 37.Dd3 h5 38.Tf1 De6 39.fxc4

Era meglio ritardare il trasferimento nel finale di regina, visto che non promette al B. possibilità di vittoria grazie alla forte posizione del pedone in g4. Degne di considerazione erano sia 39.h4 che 39.h3.

39...Txf1 40.Rxf1 hxc4

Lo zeitnot è finito e il B. mette in busta la sua prossima mossa.



Durante le analisi casalinghe ci convincemmo ben presto che la continuazione più pericolosa per il N. è 41.Rg2, così analizzammo soprattutto questa mossa. Ecco ad esempio una possibile variante: 41...Db6 42.h4 Db2+ 43.Rf1 Da1+ 44.Re2 Db2+ 45.Dd2 Dxa3 46.Dg5+ Rf8 47.Dxc4 Db2+ 48.Rf3 Dc3+ 49.Rg2 Dd2+ 50.Rh3 Df2. In un primo momento pensavamo che questa posizione fosse patta, dato che dopo 51.Df4 il N. cambia le regine e poi gioca ...f5; in seguito scoprimmo che dopo 51.Dd1! f5 52.Dd3 Rg7 53.g4! f4 54.h5, il B. crea delle spiacevoli minacce di matto. Pure sfavorevole al N. è la variante 53...fxg4+ 54.Rxc4 Dg1+ 55.Rh5!: una posizione di zugzwang davvero interessante! Se toccasse al B. muovere potrebbe solo accordarsi per la patta, ma la mossa è al N, che dovrà forzatamente muovere il Re o la regina.

Utilizzammo molto del nostro tempo per analizzare questa variante ed eravamo già pronti da un punto di vista psicologico ad affrontare questa situazione non troppo piacevole quando improvvisamente, un'ora prima della ripresa della partita, trovammo una continuazione più forte: 43...f5! Ora la via di uscita per il Re è bloccata e dopo il cambio del pedone f5 per quello in d4, il pedone passato centrale garantisce al N. la patta.

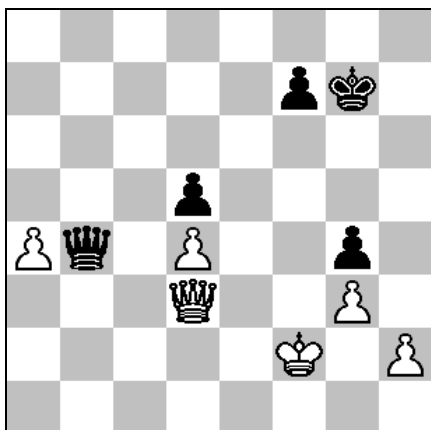
Comunque alla ripresa delle ostilità si scoprì che la mossa in busta non era la migliore.

41.a4

Ora il N. ottiene facilmente la patta.

41...Db6 42.Rf2 Db4?

E' comprensibile il desiderio del N. di sbarazzarsi quanto prima del suo nemico "numero uno", tuttavia si poteva forzare immediatamente la patta tramite il seguito 42...Db2+ 43.Re3 Dc1+ 44.Dd2 Db1 45.Rf4 Rf6! (era proprio questa la mossa che avevamo esaminato durante le analisi casalinghe, quando siamo giunti alla conclusione che in questa variante il Re bianco era troppo attivo)



43.Re3 Dxa4 44.Rf4

Questa è probabilmente la prima volta nel match che il gioco aggressivo prodotto dal N. durante il mediogioco gli si è ritorto contro.

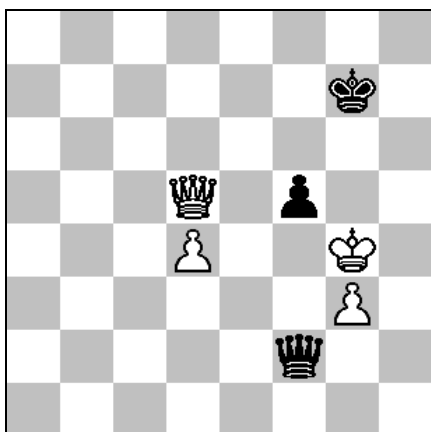
42...Da2 45.De3!

Il B. si è sbarazzato del proprio pedone 'a' per guadagnare i pedoni d5 e g4, tuttavia il materiale che rimarrà sulla scacchiera è talmente ridotto che le possibilità di vittoria sono ridotte al lumicino.

45...Dxh2 46.De5+ Rf8 47.Dd6+ Rg7 48.Dxd5

Il N. avrebbe avuto qualche problema in più da risolvere dopo 48.De5+ Rf8 49.Dxd5 (un seguito possibile anche dopo la 47^a mossa)

48...Df2+ 49.Rxg4 f5+



Il cambio di un'altra coppia di pedoni è inevitabile.

50.Rg5 Dxg3+ 51.Rxf5 Dg6+ 52.Rf4 Df6+ 53.Re3 Rf8 54.Rd3 Df1+

Perché? Era più semplice 54...Re7

55.Re4 Dg2+

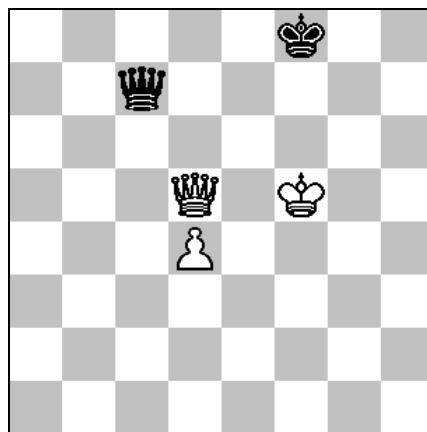
Era ancora possibile 55...Re7.

56.Re5 Dg5+

Il N. si è creato delle difficoltà inutili. Adesso il Re bianco è molto attivo, mentre v'è da chiedersi se il monarca nero riuscirà a raggiungere la casa e7.

57.Re6 De7+ 58.Rf5 Dc7!

Per quanto strano possa apparire questa è l'unica mossa che garantisce al N. la patta. Dopo 58...Df7+ 59.Re5 Dh5+ 60.Rd6 Dh2+ 61.De5, il Re nero diventa un ottimo bersaglio per la regina avversaria che, grazie all'aiuto del Re e del pedone passato, potrà garantire la vittoria al B.



In questa posizione il B. ha i pezzi sistemati idealmente; ogni mossa che può eseguire peggiorerà la sua posizione.

59.Da8+

Una trappola interessante. Dopo l'allettante 59...Rf7? il B. ha a disposizione il seguito 60.Da2+ Rf8 (non è difficile convincersi che il N. dispone di un ricco assortimento di finali di pedone, tutti persi) 61.Dd5. Adesso siamo tornati alla posizione del diagramma, ma con mossa al N, il quale non ha una scelta facile: il Re bianco comunque riuscirà a trovare la strada che conduce verso il lato di Donna.

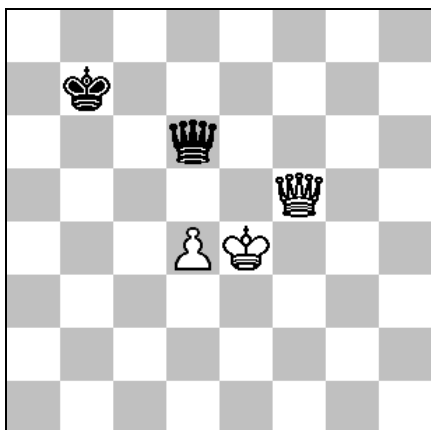
Il N. sceglie un modo curioso per risolvere il problema: trasferisce il suo Re ai margini della scacchiera, per poi riportarlo subito verso il centro; solo così riuscirà a dimostrare all'avversario che la posizione è patta. Osservate come ciò avviene.

59...Re7 60.De4+ Rd8 61.Dh4+ Rc8 62.Dh8+ Rb7

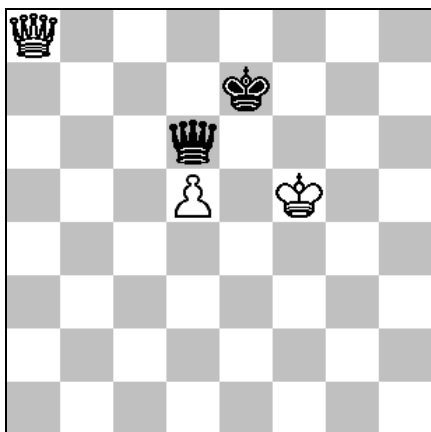
Adesso nulla può impedire alla regina nera di dare scacco.

63.De5 Df7+ 64.Re4 Dg6+ 65.Df5 Dd6

Adesso la battaglia è finita. Per cercare di promuovere il pedone bisognerebbe rimuovere la regina da d6, cosa ovviamente impossibile. Si prosegue fino al controllo del tempo.



66.Df7+ Rc8 67.Df5+ Rd8 68.Da5+ Re8
69.d5 Re7 70.Da7+ Rd8 71.Da8+ Rd7
72.Rf5 Re7



* * *

Le ultime tre partite sono state probabilmente le più tese dell'intero match e hanno richiesto un enorme dispendio di energie nervose da parte dei contendenti. Dopo la prima metà del match il punteggio era di 7-5 in mio favore, tuttavia l'undicesima e soprattutto la dodicesima partita sono state alquanto "tirate". Non nascondo il fatto che quest'ultima è stata fonte di sofferenza per me; infatti avevo avuto la possibilità di vincere la partita giocando la mossa giusta e invece fui costretto a passare una notte insonne per trovare, con grande difficoltà, il modo per assicurarmi la patta – una situazione affatto piacevole. Alla vigilia della tredicesima partita mi sentivo molto stanco e quindi il mio secondo mi consigliò di prendere una pausa. Peraltro durante la partita, avevo intuito che anche Botvinnik era alquanto affaticato e che non avrebbe avuto nulla da obiettare se la partita si fosse incanalata velocemente in un finale; se entrambi gli avversari sono ben disposti l'uno verso l'altro, non c'è bisogno di molti preamboli per aprire dei negoziati.

Il sipario del teatro Puskin rimase sollevato per una cinquantina di minuti e si può solo immaginare il disappunto degli spettatori nel momento in cui venne abbassato; si può anche comprendere la loro irritazione se si considera che generalmente la "rappresentazione" di una partita di scacchi dura non meno di cinque ore. Ma in questo caso – se mi è consentito di fare un po' di humour – hanno potuto assistere per un'ora ad una commedia comica! Probabilmente gli scacchisti differiscono dagli attori in quanto questi ultimi sono costretti per tutto il tempo della rappresentazione a seguire un copione già scritto, mentre i primi non solo lo rappresentano, ma ne sono pure gli autori.

Quindi, se si eccettua gli spettatori che hanno "perso" la serata, non c'è bisogno di chiedere scusa a nessun altro. Una scena curiosa ha colpito i nostri occhi quando abbandonammo il teatro poco più tardi: notammo su un poster che la mano sconosciuta di un appassionato aveva scritto che il repertorio della Compagnia Puskin prevedeva una rappresentazione del gioco degli scacchi. Parafrasando, il sacrificio della tredicesima partita poteva essere paragonato a "La conversazione di tre minuti", dove nella versione riveduta e corretta potrebbe intitolarsi "la conversazione di tre minuti e quindici mosse" [NdT: Probabilmente Tal fa riferimento ad una rappresentazione teatrale nota a quell'epoca, per proporre questo gioco di parole] E' chiaro che l'innocente "avventore", che forse aveva seguito l'evoluzione del match solo attraverso i giornali, non poteva avere argomenti sufficienti per commentare diversamente la tredicesima partita.

Tornano a noi, voglio solo mettere in rilievo il fatto che per coloro che amano questa forma di arte, fortunatamente l'era dei "robot" scacchistici è ancora lontana; i giocatori di scacchi sono persone con caratteristiche e difetti tipicamente umani e cercare di inserire il cervello di un uomo all'interno di una macchina o provare a renderlo scevro da qualsiasi errore non è solo un'impresa senza speranza, ma è soprattutto una cosa inutile.

E' impossibile giocare ogni singola partita di un match allo stesso "voltaggio"; è logico che partite dall'andamento pacifico come la tredicesima di questo match non rimangono impresse nella memoria degli spettatori, ma non è nemmeno giusto prendersela con i protagonisti.

Qualche parola va spesa sulla preparazione dell'apertura; l'esperimento dell'undicesima partita, quando mi astenni dal giocare 1.e4, è stato coronato dal successo. Naturalmente si può supporre che Botvinnik abbia trovato dei miglioramenti per il N, tuttavia decidemmo di iniziare la partita spingendo il pedone 'c' di due case.

Questo poteva rappresentare una sorpresa per Botvinnik e, nel contempo, cercavamo di sondare il repertorio di apertura del Campione del Mondo; dopo la tredicesima partita infatti giungemmo alla conclusione che Botvinnik, quando giocava coi pezzi neri, avrebbe sempre scelto dei sistemi d'apertura "simmetrici".

* * *

13ª Partita

Tal-Botvinnik

Difesa Ovest Indiana

1.c4 c5 2.Cf3

Il seguito più gettonato dell'Inglese è 2.Cc3 Cf6 3.g3 d5 4.cxd5 Cxd5 5.Ag2 Cc7 6.d3 e5, una variante complessa dove il N. possiede un centro di pedoni e controlla importanti case centrali, mentre il B. cerca di far crollare l'intero impianto minandone le fondamenta. Botvinnik utilizzò questa variante durante il Campionato di Leningrado del 1931, ottenendo una brillante vittoria contro Lisitsyn; da allora tutti sanno che questo impianto è una delle sue armi favorite. Il lettore concorderà col sottoscritto che non è cosa saggia permettere a Botvinnik di dimostrare per l'ennesima volta la sua maestria in una simile variante e infatti, con la mossa del testo, il B. evita di rientrare in uno schema simile.

2...Cf6 3.g3

Se adesso il N. giocasse 3...d5, dopo 4.cxd5 Cxd5 5.Ag2 Cc6 il B. potrebbe rientrare in una variante favorevole della Catalana dopo 6.d4. In questo momento è pure possibile il rientro in un Est Indiana dopo 3...g6 4.Ag2 Ag7 5.0-0 0-0 6.d4 d6, ma è risaputo che Botvinnik non è un sostenitore dei sistemi "indiani".

In questa partita egli adotta la continuazione più tranquilla, fianchettando immediatamente il proprio alfiere campochiaro, in modo da neutralizzare la pressione del B. sulla lunga diagonale.

3...b6 4.Ag2 Ab7 5.0-0 g6

Probabilmente la continuazione più diretta. Dopo 5...e6 il B. può adottare la variante di "moda" introdotta dalla mossa 6.d4. Per esempio 6...cxd4 7.Dxd4 Cc6 8.Df4 Ae7 9.Cc3 0-0 10.Td1 Db8 11.Dxb8 Taxb8 12.Af4 Tbc8 13.Ce5 d6 14.Cxc6 Axc6 15.Axd6 Axd6 16.Txd6 Axd6 17.Rxd6 Txc4 18.Tad1 e la pratica ha dimostrato che il B. non ha possibilità pratiche di vittoria; v'è da notare che, avendo due punti di vantaggio nel match, io non ero contrario ad entrare in una simile posizione!

Dopo d2-d4 il N. può anche reagire risolutamente con ...d5. In questo caso il B. mantiene il vantaggio che tuttavia può non risultare sufficiente per garantirgli una posizione superiore, ma come ho già detto in precedenza il giorno di questa partita non mi sentivo particolarmente combattivo e cercavo solamente di evitare le linee più comuni, finendo peraltro ben presto in una posizione inferiore.

6.d4

Se il B. avesse voluto complicare la posizione avrebbe dovuto preferire alla mossa del testo 6.Cc3, seguita da d2-d3 e e2-e4, ma per qualche ragione non me la sentii di cedere la casa d4. Qualche mese più tardi adottai questo piano con successo durante la partita giocata contro Teschner nel match URSS - Germania Ovest, Amburgo 1960. L'impressione generale è che in simili posizioni, dopo aver fianchettato entrambi gli alfieri, il N. non deve temere una rapida apertura del centro.

6...cxd4

Naturalmente il N. non intende permettere al B. di spingere in d5, impedendo così al proprio alfiere campochiaro di entrare nella partita.

7.Dxd4

Questa è una svista probabilmente collegata alla variante 5...e6. Il B. vuole indebolire subito il lato di Re avversario proponendo il cambio degli alfieri camposcuro tramite Dh4 e Ah6, ma questa manovra non andrà a buon fine, anzi la regina verrà a trovarsi in pericolo. Molto più forte era 7.Cxd4; la teoria - e Neikirch in particolare - ha dimostrato che questa mossa garantisce al B. un leggero vantaggio.

7...Ag7 8.Cc3 Cc6!

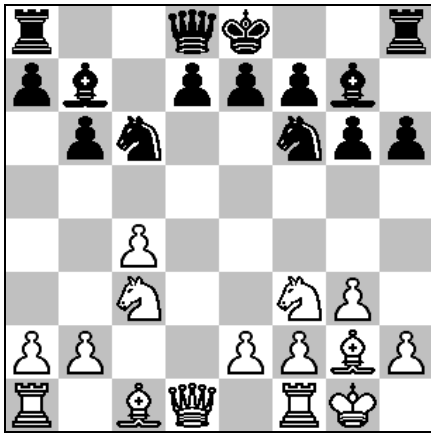
L'idea del B. sarebbe stata giustificata dopo la banale 8...0-0; in tal caso 9.Dh4 avrebbe permesso al B. di ottenere una posizione minacciosa, nel momento in cui l'alfiere si trasferisce in g5. Ma sfortunatamente il N. non è obbligato a fare tutto questo e può utilizzare meglio il proprio tempo.

9.Dh4

L'ostinazione non sempre aiuta durante una partita a scacchi! Il B. dovrebbe pensare a come mantenere la parità in questa posizione e, a tal proposito, sarebbe stato meglio ritirare la regina in d3. Peraltro il desiderio del B. di giocare attivamente è comprensibile, sebbene sia risaputo che negli scacchi una regina "non deve esporsi troppo presto".

9...h6!

Sembra che il N. possa raggiungere lo scopo senza arroccare.

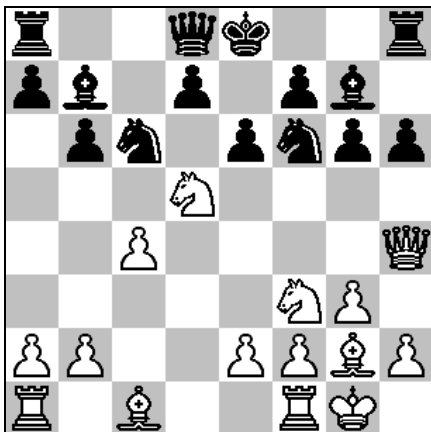


Grazie alla mossa del testo, egli non solo previene la mossa 10.Ah6, ma minaccia anche 10...g5, vincendo un pezzo. La risposta del B. è praticamente forzata.

10.Cd5

Per evitare la perdita di materiale è necessario mettere da parte alcuni principi posizionali; altre continuazioni sono peggiori.

10...e6



Inizialmente ritenevo che la mossa 10...e6 fosse buona, dato che forza il B. al cambio di due pezzi in quattro mosse, mentre il N. perde solo un tempo. Comunque, in questa posizione, il guadagno di tre tempi è più simbolico che reale.

Il B. avrebbe incontrato molte più difficoltà dopo 10...Ca5; in tal caso avrebbe dovuto trovare il modo di salvare il pedone in c4. 11.Cxf6+ Axf6 12.Dg4 Tc8 13.Cd2 Axc2 14.Rxc2 Dc7 15.Ce4 (15.Td1 d6) 15...Ag7 16.Af4 Dc6 17.Df3 Axb2 non va bene, dato che non c'è un chiaro compenso per il pedone; così, per evitare la perdita di materiale, il B. deve proseguire con 11.Cd2 Tc8 12.Tb1, ma il ritardo di sviluppo sul lato di Donna gli avrebbe creato sicuramente qualche grattacapo.

Forse nel valutare la posizione Botvinnik ha sopravvalutato le sue possibilità nel finale, mancando di vedere la "piccola combinazione" del B.

11.Cxf6+ Dxf6

Dopo 11...Axf6 12.De4, la regina rientra tranquillamente nei ranghi.

12.Dxf6 Axf6

La valutazione della posizione dipende dalla risposta a questa domanda: riuscirà il B. a completare lo sviluppo del lato di Donna e, nel contempo, a difendere il pedone c4? Sì, grazie all'aiuto della tattica.

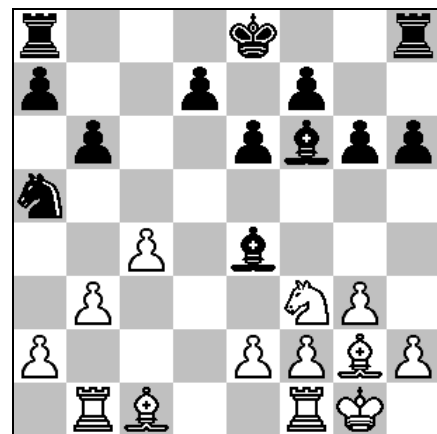
13.Tb1

A prima vista sembra una mossa pericolosa, visto che in b1 la torre entra nel raggio d'azione degli alfieri avversari. Comunque questo non deve essere fonte di preoccupazione.

13...Ca5

Permettendo al B. di sviluppare l'idea principale. A dire il vero altre continuazioni non garantiscono al N. di trarre vantaggio dal microscopico vantaggio di sviluppo: ad esempio dopo 13...Cb4 il B. dispone della forte replica 14.Ad2! e adesso 14...Cxa2?? non va bene per 15.Ta1.

14.b3 Ae4



15.Ab2!

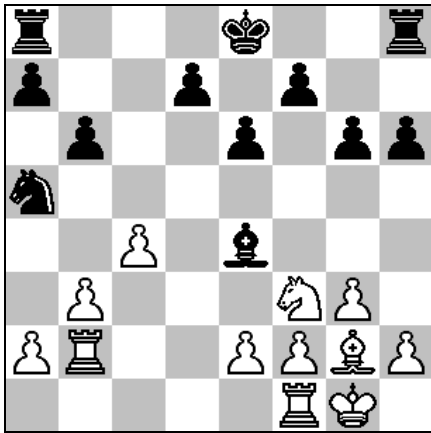
Ora il B. ha completato lo sviluppo; la torre non può essere catturata e lo spettro di una patta aleggia sulla scacchiera. Botvinnik proseguì con...

15...Axb2

In questa posizione mi concessi il lusso di offrire la patta, che risulta evidente dopo l'ovvia...

16.Txb2

Nella posizione finale probabilmente il B. sta leggermente meglio, ma è impensabile giocare per vincere.



* * *

Botvinnik è un maestro nella fase di preparazione delle aperture e nel scegliere il mio repertorio per questo match avevo puntato molto sul fattore psicologico, in particolar modo sull'effetto sorpresa. Adesso che avevamo diversi giorni liberi prima della prossima partita (dopo la tredicesima sono stato vittima di un leggero raffreddamento), Koblents e io continuammo a cercare dei seguiti poco conosciuti nell'attacco Saemisch della Nimzoindiana, sperando peraltro che Botvinnik non intendesse riutilizzarlo.

Prima di tutto si doveva presumere che Botvinnik non si opponesse ad un eventuale Nimzoindiana, visto che le posizioni "classiche" del Gambetto di Donna con il cavallo in f3 non rientravano nelle preferenze del mio avversario; inoltre se Botvinnik aveva scelto la continuazione più spregiudicata - 4.a3 - all'inizio del match, adesso che siamo nella seconda metà dell'incontro, con poche partite da giocare e due punti da recuperare, non era affatto improbabile che egli avrebbe cercato di riproporre questo sistema. Inoltre (come avevamo già visto nelle note alla quarta partita) il gioco del Bianco poteva essere migliorato.

Sfogliando fra le pagine della monografia di Taimanov "La Difesa Nimzoindiana", avevamo trovato un errore nell'analisi della variante 5...Ce4 – il lettore potrà accertarsene esaminando le note alla partita. Così una delle principali varianti per il N. poteva essere migliorata. Quindi, anche se solo per una volta, il problema dell'apertura era stato risolto; avevamo avuto delle indicazioni che non ci sarebbero stati problemi. Poco prima dell'inizio della partita riuscimmo ad ottenere una copia del libro di Botvinnik riguardo il match di rivincita che aveva sostenuto contro Smyslov, nel quale il mio avversario dimostrava convincentemente che il match era stato vinto non tanto da un punto di vista "sportivo", quanto piuttosto da quello psicologico, adottando una tattica "di attesa".

Nello stesso giorno avvenne un altro fatto che può far sorridere ironicamente il lettore: sembra proprio che la notizia messa in circolazione dal giornalista radiofonico V.Siniavsky che la quattordicesima partita doveva essere posticipata a causa di un'indisposizione da parte di Tal avesse messo in subbuglio i miei parenti che si trovavano a Mosca. All'epoca stavo bene e quando essi vollero accertarsene "di persona" mi sentii ancora meglio. E' superfluo dire che, avendo fra gli spettatori un buon numero di "supporters", giocai quella partita con una buona dose di eccitazione e sebbene la partita finì piuttosto rapidamente in modo pacifico, a mio avviso non può essere annoverata fra quelle che si definiscono "patte da Grande Maestro". Quindi i rimbrotti di coloro che ci criticarono, definendoci come dei "gladiatori che abbandonano l'arena senza aver bagnato la terra col sangue" mi sembrarono inappropriati rispetto a quello che la partita ha offerto.

* * *

14ª Partita

Botvinnik-Tal
Difesa Nimzoindiana

1.d4 Cf6 2.c4 e6 3.Cc3

Questa volta Botvinnik sceglie il seguito più "normale", facendo capire che non ha nulla da obiettare nel caso l'avversario voglia rientrare in una Nimzoindiana.

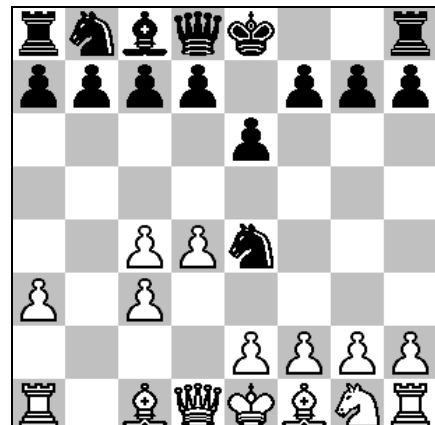
3...Ab4

Ed io non mi sottraggo all'invito.

4.a3

Questa mossa asseconda appieno le nostre aspettative.

4...Axc3+ 5.bxc3 Ce4



Una mossa che è caratteristica della moderna strategia in fase di apertura. E' probabile che non sia abbastanza buona per ottenere una completa parità, tuttavia non si può negare la sua valenza da un punto di vista psicologico.

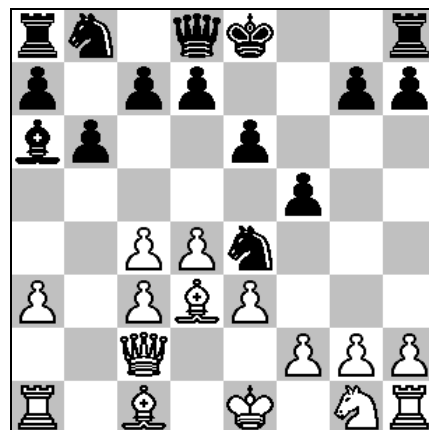
Con questa coraggiosa avanzata di cavallo, il N. prepara la spinta ...f7-f5 e anche se il B. fosse in grado di scalzare l'intruso, guadagnando altresì un tempo per giocare e2-e4, la roccaforte centrale risulterebbe comunque piuttosto sicura. La posizione risultante può essere considerata una sorta di "ibrido" derivante dalla Difesa Olandese; un ruolo non marginale nella scelta dell'apertura riveste il fatto che essa rappresenta un'assoluta sorpresa per il mio avversario e ottenere un successo con un esperimento in apertura durante la 14^a partita del match è gratificante da un punto di vista morale.

6.Ch3

Taimanov è nel giusto quando afferma che questo non è il seguito migliore. L'idea che sottende la mossa Ch3 è corretta in altre varianti e lo stesso Botvinnik nella 16^a e nella 18^a partita cercherà di dimostrarlo, senza peraltro ottenere risultati tangibili. E' solo durante la 20^a partita che egli riuscirà a trovare quello che probabilmente può essere considerato il più importante contributo alla teoria fornito dall'intero match, garantendo a questo sistema il "diritto di esistere".

Ma come valutano questa variante i teorici? Taimanov è arrivato alla conclusione che 5...Ce4 è una mossa perfettamente giocabile, che offre più o meno pari possibilità. A sostegno di questa sua affermazione egli fornisce la variante 6.Dc2 f5 7.e3 b6 8.Ad3 Ab7 9.Ce2 Dh4! (il punto esclamativo è dell'autore) 10.O-O 0-0 11.f3 Cg5, con possibilità equivalenti. Mi è difficile tuttavia essere d'accordo con questa conclusione, dato che dopo la semplice 12.Ad2, seguita dalla manovra Ae1-g3, i pezzi neri difettano di coordinazione e risulta difficile trovare un valido piano d'azione; nel contempo i pezzi del B, soprattutto la coppia degli alfieri, sono pronti in qualsiasi momento a dimostrare il loro potenziale.

Taimanov si dimostra alquanto scettico riguardo al seguito proposto da Bastrikov - 8...O-O 9.Axe4 fxe4 10.Dxe4 d5 11.cxd5 exd5 12.Dc2 Aa6 – affermando che il N. non ha sufficiente compenso per il pedone, tuttavia durante le nostre analisi casalinghe abbiamo scoperto che questa variante può essere migliorata; dopo 6.Dc2 f5 7.e3 b6 8.Ad3, il N. può proseguire con **8...Aa6!** Adesso dopo 9.Axe4 fxe4 10.Dxe4, il N. può continuare con 10...Axc4 e se 11.Dxa8 Ad5 12.Dxa7, 12...Axc4 recupera la torre mantenendo posizione superiore, dato che il B. dovrà trovare un rifugio al suo Re sul lato di Donna.



(posizione dopo 8...Aa6!)

Se invece il B. si astiene dal catturare il pedone in e4, allora l'idea insita nella mossa 8...Aa6 può realizzarsi appieno – l'attacco diretto contro il pedone c4; nel momento in cui il N. riuscirà a portare a termine il proprio piano otterrà un'eccellente posizione.

Questa variante avrebbe sicuramente trovato un posto di rilievo nella pratica dei tornei magistrali se Botvinnik non avesse trovato un importante miglioramento che utilizzò durante la 20^a partita. Ma su questo ritorneremo in seguito. Dopo la mossa del testo il N. ottiene una comoda posizione.

6...c5

Naturalmente non ha senso perdere tempo con una mossa come 6...f5 se il cavallo non è minacciato. Traendo vantaggio dalla posizione del cavallo avversario, il N. può subito intraprendere un gioco attivo senza attendere gli eventi.

7.e3

Anche il Grande Maestro Saemisch – l'ideatore di questo sistema che Botvinnik ha scelto per questa partita – ha dovuto anche fronteggiare una volta la mossa 5...Ce4; in quel caso anche lui giocò 6.Ch3 – una mossa non del tutto corretta – tuttavia dopo 6...c5 egli erroneamente proseguì con 7.Dc2 Da5 8.Ad2 d5 9.e3 Cxd2 10.Dxd2 Cc6, ritrovandosi in posizione inferiore. Botvinnik invece preferisce accelerare lo sviluppo.

7...Da5

Forzando la trasposizione in un finale pari. Dopo altre mosse il B. sviluppa efficacemente il proprio alfiere in d3, rientrando nelle varianti teoriche.

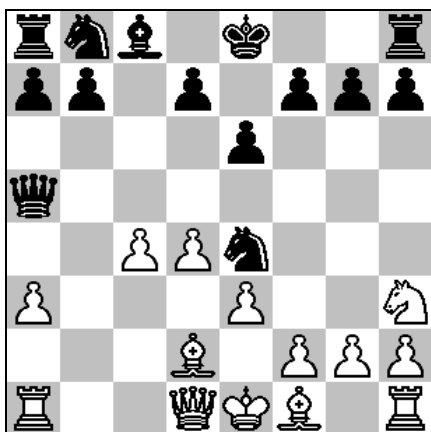
8.Ad2

Dopo 8.Dc2 avrei proseguito con 8...d5.

8...cxd4

Una tacita offerta di patta.

9.cxd4



Accettando in pratica l'armistizio, dato che nel finale che segue nessuna delle due parti può reclamare un vantaggio. Sicuramente più tagliente, ma con tutta probabilità peggiore era 9.exd4, in vista di 9...0-0 10.Ad3 Cxd2 11.Dxd2 e5, e il N. ha una posizione eccellente.

9...Cxd2 10.Dxd2 Dxd2+ 11.Rxd2

Senza transitare attraverso il mediogioco, la partita s'incanala direttamente in un finale dove il B. ha un grande vantaggio di spazio, che tuttavia non può essere sfruttato dato che il N. non ha alcuna debolezza, anzi il pedone c4 gli potrebbe creare qualche problema. Il N. dichiara subito le sue intenzioni proseguendo con...

11...b6 12.Ad3 Aa6

Naturalmente ben lungi dal N. l'idea di catturare il pedone c4; lo scopo di questa mossa è molto più modesto – mettendo pressione su questo pedone, egli intende provocare la mossa c4-c5, dopodiché del vantaggio spaziale del B. resterà solo un ricordo. Inoltre il cavallo in h3 è completamente fuori gioco e occorreranno numerosi tempi per riportarlo nel vivo della battaglia.

13.Thc1

Nulla dava 13.Ae4 Cc6 14.d5 exd5 15.cxd5 Ca5 e improvvisamente il Re bianco viene a trovarsi sotto attacco.

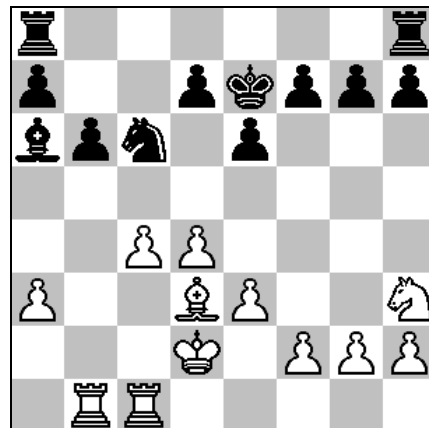
13...Cc6

Occorrono un altro paio di mosse - ...Ca5 e ...Tc8 – prima che il pedone c4 finisca sotto attacco; il B. nota questa possibilità e spera che dopo c4-c5 possa trarre vantaggio dalla colonna aperta.

14.Tab1 Re7

Anche il N. si rende conto che senza le torri, o meglio senza delle torri attive, non è facile proseguire la lotta; con questa mossa offre all'avversario la possibilità di inasprire il gioco

tramite 15.d5 Ce5 16.d6+ Rf6! (naturalmente non va bene 16...Rxd6 per 17.c5+). In tal caso l'isolamento del cavallo bianco permette al N. di mantenere un certo vantaggio. Dato che adesso il N. intende iniziare l'attacco contro il pedone c4, Botvinnik decide di forzare gli eventi.



15.c5

Dopo questa mossa non richiede una particolare scienza per capire perché venne già scritto il risultato finale sul tabellone. Questa posizione è molto difficile da perdere e quasi impossibile da vincere, come peraltro le prossime mosse dei contendenti dimostrano.

15...Axd3 16.Rxd3 Tab8 17.Tb5

Provando a trarre vantaggio dalla posizione della torre lungo la quinta traversa per cercare di rompere il fronte compatto dei pedoni neri. Tuttavia durante questa partita fui "implacabile" e non ebbi la minima esitazione nel cambiare i pezzi.

17...bxc5 18.Tcxc5 a6!

La colonna 'b' è molto più importante della colonna 'c', quindi la mossa 18...a6 è più precisa di 18...Txb1; ciò detto, difficilmente l'esito della partita sarebbe cambiato dopo il cambio delle torri.

19.Txb8 Txb8 20.Rc2

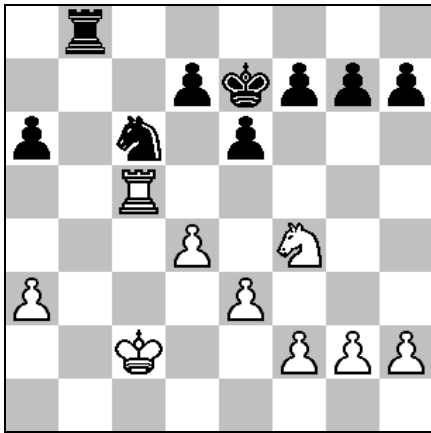
Ecco in pratica il vantaggio di mantenere la torre lungo la colonna: il Re bianco è costretto a mantenere la guardia sulle case b3, b2 e b1. Ma appena ciò avviene, la torre si sposta sulla colonna adiacente.

20...Tc8

Dopo questa mossa offrì patta, che Botvinnik sorprendentemente rifiutò (ciò mi apparve frutto di considerazioni meramente psicologiche, visto che la posizione del B. non è superiore) Fu giocata la mossa...

21.Cf4

...che sembra dare alla posizione bianca un aspetto più armonioso, ma dopo...



21...d6 22.Tc3 g5

...fu il mio avversario a proporre l'armistizio, con risultati migliori. La posizione finale non può essere che patta: ad esempio poteva seguire 22...g5 23.Cd3 Rd7 24.Cb4.

* * *

Le ultime due partite sono terminate senza particolari emozioni e sebbene ogni pareggio mi avvicinasse alla fatidica "quota 12½" non mi sentivo particolarmente confidente.

Anche Alekhine diceva che al mondo ci sono molti eccellenti giocatori che possono giocare per vincere, ma i maestri possono pattare quando vogliono. Sebbene noi non fossimo intenzionati a pareggiare tutte le partite che rimanevano da giocare, gli ultimi incontri denotavano una qual certa stanchezza latente. Come il lettore avrà occasione di notare in seguito, la reazione a questo tranquillo andamento del match sfocerà nella crisi violenta avutasi durante la diciassettesima partita, quando presi una decisione inconcepibile da un punto di vista sportivo. Una lezione che mi tornò utile per il futuro... è sempre la solita storia: bisogna giocare una partita tranquilla, senza assumere alcun rischio e avere – come si suol dire – "la patta a portata di mano", in modo tale da poter incrementare il proprio vantaggio.

Botvinnik reagì a questa situazione in maniera istruttiva: iniziò a giocare tatticamente, senza essere contrario ad un risultato di parità quando aveva il Nero, considerando - non senza ragione - che prima o poi mi sarei addentrato in qualche avventura. Questo è lo scenario che fa da sfondo alla quindicesima partita.

Dopo un breve intermezzo provocato da considerazioni di natura tattica, decidemmo di ritornare a giocare la mossa 1.e4. Provammo ad esaminare quale linea strategica Botvinnik avrebbe approntato e a tal proposito un'indicazione ce l'avrebbe fornita la risposta alla prima mossa.

Come risposta alla Difesa Caro-Kann avevamo considerato una curiosa continuazione riportata in alcuni libri che, per certi versi, replicava le idee sviluppate nella precedente partita (naturalmente questa volta senza alcun sacrificio di pezzo, proibito "in toto" da Koblents). Anticipando i tempi, posso affermare che la quindicesima partita è stata probabilmente l'unica dove il Bianco è riuscito a trarre qualche vantaggio giocando contro la Caro-Kann.

* * *

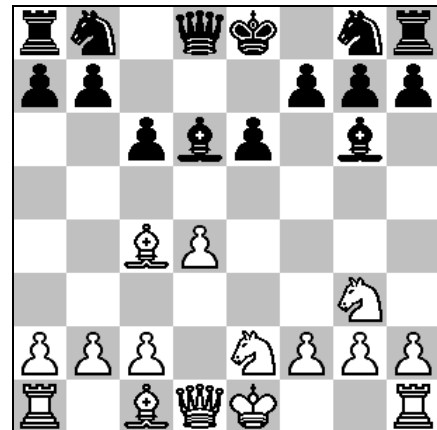
15ª Partita

Tal-Botvinnik
Difesa Caro-Kann

1.e4 c6 2.d4 d5 3.Cc3 dxe4 4.Cxe4 Af5 5.Cg3 Ag6 6.Ac4

Un nuovo ordine di mosse per questo match; il B. sviluppa immediatamente l'alfiere campochiaro, riservandosi di decidere in seguito dove sistemare il cavallo. In taluni casi vi è solo una mera trasposizione di mosse, ma qualche volta il B. può evitare di compromettersi con la spinta in h4. Naturalmente anche il fattore sorpresa gioca un ruolo di primo piano e, come spesso avviene, "la minaccia è più forte dell'esecuzione".

6...e6 7.C1e2 Ad6



La trasposizione di mosse ha raggiunto lo scopo; Botvinnik probabilmente non intendeva proseguire con 7...Cf6, mossa dopo la quale sarebbe stato possibile rientrare nell'interessante variante che Keres spesso utilizza e che si avrà durante la 17ª partita.

La mossa del testo evita che vi siano delle complicazioni selvagge in fase di apertura, tuttavia costringe il N. a fare delle concessioni da un punto di vista posizionale; adesso egli è quasi forzato a rinunciare al proprio alfiere camposcuro.

8.h4

L'immediata 8.Cf4 non risulta la mossa più affidabile dopo 8...Dc7.

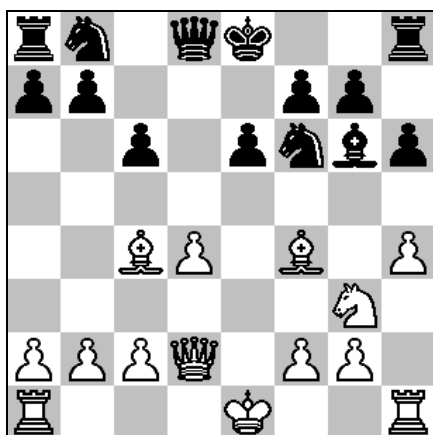
8...h6 9.Cf4 Axf4

Ora questa mossa è praticamente forzata, dato che dopo 9...Ah7, 10.Cgh5 risulta particolarmente spiacevole; il N. ha la scelta fra rinunciare all'arrocco proseguendo con 10...Rf8 oppure indebolire sostanzialmente il proprio lato di Re, rinchiudendo il proprio alfiere campochiaro dopo 10...g6.

10.Axf4 Cf6

La posizione è già nota dalla partita Geller-Bagirov, disputata durante il 27° Campionato dell'URSS: in quell'occasione il Grande Maestro di Odessa sacrificò un pedone proseguendo con 11.h5 Ah7 12.De2, ottenendo posizione superiore. Io invece volevo sperimentare una nuova continuazione – più tranquilla ma non senza veleno.

11.Dd2



Mantenendo la difesa sul pedone d4, il B. non si oppone al cambio del proprio alfiere camposcuro considerando che, se ciò avvenisse, egli potrebbe ottenere un notevole vantaggio di spazio; inoltre la regina in f4 verrebbe a trovarsi in una posizione molto attiva. Ecco perché il B. non perde tempo a ritirare il proprio araldo.

11...Cbd7 12.0-0-0

Proseguendo col piano programmato. 12.Ab3 era un'alternativa interessante, visto che dopo 12...Cd5 era possibile proseguire con 13.Ad6, ma come ho già detto il B. non teme il cambio del proprio alfiere camposcuro. Peraltro non volevo fissare precocemente la posizione del mio alfiere campochiaro che – chi lo sa, forse in futuro potrebbe abbandonare il controllo della diagonale f1-a6 per sistemarsi in d3 e neutralizzare l'alfiere avversario, oppure in e2, per trasferirsi in seguito in f3 e creare pressione sul lato di Donna.

Dopo 12.Ab3 è degno di nota il seguito 12...a5 13.a3 Cb6 e la lotta si concentra sul possesso della casa c4.

12...Cd5

Adesso 13.Ad6 non è buona in vista di 13...C7f6, dove il vantaggio della coppia degli alfieri svanisce.

13.Tde1

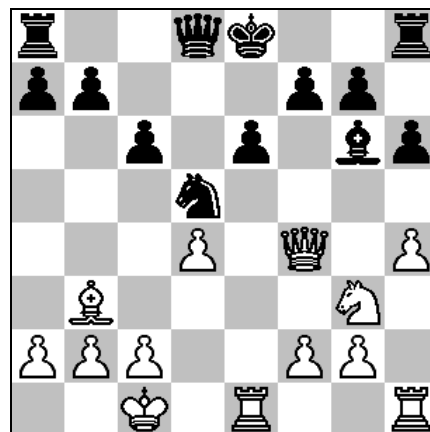
Probabilmente 13.Ad3 era più forte – è un dettaglio posizionale interessante. Dopo il cambio del cavallo in d5 per l'alfiere in f4, l'intero piano del N. collegato con l'avanzata del pedone 'a' perde di vigore, dato che non c'è più un cavallo in grado di supportare la causa. Con la mossa del testo il B. prepara una trappola evidente – 13...Df6? 14.Ag5!, nella quale il N. evita di cadere. Dopo 13.Ab3 C7f6, il seguito 14.Ag5! può creare qualche problema sul lato di Re.

13...C7b6 14.Ab3 Cxf4

La continuazione a doppio taglio 14...a5!? sembra essere troppo rischiosa, dato che il cavallo in b6 non si trova al sicuro; il B. avrebbe continuato semplicemente con 15.a3 e se 15...a4 16.Aa2, dopodiché non è facile per il N. trovare un piano attivo, anzi il B. può permettersi il lusso di giocare c2-c4, visto che l'apertura della colonna 'c' è lungi dal realizzarsi. Come suo solito Botvinnik sceglie la continuazione meno compromettente.

15.Dxf4 Cd5

E adesso 15...a5 non è possibile – il B. minaccia la tematica rottura in e6.



16.De5!

Senza alcun dubbio la continuazione più attiva. Dopo 16.Dd2, il N. poteva proseguire con 16...Dc7, preparando l'arrocco lungo e, incidentalmente, minacciando un favorevole cambio di regine tramite ...Df4. La diagonale h2-b8 è una delle arterie più importanti e non avrebbe senso abbandonarla senza uno scopo preciso; da notare che – con la mossa del testo – il B. guadagna un tempo grazie all'attacco portato contro il pedone g7.

16...0-0

A differenza di quanto è successo durante la 5ª partita, questa volta il N. non ha tempo di difendere il pedone g7 con la propria torre e quindi arroccare sul lato di Donna; il problema è che dopo 16...Tg8, il B. replica con 17.f4, seguita dall'inevitabile f4-f5, creando irresistibili minacce contro la casa e6. Il N. potrebbe proseguire solo con 16...Df6 e se il B. proseguisse con 17.Axd5 cxd5 (non 17...Dxe5 18.Axc6+) 18.Dxd5?, allora dopo 18...0-0! non avrebbe nulla di meglio che entrare in un finale pressoché pari dopo 19.De5 Dxf2 20.Te2 Df6 21.Dxf6 gxf6 22.Tf1 Rg7. Comunque alla 18ª mossa il B. può proseguire con 18.Dxf6! gxf6 19.f4 e il N. si trova di fronte ad una spiacevole scelta: tollerare un pedone in f5, garantendo così un notevole vantaggio al B. nel finale, oppure giocare ...f5, relegando così il proprio alfiere fuori dal gioco. Dato che il B. può trasferire con profitto il proprio cavallo in f3 in una posizione più attiva, sembra proprio che 16...0-0 sia l'unica mossa disponibile per il N.

17.Ce4!

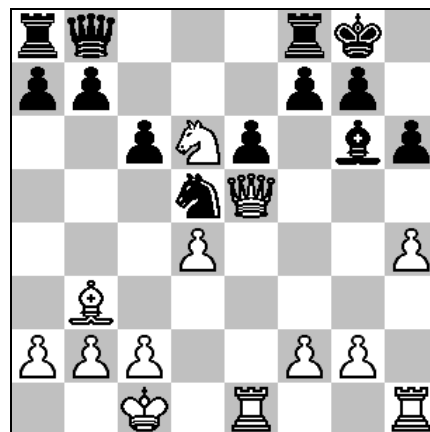
E' tempo di trasferire il cavallo in una posizione migliore e a tal proposito il B. escogita una manovra forzata di quattro mosse. Era allettante 17.f4, con l'idea di avanzare in f5; esiste solo una difesa adeguata, anche se pienamente soddisfacente - 17...Te8 - e il B, oltre ad aver indebolito notevolmente il proprio lato di Re, non ha ottenuto nient'altro. Non sembrano esserci altre possibilità offensive a disposizione e quindi il B. si predispone al cambio delle regine, ritenendo che nel finale il vantaggio di spazio potrà garantirgli migliori possibilità. Naturalmente anche l'aspetto sportivo è importante: avendo due punti in più del mio rivale non intendevo evitare l'entrata in un finale favorevole.

17...Db8

Il B. si è predisposto per iniziare un tematico – ma non per questo meno forte – attacco di pedoni sul lato di Re, dove la posizione dell'alfiere in g6 permette al B. di guadagnare dei tempi. E' già troppo tardi per il N. cercare di replicare con un attacco sul lato opposto, visto che dopo 17...a5 il B. può replicare con 18.a4 e un'eventuale 18...b5 permette il rientro in linee più posizionali; il possesso della casa c5 permette al B. di dormire sonni tranquilli sul lato di Donna.

18.Cd6!

Il B. non è contrario ad un cambio delle regine, ma vuole come compenso la casa e5 per il proprio cavallo. Se il N. provasse a impedire questo proseguendo con 18...b5, allora dopo 19.h5 Ah7 20.Th3! non avrebbe tempo di giocare 20...Td8 in vista della minaccia 21.Tg3.



Il cavallo bianco, abbandonando la casa g3, non solo si trasferisce in una posizione migliore, ma altresì libera la terza traversa per poter manovrare i pezzi pesanti. Questa minaccia forza il N. a proseguire con...

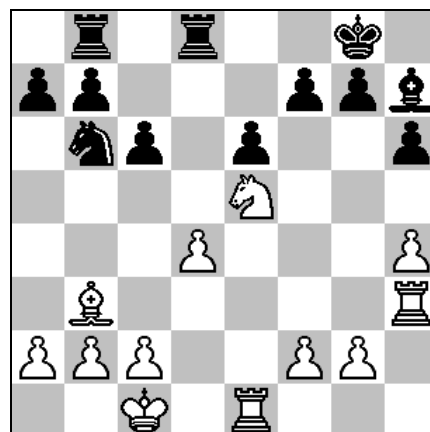
18...Td8 19.Cc4

19.h5 è interessante; dopo 19...Dxd6 20.hxg6 fxg6 21.Dxe6+ Dxe6 22.Txe6, il B. ottiene un finale superiore mentre dopo 19...Ah7, oltre alla possibile ritirata del cavallo in c4, è interessante anche il sacrificio in f7. Su 19...Axf5 il B. può proseguire con 20.Cxb7 Dxb7 21.Txh5, tuttavia a me non piaceva il seguito 19...Axc2! 20.Cxf7 (non c'è nulla di meglio – se 20.Axd5 Dxd6) 20...Dxe5 21.Cxe5 Axb3 22.axb3 Cf4 23.Te4 Txd4.

19...Cb6

Dopo l'immediato cambio in e5 il B. non deve giocare 20.Cxe5, bensì 20.dxe5, rinforzando la casa d6 per il cavallo.

20.Dxb8 Taxb8 21.Ce5 Ah7 22.Th3



Per quanto strano possa sembrare, dopo il cambio delle regine il B. dispone delle migliori possibilità per realizzare con successo un attacco. Adesso non si deve perder tempo a difendere il pedone d4, visto che è evidentemente intoccabile; inoltre, trasferendosi sulla terza traversa, la torre ottiene

una grande libertà di movimento, potendo fra l'altro attaccare il pedone f7 e supportare l'altra torre nel controllo della colonna 'e'. Nonostante il fatto che ben presto i cavalli scompariranno dalla scacchiera, il N. deve risolvere non facili problemi.

22...Cd7

L'accettazione del sacrificio dopo 22...Txd4 avrebbe avuto delle conseguenze infauste dopo 23.Cxf7! Se il N. cattura il cavallo, allora dopo 24.Axe6+ Rf8 (oppure 24...Rg6 25.Tg3+ Rh5 26.Txg7) 25.Tf3+ il Re deve rifugiarsi sulla colonna 'e' e il B. recupera il pezzo. Il N. potrebbe proseguire con 23...Af5, guadagnando un tempo, ma dopo 24.Tf3 Ag4 25.Tg3 Ah5 (non va bene 25...Rxf7 26.Txg4) 26.Ce5 il B. conserva un tangibile vantaggio. Grazie alla mossa del testo, il N. non solo propone il cambio dei cavalli, ma prepara anche una trappola poco evidente. A prima vista sembra che il B. possa giocare subito 23.Cxf7, ma in questo caso il sacrificio risulta scorretto – viene confutato dal seguito 23...Rxf7 24.Axe6+ Rf8 25.Tf3+ Cf6 26.g4 Ag8! 27.g5 Te8 e il N. mantiene il pezzo in più.

Naturalmente non ero entusiasta di una simile variante; ecco perché il B. si predispone di buon grado ad ulteriori semplificazioni, contando di entrare in un finale con migliori prospettive. Ma, come avvenne durante l'11^a partita, il N. non ha debolezze nel proprio campo e quindi il compito si rivela particolarmente arduo

23.c3 Cxe5 24.Txe5 b6

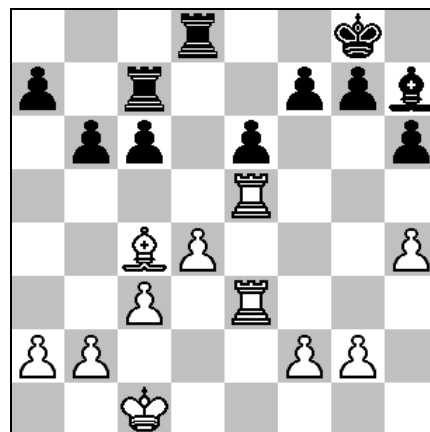
Botvinnik inizia un attivo controgio, senza però portarlo a termine. Se il N. riuscisse a realizzare la spinta ...c5, il labile vantaggio del B. verrebbe annullato, visto che i pezzi neri risulterebbero sufficientemente attivi.

25.The3

Come Korchnoi ha dimostrato, l'immediata 25.Ac4 era migliore; dopo 25...Tbc8 il B. poteva proseguire con 26.b4, rientrando nel seguito avutosi in partita, ma impedendo al N. di ottenere le possibilità che fra poco avremo occasione di analizzare.

25...Tbc8 26.Ac4 Tc7

Molto più forte sembra essere 26...c5 ed è curioso che Botvinnik temesse proprio questa mossa; in effetti il B. dispone di diversi seguiti, ma nessuno di essi gli garantisce un particolare vantaggio. Per esempio è interessante 27.d5 e dopo 27...b5? 28.Axb5 exd5 29.Te8+! Txe8 30.Txe8+ Txe8 31.Axe8, il finale non si presenta favorevole al N, in vista della possibilità da parte del B. di crearsi un pedone passato sul lato di Donna, tuttavia il N. può proseguire con 27...exd5 28.Txd5 (se 28.Axd5 allora 28...Rf8, minacciando ...f6) 28...Txd5 29.Axd5 Rf8.

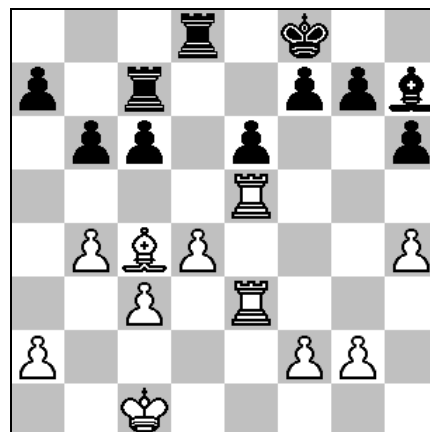


Dopo il cambio dell'ultima coppia di torri, il B. è sicuro di avere un finale superiore grazie all'attiva posizione del proprio Re e alla possibilità di giocare Ae4. Il finale di soli pedoni non è piacevole per il N, ma non è obbligato ad entrarvi visto che, dopo un'eventuale Ae4, il suo alfiere può ritirarsi in g8 e dopo ...e6 il conseguente finale di alfiere dovrebbe garantirgli la patta. Dopo 26...c5 il B. potrebbe proseguire con 27.dxc5 e dopo 27...Txc5? egli può guadagnare un pedone tramite 28.Txc5 bxc5 29.Te5, visto che su 29...Tc8 30.Txe6! risulta decisiva. Comunque dopo 27...bxc5 le torri bianche non sono sistemate bene lungo la colonna 'e' e risulta impossibile trarre vantaggio dalla debolezza del pedone c5.

Riassumendo, dopo l'attiva ...c5 il peggio sarebbe passato per il N, laddove la mossa del testo mi permette di ottenere un significativo vantaggio.

27.b4 Rf8

Già adesso 27...c5 non è più così efficace, sia in base a considerazioni strategiche (dopo 28.dxc5 bxc5, il B. si crea ben presto un pedone passato tramite 29.b5) che tattiche (29.Txc5 Txc5 30.bxc5, e ancora una volta il N. non può giocare 30...Tc8 a causa di 31.Txe6).



28.g4!

Il B. non è in grado di ottenere nulla sul lato di Donna, dato che non v'è nulla da arraffare.

Con la sua ultima mossa egli organizza un assalto pedonale sul lato di Re, collegato a diverse idee: innanzitutto cerca di preparare la spinta del pedone 'f', in modo da aprire la colonna 'e' o, in alternativa, lasciare l'avversario con una brutta debolezza in e6; inoltre intende limitare la mobilità dell'alfiere avversario e, incidentalmente, prepara anche una trappola.

Se adesso il N. proseguisse con 28...f6, sperando nel seguito 29.Txe6? Ag8, il B. potrebbe replicare organizzando un interessante sacrificio di qualità: 29.Tf3 Af5. Valutando questa posizione, ho esaminato due possibilità: la prima tranquilla, che garantisce al B. un sicuro vantaggio dopo 30.Axe6 fxe5 31.Txf5+ Re8 (non va bene 31...Re7 32.Tf7+ Rd6 33.dxe5+) 32.Txe5, con due pedoni e un alfiere attivo come compenso per la qualità; la seconda, molto più tagliente ed eccitante, che ha origine dopo 30.gxf5 fxe5 31.fxe6+ Re8 32.Ad3!. Sulla scacchiera tuttavia non riuscii a trovare un seguito decisivo dopo 32...Tdc8! (unica mossa), di conseguenza avrei probabilmente scelto la prima possibilità. Già in zeitnot, Botvinnik decide di aspettare gli eventi, senza indebolire la propria posizione, ma costringendo il B. a considerare possibilità quali ...f6 oppure ...c5. A tal proposito la mossa...

28...Ag8!

...è adatta allo scopo.

29.Ab3

L'immediata 29.f4 incontra la replica 29...f6! 30.T5e4 Ah7 31.Txe6 Ag8, guadagnando la qualità. Così il B. ritira il proprio alfiere in una casa più sicura.

29...Ah7

Per il momento la spinta in c5 non è praticabile: il B. avrebbe replicato a 29...c5 con 30.bxc5 bxc5 31.Txc5 Txc5 32.dxc5 Tc8 33.Td3! Re7 34.Aa4! Txc5 35.Td7+ Rf6 36.Rb2, ottenendo un chiaro vantaggio. Comunque, al posto della mossa giocata in partita, il N. avrebbe potuto proseguire con 29...Tdc8, minacciando di effettuare in seguito tale avanzata.

30.f4

Le nubi si addensano sopra la posizione del N, ma adesso bisogna decidersi a scegliere la giusta configurazione pedonale sul lato di Re. Ci sono diverse possibilità; ad esempio si può giocare h4-h5 eppoi g5-g6, oppure la diretta f4-f5. Peraltro il N. è praticamente privo di controgioco, così Botvinnik prosegue con la sua manovra di alfiere.

30...Ag8 31.Rb2

Il B. è cosciente del fatto che prima o poi il N. sarà costretto a giocare ...c5 per non rimanere soffocato, quindi toglie il Re dalla colonna. La prossima mossa del N. è prevedibile.

31...Ah7 32.h5

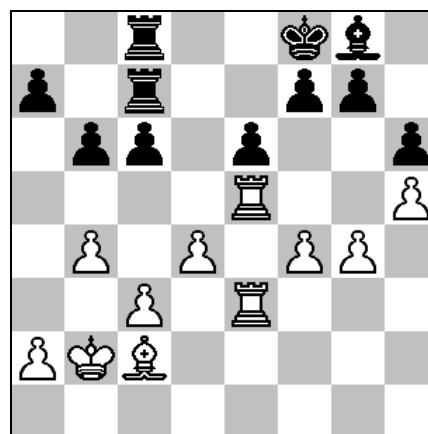
Da un punto di vista scacchistico questa è probabilmente la mossa più precisa, mentre non lo è se consideriamo il lato "sportivo". A questo punto avevo deciso di non assumere alcuna decisione importante prima di aver raggiunto la 40^a mossa, in modo da lasciare alle analisi casalinghe il compito di scegliere il piano più adatto per incrementare il vantaggio posizionale; è possibile, per esempio, trasferire l'alfiere da b3 sul lato di Re, come pure avanzare il pedone 'a' per indebolire ulteriormente il lato di Donna avversario. Sulla scacchiera era difficile valutare i pro e i contro di ogni variante e ogni esperto scacchista avrebbe sicuramente rimandato qualsiasi decisione dopo l'aggiornamento.

Poiché al momento il seguito g4-g5-g6 non rappresenta ancora una minaccia, il N. riesce proprio all'ultimo momento ad ottenere un controgioco grazie a ...

32...Tdc8!

Adesso se 33.g5, il N. tramite 33...c5 solleva dei dubbi sull'avanzata dei pedoni bianchi, visto che adesso esistono degli obiettivi sensibili lungo la quinta traversa.

33.Ac2 Ag8!!



Dopo 33...Axc2 34.Rxc2 c5 35.bxc5 bxc5 il B. avrebbe potuto proseguire con 36.d5, ottenendo un netto vantaggio; adesso invece l'alfiere ritrova vitalità grazie all'entrata in gioco del pedone f7.

34.g5

Dopo prolungata riflessione il B. non trova nulla di meglio, visto che su qualsiasi altra mossa potrebbe seguire ...f6 eppoi ...c5.

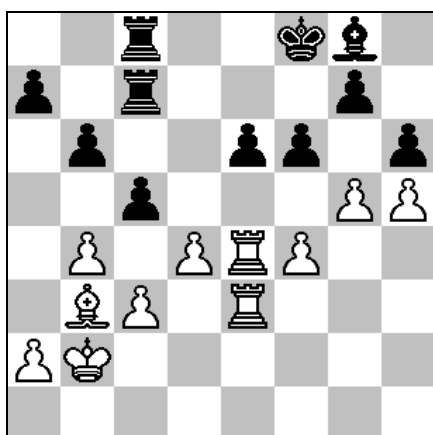
34...f6

Sebbene forzata – si minacciava 35.g6 – è una buona mossa.

35.T5e4

Non conviene cambiare in f6, in quanto il N. otterrebbe la possibilità di controgiocare lungo la colonna 'g'; adesso 35...fxg5 36.fxg5 hxg5 non è buona, in vista di 37.Tg4.

35...c5 36.Ab3?



Questa mossa è un errore che fa sfumare il vantaggio; naturalmente il B. aspira a mantenere la pressione sul pedone e6, ma così facendo i pezzi neri riprendono vigore. Il cambio in f6, seguito da 37.Ab3, avrebbe concesso al N. la possibilità – dopo 37...c4 38.Ac2 – di giocare 38...Tg7, tuttavia migliore risulta essere la semplice 36.dxc5 bxc5 37.b5, che permette al B. di ottenere un grande vantaggio sul lato di Donna. In tal caso il N. avrebbe dovuto monitorare con estrema attenzione ogni movimento dei pezzi bianchi sul lato di Donna – e comunque il B. avrebbe mantenuto buone possibilità di vittoria. Come si suol dire “Fretta, cattiva consigliera!”

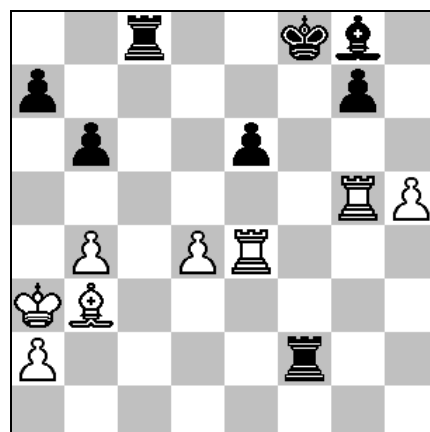
36...cxb4

Adesso le torri nere iniziano a lavorare.

37.cxb4 hxg5

Non solo giocando in maniera semplice prima del controllo del tempo, ma anche aprendo la colonna 'f' per la propria torre.

38.fxg5 fxg5 39.Tg3 Tf7 40.Txg5 Tf2+ 41.Ra3



Durante la 34^a mossa, io avevo valutato questa posizione come estremamente favorevole per il B; comunque dopo le analisi casalinghe – in questa posizione venne aggiornata la partita e Botvinnik imbustò la sua 41^a mossa – mi convinsi che il vantaggio del B. era pressoché nullo. La debolezza del pedone e6 è controbilanciata dalla debolezza del pedone d4 ed è difficile eliminare il pedone g7 – e anche se ciò avvenisse, l'onnipresente alfiere nero potrebbe dire la sua. E solo Dio sa cosa ci sta a fare il Re in a3.

Concentrammo la nostra attenzione sulla risposta più naturale, ossia 41...Af7, e dopo 42.Teg4 Th2 43.Txg7 Txh5, giungemmo alla conclusione che la posizione era completamente pari. Così Koblents ed io decidemmo di non sfidare la sorte e offrimmo la patta prima della ripresa, che naturalmente venne accettata. Botvinnik aveva messo in busta un'altra mossa, che comunque gli garantiva la divisione del punto.

41...Tc7

Lo stesso Botvinnik mostrò la variante principale: 42.Teg4 Tf5 43.Txf5+ exf5 44.Tf4 Axb3 45.Rxb3 Tf7 46.Rc4 Re7 47.Rd5 Rf6 48.Rc6 Rg5 49.Tf1 f4, e il pedone nero non è più debole del collega bianco.

* * *

La pressione posizionale esercitata durante la quindicesima partita non ha sortito alcunché, se non mezzo punto in più per entrambi i giocatori, fornendo altresì lo spunto per affibbiare agli articoli sul match titoli quali “Ancora patta”, “Un'altra patta” ecc. Ciò nonostante la partita risultò alquanto faticosa e la prossima prova – il turno col N. – creava qualche preoccupazione. Era opinione comune che Botvinnik non avrebbe utilizzato la stessa variante, indipendentemente dal risultato ottenuto. Comunque dopo aver riflettuto

attentamente decidemmo di assumerci un rischio ed entrare nella “tana del lupo”. Era evidente che Botvinnik, durante la quattordicesima partita, non fosse preparato per affrontare adeguatamente la variante avutasi in partita, ma aveva avuto tutto il tempo per consultare un libro di aperture. Avevamo quindi deciso di mettere alla prova la variante esaminata da Taimanov, della quale si era parlato nelle note durante la quattordicesima partita, ma era destino che le nostre speranze non potessero essere realizzate! V'è da dire che questa volta il N. fu in grado di ottenere una partita soddisfacente alla fine della fase di apertura, ma stava diventando sempre più difficile pareggiare ogni singola partita. Se la tredicesima e la quattordicesima partita si svolsero su un binario di completa parità, mentre la quindicesima finì patta grazie all'accurata difesa predisposta da Botvinnik, la sedicesima partita rappresentò un chiaro segnale dell'intenzione da parte del Campione del Mondo di assumere l'iniziativa. Questa volta comunque non mancarono le complicazioni.

* * *

16ª Partita

Botvinnik-Tal

Difesa Nimzoindiana

1.d4 Cf6 2.c4 e6 3.Cc3 Ab4 4.a3 Axc3+ 5.bxc3 Ce4 6.Dc2

Una mossa raccomandata da tutti i libri di teoria; ciò nonostante ritengo che il N. non incontri particolari difficoltà dopo questa mossa. Anche questa partita tutto sommato lo dimostrerà.

6...f5 7.Ch3

Ho l'impressione che Botvinnik abbia perso un po' troppo tempo per eseguire questa mossa e ciò non mi dispiacque affatto, visto che i quindici minuti utilizzati avrebbero potuto tornargli utili nel seguito della partita. Non è escluso che Botvinnik e il suo secondo siano giunti alla conclusione che l'esperimento del N. nella 14ª partita fosse fine a se stesso e non replicabile, oppure che avessero preparato una continuazione più forte da utilizzare solo verso la fine del match; comunque sia, la posizione soddisfacente che ho ottenuto alla fine dell'apertura ha accresciuto la fiducia nelle mie possibilità. La mossa 7.Ch3 è legata ad un interessante piano strategico – il B. permette un'eventuale ...Dh4+, ma costringe il cavallo nemico ad abbandonare l'avamposto tramite f2-f3, per poi proseguire con e2-e4. A dire il vero però, questo seguito non garantisce al B. un particolare vantaggio.

7...d6

Durante la 18ª partita giocai 7...0-0, un seguito sicuramente più “estetico”. In questa occasione tuttavia non volli intraprendere alcuna azione contro il centro del B. prima di aver chiamato a raccolta tutte le mie armate.

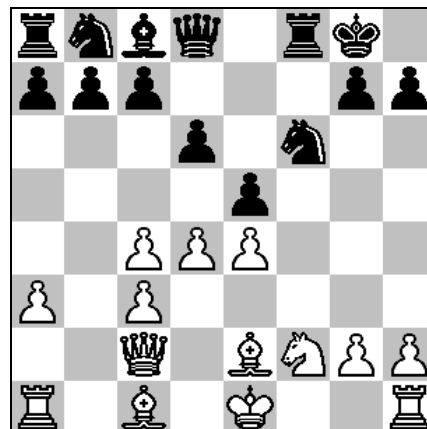
8.f3 Cf6 9.e4

Nella partita Tolush-Lutikov (Semifinale del 26° Campionato dell'URSS, Mosca 1958) il Grande Maestro di Leningrado giocò la più debole 9.Ag5 e dopo 9...e5 10.e3 h6 11.Ah4 De7, il N. ottenne una posizione estremamente soddisfacente. Quindi se il B. intende in qualche modo sfruttare la posizione laterale del proprio cavallo deve tentare qualcosa di nuovo.

9...fxe4 10.fxe4 e5

Dopo 10...0-0, il B. ha la possibilità di agitare le acque – sempre che lo voglia - tramite 11.e5 dxe5 12.dxe5 Cg4 13.Ad3 – oppure 13.Ag5.

11.Cf2 0-0 12.Ae2



Taimanov considera la posizione raggiunta più o meno equilibrata. Nel corso della partita, la coppia degli alfieri bianca risulterà piuttosto inefficace, laddove un'eventuale c4-c5 avrebbe consentito agli araldi di sprigionare molta più vitalità della coppia di cavalli del N. Appare chiaro che mosse quali 12...Cc6 oppure 12...De8 non potevano soddisfarmi, sebbene risultino nello spirito della Nimzoindiana, quindi decisi di limitare drasticamente il raggio di azione degli alfieri bianchi, cedendo però la casa d5 dopo...

12...c5

...che è indubbiamente la mossa migliore. Il seguito della partita dimostrerà che il possesso della casa d5 non offrirà al B. più della parità.

13.dxe5

Naturalmente sarebbe stato un grosso errore chiudere il centro con 13.d5, dato che nella posizione risultante gli alfieri bianchi avrebbero

trovato molte difficoltà ad attivarsi, senza peraltro che il B. potesse ottenere alcun compenso posizionale.

Il tentativo di mantenere la tensione nel centro con 13.Ae3 conduce dopo 13...cxd4 14.cxd4 Cc6 ad una posizione dove il N. lotta con successo per il possesso della casa d5. Nella variante 15.d5 Cd4 16.Axd4 exd4, il N. può anche abbandonare al suo destino il pedone 'd', dato che gli avamposti ottenuti in e5 e c5 gli garantiscono un compenso più che adeguato.

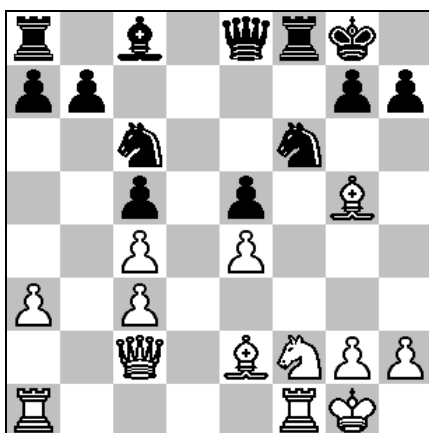
13...dxe5 14.0-0

Iniziando una lotta di posizione. Il B. intende eliminare i pezzi che controllano la casa d5 per poi sistemarvi il proprio cavallo, ma il guardiano nero più affidabile – l'alfiere campochiaro – non abbandonerà la sua postazione.

14...Cc6 15.Ag5

Il B. ha a disposizione l'astuta continuazione 15.Cd1, con l'idea di trasferire il cavallo in d5 senza cambiare l'alfiere campochiaro. Il tentativo di impedire 15.Cd1 tramite 15...Cd4 viene frustrato dal seguito 16.cxd4 Dxd4+ 17.Ce3 Dxa1 18.Ab2, vincendo la regina. Io intendevo proseguire su 15.Cd1 con 15...Ag4!, in modo che dopo 16.Axg4 Cxg4 17.Txf8+ Dxf8 il B. deve giocare h2-h3, prima di trasferire il cavallo in d5; in tal caso però il cavallo nero – via h5 – può raggiungere f4 e d3. Comunque sia, dopo 15.Cd1 la lotta assumeva un andamento complicato e - a mio avviso – Botvinnik avrebbe dovuto giocare in questo modo. Dopo la mossa del testo il N, grazie ad una serie di mosse precise, riesce a sbarazzarsi dei pericoli più imminenti.

15...De8



Naturalmente non avevo intenzione di rimanere sotto l'effetto dell'inchiodatura, dato che il B. avrebbe potuto proseguire con Cg4 oppure Ag4. Verso la fine del match la fatica inizia a farsi sentire per entrambi i contendenti e questo

talvolta conduce ad analizzare varianti davvero "esilaranti"; nel caso specifico, dopo aver giocato la mia ultima mossa, improvvisamente "scoprii" che il B. disponeva di una "vittoria forzata" dopo 16.Cd3!!? Il pedone c5 è sotto attacco e il B. minaccia di rovinare la struttura pedonale avversaria sul lato di Re; il seguito 16...Cxe4 mi sembrava insufficiente dopo 17.Txf8+ Dxf8 18.Cxe5!? Cxg5 19.Dxh7+ matto!! e fu solo dopo essere entrato nel panico più assoluto che fui in grado di realizzare che nella posizione finale il cavallo nero difende la casa h7! [A dire il vero anche la regina in h7 non è protetta...NdT] Questo tipo di matto non compare molto spesso nelle competizioni di un certo livello.

Naturalmente Botvinnik non ha trovato questa "splendida" variante e così ha proseguito nella sua idea originale.

16.Cd1

Ma adesso, visto che alla minaccia contro la casa f6 non è collegata un'ulteriore ondata d'assalto, il N. può proseguire con...

16...Dg6

...forzando delle semplificazioni.

17.Axf6 Txf6 18.Ce3

Completando il raggruppamento delle forze. Il N. deve rimanere sulla difensiva, visto che non è ancora riuscito a sviluppare i pezzi sul lato di Donna. Non mi piaceva l'immediata 18...Ae6 in vista di 19.Cf5, con susseguente pressione lungo la colonna 'f'; il cambio in f5 non solo avrebbe garantito al B. una maggioranza di pedoni sul lato di Re, ma anche l'ottima casa e4 per la regina e avrebbe aperto la diagonale per l'alfiere campochiaro. Quando l'avversario ottiene delle possibilità sul lato di Re è buona cosa procedere a delle semplificazioni.

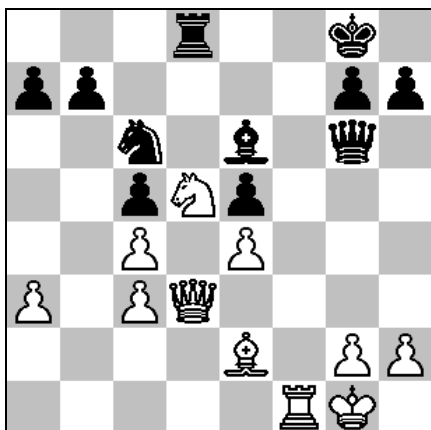
18...Txf1+ 19.Txf1 Ae6

Il N. completa lo sviluppo delle proprie armate. Più debole era 19...Dg5 a causa di 20.Tf3, e la regina nera finisce sotto attacco. Invece dopo la mossa del testo 20.Tf3 non dà nulla, in quanto il N. può replicare 20...Tf8. Su 20.Cf5 avevo intenzione di proseguire con 20...Td8 21.Tf3 Axf5 22.exf5 Dg5 e adesso 23.Ad3 non funziona per 23...e4 24.Axe4 Td2 25.Tg3 Df4, con minacce alquanto spiacevoli.

20.Dd3

Portando la regina nel vivo della lotta e cercando di trarre vantaggio dalla debolezza in d6. La risposta del N. è ovvia.

20...Td8 21.Cd5



21...Tf8?

Proprio nel momento in cui tutto quello che resta da fare al N. per ottenere la completa parità è trovare una sola mossa, egli smarrisce la strada maestra e adesso sarà costretto per molto tempo a condurre una dura battaglia. Era assolutamente necessario impedire ai pezzi bianchi di penetrare nelle retrovie del N; ci si poteva difendere dalla minaccia 22.Ce7+ con la semplice 21...Td7, e solo dopo questa mossa proporre il cambio delle torri con ...Tf7. Il B. non sarebbe stato in grado di creare delle immediate minacce e, chissà, forse nel finale le possibilità del N. sarebbero risultate superiori a causa delle debolezze bianche sul lato di Donna. Ora sorprendentemente i pezzi bianchi ritornano in vita.

22.Cc7!

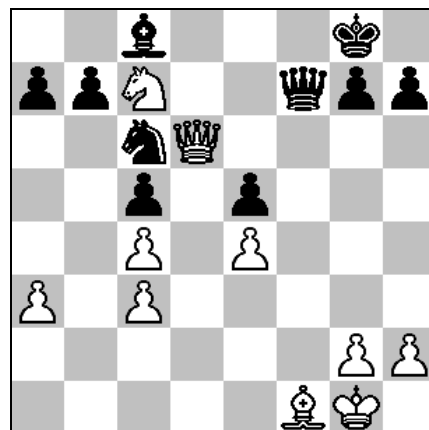
Di per se stesso il cavallo non crea particolari pericoli, tuttavia dopo il cambio delle torri la regina correrà in suo aiuto e questo "duo" attaccherà il lato di Donna avversario. Per impedire questo il N. avrebbe dovuto riconoscere il proprio errore e ritirare la torre in d8; in tal caso il seguito 23.Cxe6 Dxe6 risulta sfavorevole al B. Io non volevo cedere il controllo della colonna dopo 23.Df3, così dopo aver calcolato un numero di varianti collegate al cambio delle torri, mi convinsi che il N. poteva difendersi con successo e giocai...

22...Txf1+ 23.Axf1 Df7

La ritirata d'alfiere è peggiore – su 23...Af7 è buona 24.Dd7, mentre dopo 23...Ac8 può seguire 24.Dd5+ Df7 25.Cb5 e il N. è sotto pressione.

24.Dd6 Ac8

Era impossibile 24...Axc4 per 25.Axc4 Dxc4 26.Ce6 Rf7 27.Df8+ e il N. perde la regina o prende matto. Ora è evidente che il cavallo bianco deve abbandonare la casa c7, così da poter attaccare il pedone nero in c5. Il metodo più diretto è 25.Cd5 e dopo 25...Df8, 26.Dc7; sembra che il N. abbia delle difficoltà a difendersi, ma in realtà ci sono un paio di seguiti a sua disposizione.



In partita avevo analizzato la manovra 26...De8 e in vista della minaccia ...Dd7, il B. non ha di meglio che giocare 27.Dd6. L'altra via a disposizione è ancora più efficace: 26...Rh8! e il B. non può impedire ...Dd8; se Dc7 allora segue ...Dg8 (è chiaro che l'immediata 26...Dd8 conduce alla perdita di un pezzo dopo 27.Dxd8+ Cxd8 28.Ce7+) Un finale complicato ha origine dalla mossa 25.Dd5, ma dopo 25...Dxd5 26.cxd5 Ca5 27.d6 c4!, il pedone passato del B. viene neutralizzato.

Il B. dispone di un'altra mossa interessante: 25.Cb5. Se il N. proseguisse inavvertitamente con 25...a6?, allora dopo 26.Cc7! avrebbe non pochi problemi nel fronteggiare la spiacevole minaccia 27. Cxa6. 26...De7 non aiuta, in quanto potrebbe seguire 27.Dd5+ eppoi Cxa6, tuttavia il N. non deve temere questo seguito, visto che può continuare con 25...De7 26.Dxe7 Cxe7 27.Cxa7 Ad7 e il pedone in più del B. è privo di significato. Botvinnik trova la continuazione migliore, che pone immediati problemi al N.

25.Ca6!

E' evidente che il N. perderà un pedone. Dopo 25...De7 26.Dxe7 Cxe7 27.Cxc5, il finale che ne risulta forse può assicurare la patta, ma comunque non è così facile da giocare. Traendo vantaggio dalla posizione defilata dei pezzi avversari, il N. prova a creare un veloce controgio sul lato di Re e a tal scopo la mossa più indicata è...

25...Df4

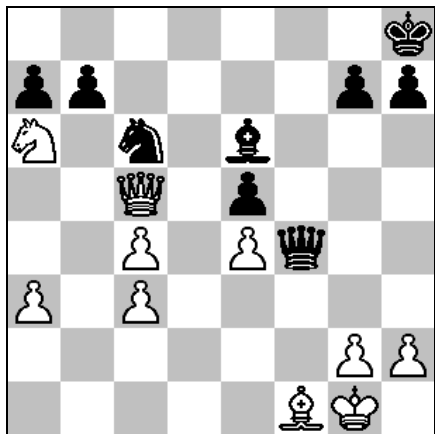
Adesso la posizione, che fino a qualche mossa fa era tranquilla, ha cambiato completamente le proprie caratteristiche. La regina nera inizia a disturbare il monarca avversario e se riuscisse a respingere la carica della cavalleria bianca (impresa nient'affatto impossibile) l'attacco del N. potrebbe profilarsi minaccioso. E' prematuro per il B. proseguire con 26.Cxc5, dato che dopo 26...De3+ 27.Rh1 Df2 risulta impossibile difendere contemporaneamente le case f1, e1 e c5. Dopo 26.Dxc5 la risposta più semplice è 26...Dxe4.

26.Dd5+

Spingendo nell'angolo il Re nero.

26...Rh8 27.Dxc5 Ae6

Sviluppando l'alfiere e difendendosi dal matto. Il N. minaccia ancora ...Dxe4, inoltre dispone di un seguito che, a mio avviso, il B. sottovaluta.



28.Cc7

Una posizione estremamente interessante: entrambe le parti hanno il cavallo e la regina pronti per un eventuale attacco, mentre l'alfiere dirige le operazioni in difesa. "Come può essere?" dirà il lettore. Lo vedete, è chiaro che il cavallo in c6 non è in grado di partecipare ad una qualsiasi azione offensiva, tuttavia può dire la sua tramite la mossa ...Cd4!; dopo cxd4 De3+, Rh1 Df2, l'attiva posizione garantisce al N. perlomeno la patta. In realtà il B. può rendere inefficace questo seguito proseguendo con 28.Cb4; adesso la mossa 28...Cd4 incontra la replica 29.Cd3 De3+ 30.Rh1 e il cavallo bianco copre le case vulnerabili nel proprio campo. Io intendevo proseguire dopo 28.Cb4 con 28...b6! 29.Df2 Dxf2+ (non va bene 29...Dxe4 per 30.Ad3 e la regina nera è sovraccarica) 30.Rxf2 Cb8! (peggiore è 30...Ca5 31.c5 bxc5 32.Cd3) e nel finale che ha origine il pedone in più non ha significato.

Con la mossa del testo, Botvinnik intendeva trasferire il cavallo in e8, casa dalla quale non solo mantiene l'attacco sul lato di Donna (dopo un'eventuale Ce6), ma minaccia anche il monarca avversario (per esempio ...Dxe4, Df8) e solo all'ultimo momento si è accorto che l'iniziativa del N. si sviluppa rapidamente. Dopo l'ovvia risposta...

28...Ag8

...il B, dopo lunga riflessione, decide di ripiegare in difesa.

29.Df2 Dxe4 30.Ce8 Dg6

Era minacciata la spiacevole 30.Df8 Dg6 31.Ad3. Nel contempo il N. sgombra la strada al pedone di Re e il cavallo entra prepotentemente nel vivo del gioco.

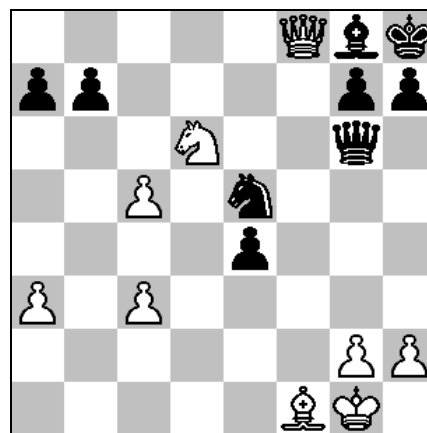
31.Df8 e4

Nonostante l'esiguità del materiale presente sulla scacchiera, la posizione è piuttosto insidiosa. In pratica il N. ha un pedone in più, ma è costretto a difendere il punto g7; se il B. riuscisse a far partecipare all'attacco anche il proprio alfiere sarebbe problematico per il N. difendersi.

32.Cd6

Logica. Da f5 il cavallo risulterà egualmente efficace, ma sarà più vicino al proprio Re e al pericoloso pedone nemico. Naturalmente anche il N. attiva il suo destriero.

32...Ce5 33.c5



Rinforzando la posizione del cavallo e preparando l'arrivo dell'alfiere in c4. Qui mi fermai ad analizzare la posizione ed ebbi l'impressione che il N. stesse meglio, visto che se gli riuscisse di allentare la pressione avversaria il finale risultante gli sarebbe favorevole – i pedoni bianchi sul lato di Donna sono deboli. Ma il desiderio di giocare per l'attacco ebbe il sopravvento e oltre a scegliere una continuazione inferiore caddi - per la seconda volta nella partita (la prima fu durante la 16ª mossa) - vittima di un'allucinazione, cosa che mi costrinse a lottare ancora per raggiungere la patta.

Proseguendo con 33...Dg5, il N. ottiene una posizione eccellente: innanzitutto il B. non può giocare né 34.Cf5, per il seguito 34...Cd7 35.h4 Dg6 36.Dxg8+ Rxg8 37.Ce7+ Rf7 38.Cxg6 Rxg6, né 34.Ac4, in quanto il N. può continuare con 34...De3+ 35.Rf1 Dc1+ 36.Rf2 Dd2+ 37.Rf1 (è impossibile 37.Rg3 per 37...De3+ eppoi 38...Cg6+) 37...Dd1+ 38.Rf2 e3+! 39.Rxe3 Cxc4+ 40.Cxc4 Db3 e il N. probabilmente vince un pedone. Quindi appare chiaro che dopo 33...Dg5, la continuazione più forte a disposizione del B. è 34.h3 h6 35.Cxe4 De3+ 36.Cf2 Dxc3 37.De7. Tuttavia tutto questo non mi sembrò sufficiente, così rivalutando le possibilità che offre la posizione commisi un grave errore.

33...Cd3?

L'idea del N. è evidente: bloccare la via di fuga dell'alfiere avversario trasferendo inoltre la regina in e3 per minacciare il pedone, tuttavia dopo...

34.Cf5

...rimasi pietrificato nel vedere che la difesa che avevo predisposto per contrastare la minaccia 35.Ce7 – 34...Dg5 35.h4 Df4 – non funziona per il matto in una mossa dopo 36.Dxg7. Avevo semplicemente dimenticato che il cavallo da f5 minaccia non solo la casa e7 ma anche g7. E' quindi necessario approntare delle modifiche al piano.

34...Ce5

In simili posizioni, la perdita di due tempi non può rimanere impunita.

35.Ce7 Df7

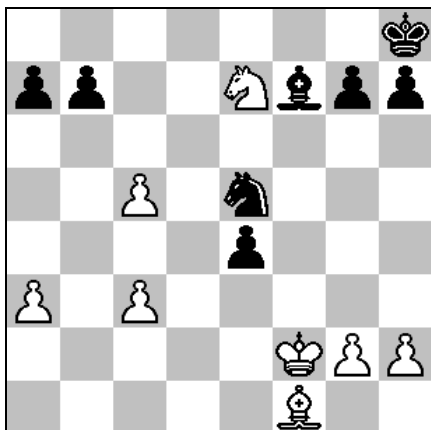
E' necessario entrare in un finale inferiore. Dopo 35...De6 i pezzi neri sono sistemati male e il B, proseguendo con 36.Cxg8 Dxg8 37.De7, potrebbe ottenere un significativo vantaggio posizionale (il N. non ha di meglio che proseguire con 37...Db8). Con la mossa del testo, se non altro il N. forza il cambio delle regine.

36.Dxf7

Il cambio in g8 garantisce al N. un finale pari: 36.Dxg8+ Dxg8 37.Cxg8 Rxg8 38.Rf2 Cd7 39.c6 bxc6 40.Re3 Cf6 41.Rd4 Rf7 e sebbene il pedone in più non abbia un particolare significato, il Re bianco si avventura pericolosamente verso il lato di Donna.

36...Axf7 37.Rf2

Il pedone in c5 limita i movimenti del cavallo avversario; ad esempio dopo 37...Cd7 può seguire 38.c6. Peraltro il B. già minaccia 38.Re3, mentre il monarca nero è chiuso nell'angolo. Il N. è in grado di impedire l'avanzata del Re avversario solo tramite...



37...Ac4! 38.Axc4

Un momento cruciale della partita: sembra che il B. possa ottenere un finale superiore dopo 38.c6 bxc6 (38...Cxc6 39.Axc4 Cxe7 40.Re3) 39.Cxc6, e da qualsiasi parte lo si guardi questo finale (cavallo contro alfiere o alfiere contro cavallo) il finale è favorevole al primo giocatore. Comunque il N. dispone del seguito 39...e3+!, che gli permette di salvarsi sia dopo 40.Rxe3 Axf1 41.Cxe5 Axc4 42.Rd4 g6 43.Rc5 Rg7 44.Rd6 Rf6, che dopo 40.Rg1 Axf1 41.Cxe5 Ae2.

Botvinnik, in forte zeitnot, forza gli eventi e trasporta la partita in un finale patto.

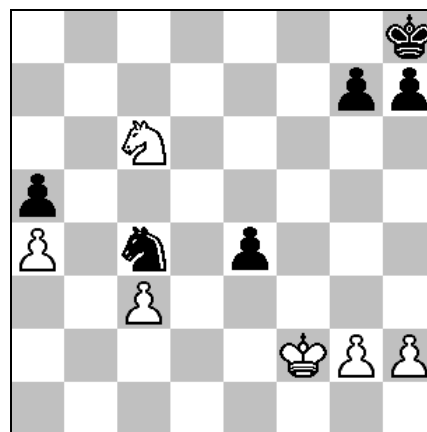
38...Cxc4 39.c6

Dopo 39.Cc8 Cxa3 40.Cxa7 Cc4, la patta è evidente.

39...bxc6 40.Cxc6 a5

In questa posizione la partita venne aggiornata e Botvinnik imbustò la sua 41^a mossa, che questa volta non poteva essere diversa da...

41.a4



Una volta arrivati a casa, ci convincemmo presto che non era possibile realizzare la posizione più attiva del pedone passato in e4. Per esempio, dopo 41...Rg8 può seguire 42.Rg3 g5 43.Rg4 eppoi Rf5 e Cd4, mentre dopo 41...g5 il B. si garantisce la patta tramite 42.Cxa5! Cxa5 43.Re3 Cb3 44.Rxe4 Cc5+ 45.Rf5 Cxa4 46.c4. Quindi la stessa sera offrii la patta a Botvinnik, il quale, dopo una notte di riflessione, decise di accettarla.

* * *

In precedenza avevo affermato che il tentativo di dare al match un andamento pacifico tramite un gioco tranquillo era per me più facile dirlo che realizzarlo e la dimostrazione pratica avvenne durante la diciassettesima partita, che si rivelò un autentico fiasco per il sottoscritto. E' difficile

sforzarsi di giocare ogni partita alla ricerca della vittoria, ma è ancora più difficile raggiungere l'obiettivo "a passo di lumaca"; insomma, mi sembrava che pattare sette delle rimanenti otto partite fosse un compito incredibilmente arduo.

Fin dall'inizio della prossima partita e durante tutta la fase di apertura ero convinto di essere in grado di seguire alla lettera il suggerimento del mio esperto secondo, che mi avvertiva di mantenere il vantaggio accumulato. Ma in uno dei momenti più accesi della lotta (probabilmente questa sensazione risulta familiare a tutti gli scacchisti) fui improvvisamente e irresistibilmente attratto da ciò che era "proibito", così alla fine il gioco si fece molto rischioso, forse troppo. Non è escluso che una simile tattica possa risultare plausibile durante un match – dopo una serie di partite relativamente tranquille la lotta subisce una brusca trasformazione; certo è che il mio gioco avventuroso e antiposizionale deve aver sorpreso alquanto Botvinnik, se si pensa che durante la partita precedente avevo mantenuto un atteggiamento ben diverso.

A mio modo di vedere, la diciassettesima partita illustra alla perfezione lo stile di Botvinnik e la sua incredibile maestria scacchistica, ma nel contempo spiega anche una delle cause principali della sua sconfitta in questo match. Non voglio assolutamente credere che la diciassettesima partita rappresenti il culmine della mia creatività in campo scacchistico (è meglio cercare altrove un modello più rappresentativo) ma, come si suol dire "Que sera, sera". Nel seguire questo incontro, alcuni lettori trarranno l'impressione che una partita a scacchi debba essere condotta seguendo criteri logici e sistematici, mentre altri apprezzeranno invece la natura psicologica di tale lotta.

* * *

17^a Partita

Tal-Botvinnik
Difesa Caro-Kann

1.e4 c6

Questa mossa rappresenta una sfida. Botvinnik dimostra di non volere affrettarsi a recuperare i punti di svantaggio e non sembra aver nulla da obiettare su una pacifica conclusione della partita. Peraltro mi è difficile capire perché abbia preferito proseguire nella tattica che avevo preparato per questa partita, rifiutando testardamente di entrare nella variante più tranquilla - che peraltro la teoria reputa come la migliore, ossia 2.d4 d5 3.Cc3 dxe4 4.Cxe4 Af5 5.Cg3 Ag6 6.h4 h6 7.Cf3 Cd7 8.Ad3

ecc. Forse mi sono lasciato condizionare dal fatto che il N. è in grado di ottenere la parità (cosa alquanto difficile da realizzare nella fase iniziale della partita) e questo mi ha convinto a cercare altre possibilità. La scelta di questa apertura da parte del mio avversario probabilmente si basava sulla convinzione che il B. avrebbe cercato di confutarla immediatamente; in tal caso il N. avrebbe potuto aspirare non solo alla parità, ma anche ad un vantaggio. Il duello psicologico questa volta è stato vinto da Botvinnik.

Durante la 17^a partita (sfortunatamente fu l'ultima dove apparve la difesa Caro-Kann) il B. utilizzò ancora un sistema decisamente rischioso, ma questa volta senza trarne alcun beneficio.

2.d4 d5 3.Cc3 dxe4 4.Cxe4 Af5 5.Cg3 Ag6 6.Ac4

Per coloro che amano attaccare sin dalle prime mosse, voglio rendere noto il fatto che esiste una curiosa continuazione che, per quanto ne so io, non è mai stata sperimentata nella pratica dei tornei - 6.f4!?. L'idea dietro questa antiposizionale e superficiale mossa risiede nel fatto che essa rafforza il controllo sulla casa e5. Dopo 6...e6, esiste la sorprendente continuazione 7.h4 h6 e adesso la partita s'incanala su binari conosciuti: 8.Cf3 Cd7 9.Ce5 - oppure 9.Ad3. Naturalmente 6.f4 ha il suo lato oscuro – indebolisce le case centrali e crea dei problemi all'alfiere camposcuro ecc. ecc. Se il N. procedesse con il cambio dei cavalli, il pedone si sposterebbe in e5 e il B. avrebbe a disposizione la colonna 'f': se invece egli riuscisse ad organizzare la spinta in f5, potrebbe ben presto ottenere una pericolosa iniziativa; in ogni caso questa continuazione poco considerata merita di essere esaminata più a fondo. In questa situazione tuttavia non ritenevo di avere il diritto di entrare in simili complicazioni, ecco perché il B. decide di ripetere la variante che ha già adottato con successo durante la 15^a partita, anche se questa volta Botvinnik gioca la fase iniziale della partita in modo più preciso.

6...e6 7.C1e2 Cf6

In questo modo il N. evita il cambio del proprio alfiere camposcuro. Perché Botvinnik non decise di adottare questa variante durante la 15^a partita?

Dopo 7...Cf6, il Grande Maestro Paul Keres ha adottato con successo la seguente variante: 8.0-0 Ad6 9.f4 Dc7 10.f5 exf5 11.Cxf5 Axf2+ 12.Rh1. Nel corso della nostra preparazione non abbiamo analizzato in dettaglio questo seguito, tuttavia mi sembra di poter affermare che il N. sia in grado di ottenere una partita soddisfacente; egli, per esempio, avrebbe potuto recepire l'interessante suggerimento di Makagonov - 9...Af5 – e metterlo in pratica; comunque sia, se Botvinnik si è

addentrato in questa variante mi sembra chiaro che l'ha analizzata e così decisi di "fidarmi sulla parola".

8.Cf4

Venti minuti per giocare questa mossa: avanzare o non avanzare – questo è il problema!

8...Ad6

Con quest'ordine di mosse il N. può evitare il cambio del proprio alfiere. Adesso 9.h4 Dc7 10.h5 Axc2 non ottiene lo scopo.

9.Cxg6

Come regola generale, in simili posizioni non è raccomandabile aprire la colonna per la torre, tuttavia non riuscivo a trovare una continuazione migliore. Se il B. arrocca, dopo 9...Cbd7 il N. prepara con cura la spinta ...e5, mettendo in rilievo la sfortunata posizione del cavallo bianco.

9...hxcg6 10.Ag5

Considerando il seguito, non è una mossa particolarmente buona. Se il B. intende arroccare corto è meglio che lo faccia immediatamente; in tal caso l'attiva 10...Cg4 non otterrebbe alcunché, in vista di 11.Te1. Quindi, se egli ritiene che l'arrocco è una mossa forte, perché non giocarla? La posizione dell'alfiere sarà fonte di preoccupazione in futuro.

10...Cbd7

Poiché l'inchiodatura non lo disturba più di tanto, il N. non si preoccupa delle intenzioni della regina bianca e trasferisce il proprio cavallo in d7.

11.0-0

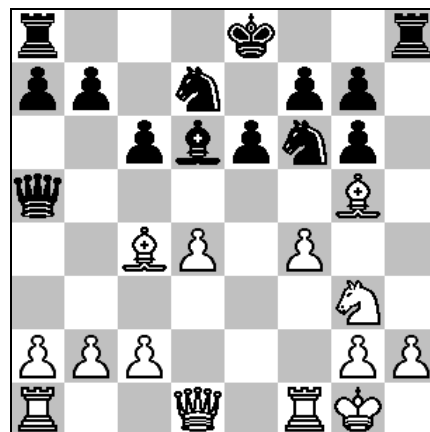
Molto più forte era 11.De2, seguita da 0-0-0 (non così buona risulta 11.Dd2, causa 11...Axc3 12.fxc3 Cg4! e il finale sembra favorevole al N.). E' impossibile affermare che il B. abbia giocato bene l'apertura.

11...Da5

Completando lo sviluppo e guadagnando un tempo. E' chiaro che il N. non ha posizione peggiore.

12.f4?!

"Terribile". "Antiposizionale". "Incredibile" ecc. L'ultima mossa del B. fu adornata da simili epiteti dai commentatori, senza eccezioni. Si potrebbe supporre che il conduttore dei pezzi bianchi non abbia mai letto un libro di scacchi, dove viene spiegato che in una posizione simile, una mossa come 12.f4 indebolisce le case nere, esclude l'alfiere g5 dalla partita e compromette l'intera posizione del B.



Penso che il lettore non mi consideri immodesto se dico di aver considerato tutti questi dettagli durante la partita; ciò nonostante rimane il fatto che la terribile 12.f4 venne giocata. Perché? Adesso proverò a fare un breve riassunto di quello che mi è passato per la mente in quegli otto minuti spesi prima di giocare la mia dodicesima mossa.

Innanzitutto mi convinsi del fatto che il B. non aveva ottenuto un pur minimo vantaggio dall'apertura, anche se dopo 12.Dd2 si poteva tranquillamente raggiungere una posizione di parità. Per quanto ridicolo possa suonare, durante questa cruciale partita un dubbio assillò la mia mente: "Farò in tempo a portare mia moglie a teatro?"

Ad ogni buon conto, in questa posizione il B. non ha una grande scelta: l'alfiere in g5 è sotto attacco e qualsiasi ritirata non sembra particolarmente buona. Peraltro non avevo intenzione di cambiare in f6 e difendere l'alfiere tramite Dc1 appare alquanto passivo; inoltre 12.f4 è palesemente cattiva. In sostanza, tutte le possibili continuazioni non mi soddisfacevano.

Alla fine, il mio sguardo errabondo si concentrò sulla mossa 12.f4. Dapprima provai un senso di disagio, in quanto non sembra esserci alcun seguito che non abbia qualche difetto; inoltre i vantaggi di questa mossa sono poco evidenti, pur tuttavia esistono – anche se non rientrano nella precipua sfera delle 64 case della scacchiera.

Innanzitutto per confutare questa mossa ci si deve imbarcare in una violenta schermaglia tattica che, a giudicare dallo stile di gioco adottato da Botvinnik in questo match, non rientra nelle sue preferenze; inoltre le debolezze nello schieramento del B. possono essere messe in rilievo solo se viene aperto il centro, ma in tal caso sia ...c5 come pure ...e5 accrescerebbero notevolmente la forza degli alfieri bianchi. Infine il N. potrà essere in grado di condurre un attacco solo se arrocca lungo e, in tal caso, la massa pedonale del B. potrà mettersi in moto.

E' possibile che in questa posizione la miglior mossa del N. sia la semplice 12...0-0, tuttavia essa non rappresenta certamente una confutazione.

12...0-0-0

La sfida è stata accettata. Il N. attaccherà lungo la colonna 'h'.

13.a3

Anche il B. ha intenzione di disturbare il monarca avversario, ma per intraprendere simili operazioni sui fianchi bisogna avere sempre un occhio vigile sul centro. Il B. sviluppa (o meglio, cerca di sviluppare) sistematicamente il suo piano d'attacco sul lato di Donna e, nel fare questo, egli ha preventivamente impedito la spinta in c5, che adesso può essere incontrata dal seguito 14.b4 cxb4 15.axb4 Dxb4 16.Ae2! (da qui, l'alfiere può trasferirsi in f3) e con le colonne 'a' e 'b' aperte, il B. ottiene buone possibilità d'attacco.

Poiché dopo un'eventuale b2-b4 la regina nera sarebbe costretta a ritirarsi, Botvinnik anticipa la mossa in modo tale da aver la possibilità di giocare ...Cc6.

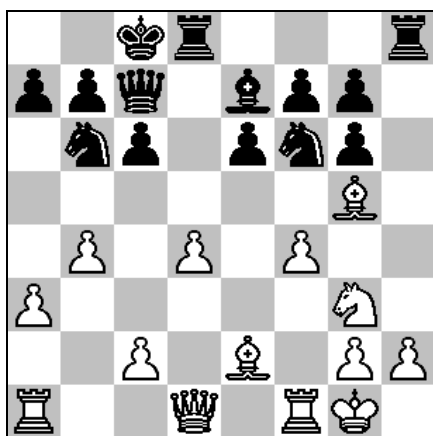
13...Dc7

Più di mezz'ora spesa per questa mossa; tutto sommato non sembra così semplice confutare immediatamente la mossa 12.f4.

14.b4 Cb6

Per sottolineare la cattiva posizione dell'alfiere in g5 il N. poteva giocare 14...Tde8 seguita da ...Ch7, ma in tal caso l'avanzata del pedone 'f' avrebbe indebolito il collega in e6; inoltre il B. avrebbe potuto cambiare in f6 – la sua posizione è già compromessa e una mossa debole in più non fa alcuna differenza. Ma Botvinnik preferisce adottare un seguito posizionale.

15.Ae2 Ae7

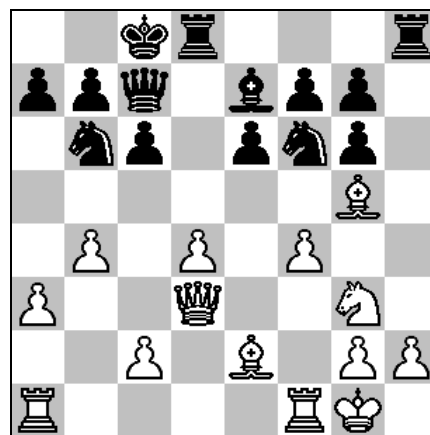


Logica: il N. sgombra la traversa per favorire il trasferimento della torre in d8.

Diversi commentatori erano dell'opinione che dopo 15...e5 il N. si ritrovasse in posizione quasi vincente; in realtà il B. ottiene una posizione promettente dopo 16.fxe5 Axe5 17.Ag4+ Rb8 18.c3, dove gli alfiere bianchi sono in grado di sprigionare tutta la loro potenza.

16.Dd3

Le mosse del B. sono piuttosto ovvie e quindi gli risulta facile trovarle. Per contro il N. ha un enorme ventaglio di continuazioni tutte allettanti, ma egli deve trovarne una che sia oggettivamente anche la più forte e che, nello stesso tempo, confermi la vena creativa con la quale ha approcciato questa posizione.



16...Cfd5

Ancora una volta il N. dispone dell'interessante nonché buona 16...c5. Dopo questa mossa il B, se non vuole cadere in una posizione strategicamente inferiore dopo 17.c3 c4 deve complicare il gioco proseguendo con 17.bxc5 Txd4 18.cxb6 Txd3 19.bxc7 Ac5+ 20.Rh1 (non è possibile 20.Tf2 Txc3 21.hxc3 Ce4 22.Taf1 Cxc3 e matto a seguire) 20...Txc3 e la posizione che ne scaturisce sembra favorevole al N, sebbene dopo 21.Axf6 (più debole è 21.Af3 Cg4 22.h3 Ce3 23.Tfc1 Txf3!, oppure 22.Axg4 Txc3 e il B. non riesce a portare a termine la manovra g3, Rg2 e h3, dato che g3 non è possibile in vista di ...Txc3) 21...gxf6 22.Af3 non penso che il B. debba perdere.

Con la mossa del testo il N. ottiene un notevole vantaggio posizionale, visto che dopo il cambio degli alfiere camposcuro la debolezza in f4 riveste una notevole importanza; tuttavia – da un punto di vista psicologico – il B. ottiene una piccola vittoria: scopre che una delle deficienze della mossa 12.f4 – la posizione dell'alfiere in g5 – in realtà non si è dimostrata tale.

17.Axe7 Dxe7

Su 17...Cxe7 avevo intenzione di proseguire con 18.Ce4, mentre adesso questa risposta incontra la spiacevole 18...Dh4.

18.c4

Ancora una mossa naturale, con la quale il B. sloggia il cavallo avversario dalla sua posizione centrale e prepara l'avanzata di pedoni.

18...Cf6

Il N. ha consumato diverso tempo per resistere alla tentazione di sacrificare un pezzo; egli infatti dispone l'interessante 18...Cxc4!? 19.Dxc4 Dh4, con un buon numero di spiacevoli minacce. Io intendevo difendermi giocando 20.Tf3 Cxf4 21.h3 Txd4 22.Dc5, con una posizione a doppio taglio dove l'alfiere risulta più forte dei pedoni.

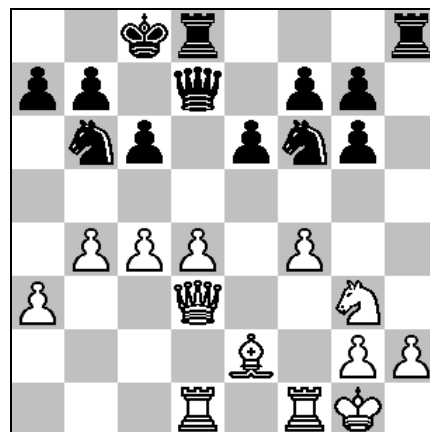
Dopo la ritirata del cavallo mi convinsi che l'idea che stava alla base di 12.f4 era completamente giustificata e solo dopo diverse mosse realizzai la profondità della manovra ideata da Botvinnik. La prima impressione è che l'avanzata dei pedoni bianchi sul lato di Donna sembra pressoché irresistibile, ma Botvinnik dimostra in maniera convincente che questa terribile potenza sprigionata dai pedoni in realtà ha poco valore. Innanzitutto prendiamo in considerazione il pedone d4; sebbene l'apertura della colonna 'd' è lontana dall'essere acquisita, la pressione del N. lungo questa arteria si fa sentire. Inoltre non ci si deve dimenticare della colonna 'h'; per il momento tutto è tranquillo, ma potrebbe ben presto scatenarsi la tempesta.

19.Tab1

Troppo ottimistica: il B. vuole spingere il pedone a2 in condizioni più favorevoli, ma facendo così perde alcuni tempi di vitale importanza. Migliore era l'immediata 19.a4 anche se, durante la partita, non mi piaceva il fatto che il N. potesse eliminare ogni traccia dell'attacco bianco tramite un sacrificio di pezzo: 19...Dxb4 20.a5 Cxc4! 21.Tab1 (la mossa migliore) 21...Dd2 22.Dxc4 Dxd4+ 23.Dxd4 Txd4, e dato che il cavallo non partecipa attivamente alla partita, le colonne aperte ottenute sul lato di Donna non permettono al B. di creare delle reali minacce. In questa posizione il B. potrebbe proseguire con 24.Af3, ottenendo gioco più o meno pari, dato che il N. non ha tempo per giocare 24...Txf4 in vista della replica 25.a6; nel finale che segue le possibilità si equivalgono, mentre dopo la mossa del testo il B. è costretto a difendersi.

19...Dd7! 20.Tbd1

Una mossa inconsistente, ma sinceramente non riuscivo a vedere altro modo per difendere saldamente questo importante pedone. Per esempio dopo 20.Tfd1 può seguire 20...Th4 21.De3 Dc7 22.Tf1 Dd7, con possibile ripetizione della posizione dopo Tfd1 – ma non è detto che il N. sia d'accordo. Dopo la mossa del testo, la lontananza della torre dal lato di Donna impedisce al B. di sviluppare normalmente l'attacco.



20...Rb8

Il N. non ha fretta: prima di tutto il Re provvede alla difesa del pedone a7, in modo tale che un'eventuale 21.a4 rappresenti un vero e proprio sacrificio di pedone. Non è escluso che comunque il B. dovesse proprio giocare questa mossa – dopo 21.a4 Cxa4 22.Da3 Cb6 23.Td2, seguita poi da Tfd1, egli otterrebbe comunque un compenso per il pedone – mentre se il N. non accettasse il sacrificio il B. guadagnerebbe un tempo per l'attacco.

Naturalmente la questione rimane aperta: ha qualche fondamento l'attacco del B? Ho paura che la risposta sia negativa, ma comunque non penso che 21.a4 risulti così pericolosa da perdere del tempo preparandola con una mossa come...

21.Db3

Se il contesto del match fosse stato differente, sicuramente avrei approfondito l'analisi per accertarmi della correttezza del sacrificio di pedone; l'indecisione che induce il B. a utilizzare una combinazione di gioco tagliente e cautela è ben lungi dall'essere la soluzione ideale durante una partita di scacchi.

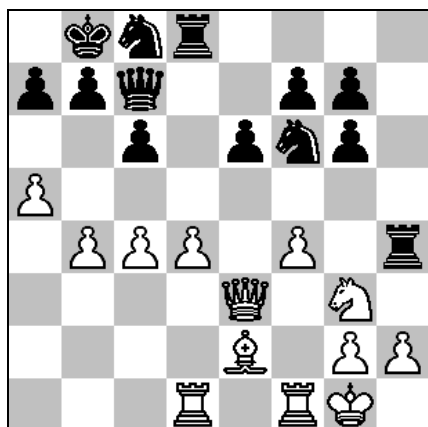
21...Dc7

Manovrando all'interno del proprio campo, il N. non solo sistema le sue armate nelle migliori postazioni difensive, ma riesce anche a mettere sotto pressione i deboli pedoni del B.

22.a4 Th4 23.a5

E difficile decidersi a giocare una mossa simile, visto che il pedone in a4 risulta meglio sistemato per un eventuale attacco. In linea generale, in posizioni simili la spinta b4-b5 risulta molto più pericolosa, ma in questo caso non volevo cedere il pedone a4; ad esempio dopo 23.De3, il N. può tranquillamente proseguire con 23...Cxa4 eppoi ritirare il cavallo in c8 via b6. Adesso il B. non può giocare 24.c5, visto che il N. può proseguire con la forte 24...Cd5 seguita da ...Cac3.

23...Cc8 24.De3



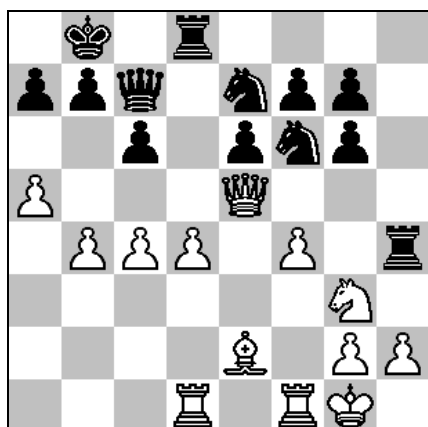
La situazione si è evoluta; il N. ha rinforzato la propria posizione con mosse naturali e ora il B. deve risolvere un difficile problema, ossia come combinare il piacere – l'avanzata pedonale sul lato di Donna – con il dovere – la difesa delle proprie debolezze; v'è da notare inoltre che, dopo aver giocato velocemente la fase di apertura, ho dilapidato tutto il vantaggio di tempo che avevo accumulato. La posizione rimane estremamente complessa e la fase cruciale della partita avrà luogo in una fase di zeitnot reciproco.

24...Ce7

Il N. cerca di indirizzare la partita verso posizioni di facile decifrazione. Con questa mossa egli prepara ...Cf5, in modo da garantirsi un avamposto in e4 per il proprio cavallo dopo un eventuale cambio.

25.De5

Non è una mossa forzata, ma è chiaro che un eventuale cambio di regine non risulterebbe favorevole al N; inoltre in e5 la regina occupa una posizione estremamente attiva. Adesso è presumibile che il N. intenda proseguire con 25...Tdh8 e dopo 26.h3 giocare 26...Cf5, dopodiché il B. sarebbe costretto a cambiare i cavalli o – cosa che avevo intenzione di fare - giocare 27.Ch1. Botvinnik sceglie la continuazione più tranquilla, che consolida la posizione.



25...Thh8 26.b5

Obiettivamente una continuazione rischiosa, ma non vedevo altro modo per rinforzare la posizione; il N. è pronto a proseguire con 26...Cf5 e dopo 27.Cxf5 exf5 la torre si porterebbe ben presto in e8. Quindi il B, noncurante delle debolezze insite nella propria posizione, decide che non è il caso di ritardare ulteriormente l'apertura delle linee sul lato di Donna.

26...cxb5

Si minacciava la spiacevole b5-b6.

27.Dxb5

Naturalmente non ero per niente soddisfatto del seguito 27.cxb5 Ced5 28.Tc1 Dd6, e non c'è alcuna traccia di un attacco del B. Dopo la mossa del testo la colonna 'b' è stata aperta e l'alfiere bianco ottiene libertà di movimento lungo la diagonale, ma tutto questo viene pagato a caro prezzo: le debolezze dei pedoni bianchi sono praticamente insanabili.

27...a6

Sull'immediata 27...Cc6 avrei proseguito giocando come in partita 28.Db2, senza temere il sacrificio del pedone a5. Se il N. non intende guadagnare subito materiale deve ripiegare su una mossa particolarmente forte – ma soprattutto egli deve consolidare la posizione del proprio monarca.

28.Db2 Td7

La casa d7 è ideale per la torre: innanzitutto da qui protegge il "Tallone d'Achille" della posizione nera – il pedone b7 – inoltre garantisce il raddoppio delle torri lungo la colonna 'd' e permette di incrementare la pressione posizionale senza concedere alcun controgio al'avversario.

Il B. decide di ricorrere a misure drastiche – concede la forte casa d5 all'avversario, ma prosegue nell'attacco contro il Re nero.

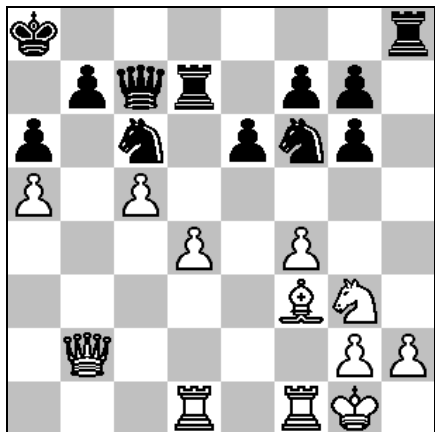
29.c5 Ra8 30.Af3

Mostrando l'intenzione di sacrificare un pedone dopo c5-c6, così da indebolire il lato di Donna avversario. Botvinnik si adopera per impedirlo.

30...Cc6

La raccomandazione di Golombek - 30...Ced5 – è peggiore, dato che dopo 31.Tc1 risulta pericoloso catturare in c4, mentre la minaccia c5-c6 prende corpo. Adesso la posizione del B. è difficile da migliorare, mentre i pedoni sul lato di Donna s'indeboliscono sempre più. E' interessante notare come i cavalli in g3 e f6 rimarranno nelle proprie posizioni fino quasi alla fine della partita; il cavallo nero impedisce alla controparte di raggiungere la casa e4 così da poter raggiungere la casa d6, ma

questo gli impedisce di occupare il solido avamposto in d5. Peraltro non è vantaggioso per il B. spostare il proprio cavallo, visto che in e2 occuperebbe una posizione passiva. Per ravvivare un po' la posizione, il B. decide di eseguire un altro sacrificio posizionale.



31.Axc6

E' un peccato che il B. debba privarsi di un simile alfiere, ma le minacce contro i pedoni bianchi lo impongono. Come compenso egli otterrà una certa libertà di movimento per le proprie torri.

31...Dxc6 32.Tf3

Adesso tutte le speranze del B. sono riposte sul controllo della casa b6; come avevamo già detto, il cavallo nero controllava questa casa. Botvinnik trova il modo di ritardare l'attacco del B.

32...Da4! 33.Tfd3!

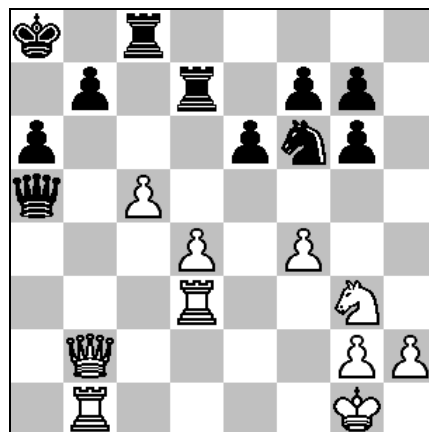
A mio avviso la mossa migliore. La più naturale 33.Tb3 conduce ad una posizione priva di prospettive dopo 33...Thd8, dato che la torre in d1 è costretta a difendere il pedone d4. La flessibile posizione della torre in d3 garantisce alla collega sulla prima traversa libertà di movimento.

33...Tc8

Durante la partita mi sembrava più forte 33...Thd8 34.Ce2 Cd5, per preparare con cura il contraccollo centrale tramite ...f6 e ...e5. Nel corso dell'intera partita Botvinnik ha evitato tutte le continuazioni poco chiare, ma proprio prima del controllo del tempo egli si assume un'importante responsabilità – decide di guadagnare materiale. Questa improvvisa e rischiosa piega assunta dalla partita offre l'ispirazione al B. per lanciare l'attacco.

34.Tb1 Dxa5?!

Non è detto che questa cattura non sia corretta, dato che il N. dispone di notevoli risorse difensive, ma comunque è sempre un rischio effettuarla in zeitnot.



35.Tb3!

Molto più forte di 35.Ta3, visto che dopo 35...Dd8! il N. ha tempo di difendersi tramite ...Tc6.

35...Dc7 36.Da3 Ra7

Era migliore 36...Dd8, così da poter giocare ...Tc6. In tal caso è possibile proseguire con 37.Db2.

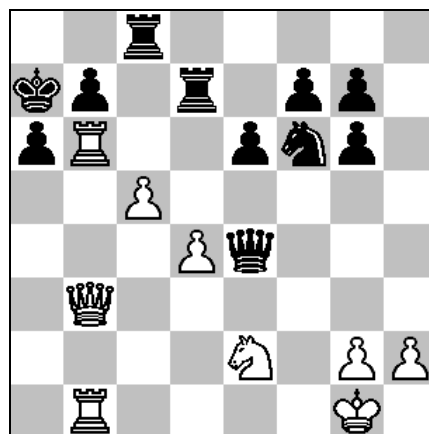
37.Tb6

La fase conclusiva della partita è tipica dello zeitnot; il B. prova a creare continue minacce. Adesso, per esempio, il N. non può proseguire con 37...Cd5 in vista di 38.Ce4 – inoltre si minaccia anche 38.c6.

37...Dxf4 38.Ce2

Non è escluso che dopo 38.Db4 Dxd4+ 39.Dxd4 Txd4 40.Txb7+ Ra8 41.c6, il controgio del B. sia sufficiente per garantirgli la patta. Ma adesso il risultato è ben diverso!

38...De4 39.Db3

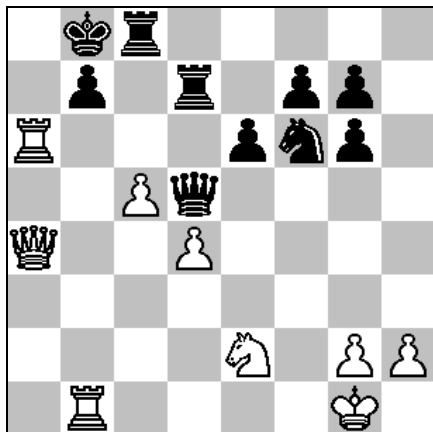


39...Dd5

Con pochissimi secondi sull'orologio Botvinnik non trova l'unica difesa contro la minaccia 40.Txa6, ossia 39...Ra8. In tal caso non mi sento di affermare che l'attacco del B. sarebbe risultato sufficientemente forte da garantirgli la salvezza, tuttavia, secondo la mia opinione, la posizione avrebbe offerto molte possibilità tattiche da poter

sfruttare. Per esempio si potrebbe continuare con 40.h3 oppure 40.Tb4; in entrambi i casi la posizione risulterebbe a doppio taglio, mentre dopo la mossa del testo tutto finisce subito.

40.Txa6+! Rb8 41.Da4



Le cinque ore sono passate e il N. avrebbe dovuto mettere in busta la prossima mossa, ma non trovando alcuna difesa contro le minacce di matto Botvinnik decide di abbandonare.

* * *

Evidentemente la diciassettesima partita si rivelò essere la decisiva per l'esito del match, soprattutto perché adesso mi trovavo con un vantaggio di tre punti. Questa partita risultò essere alquanto tesa e il fatto che fosse finita con la sconfitta di Botvinnik non poteva non avere un effetto sul suo morale. E' probabilmente in questo esatto momento che per la prima volta ho realizzato che la faticida "quota 12½ " non era poi così lontana, ma nel contempo capivo che una tattica d'attesa non si adattava alle mie caratteristiche; così, senza perdere il controllo dei nervi, decisi di giocare le rimanenti partite basandomi su considerazioni che riguardavano più il risultato sportivo finora acquisito che altro, giocando delle mosse talvolta buone, talvolta poco importanti. Questa tattica quasi mi risultò fatale nel corso della diciottesima partita; essa fu la partita più lunga di tutto il match, nella quale vi furono dei momenti davvero interessanti, tant'è che uno dei commentatori presenti alla partita argutamente annotò: "Tal stava avviandosi verso il cancello d'uscita, ma sorprendentemente venne a ritrovarsi all'interno di una porta girevole...". Per come si era messa la partita non meritavo certo di racimolare mezzo punto e fu solo grazie agli errori commessi in zeitnot da Botvinnik che egli non fu in grado di "punirmi". V'è da dire però che fino a quel punto la partita si era svolta in maniera del tutto "normale".

18ª Partita

Botvinnik-Tal

Difesa Nimzoindiana

1.d4 Cf6 2.c4 e6 3.Cc3 Ab4 4.a3

La discussione teorica continua.

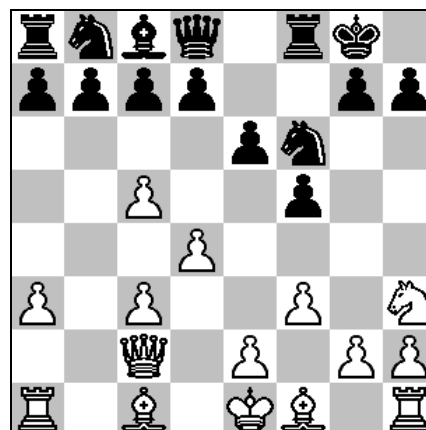
4...Axc3+ 5.bxc3 Ce4

Incontrando uno scacchista del calibro di Botvinnik, non di rado capita che uno diventi inconsciamente un « paladino » del proprio sistema. Il mio avversario è uno dei fondatori della Scuola Scacchistica Sovietica e si contraddistingue per una profonda creatività e per il fatto che cerca costantemente di verificare praticamente le proprie idee. In questa variante specifica Botvinnik deve ancora dire l'ultima parola, ma – sfortunatamente per lui – ciò avverrà solo durante 20ª partita; fino alla settima mossa la partita ricalca le orme della 16ª del match.

6.Dc2 f5 7.Ch3 0-0!

E' difficile dire se questa mossa sia più forte di 7...d6, giocata durante la 16ª partita; sicuramente è più tagliente. Qualora lo desideri, il B. può proseguire con 8.f3 Cf6 9.e4, ma nulla impedisce al N. di rientrare nella nota variante 9...fxe4 10.fxe4 d6, oppure di complicare immediatamente tramite 9...fxe4 10.fxe4 d5 11.e5 Ce4. Ma esiste un'importante differenza: durante la partita mi ricordai della Botvinnik-Illivitsky, giocata durante il 22° Campionato dell'URSS, nella quale il Campione del Mondo ad un certo punto proseguì con la sorprendente c4-c5. Nella situazione presente ritenevo che le conseguenze di tale spinta fossero favorevoli al N. e quindi arrivai alla conclusione che una simile continuazione non rientrasse nelle preferenze di Botvinnik, ma è possibile che la mia valutazione della posizione non fosse del tutto corretta, considerato il fatto che dopo 9.c5 doveti risolvere problemi di non facile soluzione.

8.f3 Cf6 9.c5



Fondamentalmente non è una mossa cattiva: in questo modo il B. si sbarazza della doppiatura lungo la colonna 'c', visto che il N. non può fare a meno di spingere il pedone d7 o quello in b7. Ma questa decisione ha richiesto del tempo e l'apertura della colonna 'c' garantisce al N. un rapido controgio sul lato di Donna.

9...b6

Per sviluppare un pezzo e gettare le basi per il futuro piano strategico.

10.cxb6 cxb6

E' noto che generalmente la cattura deve avvenire verso il centro della scacchiera, ma in questo caso ciò sarebbe stato un grave errore strategico, dato che dopo 10...axb6 il N. non può approfittare della colonna aperta. Adesso avviene una curiosa trasformazione: il debole pedone in c5 lascia il posto alla debolezza della casa c4.

11.e3

Il tentativo di occupare immediatamente il centro con 11.e4 avrebbe attirato il B. in una trappola piuttosto evidente: 11...fxe4 12.fxe4 Ab7 13.Ad3? (migliore è 13.Cf2) 13...Cxe4! 14.Axe4 Dh4+ 15.Cf2 Axe4 e il N. vince. Tuttavia un simile, precoce assalto non si adatta alla creatività di Botvinnik, che invece preferisce alimentare sistematicamente la pressione.

11...Dc7

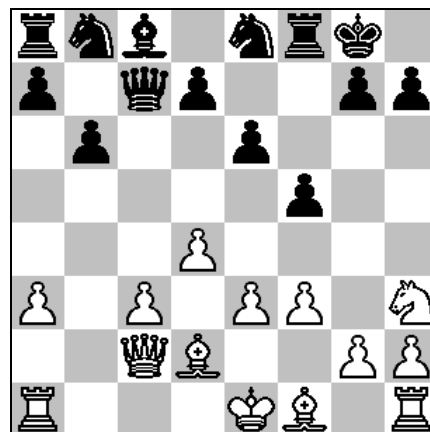
Iniziando a "flirtare" con l'idea di guadagnare un tempo. Il N. vuole sviluppare l'araldo in a6 per privare l'avversario della coppia di alfieri, ma aspetta che sia l'araldo bianco ad eseguire la prima mossa. Botvinnik tuttavia preferisce sviluppare gli altri pezzi.

12.Ad2

Adesso è chiaro che il N. non dispone di molte mosse utili. Certo, dopo 12...Aa6 il cavallo entra in gioco, ma ci si priva della possibilità di giocare la mossa di alfiere in circostanze più favorevoli. E' probabilmente in questa posizione che ho dovuto prendere la decisione più difficile di tutto il match e il tempo di riflessione consumato (36 minuti) lo dimostra.

12...Ce8!

Lasciando i pezzi sul lato di Donna al loro posto, il N. intraprende una manovra di cavallo che ha come obiettivo la casa c4, preparando inoltre il seguito che lo condurrà fino alla 20ª mossa. La naturale 12...Aa6 13.Axa6 Cxa6 14.Dd3 Db7 15.0-0 avrebbe condotto ad una posizione dove le debolezze del B. sul lato di Donna non assumono un particolare significato, mentre la mobilità del centro bianco fornirebbe terreno sufficiente per valutare in modo piuttosto malinconico le future prospettive del N.



Dopo la mossa del testo la lotta si accende immediatamente.

13.c4

A mio parere, il tentativo di trarre vantaggio dalla leggera debolezza del lato di Re tramite 13.e4 non sembra dare alcunché, dato che il Re bianco non è ancora al sicuro. Il N. era pronto a replicare col seguito 13...fxe4 14.Cg5 Ab7 15.Cxe4 Cc6 16.Ad3 Ca5 17.c4, inasprendo il gioco.

Poiché adesso il N. intende portare a termine la manovra Ce8-d6-c5, il B. è praticamente forzato ad entrare nella seguente variante.

13...Aa6

Ora è possibile sviluppare il lato di Donna, dato che si potranno portare delle minacce contro il pedone c4.

14.Tc1

Difendendo preventivamente il pedone.

14...Cd6

Entrambe le parti giocano in maniera concreta. Con la prossima mossa il B. previene la minaccia ...Tc8.

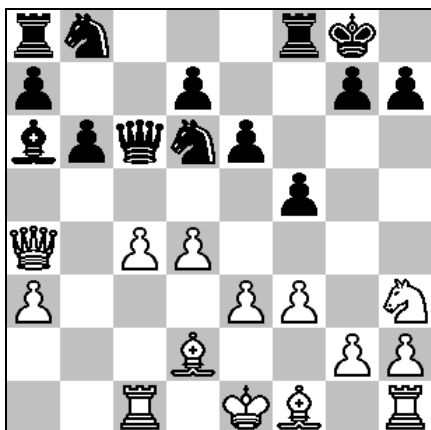
15.Da4

Era più debole il seguito 15.Db3 Tc8 16.c5 bxc5 17.Txc5 Db6! e dopo le semplificazioni, la defilata posizione del cavallo in h3 inizia a farsi sentire.

15...Dc6!

Adesso 15...Tc8 condurrebbe ad una difficile posizione dopo 16.c5, costringendo il N. a proseguire con 16...b5 (il N. perde dopo 16...Axf1 17.cxd6 Dxc1+ 18.Axc1 Txc1+ 19.Rd2 Ab5 20.Dxb5 Txh1 21.d5!); dopo 17.Dc2 Cc4 18.Axc4 bxc4 19.Rf2!, la posizione del N. non offre alcuna prospettiva.

Con la regina in c6 la posizione resta pur sempre pericolosa, ma giocando con precisione il N. può superare le difficoltà.



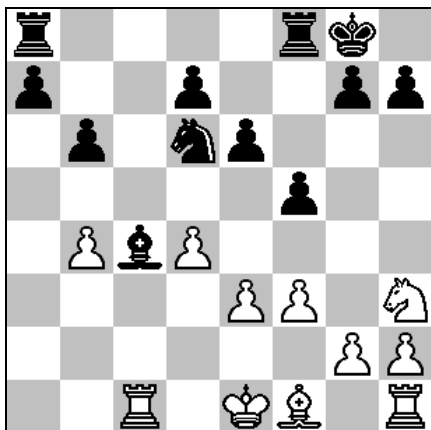
16.Dxc6

Evidentemente Botvinnik ritiene di avere migliori possibilità nel finale, ma a mio avviso non ha prestato sufficiente attenzione al tatticismo introdotto dalla 18^a mossa del N. Un gioco molto più complesso si aveva dopo 16.Db3 Tc8 17.d5; in tal caso era mia intenzione scegliere tra la "selvaggia" 17...Dc7 18.dxe6 Cxc4! (18...dxe6? 19.c5!) nella quale comunque non riponevo molta fiducia e la più complicata 17...exd5 18.cxd5 Db7, dove, dopo una serie di cambi, il N. ottiene gioco attivo sul lato di Donna. In conclusione si può dire che il N. è uscito male dall'apertura, ma grazie alla sua tenacia è riuscito a salvarsi.

16...Cxc6 17.Ab4

E' probabilmente su questa mossa che il B. ha riposto tutte le sue speranze, dato che i finali generati dalla mossa ...Tfc8 sono chiaramente favorevoli al N. Adesso è evidente che la strategia del B. ha trionfato e i suoi pedoni minacciano di comprimere inesorabilmente la posizione nemica, tuttavia nelle sue considerazioni non ha tenuto conto del tatticismo che il N. aveva già pianificato con la sua 12^a mossa.

17...Cxb4 18.axb4 Axc4!

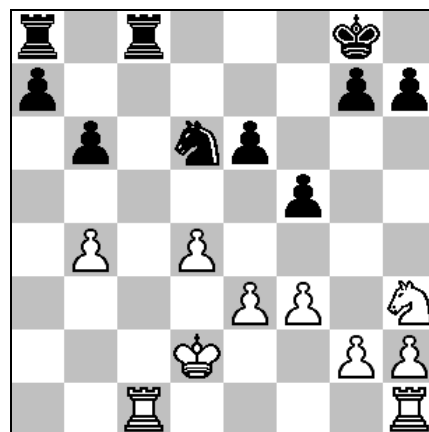


Cinque minuti sono passati per considerare quale mossa fra quella giocata e 18...Cxc4 avrebbe

offerto al N. le migliori possibilità di pareggiare il finale. Adesso dopo 19.Txc4, il B. viene a trovarsi in una posizione difficile se prosegue con 19...Cxc4 20.Axc4 Tfc8 21.Ab3 Tc1+ 22.Ad1 Tb1 oppure 22...a5.

Comunque – tecnicamente – il finale cavallo contro alfiere risulta favorevole al B: dopo 18...Cxc4 19.Axc4 Tfc8 20.Axe6+ dxe6 21.Rd2, l'alfiere nero non ha molto da fare e presto la debolezza in e6 si farà sentire; inoltre il cavallo bianco dispone di un forte avamposto in e5.

19.Axc4 Tfc8 20.Axe6+ dxe6 21.Rd2



Ancora una volta si materializza sulla scacchiera una posizione tipica del finale. A prima vista sembrerebbe che il N. abbia possibilità migliori, visto che può creare un pedone passato, tuttavia non ci si deve dimenticare della debolezza in e6; ne consegue che il risultato più logico dovrebbe essere la patta. In effetti sarà proprio così, ma solo dopo interessanti sviluppi.

21...Rf7 22.Cf4

Come successo anche durante la 14^a partita il cavallo entra nel vivo della partita in leggero ritardo.

22...a5

« Sto arrivando ! »

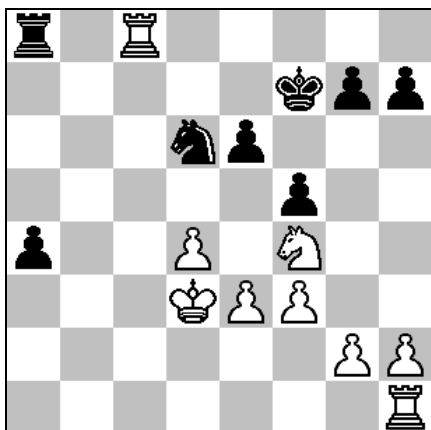
23.bxa5 bxa5 24.Rd3

Il compito del B. è un po' più facile dopo 24.Cd3. Bisognava decidere quale dei due pezzi sistemare in d3; indubbiamente il cavallo occupa una buona posizione in f4, da dove minaccia il pedone e6. Inoltre, dopo la mossa del testo, il Re non si trova troppo lontano dal pedone passato e non si capisce perché il N. debba giocare per vincere in questa posizione.

24...a4

L' « imponente » pedone passato si mette in moto, ma non è ancora una regina.

25.Txc8



In questa posizione Botvinnik mi offrì la patta, ma "ipnotizzato" dal pedone passato rifiutai, per pentirmene ben presto.

25...Txc8 26.Ta1 Cc4?

Dopo questa mossa è il N. che deve lottare per la patta. Avrei dovuto giocare la più accurata 26...Ta8, evitando di indebolire la mia posizione. Cattiva invece era l'intermedia 26...g5 per 27.Ch3, con pressione su entrambi i pedoni.

27.Tb1

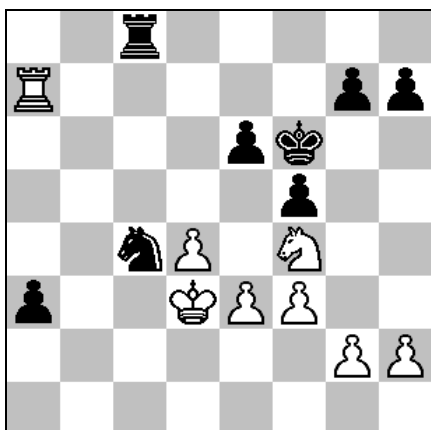
Solo adesso scoprii che l'allettante 27...Tc7 permette al B. di portarsi in vantaggio dopo 28.d5 Ce5+ 29.Rd4, dato che 29...Rf6 non va bene per 30.Ch5+ [A dire il vero dopo 28...exd5 29.Cxd5 Tc6 la posizione è pari, ma è evidente che Tal cercava un seguito favorevole al N. - NdT] Forse bisognava riconoscere l'errore e riportare il cavallo in d6, ma allora perché rifiutare la patta? Con invidiabile testardaggine il N. proseguì con...

27...a3

e dopo...

28.Tb7+ Rf6 29.Ta7

giocò la terribile...



29...g5??

E' forse adesso che il N. ha l'ultima possibilità di forzare la patta con il seguito 29...Cb2+ 30.Rd2

Cc4+ 31.Re2 Cb2! 32.Txa3 Tc2+ 33.Re1 Cc4, ma io ero assolutamente convinto che la posizione del N. fosse superiore e non prestai attenzione alle minacce di matto, sicuro di poter ottenere perlomeno la patta.

30.Ch5+ Rg6 31.g4

Adesso ci si deve difendere dalla minaccia 32.Tg7+ Rh6 33.Tf7, così decisi di forzare la patta. Ma dopo...

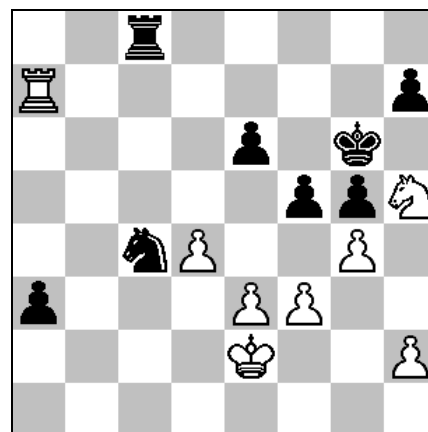
32...Cb2+ 32.Rd2 Cc4+

Botvinnik dapprima ripete la posizione per guadagnare tempo di riflessione...

33.Rd3 Cb2+ 34.Rd2 Cc4+

eppoi declina la proposta giocando...

35.Re2!



Adesso il N. deve sobbarcarsi il compito di togliere il proprio Re dalla trappola preparata dall'avversario (impresa nient'affatto facile).

35...Tc6!

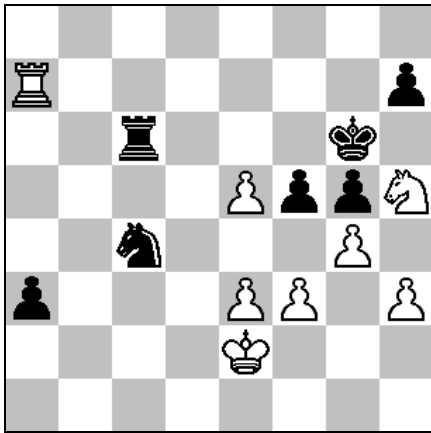
Probabilmente la mossa migliore; adesso non c'è un'immediata minaccia, dato che la torre difende la sesta traversa dopo la spinta del pedone in e5.

36.h3!

Una brillante continuazione! Il B. rinforza il lato di Re e se il N. non sarà in grado di cambiare il corso degli eventi, la cattiva posizione del Re prima o poi si farà sentire. Non riuscendo a trovare una mossa migliore il N, seppur con riluttanza, prosegue con...

36...e5 37.dxe5?

Botvinnik, in forte zeitnot, si limita a guadagnare un pedone, permettendo così al N. di poter tornare a sperare in una patta. Dopo 37.d5, tale prospettiva sarebbe difficile da realizzare, dato che la sottile coordinazione esistente fra i pezzi neri (la torre controlla la sesta traversa e difende il cavallo in c4, che a sua volta difende il pedone a3) si sarebbe interrotta.



Dopo 37...Tb6 38.Rd3, probabilmente il N. avrebbe dovuto proseguire con 38...Cd6 [sembra migliore 38...Cb2+ 39.Rc2 Cc4 ecc. - NdT] 39.Txa3, ed è difficile salvare il finale senza il pedone.

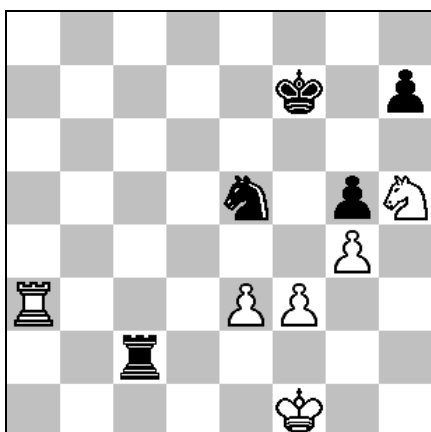
37...fxg4 38.hxg4 Cxe5 39.Txa3

Nonostante tutto il pedone a3 ha svolto il compito; certo, non come avevo sperato, ma ha comunque permesso al proprio Re di tirarsi fuori dai guai.

39...Tc2+ 40.Rf1

Dopo 40.Rd1 Tf2 si forza il cambio di un'altra coppia di pedoni, cosa che garantisce al N. la patta. Con la mossa del testo, il B. vuol trarre vantaggio dal fatto che, per il momento, il pedone f3 è intoccabile: infatti dopo 40...Cxf3? segue 41.Ta6+, guadagnando un pezzo. Naturalmente il N. gioca la 40^a mossa con un sospiro di sollievo, togliendo il proprio Re dalla zona critica.

40...Rf7



In questa posizione la partita venne aggiornata e Botvinnik imbustò la sua 41^a mossa.

Risulta evidente che è difficile per il B. realizzare il pedone in più e ancora una volta entrambe le parti valutano in maniera differente la posizione. Il giudizio dato dal sottoscritto e da Koblents, per quanto piuttosto generico ha una sua logica:

poiché sia la torre che il cavallo del B. occupano una posizione più attiva dei colleghi neri, nessun cambio deve coinvolgere tale pezzi a meno che non ci sia un qualche compenso. Dall'altra parte, Botvinnik e Goldberg ritenevano la posizione patta, ma decisero di esaminare la possibilità di indirizzare la partita in un finale di cavallo, le cui difficoltà da un punto di vista tecnico ci preoccupavano non poco.

Le analisi dimostrarono che esiste la possibilità di effettuare un sacrificio di pezzo per trasportare la partita in un finale patto e ciò fu proprio quello che avvenne.

41.e4

Giocabile era anche 41.Ta7+, ma dopo 41...Re6 42.Cg7+ Rf6! il B. non ottiene nulla.

41...Td2

Botvinnik riteneva che il N. potesse assicurarsi la patta semplicemente proseguendo con 41...Cc4 42.Td3 Td2 43.Tc3 Tc2. Come ho già detto io non volevo cambiare le torri.

42.Re1 Tg2!

Qui Botvinnik non è fortunato. Se il N. avesse ricercato il rientro in un finale di cavallo, senza alcun dubbio avrebbe proseguito con 42...Td3, dopo la quale il mio avversario aveva preparato l'astuta combinazione 43.Ta5! Re6 (naturalmente non è possibile catturare in f3) 44.f4 Te3+ 45.Rf1 e adesso dopo 45...gxf4 46.Cxf4+ si perde la torre o il cavallo, mentre su qualsiasi altra mossa i pedoni si mettono in moto.

Dopo aver evitato questa insidia, il N. prova a limitare la mobilità del cavallo avversario.

43.Tb3

Cercando di mettere il N. in zugzwang. La torre in c2 e il cavallo in e5 occupano le postazioni ideali, quindi non resta che muovere il Re.

43...Re7 44.Cg7

Proprio nel momento in cui il cavallo rientra nella partita, la lotta praticamente finisce grazie ad un semplice tatticismo. Il B. poteva far "soffrire" un po' di più l'avversario giocando 44.Rf1 Tc2, e solo adesso 45.Cg7, ma in tal caso avevo intenzione di proseguire con 45...Rd6 e poi ...Rc5, attivando il Re.

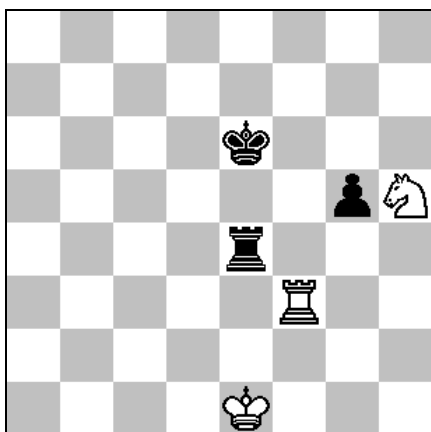
44...Cxf3+

Questo tatticismo permette al N. di eliminare tutti i pedoni avversari.

45.Txf3 Txb3 46.Cf5+

Dopo 46.Te3 Rf6 47.Ch5+ (47.e5+? Rxg7 48.e6 Rf8!) 47...Re5 48.Cg3 h5, il N. ottiene subito la patta.

46...Re6 47.Cg3 h5 48.Cxh5 Txe4+



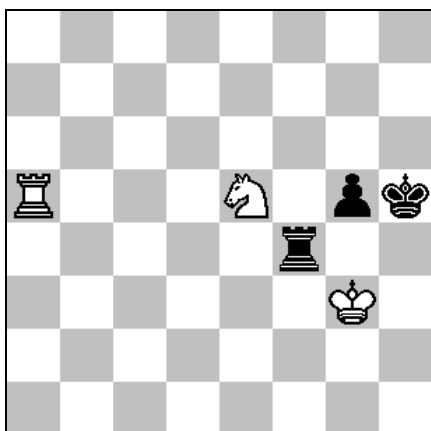
Per quanto mi riguarda già a questo punto si poteva calare il sipario, ma Botvinnik cerca ancora per 28 mosse di ottenere la vittoria. Il miglior metodo di difesa in posizioni simili è cedere un pedone per irrompere con la torre nel campo nemico.

A mio avviso è più facile giocare le rimanenti mosse piuttosto che spiegarle e spero vivamente che il lettore mi voglia scusare se non aggiungo ulteriori note alla partita.

49.Rf2 Re5 50.Rg3 Th4 51.Cg7 Tf4 52.Ta3

Se 52.Te3+ è possibile proseguire con 52...Rf6 53.Ch5+ Rf5.

52...Td4 53.Ta6 Td6 54.Ta7 Td4 55.Tf7 Tf4 56.Te7+ Rf6 57.Ta7 Te4 58.Ch5+ Rg6 59.Rf3 Tb4 60.Cg3 Tf4+ 61.Re3 Tf7 62.Ta5 Tf6 63.Ce4 Tf5 64.Ta6+ Rg7 65.Cg3 Te5+ 66.Rd4 Tb5 67.Re4 Rf7 68.Cf5 Tb4+ 69.Cd4 Tb1 70.Cf3 Tb4+ 71.Cd4 Tb1 72.Cc6 Rg6 73.Ce5+ Rh5 74.Ta5 Te1+ 75.Rf3 Tf1+ 76.Rg3 Tf4



* * *

Dopo la diciottesima partita, Botvinnik chiese il secondo "time-out". Non nascondo il fatto che non mi dispiacesse concedermi un po' di riposo dopo le fatiche accumulate durante le ultime partite, offrendomi tra l'altro la possibilità di meditare un po' prima di affrontare l'ultima parte del match.

La diciassettesima e la diciottesima partita hanno dimostrato che inquadrare la lotta da un punto di vista puramente sportivo (in questo caso significa giocare prudentemente) è un problema di difficile risoluzione, se non si tiene in debito conto dello stress nervoso; in sostanza, non credevo di essere capace di mantenere un sufficiente grado di cautela nelle rimanenti partite. Nel contempo era chiaro che Botvinnik – se aveva intenzione di cambiare il corso del match – avrebbe dovuto entrare in complicazioni e da questo punto di vista il mio compito era psicologicamente molto più facile, se consideriamo che il livello degli avversari è simile.

Probabilmente la diciannovesima partita sarebbe rientrata in una Caro-Kann, se avessi spinto alla prima mossa il pedone di Re di due passi, ma sinceramente mi ero stancato di giocare questa apertura, così decidemmo di riproporre 1.c4, dove il gioco può risultare alquanto complesso se il Nero non rientra in schemi simmetrici. I nostri calcoli si rivelarono giustificati; le intenzioni aggressive di Botvinnik si manifestarono fin dalla prima mossa.

* * *

19ª Partita

Tal,M - Botvinnik,M
Difesa Olandese

1.c4 f5

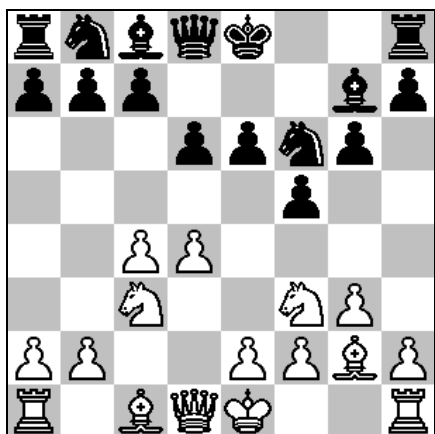
La prima sorpresa: sapevo che la Difesa Olandese non rientrava negli ultimi tempi nel repertorio di Botvinnik. Comunque la situazione del match costringe il N. a inasprire la lotta ed egli non poteva scegliere una via migliore per risolvere i problemi d'apertura.

Dopo breve riflessione ed aver considerato le preferenze di Botvinnik, che solitamente cerca di impiantare lo Stonewall, mi tratteni almeno per il momento dallo spingere in d4, in modo da poter "sfondare il muro" tramite d2-d3 e e2-e4.

2.Cf3 Cf6 3.g3 g6

Una seconda e più grande sorpresa: non mi risulta che Botvinnik abbia mai utilizzato il sistema di Leningrado. Evidentemente ci sono delle motivazioni psicologiche dietro questa scelta.

4.Ag2 Ag7 5.d4 d6 6.Cc3 e6



Una mossa che si incontra raramente, ma a mio avviso non così cattiva. Il N. impedisce d4-d5, dopo la quale il cavallo troverebbe un comodo avamposto in d4 e in seguito in e6; inoltre si libera la casa e7 per i pezzi neri, in particolar modo per la regina. Il tentativo di effettuare la spinta liberatrice ...e5 comporterà la perdita di un tempo.

7.0-0 0-0 8.Dc2

Il B. ha intenzione di giocare e2-e4 il prima possibile, dopodiché le debolezze del N. al centro si faranno sentire. A tal proposito 8.Te1 potrebbe servire allo scopo, ma in questo caso il N. può replicare 8...Ce4, dopodiché la posizione dell'alfiere camposcuro risulterebbe oltremodo minacciosa.

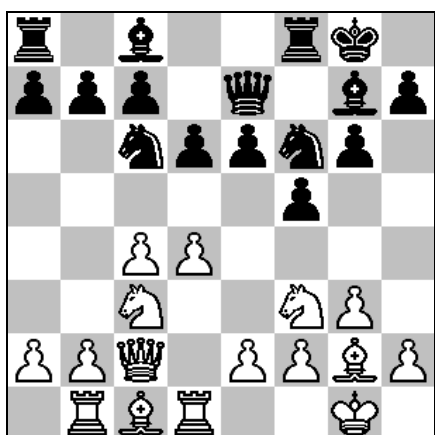
8...Cc6

Anche il N. intende giocare ...e6-e5, che peraltro risulta ancora più attiva rispetto a quanto lo è nel sistema che prende il nome da Ilyn Genevsky, in quanto l'alfiere camposcuro potrebbe esercitare una forte influenza al centro – in particolar modo sulla casa d4. E' esattamente questa casa che il B. intende rinforzare con la sua prossima mossa.

9.Td1

Peggiora era 9.d5 Cb4 10.Db3 Ca6 11.Ae3 Cg4.

9...De7 10.Tb1

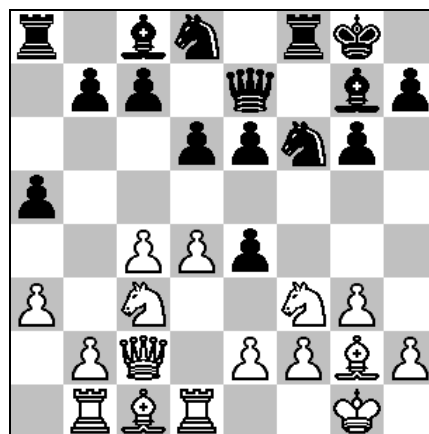


Il cavallo nero in c6 occupa una splendida posizione, quindi il B. si adopera per sfrattarlo. 10.a3 è meno attiva, visto che il B. intende proseguire con la manovra b2-b4-b5 seguita da Ac1-a3, impedendo radicalmente la spinta in e5. Ciò nonostante, il N. costringe l'avversario ad occupare la casa a3 con un pedone.

10...a5 11.a3 Cd8 12.e4

Adesso la preventivata spinta in b4 risulterebbe inutile, visto che non v'è nulla da minacciare sul lato di Donna. Considerando la lontananza del cavallo nero dal centro della scacchiera, il B. ritiene che sia giunto il momento di effettuare la rottura al centro.

12...fxe4



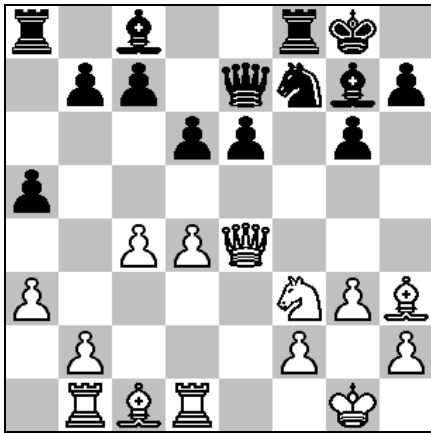
12...e5 appare rischiosa, visto che dopo l'apertura delle linee, il vantaggio del B. risulterebbe evidente grazie al miglior sviluppo. In tal caso avrei giocato 13.Ag5, per proseguire dopo 13...c6 con 14.c5!? e le complicazioni risultano favorevoli al B. Botvinnik preferisce cambiare in e4, migliorando così la posizione dei propri pezzi.

13.Cxe4 Cxe4 14.Dxe4 Cf7

Il N. ha completato tutti i preparativi per eseguire la spinta in e5. Per il momento la regina e le torri del B. sono meglio posizionate, tuttavia dopo l'avanzata del pedone 'e' il N. può guadagnare un tempo grazie alla minaccia ...Af5 (da notare che l'immediata 14...e5 non funziona a causa del seguito 15.dxe5 Af5 16.Dd5+).

15.Ah3!

Ancora una volta il B. impedisce la mossa ...e5, dato che dopo il cambio degli alfieri campochiaro il pedone b7 risulterebbe senza difesa e l'attacco del N. sul lato di Re non avrebbe alcun fondamento. Peraltro bisogna considerare che il lato di Re bianco subirà un indebolimento.

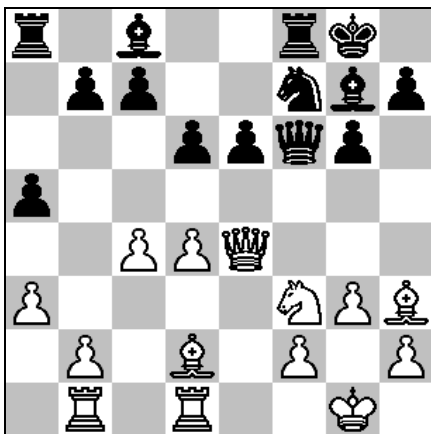


15...Df6

Con la minaccia di guadagnare un pedone tramite 16...d5, minaccia alla quale decisi di non sottrarmi visto che mi piaceva la posizione risultante.

16.Ad2

Tenendo d'occhio, fra l'altro, il pedone a5.



16...d5

Botvinnik, sebbene non in un solo colpo, esegue la spinta che così bene l'ha servito per tanti anni; tuttavia era più nello spirito della posizione proseguire con la preparazione della spinta in e5.

Il N. avrebbe ottenuto una buona partita dopo 16...c6!; se adesso 17.Ac3, sia 17...e5 18.Axc8 Taxc8 19.dxe5 dxe5 - con la minaccia ...Cd6 - che 17...d5 avrebbero garantito al N. una posizione vantaggiosa.

Il tentativo 16...Ad7 invece non va a buon fine, a causa di 17.Dxb7 Cd8 18.Dxa8 Ac6 19.Dxa5 Dxf3 20.d5 Ad4 21.Ag2!

V'è da dire che la variante giocata da Botvinnik è stata già provata e testata, mentre dopo 16...c6 le possibilità si equivalgono. Adesso il N. guadagna un pedone, ma indebolisce la propria posizione.

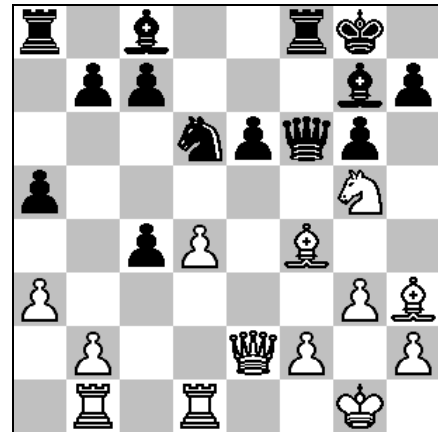
17.De2

Naturalmente non va bene 17.cxd5 per 17... exd5.

17...dxc4

Il B. conquista decisamente l'iniziativa dopo 17...Cd6 18.Ce5 dxc4 19.Tbc1 b5 20.b3. Per il momento il N. controlla la casa e5, impedendo al cavallo avversario di sistemarsi.

18.Af4 Cd6 19.Cg5



Adesso questa mossa sembra più forte di 19.Ce5. Lo scopo principale del B. è quello di eliminare il cavallo in d6, in modo tale che gli alfieri del B. possano infiltrarsi fra i pedoni del lato di Donna. In vista dell'attacco contro il pedone e6, il N. è costretto a perdere un tempo.

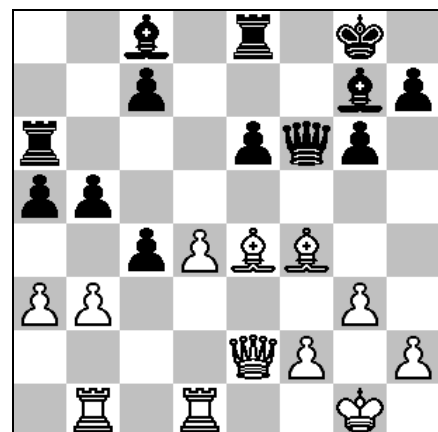
19...Te8 20.Ag2

L'alfiere ha esaurito la sua missione lungo la diagonale h3-c8; adesso il N. trova delle inaspettate difficoltà nello sviluppare il proprio lato di Donna. Dopo 20...Ad7 21.Ce4 Cxe4 22.Axe4 Ac6 23.Axc6, i tre pedoni neri sulla colonna 'c' garantiscono il vantaggio al B, così il N. è costretto a mettere in gioco i propri pezzi in maniera alquanto artificiosa e ben poco estetica.

20...Ta6 21.Ce4 Cxe4 22.Axe4 b5

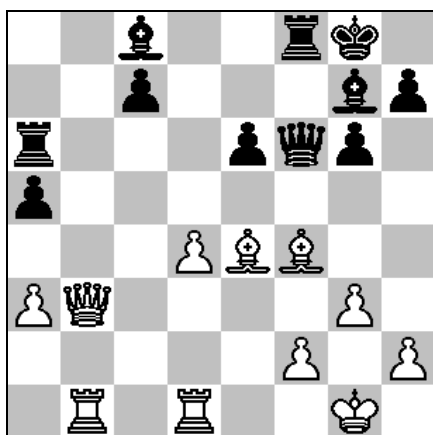
Non è migliore 22...Df7 23.Dxc4 e5 24.Ad5! Ae6 25.dxe5, e il B. ha un pedone in più.

23.b3



E' grazie a questa spinta che il B. si avvantaggia sul lato di Donna.

23...cxb3 24.Dxb5 Tf8 25.Dxb3



Una buona continuazione, ma durante la partita ancora più forte mi sembrava il seguito 25.Tbc1!, in modo da attivare immediatamente le torri; il pedone nero in b3 non rappresentava un pericolo e, con tutta probabilità, in un altro contesto avrei proseguito così, ma tenendo ben presente dei fattori contingenti (quali, ad esempio, l'assurdo rifiuto alla proposta di patta durante la partita precedente) decisi di non creare ulteriori batticuori al mio secondo.

Per essere sincero fino in fondo, valutai il seguito 25...Tb6 26.Dxa5 e5! 27.dxe5 Df7 a doppio taglio, anche se, a dire il vero, il vantaggio del B. è indiscutibile.

Anche la mossa del testo permette al B. di mantenere un buon vantaggio, tuttavia ritengo che offra al N. qualche possibilità di salvezza.

25...Tb6 26.De3

A mio avviso era più forte 26.Dc2 Txb1 27.Dxb1 De7, guadagnando un tempo per l'attacco contro il pedone a5.

26...Txb1 27.Axb1 Ab7

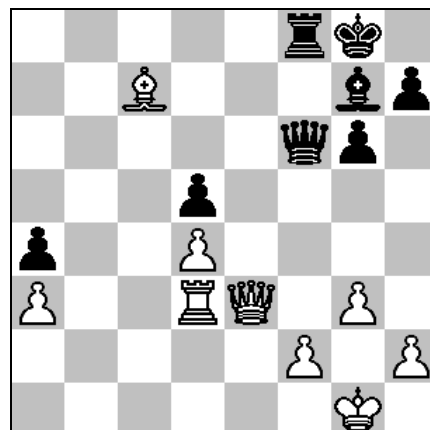
Essendo cosciente del fatto che non si può evitare la perdita di un pedone, il N. si adopera per creare un controgio e, per certi versi, ci riesce.

28.Aa2

Dopo 28.Axc7 risulta spiacevole 28...Ah6! Prima di tutto il B. cambia gli alfieri campochiaro.

28...Ad5 29.Axd5 exd5 30.Axc7 a4 31.Td3

Il N. ha ottenuto qualche compenso posizionale per il pedone sacrificato: per esempio la torre e la regina bianca potrebbero incontrare qualche difficoltà nel finale dopo 31.Ae5 Df3.



Visto il reciproco zeitnot, il B. decide di mantenere tutti i suoi pezzi sulla scacchiera e cerca di conquistare l'iniziativa, in particolar modo sul lato di Re; comunque un cambio degli alfieri effettuato al momento opportuno gli permetterebbe di accrescere la sua supremazia, garantita anche dal pedone in più. Inoltre, dopo la mossa del testo, la torre non solo assume una posizione aggressiva (cosa che verrà evidenziata con le prossime mosse) ma difende anche il pedone a3.

31...Df5 32.Ae5 Ah6

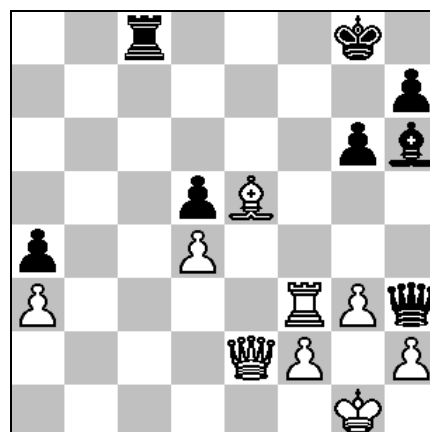
Dopo 32...Te8, il piano del B. avrebbe successo grazie a 33.De2! Axe5 34.Te3 e la batteria dei pezzi pesanti inizia a mettersi in moto.

Il N. evita il cambio degli alfieri, ma adesso la debolezza del lato di Re inizia a farsi sentire.

33.De2 Tc8 34.Tf3

Il B. prepara una trappola nella quale l'avversario, in forte zeitnot, cade; comunque non esiste una mossa migliore in questa posizione, dato che dopo 34.Rg2 De4+, il finale risulta accettabile per il N.

34...Dh3



Aspettandosi solo 35.Td3, ma una brutta sorpresa attende il N.

Più forte era 34...Tc2!, forzando il cambio delle regine, anche se il finale di torri introdotto da 35.Txf5 Txe2 36.Tf6 Ag7 37.Ta6 Axe5 38.dxe5 Txe5 39.Txa4 Te1+ 40.Rg2 Ta1 41.Ta7 sembra vincente per il B.

35.Ac7!

Difesa e contrattacco. Naturalmente è impossibile catturare l'alfiere per il matto in due mosse, inoltre si minaccia 36. De7.

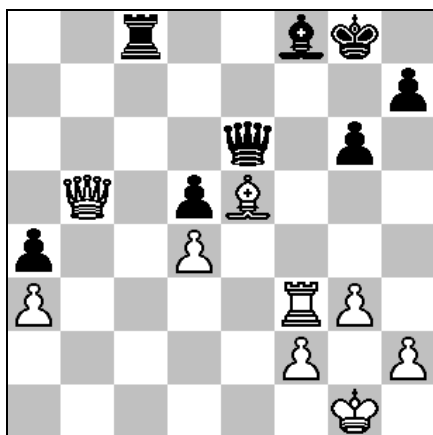
35...Af8

Non la difesa migliore, in quanto il N. non presta sufficiente attenzione ai dettagli tattici. Naturalmente è un peccato ritirare la regina dall'attiva posizione in h3, tuttavia era da preferire 35...Dd7, dopodiché grazie a 36.Af4 il B. guadagna un tempo importante.

36.Db5!

E proprio a causa di questa mossa che la casa e5 deve essere lasciata a disposizione per l'alfiere. Non è possibile catturare l'araldo, visto che dopo una breve serie di scacchi il N. perderebbe la torre, mentre dopo 36...Dh5 37.Tf4 Txc7 38.Txf8+ Rxf8 39.Db8+, il finale di Donna è vinto per il B.

36...De6 37.Ae5



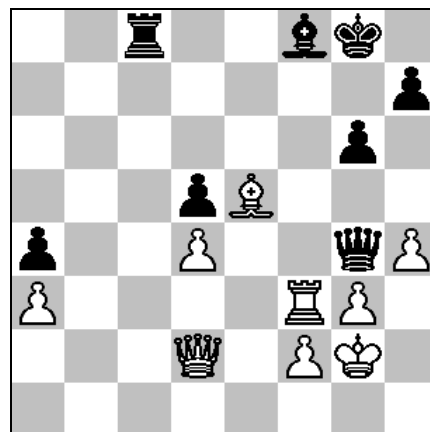
Com'è cambiata la posizione in poche mosse! Adesso è chiaro che il B, oltre al pedone in più, possiede anche l'iniziativa. Il N. è costretto a fronteggiare continue minacce.

37...Dc6 38.Da5 Ta8

Evitando la piccola trappola 38...Axa3? 39.Txa3 Dc1+ 40.Rg2 Dxa3 41.Dxd5+ Rf8 42.Ad6+.

39.Dd2 Tc8 40.Rg2 Dd7 41.h4

L'attacco viene portato dal pedone di torre, così da indebolire ancor più il lato di Re. Dopo prolungata riflessione, il mio avversario ha messo in busta la mossa 41...Dg4, ma il giorno successivo abbandonò senza riprendere la partita.



Si poteva proseguire con 42.Da5 Dd7 43.Tf6 e l'attività dei pezzi bianchi garantiscono perlomeno il guadagno di un secondo pedone.

Se il lettore analizza attentamente questa partita, noterà che non vi sono un gran numero di varianti, in quanto la partita si è basata soprattutto su considerazioni strategiche generali. Fino a questo momento non avevo giocato un gran numero di partite di questo genere ed ecco perché ritengo la diciannovesima partita del match la mia migliore realizzazione creativa.

* * *

Dopo la diciannovesima partita anche il più scettico dei miei amici si era convinto che ormai nulla poteva cambiare l'esito finale. Nei rimanenti cinque incontri dovevo ottenere solo un punto per raggiungere l'obiettivo e fu veramente difficile convincermi che avrei dovuto comunque giocare "a tutta forza" nella prossima partita. Senza volerlo un pensiero fece capolino nella mia mente che mi induceva a credere che il mio avversario si era rassegnato alla sconfitta in questo match e sebbene il mio secondo Koblenz cercava di prepararmi al successivo incontro, sinceramente non mi sentivo particolarmente "agguerrito".

Per contro Botvinnik dimostrò ancora una volta le sue grandi qualità di combattente; in una situazione difficile, se non addirittura senza speranza, proseguì a lottare. E' giusto far notare che la ventesima partita è importante da un punto di vista teorico, in quanto contiene il miglior contributo fornito alla teoria delle aperture dell'intero match e quindi, volente o nolente, mi ritrovai a combattere una difficile battaglia. L'unica cosa che ho potuto fare durante questa partita è stato contenere in qualche maniera la pressione di Botvinnik per ottenere la patta: ad ogni buon conto fu piacevole scoprire che la ventesima partita fu anche l'ultima nella quale giocai di Nero; ora il problema di cosa giocare quando Botvinnik muove per primo è rimandato al prossimo anno...

Non è escluso che Botvinnik abbia giocato aggressivamente questa partita in modo da ridurre lo scarto esistente, comunque sia qualcosa ha ottenuto: innanzitutto ha ribadito la fama di essere un grande esperto delle aperture, inoltre ha dimostrato che uno scacchista è obbligato a lottare finché esiste anche una minima speranza di ribaltare la situazione.

Ma cos'è successo durante questa partita?

* * *

20ª Partita

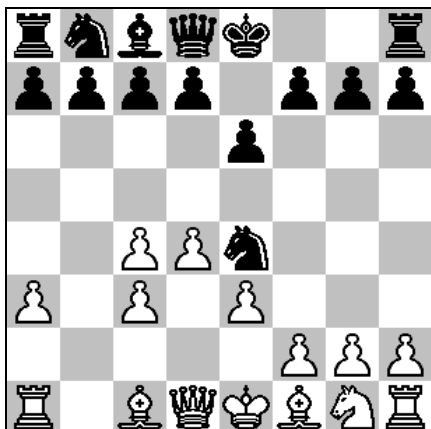
Botvinnik,M - Tal,M

Difesa Nimzoindiana

1.d4 Cf6 2.c4 e6 3.Cc3 Ab4 4.a3

Evidentemente Botvinnik è sicuro del fatto suo.

4...Axc3+ 5.bxc3 Ce4 6.e3!

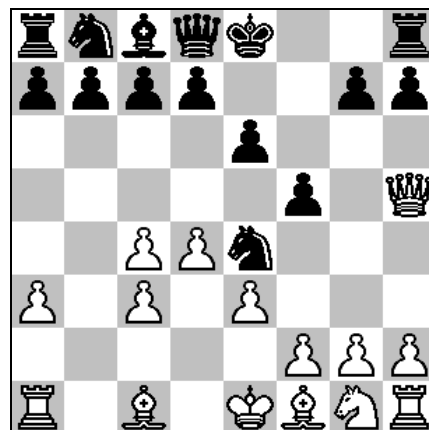


Oh, finalmente si è deciso ad affrontare la variante principale di questo sistema! Ma egli ha in mente qualcos'altro. Adesso comunque il N. è forzato a giocare 6...f5, dato che dopo 6...b6 7.Ad3 Ab7 risulta estremamente spiacevole la mossa 8.Dg4, mentre dopo 6...0-0 7.Ad3 f5 8.Dc2 il N. non ha di meglio che rientrare nella variante Bastrikov con 8... d6, la quale - com'è noto - risulta favorevole al B.

6...f5

Adesso il N, minacciando di catturare in c3, pensava che il B. proseguisse con la naturale 7.Dc2; invece una spiacevole sorpresa lo stava attendendo.

7.Dh5+!!

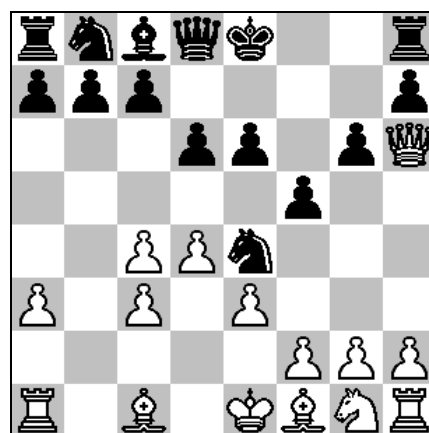


Quando un simile scacco viene dato all'inizio di una partita in genere è un errore; quando una simile mossa viene giocata da Botvinnik è indubbiamente il frutto di una profonda analisi casalinga.

7...g6 8.Dh6

Fin da adesso possiamo discutere sull'esito di questa novità in apertura. Innanzitutto le case nere sul lato di Re, private di un importante difensore, sono molto vulnerabili e la stessa regina porta scompiglio nelle retrovie del N; peraltro le perdite di alcuni tempi cui va incontro la Donna non hanno un particolare significato, dato che il N. non può approfittarne. Il tentativo di trasferire la partita in un finale dopo 8...Dg5 9.Dxg5 Cxg5 10.h4 permette al B. di ottenere gioco superiore. Dapprima mi ero concentrato sulla mossa 8...Df6, accorgendomi ben presto che dopo 9.Cf3! d6 (oppure 9...Cd6 10.Ce5 Cc6 11.f4!) 10.h4 e5 11.h5 le conseguenze dell'intraprendente gioco del N. non gli sono favorevoli. Dopo lunga riflessione decisi di preparare un'aggressiva difesa del centro.

8...d6



Invitando il B. a guadagnare un pedone dopo 9.Dg7 Df6 10.Dxc7; in tal caso avrei proseguito con 10...Ca6 11.Da5 b6 12.Da4+ Ad7 e adesso è pericolosa 13.Dxa6 Cc5, con posizione confusa,

mentre dopo la ritirata della regina in c2 può seguire 13...0-0, con iniziativa per il pedone sacrificato. Naturalmente Botvinnik non intende perdere tempo per un così misero vantaggio materiale e si attiva al centro.

9.f3 Cf6 10.e4!

Pensando al sacrificio di un pedone. E' chiaro che dopo 10...fxe4 11.fxe4 (è pure possibile 11.Ag5) 11...Cxe4 12.Ad3 d5 13.Cf3, la posizione del N. è senza speranza. [Al posto di 11...Cxe4, il N. può proseguire con 11...Cg4 12.Dg7 Df6 13.Dxf6 Cxf6, con leggero vantaggio del B. - NdT].

Dopo la mossa del testo si minaccia 11.Ag5, seguita da Dg7 e e4-e5, quindi la prossima mossa del N. è forzata.

10...e5 11.Ag5

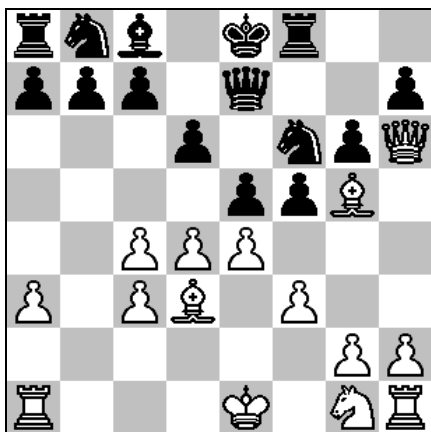
Grazie a delle mosse semplici il B. ottiene un notevole vantaggio: l'inchiodatura lungo la diagonale è alquanto spiacevole.

11...De7

Il N. cerca con molta cautela di sottrarsi all'inchiodatura, mentre lo sviluppo dei pezzi lascia alquanto a desiderare.

12.Ad3 Tf8

Ancora una mossa forzata. Dopo 12...Cc6 13.exf5 exd4+, 14.Rf1! risulta decisiva, visto le irresistibili minacce a disposizione del B; solo 12...f4 sembra tenere, ma in tal caso 13.g3 risulta molto forte.



13.Ce2

Quante volte Botvinnik – in questa variante – ha sviluppato il cavallo in h3 senza trarne alcun beneficio! Ma questa volta è proprio perché il cavallo bianco non si trova in quella casa che il N. riesce a tenere in piedi la baracca. Non bisognava affrettarsi a definire la posizione del cavallo, che comunque avrebbe dovuto sistemarsi sulla terza traversa; molto più forte della mossa del testo era 13.Dh4! dopo 13...Df7 può seguire 14.Ah6 Th8 15.Ch3, con grande vantaggio. In tal caso il N.

avrebbe dovuto smorzare l'impeto del B. proseguendo con 15...exd4. Con la mossa del testo Botvinnik non intende concedere alcun vantaggio all'avversario, tuttavia la posizione richiede un gioco molto più tagliente da parte del B.

13...Df7

Finalmente il cavallo in f6 ha ritrovato la sua mobilità. Dopo 14.0-0 avevo intenzione di proseguire con 14...Cg8 15.Dh4 f4, chiudendo la posizione e inasprendo il gioco. E' pur vero che il B. ha il tempo per giocare 16.c5, tuttavia l'artiglieria bianca sistemata sulle case nere verrebbe a trovarsi in una posizione pericolosa. Il guadagno di un pedone dopo 14.Axf6 Dxf6 15.Dxh7 Ad7 avrebbe garantito al N. una buona partita. Botvinnik sceglie la continuazione più tranquilla, che tuttavia permette al N. di equilibrare quasi completamente la posizione.

14.Dh4 fxe4

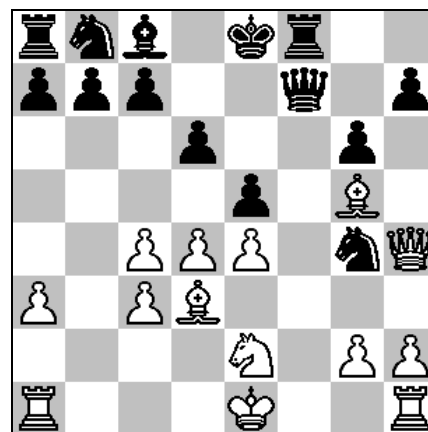
Il preludio alle semplificazioni.

15.fxe4

Più tagliente era 15.Axe4, dopo la quale avrei continuato con 15...Cc6, provando a completare celermente lo sviluppo dei miei pezzi.

15...Cg4

Il N. concentra tutte le sue forze sul punto f2, dove presto vi sarà una serie di cambi.



16.h3

Il tentativo di evitare il cambio delle regine con 16.Rd2 conduce ad una posizione più o meno pari dopo 16...h6 17.Ae3 g5 18.Dg3 Cxe3 19.Dxe3 Df2. Ma qui il B. aveva la possibilità di lottare per un vantaggio tangibile grazie alla sorprendente 16.Tg1! Poiché il finale che scaturisce dopo 16...Df2+ 17.Dxf2 Cxf2 18.Ac2 è migliore per il B. - che possiede la coppia degli alfieri - il N. aveva intenzione di entrare in complicazioni poco chiare proseguendo con 16...Cf2 17.Ac2 Dxc4 (??) 18.Dxh7 exd4 (??), con gioco confuso.

[E' imbarazzante commentare una simile variante, come è pure impensabile credere che Tal, neppure durante la stesura del testo, non si sia reso conto del matto in una mossa. Questo seguito rimane un mistero – NdT]

Ora la posizione si semplifica e il leggero vantaggio del B. non è sufficiente per vincere.

16...Df2+

Prima di tutto si cambiano le regine.

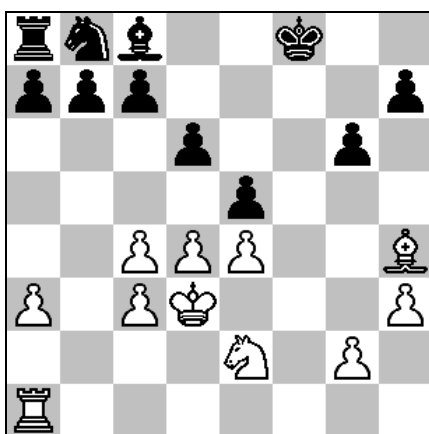
17.Rd2 Dxh4 18.Axh4 Cf2

Ecco che un'altra coppia di pezzi minori abbandona la scacchiera, seguendo la stessa via.

19.Thf1 Cxd3 20.Txf8+!

Più precisa dell'immediata 20.Rxd3, dopo la quale avrei proseguito con 20...Txf1 21.Txf1 Ae6, sviluppando rapidamente il lato di Donna.

20...Rxf8 21.Rxd3



Sebbene un buon numero di pezzi sia sparito dalla scacchiera, la posizione è ancora piuttosto complessa. Il N. deve sviluppare il lato di Donna, per assicurarsi contro un possibile attacco avversario.

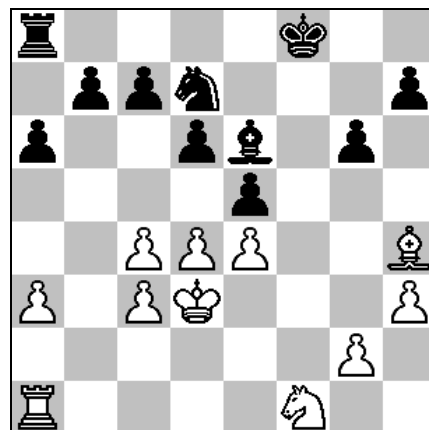
21...Ae6 22.Cg3

Era interessante il seguito 22.Ad8!?, dopo 22...Ca6 poteva seguire 23.Tf1+ Re8 24.Ag5 e il cavallo nero è sistemato male. Io avevo intenzione di proseguire con 22...c6 23.Ac7 Re7 24.dxe5 dxe5 25.Axe5 Cd7, che è sufficiente per la patta.

Botvinnik preferisce il piano che prevede il trasferimento del cavallo in e3, ma durante questa manovra il N. ha il tempo per difendersi.

22...Cd7 23.Cf1 a6!

Grazie a questa mossa, il N. riesce a rendere inoffensivo la passeggiata del cavallo.



Adesso dopo 24.Ce3 può seguire 24...b5 e non è possibile proseguire con 25.Cd5, in vista di 25...bxc4+ 26.Rxc4 c6. Neppure 24.a4 funziona: 24...b5 25.axb5 Axc4+!

24.Af2

Speculando sul fatto che dopo 24...b5 25.d5 Af7 26.Cd2, il lato di Donna nero risulterebbe alquanto indebolito. Ma il N. non è obbligato ad entrare in questa variante.

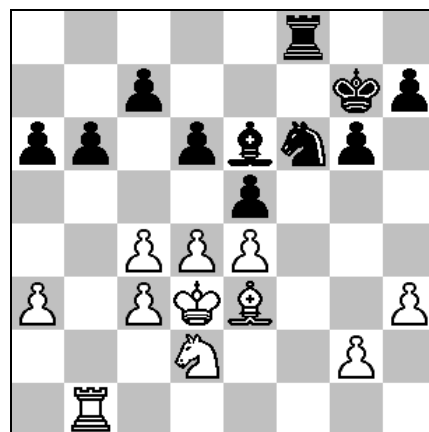
24...Rg7

Liberando la colonna 'f' per la torre.

25.Cd2 Tf8 26.Ae3 b6

Forzando il cavallo avversario a difendere c4.

27.Tb1 Cf6



Con l'intenzione di trasferire il cavallo in f4.

In questa posizione il N. non ha nulla da temere e così Botvinnik offrì la patta. Fatto tesoro della lezione impartitami dalla 18ª partita, non ci pensai molto prima di accettarla.

* * *

La ventunesima. L'ultima? Tutti ne erano convinti. Peraltro era difficile convincermi che Botvinnik avrebbe giocato per vincere le rimanenti quattro partite – il match poteva essere salvato solo vincendo tutte le partite. Quindi per questa partita avevo preparato il seguente “piano di battaglia”: prima di tutto bisognava trovare una variante che permettesse al Nero di entrare – qualora lo desiderasse – in una posizione tranquilla. Una simile variante deve fungere da cartina di tornasole: se il mio avversario vuole la battaglia significa che intende lottare “fino all'ultimo sangue” . E se...? Il secondo “se” è quello che poi si è verificato: la ventunesima partita è risultata essere una delle più tranquille di tutto il match – di conseguenza anche i commenti sono “ridotti all'osso”

* * *

21^a Partita

Tal,M - Botvinnik,M
Difesa Ovest Indiana

1.d4

E' la prima volta in questo match che ho iniziato la partita spingendo il pedone di Donna di due passi.

1...Cf6 2.c4 e6 3.Cf3

Mi sarebbe piaciuto scoprire come Botvinnik avrebbe replicato all'attacco Saemisch nella Nimzoindiana – forse sarebbe potuto tornare utile per il match di rivincita. Ma quel giorno proprio non me la sentivo di giocare in quel modo.

3...b6

Di solito la scelta dell'Ovest Indiana indica che il N. ha intenzioni pacifiche.

4.g3

Un seguito tranquillo.

4...Ab7 5.Ag2 Ae7 6.0-0 0-0 7.Cc3 Ce4 8.Dc2 Cxc3 9.Dxc3 f5

E' apparsa sulla scacchiera una posizione ben nota alla teoria. Se il B. vuole cercare di trarre il massimo da questa apertura adesso deve proseguire con 10.d5, con gioco complesso; la pratica ha dimostrato che egli mantiene le migliori possibilità. Ma oltre a questo seguito – che è sicuramente il migliore – ce ne sono altri più tranquilli...

10.b3

Fin quando si giocano mosse del genere è praticamente impossibile perdere.

10...Af6 11.Ab2 d6

Il N. deve sviluppare i propri pezzi del lato di Donna, ma dopo questa mossa la casa c6 s'indebolisce.

12.Tad1

Il B. continua a giocare delle mosse naturali e buone; un difensore in più non danneggia il pedone d4.

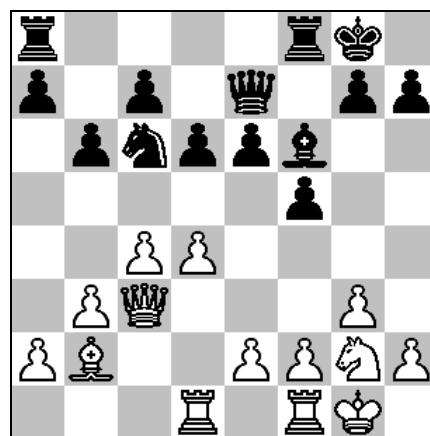
12...De7

12...Dc8 è più nello spirito dell'Ovest Indiana, mantenendo il controllo sulle case chiare.

13.Ce1

Un cambio utile: l'alfiere in b7 è più attivo della controparte in g2.

13...Axc6 14.Cxc6 Cc6



Migliore di 14...Cd7, cui sarebbe seguita la forte 15.Df3

15.Df3

Forse più tranquilla era 15.Dd2.

15...Dd7 16.Cf4

Minacciando 17.Cxe6

16...Tae8

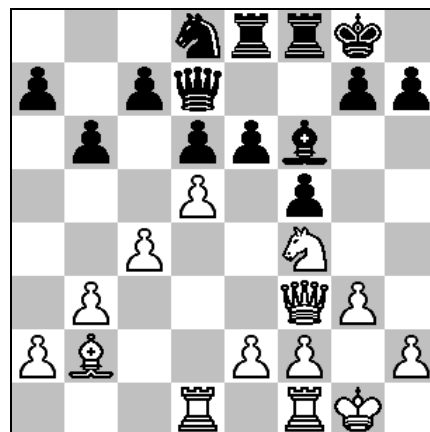
I pezzi del N. sono sistemati bene ed egli può iniziare a prendere in considerazione delle possibili azioni sul lato di Re. E' sempre difficile decidersi ad intraprendere una continuazione tagliente, ma dopo prolungata riflessione mi convinsi che non c'era null'altro a disposizione del B. e così giocai...

17.d5

...valutando il finale che ha origine da 17.d5 Axb2 18.dxe6 Ce5 19.exd7 Cxf3+ 20.exf3 Te7 vantaggioso per il B, in vista del seguito 21.b4! Txd7 22.b5, dove il cavallo è più forte dell'alfiere. Botvinnik proseguì con...

17...Cd8

proponendomi nel contempo un'offerta allettante.
Era destino che la 17^a mossa di Botvinnik dovesse essere anche l'ultima di questo match. Patta.



RIFLESSIONI SUL MATCH

Non c'è bisogno di ripetere il risultato del match – è noto a tutti gli appassionati del nobilgioco. Vorrei piuttosto dilungarmi sul corso del match e svelare le mie sensazioni ed esperienze che ho accumulato durante la competizione.

Naturalmente la suscettibilità psicologica di uno scacchista che è protagonista di un match è molto più alta di quella di un qualsiasi scacchista partecipante ad un torneo, visto che ogni singola partita influisce direttamente sull'andamento della situazione. Prendiamo ad esempio la prima partita. Essa non è importante solamente perché ho ottenuto la vittoria, ma soprattutto per la sua valenza da un punto di vista psicologico. Se Botvinnik - durante la prima partita e giocando di Nero – ha deciso di provocare una posizione a doppio taglio in fase di apertura, vi era da supporre che un eventuale risultato sfavorevole avrebbe influenzato decisamente la sua strategia futura; forse, perdendo tutta la fiducia in se stesso, avrebbe preferito adottare una tattica diversa nella maggior parte delle partite successive, adottando un gioco prettamente posizionale, in modo da ridurre al minimo le possibilità tattiche a disposizione dell'avversario. In effetti questo schema tattico non era affatto di mio gradimento, ma Botvinnik talvolta lo adottò anche in situazioni dove una schermaglia tattica gli avrebbe garantito un buon vantaggio. Ciò nonostante, fu difficile per me lottare contro questo tipo di approccio, soprattutto nella fase iniziale e nelle partite successive (dalla seconda alla quinta) decisi di inasprire il più possibile il gioco, cercando così di contrastare il tentativo di Botvinnik di ottenere un solido vantaggio posizionale (anche se, a dire il vero, questo mi riuscì solo nella terza partita), raggiungendo la patta soltanto dopo alcune imprecisioni del Campione del Mondo durante lo zeitnot.

Ma se da una parte questo approccio mi consentì di accrescere la fiducia nelle mie capacità di difendere posizioni difficili, dall'altra la tipologia di partite che erano finora state disputate si addicevano molto di più allo stile di Botvinnik, così la terza fase del match (dalla sesta alla decima partita) fu caratterizzata dalla mia incessante ricerca di complicare il gioco. In tutte cinque le partite (a dire il vero fu lo stesso Botvinnik a promuovere le complicazioni durante la 10^a partita) si ebbe una lotta senza quartiere, che raggiunse l'apice durante la sesta e la nona partita. Sfortunatamente fu proprio in questa fase del match che i contendenti commisero gli errori più gravi: Botvinnik durante la 7^a, mentre io nell' 8^a e nella 9^a partita. La 10^a partita fu caratterizzata dal fatto che il mio avversario, ispirato dai successi delle due precedenti partite, cercò di consolidare la sua posizione, ma dopo una intensa lotta, che richiese peraltro una difesa precisa, ci si accordò per la patta.

Queste cinque tiratissime partite richiesero un enorme dispendio di energie nervose, situazione che venne ancor più accentuata nelle successive due partite – l'11^a e la 12^a. Durante l'undicesima partita mi riuscì, dopo una complicata lotta posizionale, di ottenere un decisivo attacco sul lato di Re, che probabilmente mise in luce il principale difetto del gioco di Botvinnik in questo match – la passività. Pur avendo la possibilità di pareggiare completamente il gioco durante la fase di zeitnot, egli preferì invece adottare un seguito tranquillo che mi permise di ottenere una grande libertà di movimento.

E la dodicesima partita! Che confusione, quanti “oh!” e “ah!” si udirono a causa dell'incredibile succedersi di sviste di natura tattica. Ciò nonostante, io riuscii a trarne un'enorme soddisfazione da un punto di vista creativo. Dopo 12 partite il risultato era di 7-5 in mio favore, tuttavia, come ho già detto, il gioco di entrambi

gli avversari denotava una qual certa stanchezza. Per certi versi, questo spiega come mai le successive due partite si risolsero in due rapide patte dopo un gioco estremamente tranquillo.

Durante la 15^a e la 16^a partita, Botvinnik ritornò alla tattica già utilizzata in precedenza. Realizzando la pericolosità di una possibile terza sconfitta, egli si predispose per un tranquillo gioco di posizione, aspettando l'occasione giusta per passare al contrattacco. Entrambe le partite finirono patte, con il B. che in entrambi i casi assunse l'iniziativa.

In pratica, la 17^a partita risultò essere quella decisiva. La strategia psicologica intrapresa da Botvinnik diede suoi frutti: giocando di Bianco, non volli accontentarmi di un piccolo vantaggio posizionale e così scelsi una continuazione alquanto rischiosa; c'è da pensare che Botvinnik abbia accettato di buon grado la sfida. Nell'incredibile, accesa lotta che ne seguì, egli riuscì a dimostrare che effettivamente il rischio era grande, ma ancor più grande risultò essere la tensione nervosa che lo attanagliò. La partita venne decisa da un grave errore (forse il più grave dell'intero match) dopo il quale il fulminante attacco del Bianco divampò per l'ennesima volta.

Le avventure passate durante la 18^a partita si risolsero fortunatamente in una patta dopo circa 80 mosse.

Durante la 19^a partita, Botvinnik – per la seconda volta durante il match – cambiò strategia: giocando di Nero, prima di tutto cercò di raggiungere una posizione solida, per poi avventurarsi in un gioco pieno di complicazioni dove il B. riuscì ad ottenere un vantaggio decisivo.

A mio avviso, nelle ultime due partite Botvinnik non cercò di cambiare le cose, accontentandosi di portare alla luce l'innovazione teorica più importante dell'intero match durante la 20^a partita.

In breve, questo è il resoconto dell'incontro. Da un punto di vista puramente tecnico, il risultato acquisito è pienamente soddisfacente, tuttavia non riflette appieno la differenza di valore fra i contendenti. Rianalizzando le partite, ci si rende conto facilmente che Botvinnik ha sprecato molte possibilità durante il corso del match.

Egli ha condotto la seconda parte del match con meno confidenza, cosa che gli ha impedito di realizzare i piani strategici che così magistralmente pervadono le sue partite. Ma cosa è successo allora? Sembrerebbe che questo match non abbia sancito la superiorità dello “ stile combinativo “ sopra quello “ posizionale “ e io mi riterrò pienamente soddisfatto solo quando verrà dimostrato che, tutto sommato, il risultato non è altro che la conseguenza di un'ondata di aria nuova che ha pervaso il mondo scacchistico. Sebbene sia spiacevole bisogna dire che Botvinnik cadde spesso in zeitnot (per quanto devo ammettere che, generalmente, il mio avversario abbia giocato piuttosto bene sotto la pressione del tempo). Le conseguenze gli risultarono sfavorevoli soprattutto quando, in diverse partite (per esempio l'11^a, la 12^a e la 3^a) evitò coscientemente di entrare nelle complicazioni, sebbene esse risultassero a lui favorevoli e questo, indubbiamente, affievolì la sua creatività.

In fase di preparazione mi ero particolarmente concentrato su queste qualità peculiari del gioco di Botvinnik e, a mio avviso, questo lavoro ha contribuito in maniera determinante alla vittoria nel match; credo inoltre che non sia necessario ripetere che durante questo intenso duello io ebbi l'occasione di ammirare di prima persona l'eccellso trattamento delle aperture da parte di Botvinnik (vedi l'8^a, la 17^a e la 20^a partita), come pure la sua profonda comprensione strategica (5^a, 10^a e 12^a partita) e la superiore capacità tecnica nel finale (9^a partita). Da notare che proprio a 9^a partita risultò essere senza alcun dubbio una delle più interessanti dell'intero match e venne condotta in maniera impeccabile da Botvinnik.

E' piuttosto difficile commentare il proprio gioco. Innanzitutto mi ritengo soddisfatto di essere stato capace di non “ affogare ” durante la lotta di posizione – questo è il campo dove il mio avversario sembrava essere il più forte e dove, fino ad allora, io “ galleggiavo ”. Inoltre non è di minore importanza il fatto di essere riusciti a neutralizzare uno dei punti di forza di Botvinnik, ossia l'analisi casalinga. Ho utilizzato il plurale perché Koblents, il mio “storico” allenatore ha recitato un ruolo di primaria importanza, offrendomi un'assistenza impagabile sa prima che durante il match. Le analisi della 5^a, 11^a e 18^a partita mi sembra lo dimostrino chiaramente – forse solo durante la 10^a partita abbiamo sbagliato qualcosa.

Delle partite che ho vinto, ho tratto le soddisfazioni maggiori dalla 1^a e dalla 11^a partita, nonché la 19^a, che dal mio punto di vista ritengo essere la più “pura”. Ho volontariamente escluso la 6^a partita, visto che purtroppo il mio sacrificio di pezzo è risultato “semicorretto”.

Qualche parola anche sulle aperture utilizzate durante il match. E' impossibile definire come “estremamente prudente” il repertorio di apertura dei partecipanti. Le analisi più accurate delle difficili partite in cui ho affrontato di Bianco la Caro Kann hanno passato il test trionfalmente. Le varianti giocate da Botvinnik nella

Difesa Francese (prima partita) e nella Difesa Olandese (19^a partita) sono indubbiamente interessanti, nonostante il risultato negativo. A mio avviso, l'imprecisione commessa da Botvinnik durante l'11^a partita (Apertura Reti) è istruttiva. Con il Bianco Botvinnik ha ottenuto un qualche vantaggio in apertura durante la maggior parte delle partite; la manovra di Donna effettuata durante la 20^a partita, oltre ad essere molto bella, getta dei seri dubbi sulla mossa 5...Ce4 nella Difesa Nimzoindiana. Inoltre non mi è riuscito di raggiungere una completa parità nel sistema da lui preferito (1.d4 Cf6 2.c4 c5 3.d5 e6). Peraltro nella Difesa Est Indiana gli sviluppi sono risultati favorevoli al Nero (6^a e 10^a partita). Il problema innescato dal sacrificio di pedone proposto da Botvinnik durante la 10^a partita è degno di ulteriori approfondimenti; non sorprende quindi che durante il Torneo di Buenos Aires, giocato poco dopo la fine del match, una delle partite più interessanti - la Pachman-Gligoric - riesaminò tale seguito.

Riassumendo i risultati teorici del match, si può dire che ci sono stati dei momenti interessanti che riguardano la teoria delle aperture che attendono ulteriori approfondimenti.

Naturalmente in un match così teso non sono mancati alcuni gravi errori commessi dai partecipanti. I giornalisti di scacchi (di solito Grandi Maestri e Maestri Internazionali) per qualche oscura ragione non hanno voluto sottolineare i dettagli di una così intensa lotta di nervi, richiedendo ai giocatori partite senza errori e limitandosi ad esprimere sui giornali simili sentenze: “ E' impossibile giocare in questa maniera durante un incontro valido per il titolo di Campione del Mondo ” (frase riferita alla mossa 5.gxf3 da me giocata durante la 3^a partita, laddove in una qualsiasi altra partita essa sarebbe stata etichettata come “ poco chiara”), “ Durante la 4^a partita del match, i partecipanti non hanno mostrato alcuna idea profonda ” (e come si misura la profondità di un'idea?); infine il massimo della creatività dei commentatori si è avuto riguardo alla sentenza espressa sulla mossa ...Ag6 durante la 7^a partita, che può essere benissimo applicata anche alla mossa ...Te8 da me giocata durante la 12^a partita: “ Non è comprensibile come Botvinnik (Tal) non abbia potuto notare questa mossa (l'autore mostra la propria creatività sviscerando tre varianti) ...che il piccolo Willie Scherbakov, uno studente di sesto grado, sezione B, della Scuola Regionale Sokolnichevsky ha immediatamente trovato ” . Tutto corretto. Ma non c'è nulla di ultraterreno nella mossa trovata dal ragazzo. In realtà il seguito non è affatto complicato e penso che anch'io sarei stato in grado di trovarla quando aveva la sua età. Una cosa è esaminare il corso del match dall'auditorium o dalla sala stampa, un'altra cosa è giocare sentendo gli occhi di migliaia di appassionati presenti nella sala, sapendo inoltre che molti altri appassionati seguono con interesse la sfida da Leningrado, Kiev, Riga e da molte altre città,; la responsabilità e la tensione non è affatto comune.

Spero che il lettore riesca a capire cosa intendo dire... non ho alcuna intenzione di fare una apologia degli errori commessi. Naturalmente gli errori non sono una buona cosa per una partita a scacchi, ma gli errori sono inevitabili e comunque sia, una partita senza errori o – come si suole dire – una “ partita perfetta ” è anche poco interessante.

Come al solito, l'organizzazione del match valido per il titolo di Campione del Mondo è stata splendida. La Federazione Scacchistica del nostro paese è l'amministrazione comunale di Mosca hanno fatto di tutto per mettere a proprio agio i contendenti. Per quanto mi riguarda, voglio ringraziare l'organizzazione del Teatro Puskin per l'ospitalità che hanno riservato ai membri della piccola compagnia degli scacchi. E' stato davvero piacevole giocare a Mosca davanti al più obiettivo, appassionato – per dirla in poche parole, il più qualificato pubblico di tutto il mondo.

Sì, è vero...i nostri spettatori sono molto esigenti. Vogliono essere sempre testimoni di una lotta intensa, interessante e all'ultimo sangue e allo stesso tempo sono sempre cortesi e pazienti con i partecipanti.

Durante il match ho ricevuto molte lettere e telegrammi che mi auguravano il successo, di non cadere in trappola e di prestare molta attenzione. Le lettere sono state spedite da ogni dove; Leningrado, Tbilisi, Odessa e talune dalla Cecoslovacchia, Jugoslavia, Bulgaria ma, naturalmente, quelle che mi hanno fatto più piacere sono state spedite da Riga, la mia città, dove sono cresciuto, dove ho frequentato le scuole primarie e l'università, dove ho iniziato la mia carriera scacchistica nella Casa dei Giovani Pionieri fino alla mia partecipazione in un match valido per il titolo di Campione del Mondo – insomma la città alla quale riservo un posto particolare nel mio cuore. Tutte queste lettere, questi attestati di amicizia (ben noti ad ogni scacchista) mi hanno dato la forza di lavorare ancora più duramente per rinnovare i successi della scuola scacchistica più progredita al mondo, la Scuola Scacchistica Sovietica.